IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 218 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201; fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274088, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311, 366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 17 SETTEMBRE 1999

Nuovo attentato a Volgodonsk: 18 morti. Scoperti a Mosca ordigni con i timer già innescati

Russia, terrore senza fine

Ora oltre a quella di Putin traballa la stessa poltrona di Eltsin

IL PRESIDENTE DELL'UE

Commosso congedo, tra gli applausi di Montecitorio, dalla politica di casa

«Lascio la Camera, non l'Italia»

ROMA «Lascio oggi questo Parlamento, ma non lascio questo Paese perchè ormai il destino dell'Italia sta totalmente dentro il destino dell'Europa». Basta un quarto d'ora a Romano Prodi per celebrare il salto dalla politica italiana alla presidenza della Commissione europea. Ma il passaggio alla Camera torna a toccare corde ancora tese, risveglia ricordi piacevoli e non. «Siamo orgogliosi, conti sul nostro sostegno», gli dice D'Alema. E il Professore lo ricambia riconoscendo il suo governo come il legittimo erede, quello nella cui azione sono confermate le linee di fondo su cui abbiamo costruito il programma dell' Ulivo

Ma tutta la Camera, con le eccezioni di Rifondazione e Lega, alla fine ha applaudito il breve discorso di Prodi. «È stato più emozionante di quanto pensassi» ha detto alla fine.

● *A pagina 2*

MOSCA Un nuovo attentato e il ritrovamento di altri micidiali ordigni hanno reso ieri più concreto il rischio che del terrorismo in Russia - con i suoi quasi 300 morti in pochi giorni - si sia finora vista solo la punta dell'iceberg.

All'alba di ieri, non più nella capitale ormai quasi in stato d'assedio, ma a Volgodonsk - nella regione meridionale di Rostov sul Don - un furgone che si calcola fosse stato imbottito con almeno 300 chili di esplosivo ha fatto parzialmente crollare un'altra casa di abitazione, di otto piani. La città è a pochi chilometri da una centrale nucleare, seppure non finita. I morti recuperati erano fino a sera erano 18.

Ieri inoltre un portavoce dell'Fsb (l'ex Kgb) ha detto che assieme ad altre tre tonnellate e mezzo di esplosivo sono stati anche trovati a Mosca sei ordigni non solo già confezioni e pronti all' uso, ma addirittura con i timer già fissati per una serie di date da qui al 21 settembre.

Di fronte a una campagna terroristica di tali proporzioni, l'allarme cresce non solo tra la popolazione ma anche presso le autorità. Secondo voci sempre più insistenti sarebbero in pericolo le stesse poltrone del Presidente Eltsin e del premier Putin.

● *A pagina 3*

La strana alleanza tra mafia russa e mondo islamico

Fondamentalismo islamico, mafia russa, bande politiche rivali, servizi segreti stranieri o deviati, interessi delle multinazionali: tutto questo sta dietro le bombe killer di questi giorni. Ma su tutto e su tutti vi è uno Stato (la Russia) oramai a pezzi e la cui emorragia è iniziata nel ventre molle di quello che fu l'impero sovietico, ossia la regione caucasica, dove batte forte il cuore dell'Islam. La miscela più esplosiva è costituita sicuramente dalle collusioni tra la mafia e le organizzazioni islamiche controllate da Paesi «esterni» quali la Giordania, l'Arabia Saudita, l'Iran, il Pakistan e l'Iraq. Se la criminalità organizzata da anni detiene l'incontrastata leadership nel traffico di armi, il fondamentalismo è sicuramente il primo «utente» di tale business.

● *Segue a pagina 3*

Mauro Manzin

Il Cda approva unanime l'Opas sull'Ina. Brillanti reazioni in Borsa

Generali prepara le armi, S. Paolo le contromosse

MILANO Avanti con l'Opas. Il presidente delle Generali Desiata ha confermato il lancio dell'operazione sull' Ina da 24mila miliardi di lire. Nuovo rialzo in Borsa per alcuni titoli coinvolti nello scontro finanziario. Generali comunque prepara le munizioni per l'attacco alla roccaforte Ina. Ieri a Milano si è svolto il consiglio d'amministrazione della compagnia assicurativa triestina che ha convocato l'assemblea straordinaria (prevista agli inizi di novembre) per l'approvazione dell'aumento di capitale al servizio dell'opas Ina. Laconico il commento del presidente delle Generali, Alfonso Desiata: «C'è stata una decisione all'unanimità sull'operazione». Tutto come previsto dunque.

Sul fronte opposto, è scattato il conto alla rovescia per la risposta di SanPaolo-Imi ed Ina all'attacco di Generali. Il 21 settembre si saprà finalmente la contromossa per bloccare l'affondo del Leone. «Ci saranno risposte adeguate su tutti i fronti» ha dichiarato un bellicoso Rainer Masera, amministratore delegato del gruppo Imi-SanPaolo.

A Torino dunque affilano le armi per difendere colpo su colpo l'alleato romano guidato da Siglienti.

● *A pagina 9*

GRADO

Dopo un letargo di 2000 anni «Iulia Felix» risorge dal mare

● *A pagina 4*

CON «IL PICCOLO»

Tutto il campionato di basket Inserto in omaggio domani

Applicata la nuova normativa voluta dall'Ue

Lubiana: primo via libera alla vendita di un immobile a un cittadino straniero

LUBIANA Per la prima volta un immobile in Slovenia è stato venduto a un cittadino straniero. Lo ha reso noto il ministero della Giustizia di Lubiana che, secondo la normativa slovena, è competente per le autorizzazioni alla vendita di immobili agli stranieri.

La legge in vigore dall'inizio dell'anno è il risultato del "compromesso Solana", richiesto dall'Unione europea nel 1996 per superare il veto dell'Italia sulla associazione di Lubiana all'Ue.

Secondo la legge slovena, la richiesta di acquisto di un immobile da parte di un cittadino straniero deve essere presentata al ministero della Giustizia che verifica l'esistenza della reciprocità con il suo Paese di provenienza.

Il primo nulla osta del ministero riguarda l'acquisto di un appartamento a Lubiana da parte di un cittadino austriaco. Al momento sono al vaglio del Ministero richieste di acquisto di immobili da parte di 8 austriaci, 4 italiani e 10 tedeschi.

● *A pagina 10*

ALL'INTERNO

Inquietante episodio di «giustizia fai da te» in una cascina scatena le polemiche

Brescia, uccide un rubagalline

Consensi dai vicini - D'Ambrosio: «Cittadini indifesi»

BRESCIA Un balordo cercava di rubare degli attrezzi agricoli e del materiale edile dal cortile della cascina di un paese a una decina di chilometri da Brescia: Giovanbattista Navarini, geometra, 56 anni, gli ha sparato dalla finestra del bagno con la sua pistola Browning 7.65 uccidendolo. Ora l'omicida è in stato d'arresto per omicidio volontario.

L'episodio di «giustizia fai da te» scatena ovviamente la polemica. Unanime l' opinione tra gli anziani di Castenedolo che conoscono i Navarini e sottolineano come, in passato, la famiglia avesse subito altri furti. «Ha fatto bene!», Dicono in stretto dialetto bresciano.

«Se lo Stato non si preoccupa della sicurezza dei cittadini, possono accadere episodi come quello di Brescia: il ricorso alle armi per farsi giustizia». Il procuratore Capo di Milano, Gerardo D'Ambrosio commenta così il fatto.

● *A pagina 5*

ALLA FUNZIONE C'ERANO 150 RAGAZZI

Folle spara all'impazzata uccidendo 7 fedeli, ferendone altri 7 e suicidandosi

Texas, strage in una chiesa

FORT WORTH Strage in una chiesa di Forth Worth, in Texas. Un folle ha fatto irruzione nella chiesa battista di Wedgwood urlando oscenità e inveendo contro la religione, ha tirato fuori due pistole, una 9 millimetri e una calibro 38, e ha aperto il fuoco sui fedeli, quasi tutti adolescenti: ha ucciso sette persone, poi si è tolto la vita. Sette i feriti, alcuni dei quali versano in condizioni critiche. Al momento del fatto nella chiesa circa 150 ragazzi partecipavano alla funzione che ogni anno segue una preghiera intorno ai pennoni delle scuole.

Nella foto, dolore e costernazione fuori dalla chiesa.

● *A pagina 10*

COPPA UEFA

Juve, Bologna e Roma super Vince ma rischia il Parma

● *In Sport*

Milioni di evacuati, decine di migliaia senza tetto. E ora è emergenza perfino a New York e Washington

Floyd minaccia le capitali del potere

NEW YORK Floyd ha messo in ginocchio l'America: milioni di evacuati, decine di migliaia di senza tetto, sette morti finora, New York e Washington in emergenza. Con venti a 180 chilometri all'ora il potente uragano si è abbattuto alle tre di notte su Cape Fear, il "promontorio della paura" in North Carolina, e ha proseguito inferocito il suo galoppo lungo la costa atlantica, verso le metropoli del potere economico e politico degli Usa.

A Washington sono state chiuse le scuole, i funzionari del governo sono stati messi in libera uscita. La Camera dei rappresentanti ha chiuso i battenti per permettere ai deputati di "fuggire" a casa prima dell'arrivo di Floyd.

Sull'esempio di Hong Kong, la metropoli d'oriente devastata ieri dal tifone York, altri mercati finanziari della Big Apple si sono preparati al peggio: la Borsa Merci di New York ha deciso di chiudere all'una, e così pure l'American Stock Exchange e la Bond Market Association.

E pure a Wall Street le cose possono precipitare.

● *A pagina 10*

L'addio definitivo al Parlamento italiano del neopresidente della Commissione europea

«Caro Prodi, faremo grandi cose...»

Il Capo dello Stato lo riceve al Quirinale e fissa una serie di impegni comuni

Caloroso saluto della gente e di molti politici, anche avversari. E lui si emoziona al punto da ribattezzare Ciampi chiamandolo Carlo Alberto

ROMA La giornata d'addio alla politica italiana per Romano Prodi comincia poco prima di mezzogiorno con un bagno di folla (e anche di pioggia) davanti al portone di Montecitorio che varca per l'ultima volta da deputato. E si conclude a tarda sera con un ricevimento e una cena al Quirinale organizzata da Carlo Azeglio Ciampi per salutare la nuova carriera che sta davanti al professore bolognese.

In mezzo i dieci minuti di saluto con cui informa il presidente della Camera Luciano Violante del suo addio alla politica italiana; gli applausi di Montecitorio (battono le mani anche Berlusconi e il Polo, solo Lega e Rifondazione non si associano); il ringraziamento di Massimo D'Alema che dopo l'intervento in aula lo porta a pranzo a Palazzo Chigi per un più diretto scambio di auguri e di congratulazioni.

Prodi alla fine confessa di essersi commosso, anche se era preparato all'addio. E spiega di fronte a un'Assemblea in cui spiccano assenze illustri (da Fini a Marini, a Buttiglione, anche Veltroni arriva con qualche minuto di ritardo) che comunque il suo addio alla politica romana non si tradurrà nell'abbandono dell'Italia. «Lascio questo Parlamento - ha scandito in Aula - ma non questo Paese perchè ormai il destino dell'Italia sta totalmente dentro il disegno di un'Europa più coesa e con maggior prestigio nel mondo». E subito D'Alema lo incoraggia e lo rassicura. «Siamo orgogliosi e felici per il grande successo e il riconoscimento che viene al nostro Paese. Prodi saprà che potrà sempre contare sul sostegno dell'Italia».

Parole per una volta in sintonia con quelle del capo dell'opposizione. Anche Silvio Berlusconi interviene in aula per augurare a Prodi buon lavoro e garantire anche l'appoggio del Polo «per realizzare quel programma da lei delineato e da noi pienamente condiviso». Solo la Lega si dissocia e si augura che Prodi a Bruxelles «possa fare meno danni del Prodi a Palazzo Chigi». Fausto Bertinotti, principale artefice della sua caduta, giusto un anno fa di questi tempi, prova a distinguere «tra l'errante» (cui stringe la mano e fa gli auguri) e l'errore «che invece continuiamo a criticare».

Dopo la cerimonia alla Camera Prodi va a pranzo con D'Alema a Palazzo Chigi. Poi una visita al presidente del Senato Nicola Mancino e alle 18 l'arrivo al Quirinale dove Carlo Azeglio Ciampi ha riunito i vertici politici, e istituzionali per il saluto al neo-presidente europeo. «Insieme faremo grandi cose», assicura Ciampi a un emozionato Romano Prodi che si impegna. «Sono certo che con il vostro aiuto riusciremo a compiere quei salti in avanti che servono all'Europa e che sono anche in larga parte salti verso l'ignoto». Poi una cena privata con le consorti e pochi intimi: segno che il Presidente ha perdonato a Prodi anche la piccola gaffe mattutina, quando in aula lo aveva chiamato «Carlo Alberto Ciampi».

Oggi giuramento a Lussemburgo mentre domani ci sarà la prima riunione della Commissione.

Paolo Tavella

IL CASO

Le bobine sono tutte archiviate: per fare che?

Niente privacy al Quirinale: Oscar Luigi Scalfaro registrava tutto e tutti

ROMA Il "disco volante" è scomparso, fatto rimuovere da Carlo Azeglio Ciampi appena ha avuto il tempo di guardarsi intorno al Quirinale.Il "disco volante" era un microfono piazzato dallo staff dell'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro. Registava qualsiasi colloquio, incontro, appuntamento, chiacchiera avesse protagonista, fra gli interlocutori, il capo dello Stato. Il particolare non è una novità.

La novità è che si è scoperto solo ora che centinaia di bobine sono conservate nell'archivio storico della presidenza della Repubblica e che Marianna Scalfaro vi sta lavorando per ricostruire le memorie del padre su uno dei settennati più difficili della recente storia d'Italia. E nuovo è l'interrogativo se registrare qualsiasi conversazione possa essere considerato in linea con la legge sulla tutela della privacy. Interrogativo difficilissimo vista la presumibile natura delle conversazioni.

Gaetano Gifuni, segretario generale della Presidenza con Scalfaro e riconfermato da Ciampi, minimizza la notizia svelata dal berlusconiano «Panorama»: «Le registrazioni degli interventi del presidente e dei suoi ospiti sono sempre state effettuate - spiega - con modalità tali da rendere l'interlocutore consapevole del fatto che gli interventi venivano registrati». Le «modalità» sarebbero state garantite dalla piena visibilità dell'apparecchio di registrazione e dal fatto che molti interlocutori sarebbero stati avvertiti. Ma a quanto pare non è stato chiesto nessun permesso. Anzi c'è chi giura, come Antonio Baldassarre, ex presidente della Corte Costituzionale, di non aver mai visto il microfono.E lascia supporre violazioni della riservatezza.

Sul "disco volante" c'è anche un'interpretazione maligna. Scalfaro, uomo attaccato all'ordine e di lunga esperienza di ministero dell'Interno, si sarebbe trincerato dietro una vecchia abitudine alla documentazione e al dossier. Un'abitudine radicata fino ad avvelenare, a tratti, la politica italiana.

E di veleni, durante il settennato dell'ex presidente, devono esserne circolati proprio tanti. Nelle bobine del Quirinale resta, è ovvio, tutto quanto non detto, non trapelato. Restano di sicuro gli scontri e le asprezze che Marianna Scalfaro starebbe smussando su indicazione del padre: così dicono i bene informati.

Lucia Visca

Bocciata per due voti la nuova giunta regionale della Sardegna: Nicky Grauso (foto) ha ritirato l'appoggio

Mauro Pili paga caro il compito copiato

Aveva preso pari pari il discorso di Formigoni. E Cossiga piccona duro

ROMA Affonda a poco più di un mese dalla sua nascita la giunta regionale del Polo della Sardegna, scivolata sulla clamorosa gaffe del suo giovane presidente Mauro Pili, accusato di aver copiato pari pari dal programma elettorale del collega lombardo Roberto Formigoni le sue dichiarazioni programmatiche. Un plagio scoperto da Nicky Grauso, l'editore sardo che inizialmente aveva fatto balenare il suo determinante appoggio alla giunta di centro-destra e che ieri invece ha votato contro facendo cadere per due voti Pili. Alla fine infatti contro la giunta hanno votato in 40 (centrosinistra, partito sardo d'azione e Grauso) mentre i sì sono stati 39.

Un epilogo inglorioso e clamoroso per l' "enfant-prodige" del Polo che a soli 33 anni si era trovato a guidare la giunta della Regione guadagnandosi anche i complimenti di Silvio Berlusconi che aveva puntato molto su di lui. E anche ieri il leader di Forza Italia aveva cercato di minimizzare la portata dell' incidente. «Credo che sia stata la stanchezza di qualche dattilografa a creare l'errore. Ma è sbagliato menare tanto scadalo su qualche sbaglio in 300 pagine di programma».

Ben contento dell' epilogo invece Francesco Cossiga, m malgrado i suoi uomini in Sardegna, non dando retta alle indicazioni nazionali, abbiano votato a favore della giunta. »Rivaluto la figura di Grauso - ha spiegato ieri alla Camera - anche perchè abbiamo dimostrato che in casa nostra comandiamo noi e non un "tuttocrate" milanese«.

A nulla è servita ieri la appasionata autodifesa di Pili di fronte alla Giunta regionale, riunita per la fiducia, in cui si è cercato di minimizzare la portata dell'incidente e si è invitato le forze politiche sarde a guardare alla sostanza delle cose. Se infatti il Polo ha in modo compatto confermato il suo appoggio, Nicki Grauso ha spiegato che l'incidente del discorso copiato è solo l'ultimo motivo che l'ha indotto a votare contro.

LA POLEMICA

Botta e risposta sui palinsesti televisivi

Lite fra Melandri e Zaccaria: «Fai una tv senza qualità» «E tu sei una incompetente»

ROMA Una tv senza qualità o un ministro senza competenza? Alla fine di un' estate di repliche e bellezze televisive a poco prezzo, il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, diventa protagonista di uno scontro aspro con il ministro dei Beni Culturali, Giovanna Melandri, che osa criticare il basso livello dei prodotti della tv pubblica. Talmente aspro da suscitare l'interesse della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai.

Vediamo come è andata. Tutto comincia alla Festa dell'Unità di Modena di mercoledì sera. In un dibattito pubblico la Melandri boccia il palinsesto estivo della Rai. Nulla di più di un banale giudizio da autobus tra telespettatori medi. Ma il presidente della tv pubblica non ci sta: «Il palinsesto non lo decide il governo, lo decide chi fa la tv» sbotta.

La Melandri non si dà per vinta. «So che la Rai deve deve gareggiare sugli ascolti - insiste - è un mercato su cui deve stare. Capisco che vuole vincere, non condivido però che voglia stravincere. Vorrei vedere una differenza tra la Rai e Mediaset nell'idea di palinsesto». E poi un altro giudizio ai limiti della banalità: «il canone viene pagato 12 mesi all'anno, non per 11. D'estate invece si vedono solo sport minori, vecchi film e repliche».

Il dibattito si chiude. Ma l'accusa brucia. E ieri il presidente ci torna su, approfittando di una conferenza stampa sul campionato del mondo del ciclismo su strada.

«I palinsesti li facciamo noi e li giudica il pubblico, non i ministri della Repubblica» dice Zaccaria. E poi l'affondo: «se si dice che la Rai fa una televisione senza qualità io dico che quel ministro è un ministro senza competenza a giudicare dalla complessità del prodotto che facciamo».

E ancora: «Probabilmente può interessare di più al ministro che si trasmetta in prima serata il restauro del Cenacolo anzichè mandarlo in onda in seconda: questo è un problema di opportunità che deve essere deciso da chi fa i programmi». Infine l'augurio per il futuro di ricevere giudizi «più equilibrati e meno sbrigativi».

Il governo studia sgravi fiscali per tutte le famiglie allo scopo di convincere i sindacati ad accettare l'intera manovra

Quattromila miliardi per far inghiottire la Finanziaria

Un contentino anche alle imprese: via il tetto per le compensazioni tramite versamenti unificati

ROMA Altri 4000 miliardi in meno. Questa è la carta segreta che il governo vuole giocarsi al tavolo dei negoziati con i sindacati per far passare la finanziaria. Questi 4000 miliardi sarebbero di minor tasse, in un progetto che hanno messo a punto i tecnici del tesoro e delle Finanze, e sarebbero soldi destinati tutti alle famiglie. Esattamente 2500 miliardi con l'abbassamento dell'aliquota Irpef dal 27 al 26 per cento che andrebbero in tasca a tutti, abbienti e non, perchè lo scaglione del 27 per cento è il più affollato e va a ricascare anche sul computo dei redditi superiori. Gli altri 1500 miliardi, invece, andrebbero a beneficio delle famiglie con reddito basso, o con famiglie numerose e monoreddito.Con una novità in più: stavolta per stabilire la reale necessità di avere un sostegno, lo Stato chiederà anche la composizione della famiglia e avere figli con handicap o anziani a carico sarà considerato un requisito per la valutazione. In altre parole la soglia di povertà, verrà calcolata anche in base alla qualità di composizione della famiglia che deve essere aiutata.

Il ministro Vincenzo Visco sta già facendo girare i dati relativi alle detassazioni affermando, in risposta alle richieste di abbassamento delle imposte rinnovate anche ieri dal segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, che sono stati regalati 10. 000 miliardi di reddito in due anni.

Ad un convegno della Cgil, il ministro ha sostenuto: Dal'97 al '99, comprese le misure che attueremo quest'anno, ci sono diecimila miliardi in più di reddito disponibile per le famiglie e ci sarà una ulteriore attenzione ai carichi fiscali sui nuclei e anche in prospettiva una riduzione dell'Irpef sui ceti medi Secondo Visco circa 3000 miliardi sono già stati intascati dagli italiani con la restituzione dell'eurotassa, 1500 miliardi sono andati ai pensionati e altri 1500 sono arrivati come detrazioni alle famiglie numerose.

Ma il governo sa bene che non deve rispondere solo alle pressioni dei sindacati.E quindi ha un'idea nel cassetto, quella di favorire le imprese aumentando le possibilità di pagare nel futuro meno imposte.Come? Esiste un tetto di 500 milioni per effettuare, come si dice in gergo, compensazioni tramite i versamenti unificati. E dal gennaio del 2001, potrebbe essere addirittura abolito il tetto. Il meccanismo delle compensazioni consente a chi è creditore verso lo Stato di detrarre automaticamente dalle tasse la quota che dovrebbe avere come rimborso. Questo meccanismo significa che anche l'erario risparmia i costi e le lungaggini burocratiche che impegnavano i vari uffici su cifre a volte irrisorie.

Accanto a queste note favorevoli, ci sarà nella finanziaria l'intenzione del governo di colpire con la scure i bilanci in rosso delle regioni. Per quel che riguarda la Sanità, i Comuni potrerrebro essere costretti a tagliare alcune prestazioni sanitarie oppure a rendere più aspri i tributi locali. Sull'insieme del sistema sanitario nel suo complesso quest'anno si dovrà ripianare un deficit di 9000 miliardi. Il ministro Rosi Bindi poi vuole ridurre ulteriormente i medicinali a carico delle prescrizioni delle ASL.

Ma sulle pensioni D'Antoni (Cisl) continua a puntare i piedi

ROMA Certo non si può dire che l'appuntamento di lunedì al Cnel si stia preparando nel miglior clima possibile. Anzi, è facile immaginare la tensione che accompagnerà i partecipanti (governo e parti sociali) alla verifica del Patto per lo sviluppo e l'occupazione. Fra allarmi, timori, polemiche, problematiche sul tappeto, questo è forse uno dei momenti più delicati della politica economica italiana degli ultimi tempi.

Ancora ieri il leader della Cisl Sergio D'Antoni ha avvertito che non accetterà mai il passaggio per tutti al sistema contributivo e ha ricordato alla Cgil di Sergio Cofferati (a dividerli, anche il patto di Milano) tutti i rischi di uno scontro intersindacale che potrebbe essere davvero pesante. Ma a D'Antoni il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha chiesto semmai una proposta concreta per gestire, «senza drammi e con una riforma previdenziale che è già stata fatta», il passaggio trail vecchio e il nuovo sistema pensionistico.

Più in generale, è attorno a due problemi fondamentali che si articolano tensioni e polemiche. La diagnosi è facile e indica due responsabili: scarso sviluppo, tanta disoccupazione. Il nodo sta nelle mille opinioni differenti su come andare avanti. Ieri ha detto la sua anche l'Ocse. Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo l'Italia ha, sì, avviato misure adeguate contro la disoccupazione, ma è ancora indietro soprattutto per quanto riguarda il lavoro femminile.

L'istituzione internazionale, che ha sede a Parigi, nota che nei Paesi dove è calato il costo del lavoro si è creata più occupazione. Non è il nostro caso, ma del resto è difficile immaginare di poterlo ridurre così tanto da diventare competitivi con i Paesi poveri e di nuova industrializzazione. E' vero però che in Italia esistono ancora margini di manovra per ridurre gli oneri.

L'Ocse punta il dito anche contro l'eccessiva burocrazia che dimostra tutto il suo peso, per esempio, se si vuole istituire una società: per una spa in Italia ci vogliono 21 adempimenti (come in Francia) e 22 settimane, in Germania 8 adempimenti, in Olanda 7, in America 5 (e solo una o due settimane), in Gran Bretagna 4. Per una srl, 20 adempimenti e 11 per una ditta artigiana individuale: «regole eccessive scoraggiano l'imprenditorialità», conclude l'Ocse. Per fortuna, le piccole imprese continuano a tenere: l'elaborazione dei dati di Movimprese fatta dalla Cna indica che sono oltre 10 mila le nuove aziende nate nel primo semestre del '99. Ma tutto ciò non basta.

Berlusconi nega di aver mai detto che il modello di Aznar gli sarebbe andato bene, e i diessini s'infuriano

Tramonta la par condicio alla spagnola

Buttiglione si offre come mediatore, ma l'intesa è in alto mare

ROMA Sulla «par condicio» continua lo scambio di accuse tra maggioranza e Polo accompagnato però da dichiarazioni di disponibilità a trovare una intesa.

Berlusconi, che a Strasburgo sembrava d'accordo sul modello spagnolo indicato ad esempio dal diessino Veltroni, ora precisa di non aver mai detto nulla del genere. E ribadisce che il disegno di legge del governo è «liberticida». Aggiungendo però di non voler affatto mettere «paletti», imporre «ricatti» o «diktat». E di essere pronto ad aprire una discussione in un «clima sereno» che non è quello, afferma, di «invettive tonitruanti» come quelle pronunciate da esponenti della maggioranza.

«E' una marcia indietro clamorosa», reagisce il numero due della Quercia Pietro Folena, ricordando che tutti hanno sentito Berlusconi dire in televisione di essere d'accordo sul sistema spagnolo. Il leader del Polo, incalza il capogruppo dei deputati diessini Fabio Mussi, «non è più d'accordo con se stesso». Il vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella (Ppi) tenta di placare le polemiche avvertendo che il governo è disposto al confronto ed a modificare il disegno di legge, ma non certo ad accettare gli «insulti». Chi insulta, afferma Mattarella, come ha fatto il Polo, «vuole sottrarsi al confronto».

E così altra benzina va ad alimentare il fuoco della polemica. «E' la sinistra che insulta gli italiani con una legge illiberale», risponde a Mattarella il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia che si dice non disposto ad accettare «i ricatti di una maggioranza in sala di rianimazione da quando è nata».

Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, nonostante il clima incandescente, ritiene ancora possibile una intesa che potrebbe prevedere spot gratuiti alla Rai ed a pagamento sulle tv private. Un invito a lavorare per una intesa è rivolto anche dal sottosegretario al ministero della comunicazione Michele Lauria che definisce «distensive» le dichiarazioni di Berlusconi e Casini, e conferma che il testo del ddl del governo non è «blindato» e può quindi essere migliorato. Il responsabile informazione dei Ds Giuseppe Giulietti è però del parere che quella di Berlusconi sia una posizione «oscillante» che «varia nell'arco di 12 ore», perchè si è passati «dal tentato golpe alla definizione di un testo liberticida, all'adozione del modello spagnolo», successivamente smentita. In questo scontro tra maggioranza e Polo il segretario del Cdu Rocco Buttiglione si offre come mediatore ed invita il Parlamento a lavorare per una intesa perchè la par condicio «non è una misura da inserire nel nostro ordinamento contro qualcuno o a favore di qualcuno». Il leghista Roberto Maroni chiede invece al governo di andare avanti senza modificare la sua proposta sulla par condicio che «pare addirittura troppo blanda».

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 16 settembre 1999 è stata di 55.200 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Tempi duri per il premier Putin (a sinistra) e il Presidente russo Boris Eltsin.

Secondo alcuni osservatori il Presidente e il premier avrebbero le ore contate

Eltsin e Putin: poltrone «bollenti»

E rispunta il nome di Primakov come grande «mediatore»

MOSCA L'ennesima bomba che insanguina la Russia trasmette la sua onda d'urto anche nei palazzi del potere di Mosca e secondo voci sempre più insistenti potrebbe mettere ormai in pericolo le due poltrone più ambite: quella del presidente Boris Eltsin e quella del premier Vladimir Putin. Le voci (incontrollabili) sulle dimissioni dell'uno o dell' altro - e persino di tutti e due - si rincorrono su quasi tutti i giornali russi nonostante le smentite. Forse non c'è molto di vero, ma il presidente del Consiglio della Federazione (la camera alta russa), Iegor Stroiev, ieri ha gettato benzina sul fuoco delle illazioni. In un'intervista ha non solo auspicato «le dimissioni anticipate di Eltsin», ma le ha definite «un bene per il Paese». Stroiev ha poi fatto una mezza marcia indietro (sono «cose scritte da un giornalista», ha precisato, osservando con inappuntabile logica lapalissiana «che la Costituzione attribuisce al solo presidente l'eventuale decisione sulle sue stesse dimissioni»), ma i fatti restano. E pesano non tanto per il ruolo istituzionale di Stroiev, quanto per la sua storia politica: per anni prono verso Eltsin fin quasi al servilismo, deve evidentemente ora considerare realistica l'uscita di scena del presidente per arrischiarsi a tirargli contro un sasso (pur ritraendo poi la mano).

La replica di un uomo del Cremlino non si è fatta in ogni modo attendere, ma non è stata diretta nè categorica come altre volte: «Non vedo una vera possibilità di dimissioni del presidente», ha detto il rappresentante di Eltsin alla Duma, Aleksandr Kotenkov. Molti giornali sono convinti del contrario. «Siegodnia» scrive che il dilagare del terrorismo «sta indebolendo le posizioni» di Eltsin e di Putin, a dispetto degli osservatori che interpretavano le stragi alla luce di presunte strategie della tensione favorevoli al Cremlino. Il giornale sostiene che non solo Eltsin sa di non avere la forza per imporre un ipotetico stato di emergenza, ma che sta seriamente pensando alle dimissioni. Un cambio al vertice dello staff del Cremlino (con la rimozione dell'attuale capo Aleksandr Voloshin) potrebbe preludere al passo d'addio del presidente, rivela. Dimissioni, ma a beneficio di chi? Secondo alcuni media, si prepara un' intesa con l'ex premier Ievghieni Primakov per lanciare questo «mediatore» verso il Cremlino in cambio della piena immunità politica e personale della famiglia Eltsin, sfiorata dagli scandali. Secondo altri, il favorito resta invece il fedele Putin. «Obsciaia Gazeta» scrive che la famiglia si sente più sicura con lui e punterebbe alle dimissioni immediate del presidente per scompaginare i piani elettorali dei rivali del premier in carica ed ex capo dei servizi.

Tuttavia - sostiene ancora «Obsciaia» - non è affatto detto che l'entourage familiare sia riuscito a convincere il presidente a farsi da parte. Tanto più che anche Putin non sembra più tanto saldo. Nel governo si è rafforzato ad esempio il suo sgradito vice, Nikolai Aksionenko, che si è impossessato anche del dicastero delle ferrovie. Inoltre all'attacco del primo ministro è partito lancia in resta l'influente uomo d'affari Boris Berezovski, un tempo accreditato di solidi legami al Cremlino, ma oggi impegnato - si dice - a favorire le ambizioni presidenziali del generale Aleksandr Lebed. Berezovski ha accusato di incapacità e persino di «tradimento» i premier e i capi dei servizi segreti che negli ultimi tempi non avrebbero fatto nulla, pur sapendo che il terrorismo islamico si stava organizzando.

Palazzo sventrato da un furgone-bomba a Volgodonsk, centro che ospita un'industria di materiale nucleare e una centrale non ancora ultimata

I terroristi colpiscono una «città atomica»

Sono 18 i morti - Nella capitale sono stati trovati sei ordigni già innescati e si parla di strategia della tensione

MOSCA Un nuovo attentato - sia pure non a Mosca e meno devastante dei precedenti - e il ritrovamento di altri micidiali ordigni hanno reso ieri più concreto il rischio che del terrorismo in Russia - con i suoi quasi 300 morti in pochi giorni - si sia finora vista solo la punta dell'iceberg. Tra fondamentalisti islamici impegnati per la conquista del Daghestan, strategia della tensione legata alle imminenti elezioni e complotto internazionale per strappare il Caucaso e le sue risorse petrolifere alla Russia, la pista seguita dagli inquirenti è sempre la prima. Ma anche se di giorno in giorno più stringenti, le misure di sicurezza non sembrano bastare. All'alba di ieri, non più nella capitale ormai quasi in stato d'assedio, ma a Volgodonsk - nella regione meridionale di Rostov sul Don e quindi relativamente vicina al Daghestan - un furgone che si calcola fosse stato imbottito con almeno 300 chili di esplosivo ha fatto parzialmente crollare un'altra casa di abitazione, di otto piani. La città è a pochi chilometri da una centrale nucleare, seppure non finita. I morti già recuperati erano fino a sera «solo» 18, ma anche sommandoli a quelli degli altri attentati dall'inizio del mese - il totale fa 292 - si è ancora lontani dalle 1000-1200 vittime ormai apertamente paventate dai servizi di sicurezza di Mosca.

Già mercoledì il ministro degli interni Vladimir Rushailo aveva annunciato il ritrovamento nella capitale di poco meno di quattro tonnellate di exogen e la situazione è divenuta ieri più drammatica quando un portavoce dell'Fsb (l'ex Kgb) ha detto che assieme ad altre tre tonnellate e mezzo di esplosivo sono stati anche trovati in città sei ordigni non solo già confezioni e pronti all'uso, ma addirittura con i timer già fissati per una serie di date da qui al 21 settembre. Di fronte a una campagna terroristica di tali proporzioni, l'allarme cresce non solo tra la popolazione - con il suo corollario di infiniti falsi allarmi - ma anche presso le autorità, che da una parte si vogliono rassicuranti, ma dall' altra organizzano riunioni d'emergenza a getto continuo e varano sempre nuove misure di sicurezza a integrazione dell'originale «Operazione Tornado». Volgodonsk, tra l'altro, non è chiaro se sia stata scelta dai terroristi solo perchè meno protetta o più vicina al Caucaso e non magari per dare un segnale ancor più preoccupante dato che è una «città atomica»: non solo vi ha sede «Atommash», il colosso industriale dell'epoca sovietica che sforna turbine per centrali nucleari, ma è a soli 15 chilometri da una nuova centrale, peraltro non finita e ancora priva di materiale fissile.

I soccorritori trasportano il cadavere di una delle vittime dell'attentato terroristico a Volgodonsk, dove un furgone bomba ha sventrato un edificio.

Dopo la rivendicazione di un sedicente Esercito di liberazione del Daghestan, ieri non vi sono stati altri messaggi degli attentatori. Si sono invece moltiplicate le dichiarazoni di innocenza. E se tra queste era scontato che il leader separatista della Cecenia Aslan Maskhadov ripetesse che nessun cittadino della sua repubblica è implicato negli attentati, meno ovvio è apparso il suo messaggio secondo cui nel terrorismo sarebbero invece coinvolte non meglio precisate «potenze mondiali che vogliono impadronirsi del Caucaso scacciandone i russi». Ancor più inquietanti, d'altra parte, sono le voci di stampa circa l'esistenza di una strategia della tensione alla russa: un quotidiano scandalistico, il «Moskovski Komsomolets», è in particolare arrivato a titolare ieri che «le bombe vengono innescate al Cremlino». Accusato di esser pronto a tutto pur di annullare le imminenti elezioni e restare al potere, il presidente Boris Eltsin ha fatto subito intervenire il suo portavoce che ha parlato di «accuse mostruose», «menzogne infami» e «cosciente provocazione».

L'incubo continua

Ancora una strage a Volgodonsk, città di 200.000 abitanti a 1.000 km a sud di Mosca. Un camion bomba è esploso alle 5,50 nei pressi di un edificio residenziale di nove piani in cui vivevano 437 persone. Numerose le vittime, colte ancora una volta nel sonno

RUSSIA
Volgodonsk
Mosca
Mar Nero
Mar Caspio
CECENIA
DAGHESTAN
TURCHIA

Dopo l'attentato Mosca ha deciso di sbarrare la frontiera con la repubblica separatista cecena per evitare il traffico di armi. Un mese fa, i guerriglieri islamisti ceceni hanno dichiarato la 'guerra santa' contro le truppe russe nel Daghestan

ANSA-CENTIMETRI

0 km 10
MOSCA
Cremlino
Magazzino di esplosivi

La serie nera delle stragi

L'attentato di ieri è il quinto in un mese che colpisce zone residenziali, dopo i tre di Mosca e quello di Buinaksk (Daghestan). La polizia ha individuato ieri un magazzino di esplosivi situato in un quartiere moscovita

1. **31 agosto.** Bomba in un centro commerciale vicino al Cremlino. 1 morto e 40 feriti
2. **8 settembre.** Bomba in un palazzo. 92 morti e 200 feriti
3. **13 settembre.** Nuovo attentato contro un edificio residenziale

DALLA PRIMA PAGINA

La «balcanizzazione» mina le fondamenta del potere politico

La strana alleanza tra la mafia e l'integralismo islamico

Il mix più scatenante tra islam e mafia è costituito sicuramente dai clan dei ceceni, padroni incontrastati di Mosca e, quindi, controllori di importanti nodi di potere a livello centrale. La mafia riesce a stornare nelle sue casse decine di miliardi di rubli destinati a opere pubbliche in Cecenia e riesce a creare numerosi istituti di credito che gestiscono capitali ceceni, ma al cui vertice ci sono quasi sempre manager russi o di altre nazionalità. Il suo «stato maggiore» ha sede al Radisson Slavjanska (che è stato già ribattezzato Radisson Cecenska) uno dei principali alberghi di Mosca, mentre il proprio rappresentante legale nel mondo degli affari è stato l'appaltatore di quel centro commerciale costruito nella piazza del Maneggio, da cui è iniziata l'escalation degli attentati in terra russa, nonchè uno degli animatori del Fondo della ricostruzione e dello sviluppo della capitale al cui vertice vi è il sindaco Juri Luzkov, da molti indicato come uno dei probabili successori di Eltsin al Cremlino. Come si vede l'intreccio perverso che sta insanguinando la Russia e che ora minaccia di trasformarsi in «terrorismo nucleare» con nel mirino le centrali atomiche del Paese è una sorta di ragnatela abbarbicata alle schegge impazzite di un vuoto di potere divenuto oramai cronico e che ha lasciato piena libertà d'azione alla «politica delle bombe».

C'è poi la «questione petrolifera». Le cifre illustrano molto chiaramente qual è la posta in gioco. Le riserve di greggio dell'area caspica (la terza la mondo) oscillano tra un minimo dimostrato di 15-30 miliardi di barili e un massimo ipotizzabile di 170-200 miliardi di barili. La battaglia per il greggio ha visto gli Stati Uniti con a loro fianco la Turchia in prima fila, contrastati dagli interessi di Teheran. Mosca, in questa sorta di «grande gioco» relativo alla costruzione e al controllo di gasdotti e oleodotti, ha tenuto una posizione defilata, sottovalutando l'importanza della posta in palio e si è così vista sorpassare dai pluri-miliardari interessi occidentali che si sono legati con gli interessi localistici dei governi ostili al centralismo moscovita.

Nel groviglio che ne scaturisce il fondamentalismo islamico ha avuto vita facile e un ambiente ideale per crescere e prosperare praticamente indistrurbato. Soprattutto in Daghestan e in Cecenia. Qui, secondo anche le testimonianze dei militari russi liberati dalla prigionia, esiste un gran numero di basi dei cosiddetti «reparti shariatici per le azioni speciali», dove vengono formati gruppi eversivi pronti per essere spediti poi in Daghestan. Ogni cellula è costituita da cinque o dieci uomini che passano la frontiera stracarichi di armi e con grosse somme di denaro. Essi sono dislocati nelle regioni di Novolak e Hasavjurt (vicine al confine ceceno) e nella regione di Bujnak dove è consolidata una forte influenza da parte della corrente islamica wahabita, finanziata dall'Arabia Saudita e da ieri ufficialmente considerata fuorilegge dal Parlamento locale daghestano.

In siffatto «humus» è chiaro che «schegge impazzite» e «servizi deviati» operano in una situazione ottimale. Per cui la tesi che imputa il caos attuale a chi vuole destabilizzare la già fragile «struttura» istituzionale russa per indurre Eltsin a proclamare lo stato di emergenza (con il conseguente rinvio delle elezioni parlamentari e di quelle presidenziali) non è certo priva di fondamento. Ma il sintomo più imbarazzante è la «balcanizzazione» della Russia, dove le «disarmonie» etnico-religiose sono oggi manipolate dai signori della guerra islamici o dagli interessi economici delle multinazionali del petrolio. Con la mafia pronta a vivere di rendita e a indirizzare il conflitto lungo i sentieri a lei più redditizi.

Quella che manca a Mosca, così come mancava (nel cruciale 1991) e manca a Belgrado, a Zagabria o a Sarajevo, è una «cultura» parlamentare e democratica in grado di scindere la politica degli interessi dagli interessi della politica. Il crimine organizzato è stato il primo a inserirsi in quella sorta di vuoto iperbarico che la perestrojka di Gorbaciov ha inserito nel processo di dissoluzione dell'Unione sovietica. La cecità in politica estera e in quella industriale ha fatto il resto. Ora è giunto il momento dei grandi manipolatori, dei manovratori occulti. Il gigante russo ferito si dimena ormai da anni, ma solo oggi si è reso conto che a fare più male sono le scimitarre dell'Islam che si agitano sempre più taglienti ed affilate attorno al mar Caspio, quello che per decenni fu praticamente un lago sovietico e che ora è diventato una sorta di cancro che sta lentamente e sempre più dolorosamente minando la stabilità stessa del golem moscovita. Un cancro devastante, che espande le sue cellule letali nel nome di Maometto, e che nel crimine organizzato trova un alleato silenzioso, discreto quanto affidabile ed efficace. Se Allah è grande, nella regione caucasica è la mafia il suo profeta.

Mauro Manzin

Dura presa di posizione degli Stati Uniti e dell'Unione Europea

«Russiagate», stop agli aiuti se Mosca non collaborerà

WASHINGTON Gli Usa alzano il tiro contro la corruzione in Russia e lanciano un forte messaggio al governo di Boris Eltsin: non appoggeranno ulteriori aiuti multilaterali alla Russia se Mosca non metterà un freno alla corruzione dilagante nel Paese. Lo ha detto ieri il segretario di stato Usa Madeleine Albright, precisando che non è sua intenzione «mettere in imbarazzo» la Russia ma solo aiutare il paese ad uscire da una situazione difficle.

«Il governo del presidente Boris Eltsin deve perlomeno fare della lotta alla corruzione una priorità. Abbiamo detto chiaramente che non sosterremo ulteriori aiuti multilaterali alla Russia, a meno che non vengano introdotte adeguate misure di protezione» contro la corruzione, ha spiegato. Per Albright, che parlava al Carnegie Endowment for International Peace, influente centro studi di politica internazionale, «il problema è reale e dev'essere preso seriamente. Il nostro messaggio ai leader russi è: duri con la corruzione e massima cooperazione con le inchieste in corso». La risposta del governo russo alla corruzione, ha proseguito Albright, «non è stata adeguata...Il sistema legale russo non è sufficiente contro criminali con i giusti contatti». Il segretario di stato ha però respinto le accuse dei repubblicani al Congresso per i quali l'amministrazione Clinton «ha perso la Russia», in riferimento al recente scandalo finanziario del riciclaggio.

«Pensare che noi possediamo la Russia e che quindi possiamo perderla è semplicemente arrogante. E l'idea che sia persa è sbagliata», ha detto il segretario di stato. Il Congresso ha accusato il Fondo Monetario Internazionale di non aver controllato a sufficienza la gestione dei 20 miliardi di dollari prestati a Mosca dal 1992. «Cerchiamo di mantenere le proporzioni. E' giusto concentrarsi sulla corruzione in Russia, ma non è che questa rappresenti l'intero quadro», ha detto Albright, ricordando i progressi fatti dalla Russia negli ultimi dieci anni. «Ci vuole tempo e pazienza», ha sottolineato, ripercorrendo la strada fatta dalla fine dell'Urss, in particolare nel settore della pace e del disarmo. Riformare politicamente ed economicamente la Russia, ha proseguito Albright, «è un compito erculeo» ma «non senza speranze», ed è «incoraggiante che il popolo russo abbia in ogni occasione chiarito che rifiuta il suo passato sovietico ed un futuro dittatoriale».

Intanto il vicepresidente della Commissione Ue Neil Kinnock ha chiesto al governo di Mosca di «collaborare» con le inchieste condotte in Europa e negli Usa sul «Russiagate». «Dobbiamo verificare da vicino le dimensioni della fuga dei capitali russi» ha detto Kinnock intervendo in un breve dibattito d'attualità promosso dall'Europarlamento sugli scandali finanziari russi. Secondo il vicepresidente dell'esecutivo Ue la Russia deve «mettere ordine in modo convincente» nelle sue finanze e riformare il sistema bancario per ristabilire la fiducia dei mercati internazionali.

Anche il Fmi chiede maggiore chiarezza

WASHINGTON Prima di dare il via libera a una seconda tranche di aiuti a Mosca, il Fondo Monetario internazionale aspetta «risposte chiare» da parte della banca centrale russa sull'utilizzo delle riserve valutarie. Lo ha detto un alto funzionario dell'Fmi a chi gli chiedeva se il «Board of directors» approverà il previsto pagamento da 4,8 miliardi di dollari alla Banca di Russia. «È nel loro interesse venire a Washington per gli Annual Meetings (24-30 settembre) con risposte chiare - ha detto l'alto funzionario del Fondo - e del resto non penso che avranno difficoltà a chiarire tutto». All'Fmi difendono con la consueta forza il proprio operato in Russia, nonostante gli scandali di questi giorni sull'uso degli aiuti internazionali a Mosca. «Noi diamo soldi in relazione al mantenimento di promesse, contenute in piani di riforma economica concordati - dicono all'Fmi -, e nei primi sette mesi del nuovo programma la Russia ha pure fatto meglio del previsto». «Rimane una certa instabilità politica, ma accusare la Banca centrale di immettere rubli sul mercato interbancario, come dice la procura russa, non ha senso: tutte le banche centrali del mondo lo fanno e in sè non c'è nulla di irregolare».

GRADO Difficile dimenticare, la gioia, anche lo stupore, di chi aveva appena riportato fuori dal mare, dopo 18 secoli, un piccolo busto che stava sul palmo della mano, raffigurante la dea Minerva *(nella foto)*. Quel giorno è stato sicuramente uno dei più significativi di tanti anni di lavoro, tant'è che il piccolo busto è divenuto il simbolo dell'intera complessa operazione di recupero della Iulia Felix la nave romana trovata al largo di Grado.

A rendere pubblica la notizia del ritrovamento fu proprio «Il Piccolo» con un servizio in prima pagina titolato «Nave romana al largo di Grado». Era il 21 agosto del 1987, più di dodici anni or sono.

L'anno prima c'era stata

Cronistoria della scoperta

Dodici anni fa la notizia: trovata una nave romana a largo dell'isola di Grado

la segnalazione dell'avvistamento del relitto. Nel 1987 invece la prima campagna per il recupero di quelli che poi si sono dimostrati degli importantissimi reperti. Un breve periodo di lavoro effettuato con scarsissimi mezzi finanziari a disposizione, e con l'aiuto e il lavoro di tanti volontari. Un'opera che è andata avanti così per alcuni anni fino all'arrivo di sostanziosi finanziamenti, di tecnici esperti e di mezzi. Il primo intervento attorno allo scafo era durato solamente 6 giorni: l'avvistamento di alcuni squali poteva mettere a repentaglio la vita dei subacquei.

In quell'occasione vennero recuperati un braciere con zampe di leone e numerose anfore di quattro tipi, una delle quali con vino resinato. Poi la ripresa delle ricerche. Allora si utilizzava un'imbarcazione della Marina Surveis di Stefano Caressa e Nicolò Liberio. A coadiuvare la dottoressa Paola Lopreato del museo di Aquileia, sin da allora responsabile dei lavori di recupero della nave, c'erano - in forma del tutto volontaria - anche i subacquei Corrado e Roberto Corradini, Piero Dalforno, Giuseppe Bruni, Mauro Gentilin e Vittorino Moro. In continua immersione c'era il sub del museo di Aquileia Errico Liberto e con lui anche l'assistente archeologo Flavio Cossar.

Questi i primi tempi di intervento sulla Iulia Felix. Poi le cose sono cambiate: sono iniziati i rilevamenti stratigrafici, la na-

ve è stata protetta per i lunghi mesi invernali da reti metalliche ancorate a piloni di cemento ed è proseguita l'opera di recupero dei reperti: centinaia di anfore, attrezzature del personale di bordo per la pesca, vetri, oggetti in bronzo, la statua di Poseidone.

Dopo 18 secoli, tornerà dunque alla luce, seppure a pezzi, l'antica nave. La sua nuova domora sarà il costruendo Museo nazionale di archeologia subacquea di Grado.

Antonio Boemo

Tra il 20 e il 24 settembre il recupero del fasciame, poi, domenica 26, la presentazione ufficiale prima del lungo restauro nella vasca del costruendo museo

Risorge dal mare Iulia Felix, gioiello dell'antichità

Sta per essere ultimata la terza fase del progetto archeologico, il primo del genere in Italia

GRADO Si annuncia una tappa fondamentale (anche se non sarà l'ultima) nell'appassionante vicenda del recupero dalle acque gradesi della nave romana «Iulia Felix». A proposito: chissà perché Paola Lopreato, l'archeologa della Soprintendenza che dal 1987 coordina l'operazione, ha voluto «battezzarla» proprio così. Felici, o meglio «felices», siamo noi che in questo fine millennio scaviamo e studiamo e visiteremo lo scafo e il suo carico; meno «felix» sarà stata certamente la nave con i suoi occupanti al momento del naufragio, nel II secolo d.C.

Tra il 20 e il 24 settembre, se tutto va bene, con notevole dispiegο di forze da parte della Capitaneria di porto e di altre autorità marittime e militari (coordinate dal Nucleo di archeologia subacquea del medio e alto Adriatico del ministero dei Beni culturali), i resti della nave saranno estratti dai fondali, portati a riva e posati direttamente in un apposito cassone. Nel primo pomeriggio di domenica 26 settembre il cassone con i resti della nave verrà portato con un apposito carrello dal magazzino in riva al mare fino alla vasca del costruendo Museo nazionale di archeologia subacquea di Grado. Un museo, peraltro, che nasce proprio in funzione di questo ritrovamento: i legni dello scafo e il carico, che saranno esposti con un efficace apparato illustrativo-didattico.

Nel quadro dei quattro punti del progetto «Iulia Felix» – scavo stratigrafico subacqueo e documentazione del relitto, recupero e studio del carico, recupero e restauro della struttura lignea, musealizzazione – siamo dunque alla tappa numero tre. Lo scafo che viene ripescato (purtroppo non intero, come si pensava in un primo tempo), del resto, è già stato a lungo conservato nelle campagne di questi dodici anni, e – grazie ai progressi compiuti dall'archeologia subacquea in genere, e dagli studi sull'ingegneria navale antica in particolare – è già stato classificato.

Appartiene a una nave provvista di ponte, una nave da carico detta «corbita», lunga 16-17 metri e larga 5-6. La tecnica di costruzione è quella che gli esperti definiscono «a mortase e tenoni»: le mortase sono cavità ricavate alle estremità di ogni tavola e combacianti con analoghe cavità delle tavole adiacenti; i tenoni sono linguette di legno che vengono poste nel loro interno e bloccate da spinotti, pure di legno. Il fasciame così ottenuto è solidissimo, ed è definito «portante»: una sorta di guscio esterno, a cui – in fase di costruzione – lo scheletro interno viene aggiunto solo in un secondo momento per irrobustire la struttura; la spina dorsale di questo sistema è costituita dal cosiddetto «paramezzale». Tutto ciò, nella nave di Grado, è visi-

bile in misura notevole: è uno degli scafi meglio conservati, insieme con quello di Punta Scaletta nell'isola di Giannutri.

Si è conservata perfino, nella «scassa» (incavo in cui veniva alloggiato il piede dell'albero, che però si è spaccato) la moneta portafortuna che, come d'abitudine, vi era stata inserita al momento del varo: un portafortuna, in questo caso, non molto efficace... La moneta è databile al II secolo d.C., e questo sembra concordare con i dati forniti dal carico.

Il recupero di quest'ultimo si può dire ultimato con la campagna del 1995, e alcuni dei pezzi rinvenuti si sono già conquistati una loro notorietà, anche se – in attesa della sistemazione museale – sono per ora stati sistemati in magazzini della Soprintendenza a Cividale. Fra i più notevoli ricordiamo il contrappeso di una bilancia a forma di busto di Minerva (un bronzetto di un tipo che doveva essere abbastanza diffuso), e (sempre in bronzo) un tripode con zampe di leone, nonché una statuetta di Poseidone, o Nettuno, dio del mare. Interessanti testimonianze di vita quotidiana sono le 26 pedine da gioco in pasta vitrea, oppure una scatola di legno con ami per la pesca. La maggior parte del carico, come spesso accade, era però costituita da anfore, appartenenti a tipi (soprattutto le cosiddetta «Africana I A») che consentono una datazione al 170 circa d.C. Il contenuto, su questa nave, era costituito da salse di pesce, anche quando, in base gli ormai progreditissimi studi su questi contenitori dell'antichità, la forma dell'anfora stessa dovrebbe corrispondere a un carico diverso (vino, olio).

Il ritrovamento che suscita maggiore curiosità è però quello di una botte riempita di frammenti di vetro. Attenzione: non di vetri caduti e infranti durante il naufragio, ma di pezzi di vario tipo e misura che (come risulta dallo spazio occupato, relativamente esiguo) erano stati stipati già rotti. Si tratta, dunque, di vetro da riciclare, che la nave (qualcuno la chiama perciò la «nave dei vetri») stava presumibilmente trasportando verso le celebri manifatture della lontana Aquileia.

Ecco, Aquileia. Questo tratto finale di una rotta che la «Iulia Felix» non riuscì a portare a termine (in sostanza: che cosa faceva questa nave a Grado? Dove era diretta?) si spiega ricordando che la colonia del 181 d.C. era divenuta un'importantissima città industriale e commerciale, dotata di un grande porto fluviale sul fiume Natissa, le cui rovine (banchine, magazzini) sono oggi visibili nell'ambito di una suggestiva «Passeggiata archeologica». Ma bisogna ricordare anche che tale passeggiata, sistemata negli anni Trenta dal benemerito scavatore Brusin, non consente di apprezzare l'originaria larghezza del fiume stesso, che era di circa 40 metri, e che questo approdo, importantissimo anche come interscambio fra le rotte marittime e le vie di terra che si addentravano nel continente, era parte di un sistema più ampio, assai diversificato.

Quando la «nave dei vetri» fallì il suo ultimo ingresso in questo sistema, la situazione della zona era ben diversa dall'attuale. Dove oggi è la laguna di Grado e di Marano, allora erano terre emerse (il processo di innalzamento del mare non si è mai fermato: ai ritmi attuali, si calcola che nel 2040 l'acqua dovrebbe essere più alta di circa mezzo metro rispetto al livello attuale); e queste terre erano solcate da fiumi (la già ricordata Natissa, ma quasi certamente anche altri) e attraversate da strade. Il mare aperto cominciava solo a Sud di Grado; ed è qui che la «Iulia Felix» andò incontro al suo poco felice destino.

Felice, semmai (ma per noi, e non per l'antico equipaggio), è un altro fenomeno geologico. I materiali alluvionali trasportati dalla Natissa e da altri corsi d'acqua oggi scomparsi (non solo perché riassorbiti dalla laguna: sappiamo che il corso della Natissa stessa fu deviato artificialmente in età tardoantica) provocavano rapidi insabbiamenti dei fondali. In tempi relativamente brevi dopo il naufragio la nave fu quindi ricoperta: e, se si è conservata fino ai nostri giorni, il merito è anche di quei fiumi perduti.

Sergio Rinaldi Tufi

Come lavorano i tecnici subacquei della cooperativa Aquarius

Sul fondo, nel cantiere sommerso

Il fragile scafo dovrà essere riportato in superficie a sezioni

Dall'inviato

GRADO Con pazienza certosina Ettore Magini, responsabile dei tecnici subacquei della cooperativa Aquarius, a quindici metri di profondità infila sottili barrette di ottone nei legni antichissimi della Iulia Felix. Come grandi graffette rilucenti, quei fili di metallo servono a consolidare la struttura dello scafo sommerso finché la nave romana, dopo quasi duemila anni, tornerà in superficie. Poi, quando il «puzzle» delle ordinate, dei madieri e del paramezzale sarà ricomposto e messo a riposo per due anni in una grande vasca di acqua dolce a 40° in cui sarà disciolta una speciale cera solidificante, le cuciture di ottone verranno tolte. Ma fino a quel momento ogni stratagemma è buono per proteggere il fragile scafo della nave oneraria dagli scossoni delle correnti e della risacca. Perché è ormai certo che il progetto per il recupero dello scafo nella sua interezza non potrà funzionare: lo stato del legno è molto più compromesso di quanto si fosse ipotizzato, ed entro il 26 settembre la Iulia Felix uscirà dal mare a sezioni per poter poi essere ricomposta nella vasca allestita in un capannone sul porticciolo di Grado.

Sott'acqua, a una quota ideale per operare senza rischi, con una visibilità giudicata buona nonostante non si scorga nulla più in là di tre metri, visitiamo il cantiere sommerso della Iulia Felix. Lo scheletro aperto della nave è protetto da una struttura di contenimento in legno laminato ancorata al fondo da numerosi pesi di metallo, e in parte è ricoperta da geotessuto bianco: vista così, sembra un malato in attesa della guarigione. Intorno, i tubi sospesi delle tre sorbone usate per aspirare la sabbia dai suoi interstizi, le vecchie gabbie metalliche della prima copertura, i numerosi corpi morti in cemento infiocchettati da funi consunte, i moduli del guscio progettati per il recupero e destinati e rimanere quasi del tutto inutilizzati. E, sparsi qua e là, oppure numerati e raccolti in cassette, gli ultimi frammenti del carico, le quasi duecento anfore di ogni tipo e dimensione già recuperate nelle precedenti campagne. Il tutto appare ciò che esattamente è: un grande cantiere sommerso dove per anni hanno lavorato tecnici e archeologi subacquei in una lunga e paziente opera di recupero e salvaguardia, affrontando di giorno in giorno problemi inaspettati, sperimentando nuove tecniche, imparando direttamente dalla scuola del mare. Il tutto per portare a termine - caso quasi unico in Italia - un'impresa da primato: riportare in superficie un'intera nave, con carico e scafo.

Mentre sul fondo sabbioso a quattro miglia dalla costa i subacquei dell'Aquarius completano il rilievo del fasciame, in superficie, nella comoda cabina della goletta ex portoghese della cooperativa, la «Costa d'Ouro», Paola Palma con la pazienza di un calligrafo ricostruisce sulla carta il disegno dello scafo, pezzetto per pezzetto. «Sarà questa la mappa che servirà a ricomporre la nave dopo averla riportata in superficie», spiega Alice Freschi, presidente e fondatrice dell'Aquarius. Allieva di Nino Lamboglia, leggendario maestro di un'intera generazione di archeologi subacquei (destinato a una fine emblematica: annegò a Genova cadendo in mare con l'auto), Alice Freschi guida la sua cooperativa di sommozzatori con l'entusiasmo degli esordi. Dopo anni di lavoro, con la Iulia Felix ha ormai un rapporto che non sarebbe esagerato definire materno. Ne conosce ogni scheggia, ogni frammento, a poco a poco l'ha vista tornare in superficie, sfogliata e rubata alla sabbia strato dopo strato. «E dire che non era poi questo capolavoro di ingegneria navale - commenta con un sorriso -: le ordinate non sono regolari, e questo non aiuta la struttura nel suo complesso, specie volendo mantenerla integra».

Nella pagina, immagini della Iulia Felix (F. Soprintendenza).

Tra qualche settimana il cantiere sommerso rimarrà deserto. A testimoniare il grande sforzo archeologico resteranno i corpi morti e labili tracce presto cancellate dalla sabbia. Ma il mare riserba altre sorprese: a largo di Caorle è già stato identificato e segnalato un altro relitto, mentre un terzo sembra attendere solo il visto ufficiale delle autorità. Se la Iulia Felix ha fatto scuola, la speranza di tutti è che la lezione venga messa a frutto.

Pietro Spirito

A bordo della Costa d'Ouro, durante le fasi del recupero.

Le Edizioni della Laguna pubblicano il secondo volume con i testi degli esperti che hanno collaborato all'intero progetto

Come un romanzo la storia e gli studi sul relitto

GRADO A cinque anni dalla pubblicazione del primo libro dedicato alla Iulia Felix (è del 1994) esce adesso, in occasione del recupero della nave, un secondo volume sulla conclusione dei lavori. **«Operazione Iulia Felix - Dal mare al museo» (Edizioni della Laguna, pagg. 109, lire 35 mila),** conclude idealmente il «romanzo» della nave romana, «una tappa storica per l'archeologia subacquea italiana», come la definisce Luigi Fozzati nel suo intervento in apertura di libro. Infatti, nota Fozzati, «per la prima volta e in soli sette anni un importante lavoro viene portato a termine con il recupero del carico e del relitto, con il restauro di tutti i reperti, con l'apertura di un nuovo museo, con la pubblicazione divulgativa e scientifica di tutte le fasi dell'intervento».

Il libro pubblicato dalla Edizioni della Laguna, di grande formato e ricco di belle illustrazioni, contiene i testi di alcuni dei maggiori tecnici, archeologi ed esperti che hanno partecipato alla grande avventura archeologica. Da Dario Gaddi, che tratta di «Grado e il sistema portuale di Aquileia», a Paola Lopreato che rievoca «La scoperta e la storia degli scavi», fino ai saggi bervi di Massimo Colocci, Dario Gaddi, Giuseppina Grimaudo («Lo scavo»), Rita Auriemma («Il carico e la dotazione di bordo»), Piero Dell'Amico («La nave»), Guido Bressan, Lorenza Babbini, Lia Ghirardelli («La biologia subacquea: la scoperta della laghe come archivi di storia»), Massimo Colocci («Il progetto di recupero dello scafo»), e Giuseppe Berucci con Aannalisa De Comelli («Il Progetto Museo»), il libro offre una panoramica pressocché completa di cos'è e cosa significa per la storia della nostra regione il recupero della Iulia Felix.

E se alcuni dei testi possono apparire, alla luce degli avvenimenti successivi, più indicativi che «storici» (il progetto di recupero dello scafo e quello per la realizzazione del museo), nelle pagine del volume la Iulia Felix sembra davvero riemergere da quel lontanto passato in cui è rimasta a lungo confinata e dalle quelle acque che altrettanto a lungo l'hanno gelosamente custodita.

BRESCIA Un geometra svegliato da rumori sospetti, di notte e al buio, ha centrato alla testa uno dei tre malviventi

Uccide un ladro ed è subito arrestato

Un giovane pregiudicato stava impossessandosi di alcuni attrezzi agricoli

L'uomo vive con la figlia handicappata e con la madre anziana: la moglie è da tempo ricoverata in ospedale per una malattia nervosa

BRESCIA Ha sparato contro i ladri che erano entrati nella sua cascina e ne ha colpito uno alla testa, uccidendolo. Giovanbattista Navarini, 56 anni, un geometra di Castenedolo, in provincia di Brescia, è poi finito in manette per omicidio volontario.

Sul caso si è già aperta una vivace discussione. Il pm Mario Conte ha sottolineato che la vittima era disarmata e che non c'è proporzione tra la reazione di Navarini e il fatto che l'ha causata. Non è escluso, comunque, che l'accusa possa essere in seguito derubricata in omicidio preterintenzionale o eccesso di legittima difesa. Gli abitanti di Castenedolo, invece, si sono subito schierati per il geometra: «Ha fatto bene, non era la prima volta che andavano a rubargli in casa», sottolineano.

L'episodio, che rilancia ancora una volta l'allarme criminalità nel Bresciano, si è verificato l'altra notte. Erano le quattro quando Navarini ha sentito i cani abbaiare e alcuni rumori provenire dal cortile. L'uomo si è affacciato dalla finestra e ha visto i ladri. Subito ha preso la pistola, una Browning 7.65, e ha sparato prima un colpo in aria, poi uno verso i malviventi che si stavano allontanando con attrezzi agricoli e materiale edile. Il proiettile ha raggiunto alla testa Mirko Trentini, 32 anni, un pregiudicato di Lonato, in provincia di Brescia, che è morto sul colpo. I suoi due complici sono invece riusciti a fuggire a bordo dell'auto con la quale erano arrivati. Trentini si trovava a circa 25-30 metri di distanza, in una zona buia, e aveva in mano una torcia.

In casa, in quel momento, assieme a Navarini si trovavano la figlia, che ha un grave handicap, e la madre anziana che non si è accorta di nulla. La moglie di Navarini è da tempo ricoverata in ospedale per una malattia nervosa.

Una situazione familiare non facile, che sicuramente ha influito nel gesto di Navarini. In paese, comunque, tutti lo descrivono come un uomo incapace di far male ad una mosca.

La vittima viveva con il padre sul lago di Garda. Non aveva figli. Era già stato arrestato in passato per un furto in un'abitazione. La roba che l'altra notte stava portando via non valeva più di due milioni di lire.

Numerosi gli interventi sulla vicenda: «Se lo Stato non si preoccupa della sicurezza del cittadino, possono accadere episodi come questo, con il ricorso alle armi per farsi giustizia - ha detto il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio -. La sinistra si deve preoccupare anche di questo, altrimenti rischia di perdere il consenso del cittadino». E anche la Lega nord e Forza Italia hanno messo in guardia dal rischio della giustizia fai-da-te.

Rosario Caiazzo

La merce che Mario Conte (nel riquadro) rubava dalla cascina di Giovanbattista Navarini.

BRESCIA «La storia di un povero Cristo» dice un ufficiale dei carabinieri

Un anziano: «El ga fat ben»

BRESCIA «La storia di un povero Cristo»: la frase di uno dei primi ufficiali dei carabinieri arrivati ieri alla cascina di Giovan Battista Navarini a Castenedolo, riassume tutta la vicenda di quest'uomo di 56 anni che, svegliato alle 4 dal cane che abbaiava, ha ucciso per caso un ladro che stava portando via attrezzi agricoli per un paio di milioni di lire ed è diventato all'improvviso uno dei protagonisti dell' emergenza criminalità a Brescia.

Che abbia ucciso per caso Mirko Trentini, 32 anni di Lonato, con piccoli precedenti, è fuor di dubbio: centrare alla testa una persona da 40 metri, nel buio, appena sveglio, è un'impresa da Rambo e questa non sembra proprio l'immagine di Navarini. Un uomo grande e grosso, provato dalla vita, con la moglie malata di nervi e ricoverata da tempo in clinica, una figlia di 22 anni handicappata e la madre anziana da seguire nella cascina del '700 che la sua famiglia possiede da qualche generazione. Un benestante, geometra con qualche proprietà immobiliare, vita tranquilla e una collezione di armi da fuoco.

Il fratello Alessandro sta davanti al cancello della cascina, gentile ma fermo blocca i curiosi. Racconta che solo per caso ieri mattina ha scoperto quello che era successo, perché ha visto le auto dei carabinieri ferme davanti al viale della casa di famiglia: «Non so cosa sia accaduto, lui è un uomo tranquillo, non sapeva sparare. È assurdo che l'abbia preso».

Gli stessi investigatori sono convinti che il geometra non volesse uccidere, ma temono che questo episodio possa dare il via a fenomeni di giustizia sommaria, in una situazione esasperata per le polemiche sulla criminalità legata all'immigrazione.

«Bisogna dare un segnale - spiega un ufficiale dell'Arma - perché è chiaro che non si può sparare addosso a uno che sta compiendo un reato che adesso si vorrebbe derubricare tra i meno gravi». L'accusa formale è quella di omicidio volontario, ma lo stesso pm Mario Conte sottolinea che «allo stato degli atti è un atto dovuto». Perché saranno compiuti altri accertamenti per convalidare quella che già gli inquirenti ritengono la soluzione più sensata. Omicidio preterintenzionale o eccesso di legittima difesa, per il legale di Navarini, l'avvocato Vanni Barzellotti che ha auspicato subito gli arresti domiciliari al suo assistito. Comunque la gente del suo paese, provata da tanti furti, non ha dubbi e ha già assolto il geometra: «El ga fat ben», dice chiaro un vecchietto davanti alla cascina.

IL CASO

Mano pesante della Corte di cassazione

Nel club privé il single paga il gioco erotico: reato di prostituzione

ROMA Mano pesante della Cassazione su gestori e titolari dei club privé dove il sesso, in realtà, è a pagamento mentre ai clienti single - selezionati con biglietto di ingresso da 300 mila lire contro le 60 mila richieste per l'entrata in coppia - viene fatto credere che seducenti ragazze li abbordino perché attratte da loro e dal libero scambio.

I supremi giudici hanno infatti stabilito che, sebbene gli avventori solitari non paghino la controparte dei giochi erotici e ignorino che si tratta di prestazioni mercenarie, ugualmente i gestori di simili privé compiono i reati di favoreggiamento, induzione e tolleranza della prostituzione pagando loro, di tasca propria, gli extra compiuti dalle ragazze assunte come animatrici. In sostanza il comportamento punito dalla Cassazione (sentenza 10333, III penale) non è volto a sanzionare la conduzione di un locale destinato al libero erotismo - i privé sono ormai tollerati - ma a colpire chi usa tali ritrovi come paravento per attività mascherate. Come la prostituzione, per di più contrabbandata come libero amore. Questi i fatti che hanno originato la sentenza e svelato la truffa a luci rosse: Maria Vittoria e Ivana, due giovani in difficoltà economica, ricevevano, dai gestori del club torinese «Athena 2», 100 mila lire a sera come animatrici, ma al compenso si aggiungevano 50 mila lire per ogni rapporto che avevano con clienti in certa misura scelti da loro.

In effetti, però, gli uomini con i quali fare sesso erano indicati alle ragazze - assunte dopo che erano state notate come clienti del club - da Felice e Angela, oste e maitresse dell'«Athena 2», che all'ingresso individuavano subito gli avventori senza compagnia. Entrambe sono stati condannate a carcere e multa - come già stabilito dalla Corte di appello di Torino - e stessa sorte è toccata al titolare del privé, Giuseppe, nonostante si recasse nel locale solo per ritirarne i proventi. Invano il terzetto ha sostenuto di non agevolare la prostituzione in quanto i clienti non pagavano le ragazze e anzi la politica del locale era proprio quella di limitare l'ingresso dei single penalizzandoli con una tariffa elevata. Sostenevano poi che «l'incarico di animare il locale favorendo gli scambi e le particolari esperienze sessuali rientravano nei compiti delle animatrici mentre la consumazione di rapporti con i clienti per i quali ricevevano soltanto il pagamento di eventuali extra li lasciava indifferenti».

Ma proprio questo è il punto sul quale è stato emesso il verdetto: «C'era accordo sulla singola remunerazione delle prestazioni sessuali praticate con singoli avventori, essendo irrilevante che a pagare sia stato un terzo e non la controparte del rapporto sessuale e che tale controparte abbia ignorato di intrattenersi con una prostituta». Insomma nei privé è bandito il sesso mercanteggiato a tradimento del cliente.

«Una decisione esemplare, sia sotto il profilo tecnico-giuridico sia morale». Così il sottosegretario alla Giustizia, Maretta Scoca, ha accolto la pronuncia della Cassazione rilevando che «la Suprema Corte, dopo alcune precedenti incertezze dei giudici di grado inferiore, ha finalmente aperto, con chiarezza, la strada legale per punire forme di truffa, ormai abituali, a danno di sprovveduti avventori. Il principio affermato va ben oltre il caso esaminato».

IN BREVE

Pari opportunità del ministero del Lavoro

Religione: incinta e nubile fu sospesa dall'insegnamento «È stata violata la legge»

FIRENZE La revoca dell'incarico alla professoressa di religione, alla quale la curia di Firenze aveva tolto l' idoneità all' insegnamento perchè incinta senza essere sposata, viola la legge 1204/'71 sulla tutela della maternità, esponendo la lavoratrice a un grave danno economico e «a un grave stress psico-fisico». È quanto afferma una nota del collegio istruttorio del comitato nazionale di parità e pari opportunità nel lavoro del ministero del Lavoro intervenendo sul caso già oggetto di un' interrogazione parlamentare. L'atto è stato depositato ieri dall'avvocato dell' insegnante, nella causa di lavoro promossa dalla docente contro il ministero della Pubblica istruzione, il provveditorato agli studi e il suo vecchio istituto scolastico, la scuola media statale Poliziano, dopo aver perso l' incarico per la revoca dell'idoneità da parte della curia.

Anziano pregiudicato accoltella un marocchino Sospettava che gli avesse rubato 100 mila lire

ROMA Non trovava più le sue centomila lire in tasca ed era convinto che quel marocchino le avesse rubate così gli ha inferto una coltellata, con una lama di 20 centimetri, colpendolo all'altezza del cuore. È successo ieri pomeriggio nel quartiere Esquilino. Attark Nayib, marocchino di 38 anni, è ancora ricoverato in fin di vita nell'ospedale San Giovanni. La polizia non ha trovato nessuna banconota da 100 mila lire nelle sue tasche, probabilmente l'anziano signore le aveva perse, oppure, gliele aveva rubate qualche altra persona. In carcere a Regina Coeli, è finito Mauro Todisco, 86 anni, pregiudicato senza fissa dimora, il magistrato non ha ritenuto opportuno concedere gli arresti domiciliari nonostante l'età.

Muore cadendo dal tetto durante una perizia Indietreggia srotolando il metro e precipita

VICENZA Un geometra libero professionista, Carlo Parolin, di 49 anni, è morto ieri a Marostica dopo essere caduto dal tetto di un capannone di un'azienda. Parolin, che svolgeva una perizia tecnica per conto del Tribunale di Vicenza, secondo la testimonianza di un suo collaboratore, nello srotolare la corda metrica sarebbe indietreggiato senza accorgersi di aver raggiunto il limite della copertura. Soccorso immediatamente, l'uomo è morto poco dopo il ricovero. Gli accertamenti sull'episodio sono condotti dal commissariato di Bassano del Grappa.

Il Verdicchio di Jesi è il miglior vino del mondo Lo ha deciso a Londra una giuria di 450 assaggiatori

ANCONA Si è aggiudicato il più alto riconoscimento mondiale in campo enologico - il White wine trophy - il vino Verdicchio dei castelli di Jesi, classico superiore Balciana '97, prodotto dall'azienda agricola Sartarelli di Poggio San Marcello di Jesi. Il Balciana è stato giudicato il miglior vino bianco del mondo da 450 assaggiatori. Il premio è stato consegnato a Londra. Prodotto con un vitigno di verdicchio puro, su un vigneto di nove ettari esposto al sole a Nord Est, a 350 metri sul livello del mare, il Balciana è il frutto di uve cresciute su un terreno frabile e ad alto contenuto calcareo.

L'opposizione per la terza volta in due giorni fa mancare il numero legale. Al progetto del governo oltre al Polo contrari anche Lega e Rifondazione

Cicli scolastici, il voto slitta alla prossima settimana

Il vicepremier Mattarella: «In Parlamento si deve discutere e presentare argomenti»

ROMA «Alzatevi e, come Lazzaro, camminate». È un imperativo forte, una citazione dal Vangelo quella che il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, prende in prestito per esortare gli studenti a reagire, a «usare la testa» in questo nuovo mondo della comunicazione, «sempre più della conoscenza» dove è cruciale la formazione «che deve essere al centro delle attenzioni di tutti». Parole di sprone, lanciate ai ragazzi dell'Itsos Marie Curie di Cernusco sul Naviglio, nel Milanese, che suonano profetiche in questi giorni in cui si discute di nuovi modelli formativi e di revisione dei cicli scolastici.

Senza successo, però. Anche ieri, infatti, alla Camera non è stato raggiunto il quorum: per la terza in appena due giorni, ha vinto l'ostruzionismo dell' opposizione che è tornata a far mancare il numero legale sul provvedimento che dovrà ricostruire l'intera «architettura» della scuola. Contrari nettamente Polo, Lega e Rifondazione comunista, l'assemblea si è sciolta al momento del voto degli emendamenti. Una circostanza che non è piaciuta al presidente Luciano Violante: «così non si può andare avanti, colleghi» ha tuonato. E ha convocato seduta stante la conferenza dei capigruppo. I lavori sono ripresi - dopo la sospensione di un' ora - ma, visto che a mezzogiorno erano in calendario le dimissioni da deputato del neopresidente della commissione europea, Romano Prodi, il voto finale è slittato alla prossima settimana.

Ma il clima è incandescente. Il leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti, teme che «usando il grimaldello della formazione professionale e una strisciante privatizzazione si voglia reintrodurre la selezione di classe nella scuola pubblica». Ecco perchè ha già proposto alla direzione una battaglia parlamentare senza esclusione di colpi contro la riforma all'esame della Camera. Critico il vicepresidente del Consiglio, Sergio Mattarella - che ieri ha inaugurato l'anno scolastico in una scuola di Scampia, alla periferia Nord di Napoli - secondo il quale l'atteggiamento delle opposizioni «non è una cosa lodevole»: si possono non condividere «le proposte di governo e maggioranza, ma si deve discutere e presentare argomenti». In ogni caso, «il provvedimento - ha spiegato - verrà comunque approvato». Il ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer (ieri in visita-lampo a una scuola media della periferia romana), continua però a puntare sull'importanza della «sua» riforma: «La fase che si apre è molto importante per la scuola italiana e non a caso diversi esponenti del governo sono in visita in altre scuole, segno del riconoscimento dello stesso governo al valore che ha la scuola nella nostra società», ha ribadito.

Ma, almeno per ora, la partita sulla scuola riformata è ancora tutta da giocare.

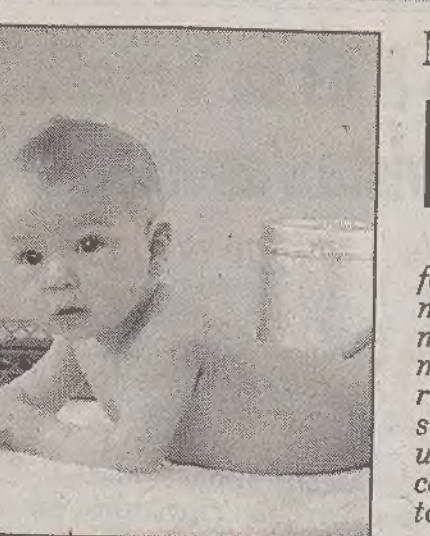
Elisabetta Martorelli

D'Alema: «Studenti, non temete la flessibilità»

ROMA Scuola e non solo. L'incontro tra il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, e gli studenti del liceo Visconti di Roma in occasione dell'apertura dell'anno scolastico non è stato incentrato solo sulla rivoluzione educativa che il governo sta varando. La maggior parte delle domande rivolte al premier ha riguardato le crisi internazionali del Kosovo, di Timor Est, la questione curda e soprattutto i problemi del lavoro. Con sommo disappunto degli insegnati presenti, che avrebbero preferito un dibattito sulla scuola, gli studenti hanno chiesto soprattutto: come sarà il nostro futuro? Una maggiore flessibilità nel mondo del lavoro «non vuol forse dire libertà di licenziamento?» ha chiesto uno studente. «Non è vero - ha risposto D'Alema - ma in un mercato del lavoro che sta mutando serve flessibilità negoziale per creare occupazione. Ed è proprio con questa filosofia che negli ultimi tre anni sono stati creati 530 mila posti di lavoro nonostante una crescita economica inferiore alle attese». Per aiutare i lavoratori a passare da un lavoro a un altro «bisogna però realizzare un alto grado di formazione culturale e professionale. Solo così il mercato del lavoro del futuro sarà più forte». Ma, ha chiesto un altro studente, «nel Nord Est la gente lascia la scuola a 14 anni perchè trova subito lavoro...». «È sbagliato - ha ribattuto il presidente del Consiglio -. Subito se ne trae vantaggio ma dopo 10 anni il rischio è quello di essere spremuti e buttati via». E ancora: i giovani non sono penalizzati dai sindacati e dalle regole? «Assolutamente no. Senza sindacato e senza statuto dei lavoratori i giovani sarebbe più deboli. Stimo Emma Bonino e la volevo nel mio governo. Ma sbaglia: l'Italia non sarebbe più libera se si distruggesse il sindacato confederale».

La molecola Zanamivir si dovrà somministrare per via inalatoria orale

Nuovo farmaco in commercio a dicembre: se preso in tempo arresta la progressione del virus

Influenza, arriva un vaccino antivirale

MILANO *L'estate non è ancora ufficialmente finita, ma si pensa già alla stagione invernale e soprattutto all'influenza che, annunciano gli esperti, colpirà come l'anno scorso circa una decina di milioni di italiani.*

Ieri un gruppo di esperti ha fatto il punto sui virus influenzali nella conferenza: «Influenza: aspetti epidemiologici, di diagnosi e di terapia». «Anche quest'anno si prevede una cocircolazione di più virus, con stipiti A (Australian) e B (Bejing) - ha spiegato Fabrizio Pregliasco, dell'istituto di virologia dell'università di Milano -, ma da quest'anno c'è un'arma in più per difendersi, il primo farmaco antivirale specifico che ha superato tutti gli studi clinici controllati e sarà nelle farmacie a dicembre».

Il nuovo medicinale punterà direttamente ad aggredire i virus laddove si annidano, si moltiplicano e si diffondono nell'organismo. La nuova molecola, che si chiama Zanamivir, si dovrà somministrare per via inalatoria orale e, pazie alla diffusione della polvere mediante uno speciale inalatore, il processo infettivo sarà arrestato.

Il successo del medicinale è però legato alla tempestività della somministrazione. Bisognerà quindi prenderlo appena si avvertono i primi sintomi in modo che il farmaco possa contenere la moltiplicazione dei germi.

«Quanto più precoce è il suo uso - hanno spiegato gli esperti -, a poche ore dall' esordio della sintomatologia, tanto più tempestivo è l'arresto della replicazione virale e, quindi, il controllo e il blocco della progressione della malattia».

Il nuovo farmaco non servirà contro i semplici raffreddori. E Pregliasco ha sottolineato che la sua entrata in commercio non esimerà le persone a rischio (anziani, bambini, persone immunodepresse) dal vaccinarsi, dalla metà del mese di novembre, «cosa che comunque va fatta perchè mette al riparo (o almeno ne attenua la forza) dal virus influenzale».

Nell'incontro di ieri si è parlato anche dei costi sociali dell'influenza che, tra diretti e indiretti, sono pari a poco più di 2700 miliardi.

La nostra linea fa invidia agli altri Paesi europei In Italia c'è maggiore attenzione all'alimentazione

FIRENZE Gli italiani hanno una linea da fare invidia a tutti gli altri europei. Il numero di persone in sovrappeso nel nostro Paese è infatti decisamente inferiore rispetto a quello dei Paesi compresi nella regione europea dell'Organizzazione mondiale della Sanità, area che comprende 51 nazioni, dal Portogallo al Tagikistan. Al secondo posto tra i più magri d'Europa figurano gli olandesi. Tra i russi, i finlandesi, i cechi e i bulgari troviamo invece il maggior numero di persone sovrappeso. Un primato che si spiega anche con la maggiore attenzione all'alimentazione che, secondo gli esperti, è un fattore che, assieme alla qualità dell'assistenza sanitaria, determina la maggiore longevità registrata in Italia rispetto a tutti gli altri Paesi della regione europea dell'Oms.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	22	28	PECHINO	13	16
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	13	23	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	10	19	KIEV	8	14	SAN FRANCISCO	12	18
BUDAPEST	12	27	L'AVANA	23	32	SANTIAGO	3	21
BUENOS AIRES	12	22	LIMA	15	18	SEOUL	19	29
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	15	24	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	12	17	MANILA	24	32	SYDNEY	13	23
DUBAI	28	36	MONTEVIDEO	10	20	TAIPEI	26	33
DUBLINO	11	17	NAIROBI	11	33	TEL AVIV	23	34
FRANCOFORTE	15	29	NEW YORK	19	22	TOKYO	22	27
GIAKARTA	22	33	NIZZA	19	25	TORONTO	10	21
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	27	36	WASHINGTON	18	22

HELSINKI 1/16 - OSLO 9/14 - STOCCOLMA 13/18 - MOSCA 7/11 - COPENAGHEN 12/18 - LONDRA 10/14 - AMSTERDAM 13/21 - BERLINO 9/25 - VARSAVIA 3/17 - PRAGA 10/26 - PARIGI 9/20 - VIENNA 15/25 - GINEVRA 16/25 - LUBIANA 14/24 - ZAGABRIA 16/27 - BUCAREST 10/22 - BELGRADO 16/29 - MADRID 11/27 - BARCELLONA 18/26 - LISBONA 17/25 - ROMA 17/28 - SOFIA 11/26 - ISTANBUL 17/25 - ALGERI 16/30 - TUNISI 25/34 - ATENE 19/29 - LARNACA 20/27 - IL CAIRO 23/37

VIABILITA' A23 Palmanova-Udine Sud scambio di carreggiata: per circa un chilometro è chiusa la carreggiata Nord verso Tarvisio. Il traffico scorre in entrambe le direzioni di marcia sulla sola carreggiata sud. **SS 15 «Via Flavia».** Istituzione divieto di svolta a sinistra per l' entrata e l' uscita dalla Strada com-le «Via G.Parlotti» al km 7,3. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato e sospensione parziale della stessa in tratti saltuari dal km 5 al km 36. **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano».** Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS n. 52 bis -Senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 33,4 al km 49,3. **SS 512 «del lago di Cavazzo».** Tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5 e dal km 1 al km 9.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa. FRONTE: caldo - freddo - occluso

Nord: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza, nel corso della mattinata, ad aumento della nuvolosità sulle zone Alpine e prealpine occidentali dove saranno possibili delle precipitazioni. Nel corso del pomeriggio nuvolosità e fenomeni si estenderanno pure sui restanti rilievi centro-orientali. Centro e Sardegna: poco nuvoloso con nubi residue su Marche ed Abruzzo. Sud e Sicilia: inizialmente cielo nuvoloso con piogge sparse.

TEMPERATURA in diminuzione al Sud. Stazionaria al Centro ed al Nord.

VENTI deboli variabili al Nord; settentrionali sulle rimanenti zone.

MARI poco mosso l'Adriatico, il Mar Ligure ed il Tirreno settentrionale. Mossi i rimanenti bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 12/15

Tmax. 23/26 Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,5	24,2
GORIZIA	13,9	26,2
MONFALCONE	14,1	27,5
UDINE	13,1	26,3
PORDENONE	14,1	26

	MIN.	MAX.
VERONA	20	27
VENEZIA	17	25
MILANO	18	24
TORINO	17	26
GENOVA	14	21
BOLOGNA	20	25
FIRENZE	18	29
PISA	17	27
ANCONA	20	24
PERUGIA	17	26
PESCARA	19	27
L'AQUILA	13	23
CIAMPINO	17	21
FIUMICINO	17	24
CAMPOBASSO	16	25
BARI PALESE	19	28
NAPOLI	21	28
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	24
R. CALABRIA	21	30
PALERMO	23	27
MESSINA	21	28
CATANIA	21	32
CAGLIARI	20	29
ALGHERO	20	25

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 16 settembre 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Al mattino, su alta pianura e fascia prealpina, sarà possibile maggiore nuvolosità.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso. Su fascia prealpina e in Carnia cielo variabile con possibili temporali, specie nel pomeriggio.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo da poco nuvoloso a localmente variabile.

DOMANI

2.000 m 8 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 13/16

Tmax. 23/26 Tmin. 17/20

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE - MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO — PIOGGIA — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

MONTAGNA

Molte manifestazioni, specie gastronomiche, in finale di stagione

Dedicata a funghi e formaggi la cucina delle alte quote

Appuntamenti. Il tempo soleggiato e le temperature miti invogliano anche i più pigri a passare il tempo libero all'aperto, magari approfittando delle decine di proposte delle aziende di promozione turistica delle nostre montagne. E le offerte, anche in questo finale di stagione, sono assolutamente invitanti. Nella nostra regione i protagonisti del fine settimana saranno i funghi, il formaggio e la ricotta.

A **Ravascletto** da questa sera a domenica sarà possibile immergersi nel mondo dei micologi con conferenze a tema, pranzi e cene tutti dedicati ai funghi, consigli di cucina e di conservazione e, soprattutto, escursioni naturalistiche guidate. Per aderire alle proposte ci si può rivolgere allo 0433.66475. A **Enemonzo** invece, da oggi a domenica, si terrà la mostra mercato del formaggio e della ricotta di malga. Ci saranno forniti chioschi enogastronomici, un concorso di formaggi e torte, il mercatino agricolo-artigianale (domenica dalle 10), uno spettacolo di burattini e artisti di strada (domenica dalle 14.30), un'esposizione di salumi e, tutte le sere, musica e danze. Poi tante proposte per chi ha voglia di passeggiare in montagna.

Domani alle 7 partirà dal centro visite di **Forni di Sopra** un'escursione sull'Anello di Bianchi (prenotazioni allo 0433.88553), mentre dalle 9.30, sempre a Forni di Sopra, prenderà il via una gita guidata con un tecnico micologico alla ricerca dei funghi (iscrizioni allo 0433.88080). Domenica a **Claut,** visita alle impronte del dinosauro nel parco delle Dolomiti friulane (partenza alle 10, iscrizioni allo 0427.87333). Weekend da non perdere anche a **Dobbiaco,** dove tutti i ristoranti proporranno gli antichi piatti della cucina tradizionale pusterese. In Val di Fiemme l'avvenimento del fine settimana sarà la «Desmontegada de le caore», cioè il rientro delle capre dall'alpeggio estivo, a **Cavalese.** Le capre saranno festeggiate con una sfilata di bande musicali internazionali, con un mercatino artigianale, con la rappresentazione dei vecchi mestieri della valle e con tante proposte gastronomiche allettanti.

Da non perdere. Si è iniziato nella **valle di Casies** il progetto «Il piacere della vetta» un programma di intrattenimento dedicato al contatto con la natura, alle escursioni guidate e alle antiche tradizioni della valle. Sino al 16 ottobre l'associazione turistica della val Casies (0474.978436) proporrà, ogni giorno, un'escursione, una visita guidata o una lezione sulla cultura locale. Le proposte sono ricche ed eterogenee, si passa dall'escursione storica ai fortini di San Martino alla passeggiata guidata in mountain bike, dal corso di cucina «alla contadina» alla gita sugli alpeggi con degustazione dei formaggi locali. Per avere il programma dettagliato delle proposte ci si può rivolgere all'associazione turistica locale.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di cambiare il clima che si respira nell'ambiente di lavoro se volete risultati concreti. In amore affrontate gli ostacoli con grinta.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro alle cose chiare e nette seguiranno quelle incerte e vi conviene frenare le iniziative. Siete delusi da un amore che non nascondeva i suoi limiti.

Gemelli 21/5 20/6
La situazione nel lavoro non è molto equilibrata e vi conviene muovervi con cautela. In amore piena sintonia con la persona amata.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di essere sempre coerenti anche quando nel lavoro sorgono ostacoli imprevisti. In amore dovrete affrontare un periodo di crisi.

Leone 23/7 22/8
Se sarete saggi e userete l'esperienza gli intrighi di un concorrente falliranno. In amore sfruttate tutte le risorse che avete. Ne vale la pena!

Vergine 23/8 22/9
Ritroverete presto la solita forma nel lavoro e potrete fare passi avanti. Un amore capriccioso vi dà molti pensieri ma anche gioia.

Bilancia 23/9 22/10
Non potete ignorare l'esistenza di nemici e concorrenti: agite schivando le loro mosse. In amore lasciatevi vivere senza pensare troppo.

Scorpione 23/10 21/11
Bruciatevi dietro le spalle i ponti che avete attraversato negli affari, non ve ne pentirete. In amore ogni cosa tornerà al suo posto.

Sagittario 22/11 21/12
Non è saggio far finta che non ci siano ostacoli sul vostro cammino nella professione. In amore le ferite non si sono ancora rimarginate.

Capricorno 22/12 19/1
Nella professione tutto è in continuo movimento: tutto sta ad inserirsi al momento giusto. Non c'è un motivo se un amore finisce, o ce ne sono troppi.

Aquario 20/1 18/2
Dovete affrontare e appianare i contrasti con i vostri collaboratori, vale la pena. Sentimenti indefinibili vi creano disorientamento.

Pesci 19/2 20/3
Quando tutto cambia nell'ambiente di lavoro è molto sciocco pensare di rimanere fermi. In amore prendete una strada precisa.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Mia moglie mi tradisce
Dopo le nozze tutta miele fu,
ma il giorno appresso non l'ho vista più
la cosa è chiara ormai: pur se ritorna,
adesso ch'è metà, mi fa le corna.
Marin Faliero

INDOVINELLO
Automobilista inesperto
Era rimasto in panna e, smunto smunto,
ritornò indietro per il gran spavento.
Il Valletto

ORIZZONTALI: 1 Correggere... una notizia - **11** Leggono le note - **13** Superare i limiti - **14** Sigla di Arezzo - **15** Calura opprimente - **16** Lingua di terra - **18** Hans, artista del '900 - **20** Tuttavia - **21** Il cantante Stewart - **22** Fornisce materiale - **26** Tutti lo chiamano padre - **27** Regna in un tugurio - **29** Piccolo... con la coda - **30** Commissario Tecnico - **31** Italiani sul Po - **33** Aiutano a rinvenire - **34** Veicolo pubblico - **36** Una zona di Roma - **37** Donna di valore.

VERTICALI: 2 Tra i viventi... ci siamo noi - **3** Possessivo femminile - **4** Veste di magistrato - **5** Privo di risultati - **6** È "Sabina" in provincia di Rieti - **7** Andata in breve - **8** Si lanciano a migliaia - **9** Il dio Marte greco - **10** Poco riservato - **12** Fu un crudele re - **14** Cattura un pesce - **17** Possono finire "al cartoccio" - **18** Sottile arnese - **19** Il *don* donizettiano - **20** Vino che è anche grigio - **23** Gomma naturale - **24** La Mercouri compianta attrice - **25** Porto del Canada - **27** Segue la nave - **28** Buona considerazione - **31** Lo guidava Craxi (sigla) - **32** Il gruppo con la Rai (sigla) - **35** Malanimo... in cuore.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *cane da guardia* - **Spostamento d'accento:** *mugòlio - mugolio.*

LOTTO

Uscirà di nuovo il 63 su Venezia? Non è escluso, vista l'anomalia

Su Firenze sono proponibili 1 59 50 70 79 90 1. La posta è consigliabile per ambo prevalentemente. Ricordiamo che in questa ruota da undici colpi non esce alcun estratto dalla finale «0». Su Genova e tutte 38 10, mentre su Milano emergono gli estratti della decina «80»: per ambo 81 89 85 83. Nelle dieci ruote si possono tentare gli ambi secchi 39 52 – 35 36, mentre su Palermo spicca la 40.na (con 41 47 48). Molti appassionati si domandano se il 63 su Venezia potrebbe riprodursi ancora una volta a breve. È possibile che ciò si verifichi, tenuto conto dello squilibrio in precedenza registrato. Sono cinque i capilista con oltre cento estrazioni di assenza ed è presumibile che almeno uno si riproduca in pochi colpi. Tuttavia, il tentativo del gioco di ambo, con abbinamenti opportuni, è il più consigliato.

Capilista: Bari 31 (105), Cagliari 57 (67), Firenze 4 (120), Genova 36 (105), Milano 31 (103), Napoli 35 (95), Palermo 48 (101), Roma 89 (74), Torino 23 (63), Venezia 44 (78).

g.c.

Un settimanale foraggiato dal servizio sovietico pubblicò una serie di calunnie ai danni della moglie del fisico

Kgb: dall'Italia contro Sakharov

Nel libro «The Mitrokhin Archive» si parla di giornalisti «stipendiati»

Il riferimento è a un periodico catanese di cui Carlo Longo, deceduto qualche anno fa, era proprietario, direttore e redattore

LONDRA Nell'aprile del 1980 un giornale italiano, «Sette Giorni», avrebbe fatto da sponda al Kgb pubblicando a piene mani una serie di calunnie contro Yelena Bonner, la moglie del fisico dissidente Andrei Sakharov. Sempre su imbeccata dei servizi segreti sovietici «Sette Giorni», una testata edita a Catania ora defunta, avrebbe anche dato addosso allo scrittore Aleksandr Solgenitsin. Da «The Mitrokhin Archive», l'esplosivo libro di mille pagine sulle gesta del Kgb, spuntano altri dettagli sulle tante collusioni tra 007 di Mosca e stampa italiana.

In effetti l'irretimento di «Sette Giorni» fu uno dei pochi successi in una campagna diffamatoria in grande stile contro Sakharov. Tutto incominciò nel 1976 quando l'allora capo del Kgb, Yuri Andropov, ordinò ai suoi che Sakharov fosse trattato da «nemico pubblico numero uno». I disinformatori della Lubianka cercarono sulle prime di screditare il fisico dissidente presentandolo come amico dei «sionisti» e sostenitore di un movimento bielorusso per la difesa dei gay. Non fecero però breccia sulla stampa borghese nemmeno insinuando che Sakharov proveniva da una famiglia con grandi tare mentali.

Fu allora deciso di concentrare tutto il fuoco contro la

Yelena Bonner

consorte del «padre della bomba russa all'idrogeno»: le fu attribuito un romanzesco e dissoluto passato di mangiauomini assassina. Dopo vari tentativi andati a vuoto, il Kgb finalmente riuscì a piazzare la storia in Italia: il 12 aprile del 1980 ecco «Sette Giorni» con una «esclusiva mondiale», sotto il titolo: «Chi è Elena Bonner? Artefice di più assassinii la moglie dell'accademico Sakharov». Come gola profonda veniva citato un certo Semyon Zlotnik, agganciato a Parigi. Secondo il libro sull'archivio Mitrokhin - dove si accenna a un certo numero di giornalisti italiani nel libropaga del Kgb con stipendio mensile in rubli convertibili - l'intelligence della superpotenza comunista aveva nel giornale un «contatto confidenziale» a cui era stato dato il nome in codice di Kirill. La centrale romana del Kgb mandò «con orgoglio» 50 copie dell'articolo di «Sette Giorni» a Mosca, allegando anche lettere al giornale in cui si denunciava la Bonner. Per lo storico inglese Christopher Andrew, co-autore di «The Mitrokhin Archive», nel solito rapporto al Comitato centrale del Pcus sul successo dell'operazione il Kgb con ogni probabilità non menzionò la bassissima tiratura di «Sette Giorni» e la sua diffusione in un ambito locale.

Il giornale italiano che si prestò all'operazione diffamatoria contro Sakharov era di Carlo Longo, proprietario-direttore-redattore deceduto qualche anno fa e non ha nulla a che vedere con un altro «Sette giorni» vicino alla sinistra cattolica le cui pubblicazioni cessarono nel 1974. Nel «Sette giorni» di Longo, nello stesso articolo era citatao un diario fraudolento scritto da un presunto Leon Kleiman che raccontava di essere stato sedotto da Yelena Bonner.

A «Verissimo»

Tra Naomi e Briatore è rottura definitiva

ROMA «Vi autorizzo a dire che c'è del freddo tra noi». Flavio Briatore ha confermato con questa frase, rilasciata al rotocalco di Canale 5, «Verissimo», la crisi del rapporto sentimentale con Naomi Campbell, una delle storie d'amore più fotografate degli ultimi due anni e della quale i rotocalchi rosa annunciano la fine da qualche settimana. Il programma tv curato da Carlo Rossella ha ricostruito nella puntata di ieri i dissapori che hanno portato a una rottura, forse definitiva, tra l'imprenditore piemontese legato al mondo della Formula 1 e la top model. Naomi in questi giorni è a New York, «dove è sola - ha sottolineato il servizio di "Verissimo" - e impegnatissima in sfilate ma anche in uscite serali. Briatore è rimasto in Italia per impegni di lavoro». «Vediamo come vanno le cose giorno per giorno - ha detto Briatore in una intervista recentissima proposta ieri da "Verissimo" -. Domani è un altro giorno. Niente è sicuro a questo mondo».

Elenchi «eccellenti» sull'ultimo numero del settimanale «L'Espresso»

Pensioni, 62 milioni a Gelli

ROMA Una pensione non si nega a nessuno. O, comunque, sembra davvero difficile negarla, almeno stando alla nuova puntata degli elenchi dei pensionati eccellenti, anticipata ieri dall'«Espresso».

Così anche il Maestro Venerabile Licio Gelli percepisce la sua indennità: 62 milioni e 938 mila lire all'anno, corrisposte dall'Inpdai, l'ente previdenziale dei dirigenti d'azienda; l'assegno è maturato nel 1981 (presumibilmente grazie ai contributi versati dalle diverse aziende aretine di cui Gelli è stato amministratore). Nell'elenco compaiono altre curiosità.

Sul libro paga Inps c'è Matilde Martucci, la cosiddetta «zarina» del Sisde, segretaria dell'ex direttore Riccardo Malpica. Dal giugno '95 percepisce 13 mensilità, ma da appena 709.000 lire, di cui 362.000 sono l'integrazione al minimo concessa dallo Stato: mancavano i contributi necessari, ed è sparito un trattamento di invalidità attribuito per 12 anni. Più alto l'assegno del suo ex capo, che dal Tesoro incassa oltre 94 milioni l'anno.

Ma non è solo tra i nomi noti alla cronaca giudiziaria che emergono curiosità. L'Espresso sostiene che è pensionata Enpals (spettacolo) Claudia Cardinale (52,9 milioni l'anno); Vittorio Gassman e Renzo Arbore cumulano invece Enpals e Siae, e incassano rispettivamente 93 e 32 milioni l'anno.

Franca Rame, con 54,7 milioni l'anno da Enpals e Siae, «vale» più del marito Dario Fo, premio Nobel per la letteratura, che incassa solo 15,4 milioni l'anno dalla Siae. Una pensione ce l'ha anche il re degli chef Gualtiero Marchesi, che riceve 10,9 milioni dall'Inps, mentre è l'Enpam (previdenza per i medici) a saldare il conto (piuttosto esiguo, in verità) del sociologo Francesco Alberoni, pari a 295.000 lire per 13 mensilità. Ben più consistente l'assegno di Elio Toaff, rabbino capo di Roma,

Licio Gelli

E Franca Rame «vale» tre volte e mezzo il marito premio Nobel

che dal Tesoro, tra trattamento diretto e di reversibilità, si vede assegnati 145 milioni l'anno.

Ampia è anche la schiera dei politici citati in questa puntata dall'Espresso: 158 milioni per l'ex capo dello Stato Giovanni Leone, di cui una piccola parte della Cassa forense (1,4 milioni al mese) e il resto dal Tesoro; 72,8 milioni dal Tesoro (diretta, reversibilità e superstiti) per il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino; 29 milioni dall'Inps per l'ex segretario del Pci Alessandro Natta.

La ragazza, salva per miracolo, era uscita di casa per andare a comperare il pane

Napoli, i rapinatori sparano in strada e una quindicenne rischia un occhio

NAPOLI Un proiettile in pieno volto, appena uscita di casa: forse perderà un occhio Laura Castaldo, quindici anni, terza liceo artistico ad Acerra, nei pressi di Napoli, salva per miracolo da una sorte peggiore. A sparare, due rapinatori in scooter che inseguivano la loro vittima mancata, un venditore ambulante di casalinghi che aveva rifiutato di consegnare il portafogli e fuggiva a tutta velocità col suo furgone. I delinquenti, inferociti, gli hanno sparato prima due colpi, poi altri due. Si sono dileguati senza aver raggiunto il loro scopo, lasciando quella ragazza sanguinante sul marciapiedi nei pressi di casa. Laura è stata portata da alcuni passanti in una vicina clinica da dove in ambulanza è stata subito trasferita nel grande ospedale napoletano Cardarelli. È in sala rianimazione, il proiettile le ha attraversato le tempie senza ledere il cervello ma toccando, probabilmente, il nervo ottico dell'occhio destro. Non è in pericolo di vita ed è giunta in ospedale in stato di lucidità. Il padre di Laura, Giuseppe Castaldo, medico all'ospedale «Moscati» di Avellino e coordinatore regionale della Cgil-medici, ha lasciato precipitosamente il lavoro appena avvertito ed è corso a Napoli assieme all'altro figlio Dario. Poco dopo è sopraggiunta la madre, impiegata al Comune di Acerra. Giuseppe Castaldo in un primo momento dice che non è il caso di fare commenti, poi riflette ad alta voce con i giornalisti, in tono pacato: «Certo non mi piace che sparino a mia figlia mentre va a comprare il pane, nè che cose del genere accadano ad altri... Il problema criminale in Italia dipende da una cattiva organizzazione delle forze dell'ordine. Avete fatto il conto di quanti poliziotti, carabinieri, vigili urbani, finanzieri e guardie forestali ci sono in Italia? E con tante forze in campo continua ad accadere che un cittadino esca per strada e venga ferito, scippato, rapinato o peggio. Con tutta la varietà di forze di polizia, con l'enorme spesa pubblica che questo comporta...». Il padre ha la forza di affermare che «la questione dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini non è solo di Brescia, Milano o Napoli, città che sotto questo aspetto fanno schifo tutte in modo uguale, e non è neanche un problema di colore politico del sindaco: credo che ci sia un atteggiameno troppo burocratico delle forze di polizia e una incapacità di prevenzione».

INTERVISTA

Scarcerazioni facili: motivarle Legge Simeone da modificare

ROMA Basta con le scarcerazioni facili. E stavolta a chiederlo non è un gioielliere rapinato o un ex sequestrato, ma il ministro della Giustizia, il cossuttiano Oliviero Diliberto. Reduce dalle feste di partito dove, dice egli stesso, «il popolo chiede tranquillità», il Guardasigilli, in un'intervista a Repubblica, annuncia una svolta.

Modifiche alla legge Simeone, nella direzione indicata dal procuratore di Milano, D'Ambrosio. Ritocchi alle norme sulle notifiche e un'accelerazione dei processi per direttissima. In più la sperimentazione del braccialetto elettronico anti-evasione e una nuova stesura del codice penale.

Pronta la replica di Simeone (An): «D'Ambrosio detta legge al governo che esegue scodinzolando». Il padre della norma più contestata del momento punta il dito «contro chi prima vota le leggi e poi le modifica in seguito all'umore della piazza».

Ma D'Ambrosio, a distanza, risponde: «Se lo Stato non si preoccupa della sicurezza del cittadino, possono accadere episodi come quello di Brescia, con il ricorso alle armi per farsi giustizia». La legge Gozzini però non si tocca, dice il ministro, che ai magistrati chiede di motivare attentamente le scarcerazioni.

Immediata la risposta piccata dell'Anm. Claudio Castelli, vicepresidente del sindacato dei magistrati, ricorda al ministro come nel '95 la legge sulla custodia cuatelare abbia fatto una chiarissima scelta a favore della libertà degli imputati. «Se ci sono provvedimenti ipermotivati sono proprio quelli sulla libertà personale, proprio perchè sono sottoposti all'appello e al ricorso in Cassazione».

Nel mondo politico le nuove norme sulla sicurezza generano polemica. «Chi vuole cambiare le leggi parte dal fatto che l'imputato è colpevole e io non ci sto» aggiunge l'ex presidente Francesco Cossiga dando implicitamente al ministro del forcaiolo. Per il motivo opposto lo attacca anche Tiziana Maiolo di Fi: «Diliberto, comunista dichiarato e orgoglioso, non tenti di scimmiottare una cultura liberale che non ha». Al collega di partito, Alfredo Biondi, non piace invece il passaggio sul governo Berlusconi durante il quale, ricorda Diliberto, «uscirono migliaia di persone dal carcere». Quel provvedimento sottolinea Biondi, all'epoca Guardasigilli, «prevedeva la sostituzione, per taluni reati della custodia cautelare in carcere con le misure agli arresti domiciliari. Perciò il governo Berlusconi non fece uscire proprio nessuno».

Oliviero Diliberto

Camorrista ucciso dai killer davanti a moglie e figlio

NAPOLI Un bambino di 10 anni finisce a pochi centimetri dal fuoco dei sicari e vede ammazzare il padre sotto i propri occhi. È successo a Villaricca, dove ieri pomeriggio è stato ucciso il pregiudicato Antonio Del Prete. L'uomo si trovava in auto con la moglie e con il figlioletto di 10 anni, seduto sul sedile posteriore: alla vettura si è affiancata un'altra auto con i sicari a bordo, che hanno sparato quasi a bruciapelo, con mira estremaménte precisa, ferendo a morte il loro bersaglio. La presenza in auto di una donna e di un bambino non li ha comunque dissuasi dal portare a termine la loro missione omicida, maturata secondo gli investigatori negli ambienti della criminalità locale.

La moglie e il figlio della vittima sono rimasti illesi, ma si trovano in stato di choc. Antonio Del Prete era ritenuto esponente del clan camorristico Nuvoletta ed era cugino di Giovanni Del Prete, un altro esponente della cosca ucciso in un agguato tre anni fa.

Giallo a Barletta

Ventinovenne strangolata e abbandonata nella campagna

BARI Per tutta la notte la madre ha tentato di mettersi in contatto con lei, ma il telefono cellulare della figlia squillava a vuoto: poi, alle 4.30, la batteria dell'apparecchio si sarebbe scaricata. È il retroscena emerso dalle prime indagini sull'omicidio di Caterina Capuano, di 29 anni, il cui cadavere è stato trovato ieri mattina in una strada di campagna a ridosso di Barletta.

Il particolare del telefono rende ancora più fitto il mistero sulle ultime ore di vita della Capuano. L'apparecchio non è stato ancora trovato, così come non c'è traccia del suo portafogli con i documenti: tuttavia gli investigatori escludono categoricamente l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina.

Secondo i primi accertamenti, la donna è stata strangolata o strozzata. Il corpo presenta però anche una vasta ferita nella parte sinistra del volto e numerose escoriazioni. Sul cadavere della giovane sono state rilevate «numerose lesioni da arma bianca sul torace», oltre al cranio fracassato e a segni di strangolamento sul collo.

La donna viveva con i genitori (il padre è netturbino, la madre casalinga) e una sorella. Due sorelle, più grandi di lei, sono sposate. L'altra sera la giovane, uscendo, ha detto ai genitori che sarebbe rientrata entro le 23. Da quel momento i familiari non hanno avuto più notizie e la madre, preoccupata, ha tentato di contattarla telefonicamente.

La donna conduceva una vita tranquilla e, quando usciva, tornava a casa presto. Pare che recentemente si fosse legata sentimentalmente a un giovane del paese, ma le sue abitudini non erano cambiate.

Spesso, per dare una mano in famiglia, svolgeva lavori saltuari, in particolare in un tomaificio, come molte ragazze di Barletta, città nota per le piccole imprese del settore calzaturiero.

†

Il giorno 15 settembre è mancato il nostro caro

Silvano Prelz

Lo ricorderanno sempre la moglie DORA, i figli ROBERTO e TIZIANA, il genero SANDRO, i nipoti GIAMPIERO e ANDREA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 18 settembre, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 settembre 1999

Partecipano al dolore: WALTER, ERIKA, MAURO, ROMANA.

Trieste, 17 settembre 1999

Partecipano al dolore FRANCESCA DODIC e famiglia.

Trieste, 17 settembre 1999

†

Ci ha lasciati

Bruno Sulini
di anni 73

Lo annunciano la moglie LEDA, il figlio DIEGO con CRISTINA, l'amatissimo nipote LUCA, le sorelle AULIDA e LAURA unitamente ai parenti tutti.
Un grazie a tutto il personale della Rianimazione di Cattinara.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 18, alle ore 11.15, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 17 settembre 1999

V ANNIVERSARIO

Marina Bortoluzzi

Pensandoti sempre.

SABRINA

Trieste-Milano, 17 settembre 1999

Albina Vlacci

Partecipano tutti i colleghi del Coop 610.

Trieste, 17 settembre 1999

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Grassi «Giangi»

Ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, la figlia MICHELA, la cognata WILMA e i parenti tutti.
Il rito funebre verrà celebrato domani, sabato 18 settembre, alle ore 11.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1999

Partecipano al lutto:
- zia IDA, LOREDANA, GUIDO
- famiglia FAUSTO ZORN

Trieste, 17 settembre 1999

Addolorati partecipano zia ROSY, DARIA, MAURO, DANIELE.

Trieste, 17 settembre 1999

Ciao

Giangi

GIULIANO e ANITA, FABRIZIO e CIANO, bar GALLERIA.

Trieste, 17 settembre 1999

Ciao

Giangi

Compare e amico per sempre.
- FRANCO, EMANUELA

Trieste, 17 settembre 1999

Ciao

Giangi

SANDRO SANSOVINO.

Trieste, 17 settembre 1999

Partecipa al dolore di MICHELA la ditta Magic Data.

Trieste, 17 settembre 1999

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Ida Stancich ved. Zancola

Ne danno il triste annuncio i figli FIORELLA e FRANCO con FULVIA, la nipote LARA e la sorella GINA unitamente ai parenti e amici.
I funerali avranno luogo domani, sabato 18 settembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1999

Partecipa al dolore famiglia COLLE.

Trieste, 17 settembre 1999

†

Annunciamo con dolore la morte della nostra cara

Olga Primossi ved. Sossi

RITA, ROLAND, NEVIO, MARCO, VAINA, il fratello MARCELLO e la cognata MARTA.
I funerali seguiranno domani, sabato 18 settembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1999

Nel XXXI anniversario MARCELLO e VALERIA ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Napoli, 17 settembre 1999

†

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Nicolò Schiller (Nilo)

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con ROSA, il nipote ANDREA, i cognati ARALDO e CARLO, le cognate MELITTA, LUCIANA e LUISA, i nipoti MARINELLA, FEDERICA, GIANCARLO e DONATELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 18 settembre, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1999

DARIO, ti siamo tanto vicini.
- Famiglie GARGANO, ZENNARO

Trieste, 17 settembre 1999

Il 15 settembre ci ha lasciati il nostro caro

Radovan Stegù

Lo annunciano addolorati il figlio GIOVANNI con ANNELORE, la figlia MIRA con SERGIO e PETER, assieme ai parenti tutti.
Gli renderemo l'ultimo saluto sabato 18 settembre, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1999

Siamo vicini a MIRA e GIOVANNI per la perdita del papà

Radovan Stegù

ALBERTO, MARIELLA e RITA.

Amalfi, 17 settembre 1999

Da una così lunga amicizia un grande rimpianto.
Ciao

Barba Ratko

NEDA, LAURA, VLADO, TOMMASO, FRANCESCO.

Trieste, 17 settembre 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Luca in Maniago

La ricorderanno sempre con amore il marito BRUNO, la figlia GIGLIOLA, le nipoti FEDERICA e MARTINA, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 18, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1999

†

Si è spenta serenamente

Gesuina Iustulin ved. Plet

Lo annunciano con tanto dolore il figlio WALTER con MARIA, le nipoti DONATELLA con PAOLO, PAOLA, gli adorati pronipoti STEFANO e CHIARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato 18, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 settembre 1999

Via libera del consiglio d'amministrazione delle Generali all'Opas da 24 mila miliardi: «Una decisione unanime» - E poi il presidente prende il metrò...

Desiata: «Con l'Ina un grande gruppo italiano»

«Non è una offerta ostile, forte premio agli azionisti» - Convocata l'assemblea per il 4-5-6 novembre

TRIESTE Le Generali sono pronte a lanciare l'Opa da 24 mila miliardi sull'Ina. Il consiglio d'amministrazione della compagnia triestina ha ratificato ieri a Milano «all' unanimità» l'operazione, approvata dal comitato esecutivo, che potrebbe cambiare volto all'assetto della finanza italiana. E proiettare il gruppo triestino alla guida di un colosso da 80 mila miliardi di raccolta. Una offerta che Trieste definisce «non ostile», come afferma il comunicato diffuso al termine della riunione che ha convocato l'assemblea straordinaria degli azionisti per il 4-5-6 novembre: all'ordine del giorno l'aumento di capitale riservato agli azionisti dell'Ina che aderiranno all'offerta.

Alfonso Desiata

Il presidente del gruppo, **Alfonso Desiata** (*che alla fine della riunione si è infilato nella metropolitana per sfuggire ai giornalisti*), afferma nella nota, che l'offerta delle Generali non è ostile perchè «punta ad offrire agli azionisti dell'Ina un forte premio e la possibilità di divenire a loro volta soci delle Generali». Ha poi voluto sottolineare il carattere di «italianità» del gruppo che si andrà a creare.

Al cda erano presenti, oltre a Desiata, i vicepresidenti Gianfranco Gutty (amministratore delegato) e Francesco Cingano, l'amministratore delegato Fabio Cerchiai e i consiglieri Tito Bastianello, Paolo Biasi, Eugenio Coppola di Canzano, Giuseppe Gazzoni Frascara, Geroges Hervet, Alberto Pecci, Wilhelm Winterstein e Luigi Lucchini.

«Abbiamo la consapevolezza - afferma Desiata - di avere proposto al mercato con totale trasparenza un progetto di grande respiro industriale. Questa iniziativa consentirà al nostro gruppo di accrescere il suo carattere di grande impresa italiana che compete ad armi pari sui mercati internazionali e, allo stesso tempo, di rafforzarne l'autonomia e l'indipendenza». Un gruppo «che sarà saldamente radicato in Italia e proseguirà nella sua strategia di espansione all'estero». Desiata si dice poi fiducioso «che il management, i dipendenti e gli organismi di vendita delle compagnie dell'Ina apprezzeranno la validità di un piano di sviluppo e di integrazione che valorizzerà appieno la professionalità di tutti. In un' epoca di crescente globalizzazione - conclude Desiata - daremo vita ad un gruppo forte e competitivo con un azionariato ancora più articolato e diffuso in uno dei settori cruciali del futuro».

Al cda ha partecipato rappresentante di Commerzbank, Axel von Ruedorffer: il banchiere tedesco, ha riaffermato la volontà di salire al 2,5% nel capitale Generali confermando l'asse con Francoforte.

Il nuovo gruppo Generali-Ina in Italia avrà un portafoglio formato per circa il 67% dal ramo vita e per il 33% dai rami danni. A livello consolidato - si legge nella nota - il volume premi raccolto in Italia sarà del 36% (rispetto all'attuale 25%), quello tedesco del 28%, quello francese del 13,5%. La nuova realtà industriale, che avrà una quota del 6% del mercato europeo, «permetterà di conseguire sinergie, notevoli incrementi di ricavi e rilevanti riduzioni di costi». Trieste ribadisce che l'offerta verrà «presumibilmente» avviata entro gennaio 2000 e se ne ricordano i termini: 1.660 euro in contanti e 140 azioni Generali ogni 2.000 titoli Ina. Pari a un premio implicito del 17,7%, del 28,8%, del 36,6% e del 28,4% rispetto alla quotazione del 13 settembre, e delle medie mensile, trimestrale e semestrale.

p.c.f.

Aspro confronto sul ruolo del governo

Veltroni: «Ma la politica deve restare alla larga, deciderà solo il mercato»

ROMA Il governo, dopo la scalata lanciata dalle Generali sull'Ina, si difende dalle accuse di «dirigismo»: non entrerà nel gioco. Anche ieri la scalata destinata a sconvolgere l'assetto della finanza italiana, è stata al centro della scena politica. Il sottosegretario al Tesoro, **Roberto Pinza**, ha escluso che l'esecutivo possa avere avuto o intenda assumere un ruolo decisivo nella vicenda: «Il governo farà sempre le stesse identiche operazioni - ha detto Pinza. Per Telecom la scelta non è stata a favore del competitore, ma si è scelto di non ostacolare la competizione. Il governo, anche per la scalata Generali all'Ina, sarà solo il *regolatore*».

Walter Veltroni, leader dei Ds, la riflessione sull'offerta di Generali su Ina non deve limitarsi alle conseguenze a breve termine: «E' al lungo periodo che dobbiamo pensare». Il governo, insomma, deve restare alla larga senza essere protagonista e neppure «attore diretto» di «una guerra che si manifesterà sui mercati». Il segretario dei Ds si preoccupa del futuro assetto di un mercato dei capitali che deve portare l'Italia «definitivamente in Europa con imprese in grado di diventare sufficientemente grandi, diversificate e internazionalizzate». «In un passato molto recente - commenta Veltroni - le battaglie per il controllo delle imprese e dei gruppi si svolgevano in segreto, al riparo di pochi salotti che mediavano i conflitti di un capitalismo italiano troppo asfittico per misurarsi in campo aperto sul mercato. Oggi non è più così, grazie alle nuove regole di funzionamento del mercato dei capitali, che hanno portato anche in Italia trasparenza e tutela dell'interesse dei risparmiatori e strumenti per controllare che i processi di aggregazione non siano lesivi dei principi di concorrenza».

Ma sarà il mercato alla fine a decidere. E' l'opinione del ministro del Commercio Estero, **Piero Fassino**: «Mi pare evidente che sono in corso, e non solo in Italia, grandi processi di riorganizzazione nel settore bancario e assicurativo. E quando c'è competizione è il mercato il regolatore».

«Noi sosteniamo i fondi chiusi, proprio per evitare queste scorribande del capitalismo»: così il segretario generale della Cisl, **Sergio D'Antoni** ha commentato l' Opas lanciata da Generali sull' Ina. D'Antoni ha confermato che il sindacato sostiene una linea «esattamente contraria» con l' uso del risparmio dei lavoratori verso fondi chiusi da loro controllati e «non scalabili». Secondo il leader della Cisl quello che sta avvenendo è la dimostrazione di come sia indispensabile una «democrazia economica» nel nostro paese. Per il leader di Rifondazione, **Fausto Bertinotti**, la guerra per la conquista dell'Ina è un motivo di allarme: «Chiunque vinca rappresenta un rischio».

L'allarme di D'Antoni: «Noi sosteniamo i fondi chiusi proprio per evitare queste scorribande del capitalismo»

In una giornata grigia per le Borse europee Milano resiste: il titolo di Trieste guadagna il 3,22 per cento

Brilla in Borsa la galassia Mediobanca

MILANO *Piazza Affari ha chiuso sui livelli di mercoledì una seduta percorsa da una girandola di voci su ipotetiche operazioni, tratteggiate dal mercato sull'onda dello scontro in corso sull'Ina, capaci, se fondate, di ridisegnare la mappa del potere economico e finaziario nazionale. La battaglia sull' Ina viene letta così dalla borsa come l'inizio di una risistemazione del sistema finanziario italiano, attenuando gli effetti negativi della debolezza dei listini esteri.*

Il Mibtel ha chiuso a 23.990 punti (+0,02 per cento), a fronte dei cali di Parigi (-0,46 per cento) e Francoforte (-1,54 per cento). Il Mibtel ha aperto subito in calo (-0,43 per cento), ha accusato un'ulteriore flessione fino al minimo giornaliero di 23.805 punti (-0,75 per cento), poi ha iniziato a colmare lo svantaggio grazie agli acquisti arrivati sui molti temi speculativi di una seduta in cui l'attenzione era tutta sul sistema Mediobanca, oltre che sui titoli più direttamente coinvolti nell' operazione Ina. La tensione è andata via via crescendo, almeno fino a un'ora prima dell'avvio di Wall Street (che ieri in serata accusava un tonfo dell'1 per cento) quando il Mibtel ha raggiunto il massimo giornaliero di 24.069 punti (+0,35%). L'Ina (+1,60% a 2,915) ha ancora migliorato il record storico, portandolo a 2,92 euro, vedendo però diminuire gli scambi, da 187 a 84 milioni di azioni.

Il titolo più trattato del listino è stato quello di Generali (+3,22 per cento a 31,78), in un mercato che ha scommesso sulle possibili contromosse da parte del San Paolo Imi (-0,15 per cento) all'Opas annunciata da Generali sull'Ina. In tensione forte anche Mediobanca (+5,18 per cento) e i titoli che fanno capo al sistema di via Filodrammatici, come Montedison (+6,57 per cento), Compart (+2,77 per cento) e Hdp (+3,54 per cento). In attesa delle contromosse di Ina (+1,6%) e Sanpaolo Imi (-0,15%) gli investitori hanno puntato su Mediobanca (+5,18%) e Generali (+3,22%) per l'idea di una possibile offerta ostile su una delle due società. Via Filodrammatici ha beneficiato inoltre degli scenari sul futuro del gruppo Compart e il mercato, dopo la smentita di un progetto di fusione tra Montedison (+6,57%) e Olivetti (+1,43%), ha continuato a scommettere su una riorganizzazione, arrivando a ipotizzare un'opa su Montedison a vantaggio di Compart (+2,77%).

Chi controlla i due gruppi

Sanpaolo Imi – Azionisti	Quota capitale
Compagnia San Paolo	16,155%
Monte Paschi Siena	6,207%
Banco Santander	5,012%
Gruppo Agnelli	4,358%
Reale Mutua	3,000%
Fondazione Cariplo	2,773%

Ina – Azionisti	Quota capitale
Ministero del Tesoro*	9,913%
Sanpaolo Imi	5,248%
Credit Suisse	3,106%
Compagnia San Paolo	2,998%
Banca d'Italia	2,540%
Fondazione Cariplo	2,500%
Swiss Re	2,035%
Ina	2,018%
Cnp Assurances	2,005%

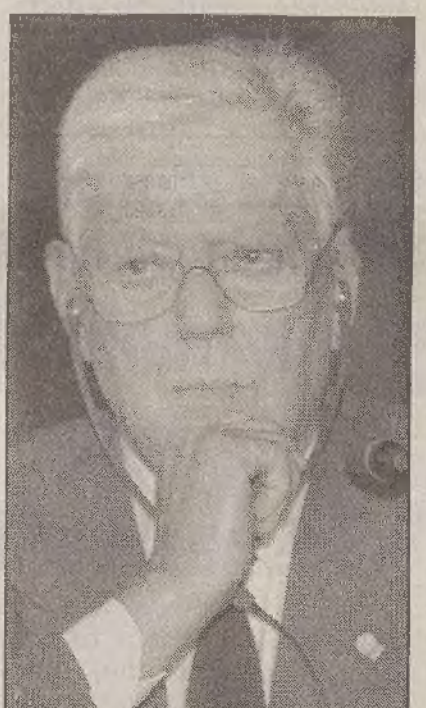
*Il Tesoro è destinato ad uscire completamente quando saranno state convertite tutte le obbligazioni lanciate in occasione della privatizzazione dell'Ina

ANSA-CENTIMETRI

Negli ambienti finanziari, ma non c'è conferma, circola l'ipotesi che Agnelli voglia cambiare l'accordo di consultazione fra i soci: fuori Trieste, dentro Arcuti.

Masera: «Risposte adeguate su tutti i fronti» - Voci di contro-Opa su Trieste

San Paolo-Imi prepara l'affondo Venti di ribaltone nel patto Fiat

MILANO E' scattato il conto alla rovescia per la risposta di SanPaolo-Imi ed Ina all'attacco di Generali. Il 21 settembre si saprà finalmente la contromossa per bloccare l'affondo del Leone. «Ci saranno risposte adeguate su tutti i fronti - ha dichiarato ieri a Milano un bellicoso **Rainer Masera**, amministratore delegato del gruppo Imi-SanPaolo -. Martedì 21 ci sarà la decisione del consiglio d'amministrazione e quindi martedì sera o al massimo mercoledì si avranno delle indicazioni». E ha aggiunto: «A mio avviso, il modello Ina-Sanpaolo Imi-Fideuram racchiude insieme delle potenzialità vincenti».

Umberto Agnelli

Rainer Masera

A Torino dunque affilano le armi per difendere colpo su colpo l'alleato romano guidato da **Sergio Siglienti**. E gli Agnelli, presenti nel SanPaolo-Imi attraverso l'Ifil, avrebbero già in serbo una piccola vendetta nei confronti di Cuccia e delle Generali. A quanto si è saputo, anche se non ci sono conferme, nel capoluogo piemontese si sta studiando l'ipotesi di un ribaltone nel patto di consultazione della Fiat: fuori Generali e dentro SanPaolo-Imi. A quel punto sarebbe guerra dichiarata con Via Filodrammatici, azionista di riferimento del Leone. Il patto Fiat, annunciato appena tre mesi fa in sostituzione del vecchio sindacato, vede presenti le holding Ifi e Ifil al 30 per cento, la Deutsche Bank al 2,18 per cento e le Generali al 2,4 per cento. In totale è stato vincolato il 34,58 per cento del capitale del gruppo che ha sede al Lingotto. In panchina, fuori cioè da quell'intesa, c'è da tempo il gruppo bancario presieduto da **Luigi Arcuti** con una quota Fiat pari al 2,2 per cento. Numericamente dunque il cambio di poltrone non porterebbe grossi squilibri mentre politicamente verrebbe sancito un divorzio sperimentato nei fatti e testimoniato dalle dichiarazioni dei protagonisti.

Del resto, fu proprio **Umberto Agnelli**, nel giugno scorso, a spiegare che per la costruzione del nuovo patto di consultazione sarebbe stato necessario mettere insieme «i soci più vicini, quelli con i quali hai un rapporto migliore». Risultato di allora: sì a Generali, Mediobanca fuori («per volontà sua», precisò Umberto Agnelli). Queste le scaramucce. La contromossa scatterà, come detto, la settimana prossima. E c'è chi ha ipotizzato un'opa su Generali lanciata dal SanPaolo-Imi spalleggiato a sua volta da alleati svizzeri e spagnoli.

v.d.a.

Nella partita anche il Monte dei Paschi

SIENA Nella guerra tra San Paolo-Imi e Generali-Mediobanca anche il Monte dei Paschi potrebbe ricavarsi un suo ruolo. Se sembra, al momento, non proponibile quello di possibile mediatore tra i due duellanti, resta da vedere come si comporteranno i vertici del gruppo senese che con il 6% è il secondo azionista del San Paolo-Imi. Nonostante la presenza sia nel cda sia nel comitato esecutivo di Torino, Siena tuttavia potrebbe scegliere di non scendere in campo a fianco del San Paolo-Imi.Da Rocca Salimbeni si continua a ripetere la frase già detta dal direttore generale Divo Gronchi: «Siamo liberi, liberi anche nel pensiero».

Ma per Washington resta l'emergenza disoccupazione: «Servono più riforme e flessibilità»

Fmi: «In Italia la ripresa è già arrivata»

La forza del super-yen affonda la Borsa di Tokyo - Debole l'Europa

WASHINGTON L'Italia mostra «segni di ripresa» nella seconda metà del '99, ma come Francia e Germania, se vuole davvero ridurre la disoccupazione deve concedere più flessibilità al mercato del lavoro. La riduzione delle tasse può essere utile, ma spesso è solo una «facile tentazione» che prende i governi quando le cose vanno meglio. E' questa l'opinione dei vertici del Fondo Monetario Internazionale, alla vigilia dell'assemblea annuale e del G-7 del 25 settembre a Washington.

Ad aprile, l'Fmi aveva previsto una ripresina del Pil in Francia, Germania e Italia per fine anno. «Non eravamo assolutamente sicuri qualche mese fa - ha detto un alto funzionario del Fondo - ma adesso devo dire che la ripresa è evidente in Francia e vi sono chiari segnali anche in Germania e Italia». L'Italia ha un boom di entrate fiscali che non è sfuggito ai controllori di Washington, ma la strada maestra, per l'Fmi, non è quella della riduzione delle tasse e basta.

«I governi europei devono fare ancora molto per combattere la disoccupazione - ha spiegato l'alto funzionario - e anche in Italia serve più flessibilità sul mercato del lavoro. Queste riprese degli anni Novanta ci hanno insegnato che al massimo riducono la disoccupazione di 1-2 punti percentuali, ma quando si è sopra il 10%, bisogna far degli sforzi di fantasia».

In Europa, sempre secondo l'Fmi, «i tassi sono al livello giusto e l'inflazione è sotto controllo per almeno due anni: bisogna approfittare di questa fase per fare riforme strutturali». Sulla stabilità dei mercati internazionali, al Fondo sono «cautamente ottimisti». «Non vediamo rischi particolari, se non quelli di una certa volatilità che permane sulle borse dei paesi asiatici e l'eccessiva oscillazione di alcune monete, come lo yen». Secondo il Fmi c'è un certo «squilibrio» tra la «timida ripresa» del Giappone e la «grande forza» della sua moneta in questi ultimi giorni. E se ne parlerà parecchio al prossimo G-7 economico del 25 settembre a Washington. E ieri la Borsa di Tokyo ha accusato un tonfo del 2,73 per cento nel timore che la forza della valuta possa affondare la ripresa economica. In flessione anche le principali Borse europee.

Ma la Banca centrale europea mette in guardia sul debito eccessivo: «Un aumento dei tassi rischia di mandare all'aria il patto di stabilità»

BRUXELLES La Bce mette in guardia l'Italia sia da possibili aumenti dei tassi di interesse, che avrebbero conseguenze per l'ingente debito pubblico, sia da un eventuale mancato rispetto del patto di stabilità. Nel suo rapporto mensile di settembre pubblicato ieri, pur senza mai nominare esplicitamente la penisola, la Banca centrale europea ha messo in guardia i «paesi altamente indebitati» dell'area dell'euro (quindi Italia e Belgio) contro possibili «rialzi» dei tassi di interesse che influenzerebbero i costi di servizio del debito.

La moglie di Gorbaciov in lotta con la leucemia è mantenuta in vita con la respirazione artificiale

La vita di Raissa appesa a un filo

Le sue condizioni sono peggiorate dopo l'infezione al collo

BERLINO Priva di conoscenza, sottoposta a respirazione artificiale nel reparto di terapia intensiva, Raissa Gorbaciov lotta contro la morte. Le condizioni della moglie dell'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, ha detto ieri il suo medico, il professor Thomas Buechner, restano molto critiche. «E' ancora in terapia intensiva e viene sottoposta a respirazione artificiale», ha precisato sottolineando che il decorso ulteriore resta «aperto».

Raissa è ricoverata nella clinica universitaria di Muenster, in Germania, dal 26 luglio scorso a causa di una grave forma di leucemia che sta divorando lentamente il suo organismo. Dopo un accenno a un miglioramento - nelle scorse settimane era riuscita anche ad alzarsi e a fare quattro passi insieme al marito - le sue condizioni sono tornate a peggiorare progressivamente per un'infezione che l'ha colpita alla regione del collo. Domenica scorsa - sembra proprio a causa di tale infezione - ha accusato un grave collasso circolatorio, dal quale non si è più ripresa. «Se Raissa morirà io non potrò più vivere. Senza di lei non posso stare», aveva detto Gorbaciov alla «Bild». Oltre a lui, è accanto a Raissa solo la loro figlia Irina, medico. Le due nipoti Ksenia e Nastja sono tornate in Russia per la riapertura delle scuole.

L'infezione e l'aggravarsi delle condizioni di Raissa hanno determinato un ulteriore rinvio del previsto trapianto di midollo osseo, per il quale il prof. Buechner non è in grado di precisare una data. Il trapianto - che si spera di effettuare con un lavoro di equipe di medici e specialisti di Muenster, Essen, Dresda, Lipsia e Monaco di Baviera - sarebbe reso possibile dalla disponibilità della sorella di Raissa, Ljudmila Tirorenko, che ha offerto il suo midollo. La signora Ljudmila - che ha trascorso un lungo periodo nella clinica di Muenster - ha fatto ritorno in Russia nei giorni scorsi per l'improvvisa, tragica morte del marito.

La salute di Raissa - che conobbe Mikhail Gorbaciov nel 1953 quand'era studentessa di legge all'università di Mosca, e che si sposò col futuro presidente dell'Urss nel 1956 - ha cominciato a peggiorare nell'estate del 1991, l'anno del fallito putsch contro Gorbaciov. In quell'occasione, durante la loro breve prigionia in Crimea, Raissa fu colpita da un attacco cardiaco. «Grazie a un nostro amico medico, Raissa si è ripresa e sta riacquistando le sue forze», disse allora Gorbaciov poco dopo la liberazione e il ritorno a Mosca.

Cancellato il trattato di sicurezza fra i due Paesi mentre partono i «caschi blu»

Giacarta rompe con l'Australia

GIACARTA Fervono i preparativi per l'invio a Timor Est della forza internazionale di pace. Il governo australiano ha ribadito ieri che il contingente, sia pure ancora a ranghi ridotti, dovrebbe essere schierato ed operativo a Dili entro lunedì. Come è noto, il coordinamento dell'intera missione toccherà proprio all'esercito australiano, che fornirà oltre la metà degli ottomila soldati destinati a riportare l'ordine nell'isola. Il comando della componente asiatica della spedizione, invece, verrà affidato alla Thailandia. Ne farà parte un piccolo nucleo di poliziotti cinesi, e si tratta di una delle rare partecipazioni di Pechino ad un' operazione di questo genere. Non ci saranno invece i mille uomini che erano stati messi a disposizione dal Portogallo. Il ministro degli esteri Jaime Goma ha fatto sapere che la decisione è stata presa per motivi di opportunità politica. Lisbona, infatti, è l'ex potenza coloniale della regione e l'Indonesia ha espresso scarso gradimento per il dispiegamento di reparti portoghesi a Timor.

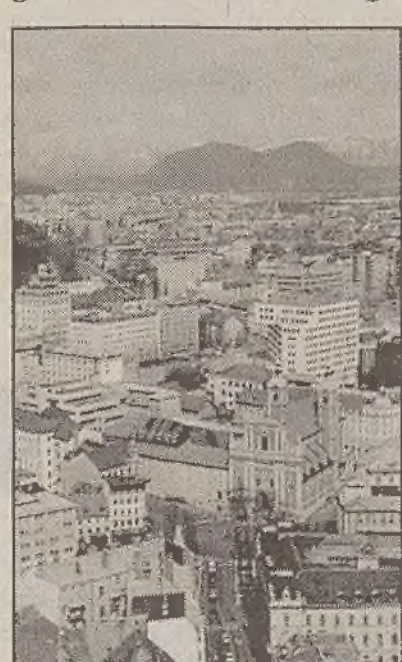
Con una mossa a sorpresa, Giakarta ha però annunciato ieri la revoca del trattato di cooperazione militare e di sicurezza sottoscritto con l'Australia nel 1995. L'abrograzione, come hanno spiegato fonti governative indonesiane, è dovuta all'atteggiamento tenuto da Canberra in merito alla questione timorese, considerato non conforme alla lettera ed allo spirito dell'accordo. E' un ulteriore passo nel raffreddamento delle relazioni bilaterali, che pure, fino a poco tempo fa, erano ottimi. Basti dire che l'Australia era l'unico Paese ad avere riconosciuto l'annessione unilaterale di Timor Est da parte dell'Indonesia. Al tempo stesso, la mossa appare anche come una concessione alle forze armate ed agli ambienti più nazionalisti, che sono fortemente critici nei confronti dell'operato del presidente Habibie. Qualche preoccupazione è stata espressa dal capo di stato maggiore, ammiraglio Chris Barrie, il quale teme che una sostanziale ostilità delle forze armate indonesiane possa complicare terribilmente il lavoro della forza di pace.

Beni abbandonati: il «Piano Solana» diventa operativo

Lubiana apre agli stranieri: austriaco compra alloggio

Al vaglio del ministero sloveno della Giustizia altre 22 domande di acquisto di beni immobili. Quelle presentate da cittadini italiani sono solo quattro

LUBIANA Data storica quella di ieri per la Slovenia. Per la prima volta, infatti, un immobile è stato venduto a un cittadino straniero. Le autorità, per la legge sulla privacy, non hanno reso noto il nome del beneficiario, ma fonti del ministero degli Esteri hanno comunicato che si tratta di un cittadino austriaco. L'immobile in questione è un appartamento ubicato a Lubiana. Il «meccanismo» legislativo che ha reso possibile la transizione è quello sancito dal cosiddetto «Piano Solana», ossia l'allegato tredici al Trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea, che ha di fatto sbloccato il lungo contenzioso tra Roma e Lubiana relativo alla questione dei beni abbandonati. Il documento, lo ricordiamo, permette fin da subito ai cittadini comunitari che sono già stati residenti per almeno tre anni nel territorio sloveno di acquistare beni immobili. Lo stesso diritto sarà assicurato a tutti gli altri solo dopo 4 anni dall'entrata in vigore dell'associazione (1 febbraio 1999).

Il compromesso spagnolo ha così di fatto spalancato le porte agli esuli italiani per poter riacquistare una casa oltre confine. Compromesso che in Slovenia è stato accettato a denti strettissimi, dato che si temeva una vera e propria corsa all'acquisto soprattutto da parte di chi nel dopoguerra ha lasciato le terre del Litorale sloveno. Invece a tutt'oggi al ministero della Giustizia di Lubiana, presso cui opera la preposta commissione, sono giunte in tutto 22 domande di acquisto di beni immobili in conformità al «Piano Solana» e di queste 8 sono di cittadini austriaci, 10 di tedeschi e solo 4 di italiani. Per quel che riguarda le domande provenienti dalla Germania si tratta, spiegano alcune fonti, di ex cittadini jugoslavi (sloveni) emigrati in terra tedesca negli

anni del dopoguerra e che, ottenuta quella cittadinanza, hanno poi rinunciato a quella della Repubblica di Slovenia. Ora, giunti all'età della pensione, magari con una buona liquidazione hanno pensato di far ritorno nella loro madrepatria (oggi uno Stato indipendente a tutti gli effetti e futura stella d'Europa) e per farlo hanno deciso di acquistare una casa.

Il regolamento della legislazione in questione è stato pubblicato dal ministero degli Interni sloveno sulla Gazzetta ufficiale n°4 del 22 gennaio scorso. I cittadini comunitari che rientrano nei parametri del «Piano Solana» devono dimostrare la leggitimità dei propri diritti e la documentazione deve essere rilasciata dalle autorità del luogo dell'ultima residenza in Slovenia e deve altresì essere corredata da una precisa domanda, da un documento con la foto del richiedente che ne attesti l'identità, nonché di una dichiarazione che confermi la sua appartenenza a un Paese dell'Ue.

Ieri il ministero di Giustizia sloveno ha dato il suo benestare alla prima di queste domande dopo aver constatato che nel caso in questione vige il diritto di reciprocità. Presto, affermano al ministero degli Esteri di Lubiana, seguiranno gli esiti delle istruttorie relative alle altre domande depositate. Certo in Slovenia non riescono a nascondere la propria sorpresa per l'esiguo numero di richieste di poter «usufruire» del «Piano Solana», soprattutto da parte dei cittadini italiani (leggi esuli). Certo i prezzi degli immobili non sono certo molto accessibili se si pensa che un primo ingresso sul Litorale lo si paga anche 3 milioni a metro quadrato, mentre a Lubiana il prezzo si aggira sui 2,5 milioni. Il compromesso spagnolo poi non è certo un atto di restituzione dei beni a chi nel dopoguerra se ne è andato. Ma questo, hanno sempre ripetuto a Lubiana, è un problema di Roma.

Mauro Manzin

Un'altra storia americana di ordinaria follia a Fort Worth in un tempio battista

Entra in chiesa e spara, sette morti

L'uomo si è suicidato senza lasciare nulla che spieghi la strage

FORT WORTH Si è acceso una sigaretta, ha dato una spazzolata alla sua giacca nera, si è allisciato i suoi lunghi baffi ed è entrato in chiesa dove 150 ragazzi vestiti a festa stavano intonando una canzone religiosa prima di godersi il sospirato concerto di un gruppo rock locale. «E' tutta m.. quello che credete nella vostra fede» ha gridato ai giovani fedeli aprendo la porta. Poi, ha estratto dalle tasche due pistole, svuotato tre caricatori sparando alla folla terrorizzata che provava a salvarsi la vita dietro le colonne del sagrato. E dopo aver sfogato la sua rabbia omicida, ha raggiunto la panca più lontana dall'altare, alzato gli occhi al cielo e si è suicidato con un colpo alla tempia.

L'America dalla violenza indiscriminata conta altre sette vittime innocenti (tre adulti e quattro teenager, altri sette i feriti) uccise a freddo e senza un perchè da uno squilibrato di 47 anni, Larry Gene Ashbrook. Una strage della follia, la nona in sei mesi, che si consuma alla «Wedgdewood Baptist Church» di Fort Worth, nel Texas, situata in un quartiere tranquillo abitato per lo più da famiglie della classe media. «Per un momento credevo che fosse una messa in scena, - ha detto una ragazza sopravvissuta al massacro - perchè in chiesa era previsto uno sketch nel programma della serata. Ho pensato ad un'arma giocattolo, ad uno scherzo». Si era sbagliata. Il killer ha iniziato a scatenare l'inferno con una 9 millimetri e una calibro 38 facendo tiro al bersaglio e mormorando oscenità e bestemmie. «Al primo sparo ha gridato di non muoversi ma presi dal terrore ci siamo nascosti sotto i banchi», racconta un sedicenne in lacrime. «E' impazzito e ha cominciato a sparare a raffica un'altra decina di colpi. Qualcuno ha urlato di fuggire e abbiamo cominciato a correre». Ancora oscuri i motivi del gesto omicida. Ashbrook, incensurato, secondo gli inquirenti ha agito da solo, non conosceva nessuno delle vittime e non ha lasciato nella sua casa, situata a pochi metri dalla chiesa, neanche un biglietto o un messaggio che potesse giustificare il massacro. La sparatoria è l'ultima storia americana di ordinaria follia che come sempre farà scatenare polemiche per l'eccessiva libertà nell'acquisto di armi. L'episodio di Fort Worth si allega tragicamente alla strage della scuola di Littleton dove due studenti uccisero 13 compagni e poi si suicidarono all'uccisione martedì di tre persone in un centro sanitario di Los Angeles.

BALCANI

Opposizione contro Milosevic: «Va isolato politicamente»

BELGRADO Con un comizio a Novi Sad, cui hanno partecipato anche esponenti del governo del Montenegro, l'opposizione democratica serba getta le basi della sua campagna contro il regime del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, che prenderà ufficialmente il via il 21 settembre a Belgrado. Per i protagonisti della lotta politica, l'appuntamento di Belgrado segna il momento della conta: il numero dei partecipanti stabilirà gli equilibri politici fra i due principali nemici di Milosevic, il leader del Partito democratico e di «Alleanza per il cambiamento» Zoran Djindjic e il capo del «Movimento per il rinnovamento serbo» Vuk Draskovic, finora divisi nella lotta contro il regime e che anche in quella occasione non saranno insieme. In una intervista, Djindjic ha cercato di ridurre, almeno in parte, le distanze dal «nemico-alleato» Draskovic: non ha insistito sulle dimissioni di Milosevic, ma ha chiesto un suo «isolamento» politico per arrivare ad elezioni anticipate. «Il problema è di evitare le manipolazioni del regime: Milosevic controlla i media, è un campione nelle coalizioni di comodo, è in grado di fare brogli. E può distrarre l'elettorato dalla disastrata situazione economica, puntando sulla prepotenza della Nato e sul patriottismo». «Ma il problema della Serbia - ha aggiunto Djindjic - non è chi è più patriottico e chi meno: la gente si deve mobilitare sulla disastrosa situazione economica e sull'isolamento internazionale del paese».

L'uragano dopo aver devastato il North Carolina punta sulle grandi metropoli

Floyd scuote la Grande Mela

NEW YORK Floyd ha messo in ginocchio in America: milioni di evacuati, decine di migliaia di senza tetto, sette morti finora, New York e Washington in emergenza. Con venti a 180 chilometri all'ora il potente uragano si è abbattuto alle tre di notte su Cape Fear, il «promontorio della paura» in North Carolina, e ha proseguito inferocito il suo galoppo lungo la costa atlantica, verso le metropoli del potere economico e politico degli Usa. A Washington sono state chiuse le scuole, i funzionari del governo sono stati messi in libera uscita. La Camera dei Rappresentanti ha chiuso i battenti per permettere ai deputati di «fuggire» a casa prima dell'arrivo di Floyd. Wall Street ha respinto l'appello del sindaco di New York Rudolph Giuliani per una chiusura anticipata. «Osserveremo il normale orario: campanella alle 16», ha preannunciato il portavoce della New York Stock Exchange Ray Pellecchia.

Ma sull'esempio di Hong Kong, la metropoli d'oriente devastata ieri dal tifone York, altri mercati finanziari della Big Apple si sono preparati al peggio: la Borsa Merci di New York ha deciso di chiudere all'una, e così pure l'American Stock Exchange e la Bond Market Association. Le scuole sono state chiuse. Sono stati aperti 20 rifugi, pronti ad accogliere 70 mila persone: «New York farà bene prendere sul serio l'emergenza», ha proclamato il sindaco mentre il governatore George Pataki ha allertato la Guardia Nazionale. Lo stato d'emergenza è stato decretato anche in New Jersey, Maryland, Delaware e Virginia. I metereologi hanno indicato che sulla regione si dovrebbe abbattere una tempesta

tropicale con una ventina di centimetri di pioggia in due giorni e venti a oltre 80 chilometri all'ora.

Intanto a Wilmigton, poco lontano da Cape Fear, è smesso finalmente di piovere e gli abitanti della North Carolina hanno cominciato a leccarsi le ferite: «Abbiamo avuto danni terribili», ha dichiarato il governatore della North Carolina James Hunt che ha contato in «migliaia» le persone che hanno avuto la casa distrutta. «E stato un disastro di immani proporzioni», ha commentato il direttore della Protezione Civile James Lee Witt.

L'uragano, che le foto da satellite hanno consentito di misurare pari in superficie allo stato del Texas, ha paralizzato il traffico aereo, ferroviario e stradale lungo la East Coast: centinaia sono stati anche oggi i voli cancellati mentre le linee Amtrak hanno fermato i treni sulla linea a sud di Washington.

Milioni di evacuati, già migliaia i senza tetto e almeno sette le vittime

Un centinaio di strade nella sola North Carolina sono rimaste allagate e 400 mila persone sono senza energia elettrica. Sette persone sono morte lungo il passaggio di Floyd: per lo più in incidenti stradali.

Prima di abbattersi sulla costa l'uragano ha provocato un esodo di proporzioni bibliche dalle località della costa: tre milioni di persone hanno lasciato le loro case per trovare rifugio all'interno: «Un record nella storia degli Stati Uniti», ha detto James Lee Witt.

DAL MONDO

Il progetto di riconciliazione nazionale

L'Algeria in massa alle urne: il referendum sulle pene miti dice basta al terrorismo

ALGERI Gli algerini hanno mostrato di volersi liberare del terrorismo, che, come un macigno, da sette anni li schiaccia e fa scorrere il loro sangue. Sono andati alle urne numerosi per votare «sì» al referendum e dare fiducia al presidente Abdelaziz Bouteflika e al suo «progetto globale» per voltare pagina, avviare la riconciliazione nazionale e ristabilire la pace dopo anni di guerra civile ed oltre 100.000 morti. «Abbiamo votato sì - hanno detto due anziane donne velate all'uscita del seggio di Eucaliptus, uno dei quartieri della periferia di Algeri più toccati dal terrorismo - perchè vogliamo la pace, siamo stanche di violenza e di morte». Del «progetto globale» gli algerini in realtà conoscono solo la legge varata dal parlamento a luglio che prevede un parziale o totale perdono per quei terroristi che deporranno le armi entro i prossimi sei mesi e che non hanno commesso reati di sangue, nè stupri, nè piazzato bombe. I tribunali infliggeranno loro pene ridotte. Agli altri, agli irriducibili, Bouteflika ha promesso lotta senza quartiere. Al momento di porre la sua scheda nell'urna, il presidente ha invitato la gente ad andare a votare. «Per me è importante un'affluenza massiccia - ha detto -; un sì plebiscitario sarà infatti per lui come una seconda elezione e gli conferirà la forza necessaria per i radicali cambiamenti di cui necessita l'Algeria».

Tutta da costruire l'informazione nell'ex Jugoslavia In Croazia i media indipendenti sono una rarità

ROMA Per avviare il lungo processo di democratizzazione dei media nell'area dei Balcani, occorre la collaborazione non solo economica, ma anche politica della comunità internazionale: è quanto emerso da un workshop su «Media e Democrazia nei Balcani» organizzato dalla Fnsi. I lavori sono stati introdotti dagli interventi del segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi e di Robert J. Callahan, ministro-consigliere per gi Affari Pubblici dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia. «E' molto difficile parlare di giornali indipendenti in Croazia, dove ancora non c'è un'opinione pubblica matura», ha detto Ines Sabalic di «Globus», giornale croato a larga diffusione. «L'opinione è considerata qualcosa di privato, è un retaggio di 150 anni di storia». Damir Matkovic, presidente di «Forum 21», radio tv croata, ha detto che in Croazia la tv di Stato è «l'unica fonte di informazione» dei cittadini, e che «il partito al potere non consentirà nessun cambiamento , perchè vuole mantere un modello sovietico».

Londra: allarme per carne in scatola al Ddt e verdure con alte concentrazioni di pesticidi

LONDRA Non c'è pace per i consumatori britannici: dopo le uova alla salmonella e la mucca pazza ora c'è la carne in scatola al Ddt e le verdure «condite» con un cocktail di pesticidi ben al di sopra dei livelli considerati accettabili. Il nuovo allarme arriva dal rapporto annuale della commissione governativa di esperti incaricata di controllare i residui di pesticidi nei generi alimentari. Dai controlli a campione è emerso che il 26 per cento dei cibi in vendita ha residui di pesticidi nella media tollerata, mentre l'1,4 la supera. Nelle scatole di carne gli esperti hanno trovato il Ddt, un insetticida sospettato di essere cancerogeno e il cui uso è vietato in molti paesi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Dopo il Centro studi, anche Unione, Edit e Dramma hanno subìto una decurtazione del 10 per cento

«Roma impugni il Trattato»

I «tagli» di Zagabria ai fondi, la minoranza italiana si ribella

Palazzo Modello, sede della comunità italiana a Fiume.

Tremul: «La Nazione madre dovrebbe richiedere il rispetto dell'accordo sottoscritto dalla Croazia». Difficoltà anche nell'erogazione degli stipendi

FIUME E' un brutto momento per la minoranza italiana. Dopo il parziale blocco dei fondi da parte di Roma (destinato a rientrare tra breve) a seguito del famoso esposto alla magistratura, anche Zagabria ha ridotto i contributi ai connazionali. Si tratta del 10 per cento, decurtato a tutti i beneficiari del bilancio statale, comprese quindi le minoranze. Il primo a lanciare l'allarme è stato il Centro di ricerche storiche di Rovigno, che l'altro giorno ha denunciato difficoltà, a seguito del provvedimento, persino nell'erogazione degli stipendi ai propri studiosi. Ma ora si aggiungono anche le altre istituzioni della minoranza italiana, come l'Unione italiana (l'associazione degli italiani di Slovenia e Croazia), il Dramma italiano (la compagnia di prosa di Fiume), e l'Edit, la casa editrice della minoranza.

Se non si può ancora parlare di «falcidia», certamente la riduzione del 10 per cento «per motivi di bilancio» (questa la motivazione ufficiale), crea gravi difficoltà al funzionamento dell'etnia. L'Unione, spiega il presidente della giunta Maurizio Tremul (nella foto), riceve poco meno di 100 milioni di lire l'anno, 16 dei quali destinati al funzionamento dell'amministrazione (sottodimesionata rispetto alle reali esigenze). Anche il Dramma italiano, come rileva in una nota il direttore Sandro Damiani, è stato penalizzato. E quindi riceverà il 10 per cento in meno dei circa 70 milioni che Zagabria si era impegnata ad erogare per il '99. L'Edit, infine, per la propria attività riceve dal governo croato circa 640 milioni all'anno. E anche in questo caso, osserva la direttrice Marinella Matic, la decurtazione si rifletterà sull'operato dell'ente giornalistico-editoriale.

«I tagli di Zagabria che si vanno ad aggiungere alle difficoltà legate alle erogazioni dall'Italia - ricorda Tremul - creano ulteriori problemi». «Almeno per ora - gli fa eco Damiani - le mie rimostranze (una lettera inviata all'Ufficio governativo per la minoranze e una pubblica denuncia per il tramite di un'intervista), non hanno dato alcun frutto. Né credo che lo daranno, tanto più che per solito i responsabili del suddetto ufficio hanno il vizio tutto balcanico di "consigliare" di protestare presso il ministero delle Finanze».

Il problema però è un altro, come evidenza Tremul: siamo di fronte all'ennesima violazione del trattato italo-croato sulle minoranze.

«Comprendo - sottolinea l'esponente Ui - quelle che possono essere le difficoltà finanziarie della Croazia. Ma noi abbiamo già subìto delle riduzioni in passato. Ora tutto questo mi sembra scandaloso: non si può trattare un'organizzazione come l'Unione, riconosciuta in un trattato internazionale». Tremul teme che si stia profilando una sorta di disimpegno croato rispetto alla tutela dei diritti minoritari. Quindi, una violazione del trattato italo-croato. «A questo punto - esorta - sarebbe auspicabile che la Nazione madre impugnasse il Trattato, richiedendo il suo rispetto. Credo che le dichiarazioni di buona volontà da parte croata, lasciano ormai il tempo che trovano».

a.r.

SLOVENIA			
Tallero 4,00	=	9,90	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,00	Lire
Kuna 1,00	=	0,1312	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1337,13	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1170,94	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 115,00	=	1196,73	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1074,42	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

«Carovana dell'amicizia istriana» Rinsaldati i rapporti fra le città

POLA Verrà rinsaldata l'amicizia tra Rovigno e Pirano, che dura ormai da almeno 790 anni. Una tradizione vuole che gli abitanti si incontrino ogni 25 anni. Ma c'è chi pensa di farla diventare un appuntamento annuale. E domani, ciclisti e canoisti si ritroveranno proprio a Rovigno per dare vita alla «Carovana dell'amicizia istriana», un'ampia manifestazione alla quale aderiscono la Regione istriana e le città di Cittanova, Parenzo, Rovigno, Umago, Pirano, Isola e Capodistria. L'invito è stato allargato anche a Muggia e Trieste. Una sorta di «senza confini» ma in terra istriana, insomma, come hanno evidenziato ieri il vicepresidente della giunta Loredana Bogliun-Debeljuh, il rappresentante rovignese, nonché Egidio Krajcar di Isola. La carovana partirà da Pirano via terra e via mare alle 8 e arriverà a Rovigno alle 15. Lungo il suo percorso si fermerà sulla riva di Umago, dalle 9 alle 10. A Cittanova dalle 11 alle 12, per arrivare a Parenzo dalle 12,45 alle 13,45. Qui è previsto anche il benvenuto del sindaco con la presenza dei funzionari della Regione istriana.

Capodistria, spese superiori al previsto per la struttura inaugurata lo scorso maggio

Gestione di Bonifika: 2,4 milioni al giorno «Quel palazzetto ci sta costando troppo»

CAPODISTRIA I problemi per il moderno palazzetto dello sport Bonifika di Capodistria (foto), inaugurato lo scorso maggio, non finiscono proprio mai. Dapprima le autorità comunali, grazie soprattutto al determinante contributo finanziario di alcune fra le maggiori aziende locali, hanno dovuto superare un lungo percorso tutto in salita per riuscire a realizzare l'indispensabile struttura. Ora, a pochi mesi dalla sua apertura ufficiale, ci si accorge che i conti non tornano. Ultimamente l'enorme impianto, che all'interno dispone di ben cinque palestre e campi da gioco, oltre che a numerosi esercizi pubblici e istituti finanziari, ha ospitato alcuni importanti incontri internazionali di pallamano e pallacanestro, nonchè concerti che hanno attirato numerosi spettatori. Comunque, stando a un primo bilancio finanziario, le uscite superano le entrate. Con preoccupazione i responsabili dell'azienda che gestisce il grosso impianto fanno presente che proseguendo di questo passo molto presto il palazzetto multifunzionale potrebbe registrare un collasso finanziario. Del resto alcune cifre essenziali riguardanti la gestione dell'enorme impianto, tuttora poco sfruttato, sono eloquenti. Stando alle più recenti dichiarazioni del direttore del Bonifika, una sola ora viene a costare la bella cifra di 10 mila talleri, circa 100 mila lire. Dunque giornalmente la sola manutenzione della maggiore infrastruttura sportiva di Capodistria si aggira sui 240 mila talleri (circa 2 milioni e 400 mila lire). I responsabili del Bonifika tengono a sottolineare che nella località di Maribor, nella Slovenia settentrionale, dal bilancio comunale per un palazzetto molto più piccolo di quello capodistriano, annualmente vengono assicurati una settantina di milioni di talleri (circa 700 milioni di lire) per la manutenzione dell'impianto. Per il palazzetto Bonifika sarebbe necessario al più presto reperire almeno una identica somma.

LETTERA

Astaldi: «La costruenda autostrada verso l'Ungheria verrà ultimata nel 2001 e non tra cinque anni»

In riferimento all'articolo «La ditta Astaldi frena sull'autostrada» del 12 settembre si precisa quanto segue:

1) Come si evince dal contratto, l'investitore, a tutt'oggi, non deve nulla all'esecutore del progetto, ma la Hrvatska uprava za ceste (Huc) e la società che gestisce come sostituto Hrvatski graditelj sono contrattualmente obbligate a pagare il progetto. Tuttavia, l'investitore ha preventivato di pagare per il progetto di parti specifiche dell'autostrada, ai fini di accelerare i lavori.

2) Il corrispettivo relativo ai lavori eseguiti ammonta a 80 milioni di marchi, fatto che è stato ufficialmente comunicato dall'investitore sulla Htv dell'8 settembre 1999. Il rimborso Pdv (Iva) da parte del governo e altri contributi del governo della Repubblica di Croazia sono usualmente previsti per pagamenti di lavori.

3) Tea ha autorizzato l'appaltatore a installare un campo centrale a uso dei propri uffici, dei Subcontrattisti, per macchinari lavoratori e la supervisione del personale per circa 50 persone e non come riportato per 700 persone.

4) Nel luglio 1999, la World Bank ha definitivamente ritirato il supporto a tutti i progetti relativi a infrastrutture stradali in Croazia, come conseguenza della sua opinione sui problemi macroeconomici del paese e l'indicatore Imf.

5) Conseguentemente, l'investitore ha immediatamente preparato una proposta - ponte di finanziamento - che attualmente si trova all'esame del governo croato. Detta proposta, se approvata, permetterà il rimborso di subcontrattisti del debito relativo ai lavori eseguiti e a far decollare il programma dei lavori della sezione dell'autostrada Breznicki Hum - Varazdin.

6) La Tea, a tutt'oggi, ha pagato ai subcontrattisti 185 milioni di marchi più 15 milioni di marchi (l'ultimo pagamento è del luglio 1999), per un totale di 200 milioni di marchi. Lo sviluppo del progetto Tea prevede ulteriori costi, che si riferiscono all'appaltore, all'acquisizione dei terreni e ai lavori preparatori.

7) L'ultimazine dei lavori è attesa, dopo la decisione del governo sul piano finanziario, nell'estate del 2001 e non in 5 anni.

8) A tutt'oggi, 63 km di autostrada sono stati completati, con un traffico pari a circa il 40% dell'importo investito, 12 km sono in costruzione (12% dell'investimento) e 23 km saranno iniziati a breve (48% dell'investimento).

Astaldi Spa Roma

Carburante «corretto» all'acqua Sebenico, sospetti sui benzinai

SEBENICO Scandalo degli ottani a Sebenico. In uno stringato comunicato emesso dall'Ente petrolifero di stato Ina, si rende noto che il capo della principale area di servizio sebenzana, Sretko Cvjetkovic, è stato licenziato, mentre i responsabili delle stazioni Razine 1 zapad, Razine 2 istok e Riva (tutti distributori situati in città) sono stati sollevati dall'incarico ed ora lavorano in qualità di semplici benzinai. Non è tutto perchè a venir licenziato è stato anche il capo del Settore vendita al dettaglio dell'Ina a Sebenico, Davor Lambasa. Un' "ecatombe" insomma e che conferma le voci degli ultimi mesi che parlavano di intrallazzi e ruberie varie, con danni per centinaia di milioni di lire. Il portavoce dell'ente, Mario Dragun, ha comunicato che Cvjetkovic si è reso responsabile di numerose irregolarità, dalla mancata evidenza del giro d'affari alla manipolazione con gli assegni dei cittadini, al mancato rilascio degli scontrini. Per gli altri capi dei distributori sebenzani gli illeciti sono di minore gravità, in grado sì di evitare il licenziamento ma non un "declassamento" a benzinai. Non trovano invece conferma le voci che venisse venduta benzina con l'aggiunta di acqua.

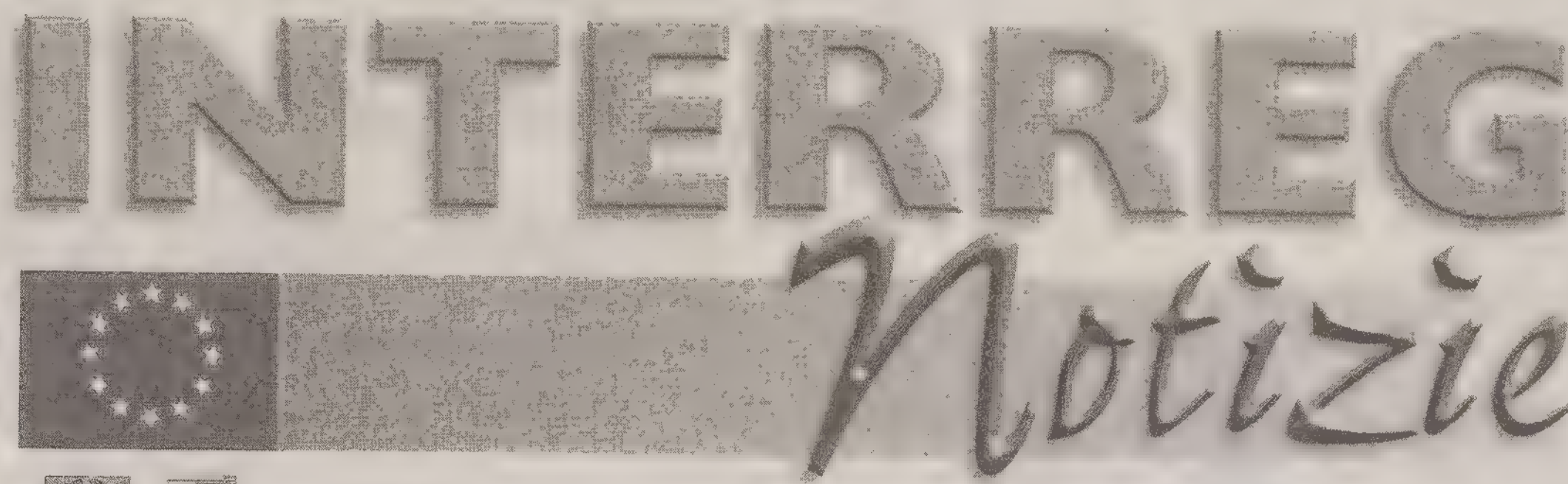
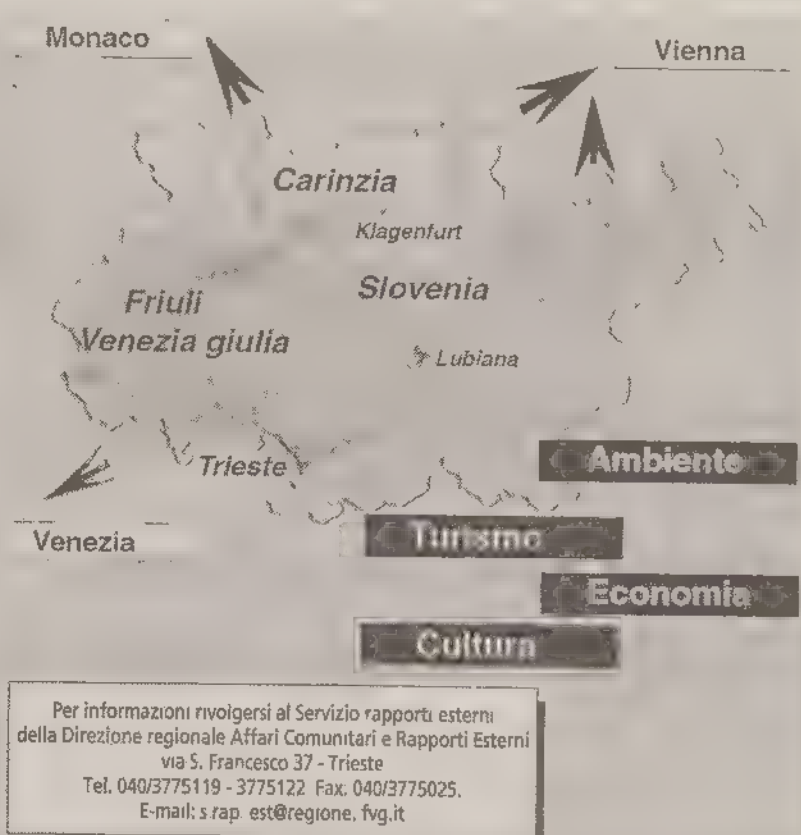
La Torpedo di Fiume

L'ex Silurificio è in ginocchio «A rischio» 550 posti di lavoro

FIUME Torpedo, non passa lo "straniero". E per straniero si intende il direttore generale, la direzione al completo, il presidente del consiglio d'amministrazione e il capo dei sindacati aziendali. A tutti è vietato l'ingresso nell'agonizzante stabilimento, dove da mesi non si lavora, non si percepisce lo stipendio e nessuno attua un qualsivoglia programma di risanamento. Col risultato che 550 dipendenti dell' ex Silurificio non sanno più a che santo votarsi. Intanto un gruppo di lavoratori, appoggiati dalla stragrande maggioranza degli altri occupati, ha deciso di allestire posti di blocco ai cancelli dello stabilimento, impedendo l'entrata ai citati "pezzi da novanta" aziendali, ritenuti i maggiori responsabili dello sfascio. "Non vediamo perchè il direttore generale Zeljko Vugrin debba mettere piede alla Torpedo - ha dichiarato una delle "guardie" - Se non è capace di far riprendere la produzione, darci lo stipendio, varare un piano di rilancio o almeno dichiarare il fallimento della Torpedo, allora non vediamo il motivo per il quale dovremmo farlo entrare. In quattro anni da quando è direttore generale non ha fatto altro che ingannarci". L'ex Silurificio, fabbrica tanto cara ai fiumani «patochi» (negli ultimi decenni produceva trattori e motori entrobordo), è zona off - limits anche agli stessi dipendenti. E' che non si vuole che i dipendenti si espongano a inutili pericoli all'interno dello stabilimento, dove da mesi non ci sono corrente elettrica, acqua e gas. In caso d'incendio insomma non si potrebbe porre in funzione nessun piano di tutela o pronto intervento. Mentre il direttore Vugrin non ha voluto commentare l'atteggiamento nei suoi confronti, il fiduciario regionale dei Sindacati metalmeccanici si è rivolto al premier Matesa, il quale aveva promesso aiuti governativi per salvare l'azienda fiumana, venendo meno agli impegni assunti.

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

È in dirittura di arrivo la proposta definitiva della Commissione europea per i nuovi programmi operativi di cooperazione transfrontaliera

Interreg III, idee «in cantiere»

Prime anticipazioni sui finanziamenti 2000-2006 per costruire «la coesione economica e sociale dell'Europa»

Il 30 aprile scorso "Interreg Notizie" preannunciava con un servizio le novità strutturali e procedurali che andavano prendendo corpo a Bruxelles per dare fisionomia al nuovo programma Interreg III, la cui efficacia operativa coprirà il periodo 2000-2006.

Ci pare opportuno oggi tornare su questo tema e fare un aggiornamento sulla questione alla luce dei documenti di lavoro predisposti dalla Commissione Europea che, pure essendo ancora a livello di bozza di orientamenti, delineano però in modo molto avanzato e preciso i contenuti della nuova Iniziativa Comunitaria (l'Interreg III appunto) definita quale "Cooperazione transeuropea per il consolidamento della coesione e dello sviluppo economico".

Questa pagina è quindi dedicata a quanti, Istituzioni pubbliche e private del Friuli-Venezia Giulia, intendono programmare e dare attuazione a progetti di cooperazione con altre regioni europee.

L'iniziativa comunitaria Interreg nasce con lo scopo di evitare che le frontiere dei singoli Stati nazionali costituiscano una barriera alla coesione economica e sociale dell'Europa, impedendo al contempo uno sviluppo equilibrato ed integrato del territorio europeo. Tale obiettivo rimarrà il principale compito della nuova Interreg III, la quale mira a rafforzare il principio della coesione economica e sociale promuovendo la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale e lo sviluppo equilibrato del territorio europeo.

Gli obiettivi principali di Interreg III consistono nel promuovere lo sviluppo regionale integrato fra aree confinanti, comprese le frontiere esterne marittime; nel contribuire ad un'integrazione territoriale armonica in tutta l'Unione Europea; nell'incrementare il potenziale di sviluppo delle regioni europee arretrate e di quelle in fase di riconversione, ricorrendo alla cooperazione transnazionale ed interregionale, al fine di accelerare lo sviluppo regionale e l'efficacia delle politiche e delle tecniche di coesione.

Per raggiungere tali obiettivi l'iniziativa Interreg III punterà innanzitutto a far sì che tutte le misure e gli interventi si debbano fondare su una programmazione comune e debbano dimostrare il loro reale impatto transfrontaliero e/o transnazionale. Saranno privilegiate le operazioni che contribuiranno alla creazione di nuovi posti di lavoro, ad un migliore equilibrio nella competitività del territorio europeo, alla realizzazione di politiche di sviluppo, allo scambio di esperienze finalizzato a promuovere pari opportunità tra uomini e donne.

In secondo luogo anche questa azione comunitaria è concepita come complementare alle corrispondenti azioni nazionali. Esse debbono pertanto fondarsi su una stretta concertazione (partenariato) tra la Commissione U.E. e gli Stati membri. Tale concertazione dovrà essere ampliata includendo non solo le autorità nazionali, regionali e locali, ma anche le parti economiche e sociali, gli organismi attivi nel settore dell'ambiente, della promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, ecc. Si tratta quindi di un sempre maggiore coinvolgimento dei soggetti istituzionali, economici e sociali di base (si parla a tale proposito di un approccio cosiddetto "bottom up").

Altro importante principio di Interreg III è una maggiore coerenza, sincronizzazione ed effettivo coordinamento con gli strumenti finanziari Phare, Tacis, Meda, Ispa, Sapard, che sono gli strumenti finanziari concessi ai Paesi al di fuori dell'U.E. (come per es.la Slovenia)

Vanno infine evidenziati due ulteriori principii innovativi e significativi: il primo prevede che tutti i beneficiari finali dei finanziamenti Interreg, anche se trattasi di soggetti pubblici, saranno tenuti a compartecipare con almeno il 20% di risorse proprie alla spesa dei progetti; il secondo prescrive, in modo abbastanza cogente, che per la realizzazione di tutti i Progetti operativi sia adottato il sistema del bando.

Sopra, il palazzo della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. A destra, la sede del Consiglio.

I programmi Interreg e Phare devono coordinarsi tra loro
Lo dice il nuovo Regolamento sui Fondi strutturali dell'Ue

Il nuovo Regolamento sui Fondi Strutturali stabilisce che nell'ambito di Interreg vengano privilegiate le attività transfrontaliere, soprattutto in vista della prospettiva di allargamento dell'U.E. (vedi la Repubblica di Slovenia) e si invita inoltre a realizzare un migliore coordinamento con i programmi PHARE-CBC e TACIS-CBC.

A riguardo la bozza del nuovo Regolamento di Interreg III rammenta in particolare la necessità di procedere ad un allineamento tra i due strumenti (Interreg e Phare) istituendo programmi transfrontalieri e strutture di programmazione comuni tra i vari soggetti interessati. Al riguardo è previsto un Comitato misto di cooperazione, composto da rappresentanti dei Paesi interessati e della Commissione europea, investito del compito di predisporre un documento pluriennale di programmazione transfrontaliera INTERREG A/ PHARE -CBC, volto a definire le strategie e le priorità di sviluppo comuni dell'area confinaria, considerata quest'ultima come un'entità socioeconomica geografica unica.

Questo documento servirà da orientamento per la programmazione e l'attuazione delle azioni da intraprendere nel quadro dei rispettivi programmi. Ciò sostanzialmente vuol dire che il Comitato misto di Cooperazione PHARE-CBC svolgerà anche la funzione di Comitato di sorveglianza del PO INTERREG e viceversa, essendo le azioni eleggibili nel quadro del PHARE -CBC le stesse di quelle di INTERREG negli intendimenti della Commissione europea.

Interreg III, la promozione dello sviluppo tra regioni, Stati e aree anche non contigue

Transfrontaliero, transnazionale oppure interregionale? Varati tre nuovi «filoni»

Tre sono i «filoni» previsti da Interreg III.

Il filone A riguarda la cosiddetta Cooperazione transfrontaliera e si prefigge la promozione di uno sviluppo regionale integrato tra regioni transfrontaliere comprese le frontiere esterne e alcune frontiere marittime.

Con tale espressione si allude alla cooperazione tra regioni contigue su entrambi i lati di una frontiera (vedi per es. tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, entrambe regioni appartenenti all'U.E.), comprese le frontiere esterne all'U.E. (vedi per es. tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia) e marittime (quando è il mare a dividere le aree regionali), individuate a livello di province, allo scopo di addivenire alla creazione di realtà territoriali socioeconomiche omogenee.

In taluni casi il finanziamento può riguardare interventi in aree limitrofe a quelle in precedenza individuate, a condizione che il finanziamento stesso non superi il 20% del totale di spesa previsto per il progetto operativo (deroga territoriale). L'indicazione di tali aree in deroga territoriale deve essere specificata nel relativo Programma Operativo.

Con la cooperazione transfrontaliera si potranno promuovere azioni comuni per formulare ed implementare strategie transfrontaliere di sviluppo volte a promuovere alcuni ambiti da individuarsi tra lo sviluppo urbano, rurale e costiero; a rafforzare l'imprenditorialità e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, compreso il turismo, e le iniziative locali volte a migliorare la situazione occupazionale; a integrare il mercato del lavoro, sostenendo l'integrazione sociale; a condividere le risorse umane e le infrastrutture in relazione alla ricerca ed allo sviluppo, formazione, cultura e sanità; a promuovere la tutela ambientale, un uso più efficiente dell'energia e delle fonti energetiche alternative; a razionalizzare i trasporti (promuovendo modalità più ecologiche), le telecomunicazioni ed i sistemi di approvvigionamento idrico ed energetico; a intensificare la cooperazione in ambito amministrativo e giuridico, compresa una maggiore sicurezza dei confini esterni; a favorire le potenzialità umane ed istituzionali, ai fini della cooperazione transfrontaliera.

Particolare attenzione verrà riservata alle reti di partenariato delle regioni insulari e ultraperiferiche

Il filone B tratta la cooperazione transnazionale che ha per finalità l'integrazione territoriale armoniosa dell'U.E. Si tratta della cooperazione da attuarsi tra spazi geopolitici di ragguardevoli dimensioni (es. l'attuale area CADSES, composta dai Paesi dell'Europa centrale, adriatica, danubiana e sudorientale, che negli intendimenti della Commissione, dovrebbe essere suddivisa in un CADSES nord, comprendente l'area danubiana e l'Europa centrale; un CADSES sud, comprendente l'area balcanica; e l'intero Spazio dell'arco alpino) , al fine di promuovere una più ampia integrazione europea ed uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio, attenendosi alle linee guida contenute nello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SDEC) approvato a Potsdam nel maggio 1999.

La cooperazione transnazionale dovrà promuovere azioni tese a mettere a punto e sviluppare strategie transnazionali e programmi di sviluppo territoriale miranti ad uno sviluppo economico coordinato ed equilibrato, comprendenti i sistemi urbani, i trasporti (con riguardo alle forme ecocompatibili) e le telecomunicazioni, al fine di promuovere i collegamenti tra le regioni insulari e periferiche meno favorite e tra queste e le regioni centrali dell' U.E.; a promuovere un management comune nell'ambito energetico, ambientale e dell'approvvigionamento idrico, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza delle regioni meno favorite; a sviluppare il transfer tecnologico, la ricerca comune e lo scambio di esperienze inerenti la pianificazione territoriale; a promuovere, su base selettiva, la implementazione di infrastrutture di particolare importanza per lo sviluppo territoriale bilanciato.

Il filone C si occupa della cooperazione interregionale ed ha per obiettivo il miglioramento delle politiche e delle tecniche per lo sviluppo regionale e la coesione per mezzo di una cooperazione transnazionale e interregionale. Il filone C attiene alla cooperazione tra unità territoriali non contigue che manifestano problematiche comuni.

Le priorità dell'iniziativa riguardano il rafforzamento dello scambio di esperienze e delle buone pratiche all'interno dell'Unione, in relazione alla cooperazione locale transfrontaliera e transnazionale oggetto dei filoni A e B nonché la promozione dello sviluppo di una rete a livello europeo per un numero limitato di temi di politica regionale.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla partecipazione alle reti di partenariato delle regioni insulari ed ultraperiferiche, così come quelle inerenti i Paesi in preadesione(quale ad esempio la Slovenia). Sarà anche incoraggiata la cooperazione bilaterale tra regioni marittime.

Come Bruxelles ipotizza lo sviluppo degli Interreg

I soggetti attuatori, gli "assi", le "misure", i piani finanziari. Come gli Stati ripartiscono le risorse finanziarie

Sulla base di un'indicativa ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Stati membri stabilita dalla Commissione Europea, ogni Stato procederà alla suddivisione delle risorse erogate per filone, confine e regione, assicurando in tal modo una equilibrata destinazione dei fondi lungo i confini.

I Programmi Operativi dovranno essere redatti da Comitati congiunti transfrontalieri o transnazionali o da altri organismi costituiti da autorità nazionali, regionali, locali e organizzazioni non governative. Le proposte dovranno essere presentate separatamente, distinguendo il filone A da un lato ed i filoni B e C dall'altro.

I soggetti attuatori del filone A

Andando nello specifico, nel caso della cooperazione transfrontaliera i Progetti operativi dovranno essere elaborati, conformemente ai principii precedentemente esposti (struttura comune), da parte delle autorità regionali in collegamento con le autorità centrali nazionali, secondo le tipologie istituzionali di ciascun Stato membro. Si potranno presentare programmi transfrontalieri "per frontiera", con sottoprogrammi per ciascuna regione transfrontaliera; realizzando, dove possibile, anche programmi unici pluri-frontiera. Le strutture comuni transfrontaliere potranno assumere la forma di Euregio (organismi dotati di personalità giuridica propria ed istituiti dalle autorità partecipanti al Programma Operativo) o Gruppi di Lavoro.

I soggetti attuatori dei filoni B e C

Nel caso della cooperazione transnazionale ed interregionale, invece, i Programmi Operativi dovranno essere elaborati dalle autorità nazionali, in accordo con le autorità regionali. In questo caso la struttura comune si presenterà sotto forma di Segreteria transnazionale o Gruppo di Lavoro.

Per le strutture comuni si prevede la possibilità di un finanziamento pari al 100%, nell'ambito dell'attività di Assistenza Tecnica, da parte della Commissione Europea.

I contenuti dei programmi

I programmi dovranno indicare: a) strategia e assi prioritari di intervento fissati per l'azione congiunta (per es. settore agricolo, dei trasporti, dell'ambiente, del turismo ecc.), obiettivi specifici, quantificati per quanto possibile e la valutazione dell'impatto atteso, in particolare sull'ambiente, l'indicazione del rispetto delle politiche economiche, per lo sviluppo e l'occupazione comunitarie e delle politiche regionali degli stati membri e un breve rendiconto del processo di programmazione congiunta; b) descrizione sintetica delle misure (per es. nell'asse agricoltura la vitivinicultura, la produzione biologica, la zootecnia ecc.) previste per realizzare le priorità, comprese le informazioni necessarie per verificarne la conformità con i regimi di aiuto esistenti, i criteri di scelta per la selezione dei progetti, indicazioni per la sorveglianza e valutazione e per la determinazione del carattere transfrontaliero delle attività; c) piano finanziario indicativo per asse e per anno, con indicazione dello stato di fondi FESR, BEI, PHARE, TACIS, MEDA, ISPA.

I soggetti attuatori dei Programmi Operativi

A queste indicazioni sul Programma Operativo si aggiungeranno le seguenti disposizioni di attuazione: a) designazione delle strutture comuni di cooperazione ed in particolare dell'Autorità di gestione, che può prendere forma di un segretariato congiunto o di un altro organismo formato da autorità pubbliche locali; un organismo comune con funzione di Autorità di pagamento se diverso dall'Autorità di gestione, un Comitato di sorveglianza (CdS) e, se del caso, uno o più Comitati di pilotaggio; b) descrizione delle modalità di gestione del Programma Operativo, del ruolo del Comitato di pilotaggio e delle responsabilità finanziarie; c) descrizione dei sistemi di sorveglianza e di valutazione congiunta e del ruolo del Comitato di Sorveglianza, d) definizione delle procedure di gestione finanziaria, che descriva il meccanismo di trasferimento dello stanziamento FESR, unico per ogni Programma, ai beneficiari finali; e) descrizione delle risorse necessarie per la preparazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi.

La valutazione della Commissione

I Programmi Operativi così elaborati saranno sottoposti all'esame della Commissione dalle autorità designate da ciascun Stato membro. Ciascun Programma Operativo sarà accompagnato da un complemento di programmazione trasmesso alla Commissione entro tre mesi dalla data di approvazione del PIC stesso, tramite decisione.

E' possibile inoltre che parte di un PO venga affidata in gestione ad uno o più intermediari, ivi compresi Enti locali, organismi di sviluppo regionale o organizzazioni non governative (sovvenzione globale).

Sorveglianza e valutazione dei Programmi Operativi

L'azione comunitaria è sottoposta ad una triplice valutazione: quella iniziale (ex ante), di cui è responsabile l'Autorità che elabora i piani di sviluppo; intermedia, di cui risulta responsabile l'Autorità di gestione; quella finale (ex post), la cui responsabilità ricade sulla Commissione. Ciascun Stato membro, in stretta concertazione con la Commissione, valuta, non oltre il 31 dicembre 2003, l'efficacia e l'efficienza di ciascun PO, al fine di pervenire all'assegnazione della riserva per realizzazioni efficienti da elargire entro il marzo 2004 (si tratta in qualche modo di un "premio" per chi utilizzerà al meglio i fondi comunitari assegnati).

Dopo le dimissioni di Visentin, si accende il dibattito tra i «padani» sull'appoggio alla maggioranza

Londero: «Giunta latitante»

Secondo l'esponente friulana le intese devono essere «verificate»

Menia: «Stiamo pagando caro l'appoggio della Lega in Regione»

ROMA «Presidenzialisti a Roma e anti-presidenzialisti a Trieste». La frecciata parte dall'onorevole Fontanini (Lega) ed è diretta contro An e Polo. Il motivo del contendere è l'elezione diretta del presidente della Regione e la relativa riforma della legge elettorale.

Come si ricorderà il consiglio regionale aveva votato a larghissima maggioranza (esclusi Ds, Verdi e il popolare Degano) un documento nel quale si rivendica piena potestà legislativa in materia e si rifiutano norme transitorie che in caso di perdurante inadempienza regionale, facciano scattare automaticamente il sistema elettorale vigente in altre regioni italiane, cioè l'elezione diretta.

Ma che cos'è successo a Roma per scatenare le ire di Fontanini? E' successo che nella riunione dell'ufficio di presidenza della prima commissione Affari Costituzionali della Camera, che sta elaborando il testo da presentare in aula, è stato chiesto dall'on. Fontan della Lega di stralciare le modifiche allo Statuto del Friuli-Venezia Giulia che introducono l'elezione diretta del presidente. Richiesta fatta dopo che l'on. Migliori di An aveva chiesto, in pratica, lo stesso, per il Trentino Alto Adige. Per Fontanini «in parlamento si è creata una larga maggioranza che chiede di non modificare in senso presidenzialista gli Statuti delle regioni autonome Val d'Aosta e Trentino-Alto Adige». Perchè allora non si fa così anche per il Friuli-Venezia Giulia, si chiede Fontanini? E accusa appunto An e Polo di «incoerenza».

Il deputato triestino di An, Menia, respinge le accuse di incoerenza e spiega: «La questione del Trentino-Alto Adige è ben diversa: le norme come sono congegnate rischiano di minare l'unitarietà della Regione perchè ci sarebbero due presidenti (uno per la provincia autonoma di Trento e uno per Bolzano, n.d.r.), perciò ne abbiamo chiesto lo stralcio.

«Per quanto mi riguarda – continua Menia – io sono presidenzialista da sempre e il mio partito ha appena varato un referendum in questo senso e mi sto adoperando perchè la Regione si dia una legge che recepisca questo principio».

«E comunque – sbotta – stiamo pagando caro il sostegno della Lega alla Giunta regionale. Per cui se la Giunta non riuscirà a far varare una legge elettorale, non sono contrario alla norma transitoria. Il Parlamento nazionale ha tutto il diritto di dare una norma di indirizzo, ferma restando l'autonomia assicurata dallo Statuto Speciale».

pl.s.

TRIESTE «Non voglio commentare, né confermare, né smentire nulla. Dopo nove anni di guida del partito penso di avere diritto alla riservatezza»: il senatore Roberto Visentin, dimessosi dalla Lega Friuli, mantiene il più stretto riserbo sui motivi della decisione, anche se da tempo le sue posizioni politiche non erano più in sintonia con quelle di Umberto Bossi, il ruvido padre-padrone del Carroccio. Visentin si è limitato a spiegare ieri che «qualsiasi mia dichiarazione potrebbe essere male interpretata o strumentalizzata».

Sarà lo stesso Bossi a decidere ora chi guiderà il partito in Friuli. Egli sarà in regione il 2 ottobre, ma il consiglio federale potrebbe affrontare la questione già nella riunione prevista per la prossima settimana a Milano. Così dice Pietro Fontanini, che quale presidente della Lega Friuli potrebbe vedersi affidata per statuto la guida del movimento fino al congresso regionale di gennaio. Però Bossi potrebbe risolversi per la nomina di un commissario, che potrebbe essere un dirigente locale, ma anche un esterno. «Deciderà lui – ha detto Visentin – come è sempre stato, ma non in Friuli, in questi nove anni».

Le dimissioni di Visentin hanno intanto accelerato il dibattito interno, anche se in regione i maggiori esponenti del movimento restano abbottonatissimi in attesa delle scelte di Bossi. Solo Fontanini – nel dire che preferirebbe la

Viviana Londero

scelta di un commissario esterno – si dichiara certo che «le scelte definitive in tema di linea politica e di alleanze dovranno essere fatte dagli iscritti, dai militanti», e dunque a congresso.

Quanto alle dimissioni di Visentin, Fontanini non maschera la propria soddisfazione: «Ha fatto tutto lui; e poi, dopo nove anni, è forse giunto il momento di un ricambio». Fra gli avversari di vecchia data di Visentin, Fontanini conclude: «Penso che ciò sia salutare per il partito». Pur astenendosi dal prendere posizioni nette, anche il segretario udinese Ennio Varin conferma che le contrapposizioni interne vertono sulla scelta delle alleanze: «Ora dobbiamo metterci tutti intorno a un tavolo e discutere, perché è evidente che ci sono posizioni diverse anche se personalmente non vedo il rischio di spaccature insanabili».

Forza Italia e An si sono affrettate, per bocca dei capigruppo regionali, a sminuire la portata della crisi apertasi al vertice della Lega; e ciò per assicurare che nulla cambia nei rapporti Polo-Lega su cui si regge la giunta regionale. Saro (Fi): «Non credo assolutamente in un allentamento delle intese, anzi il confronto sulle cose sta proseguendo senza rispettivi pregiudizi». E Ciriani (An): «Se sui programmi c'è buona intesa, non vedo perché essa debba essere messa in forse».

Però non sono affatto rose e fiori, se è vero che Fontanini rimette tutto alle decisioni congressuali e che Viviana Londero, la punta dell'iceberg contestativo anti-Polo, afferma ora che, pur senza denunciare le intese regionali, esse devono venir comunque «verificate» alla luce dei «sette punti» leghisti, stante la «latitanza della giunta regionale su varie questioni».

Il Carroccio vuole un ministero per il Nord Italia

TRIESTE Il gruppo della Lega Nord in consiglio regionale, primo firmatario il capogruppo Danilo Narduzzi, ha presentato una mozione che intende impegnare la Giunta a invitare il governo e il parlamento a istituire il ministero per la questione settentrionale, quale organismo di garanzia e di tutela dei diritti dei cittadini residenti nelle regioni del Nord Italia, nonchè di efficace rappresentanza, promozione e soluzione delle principali istanze e problematiche di carattere economico e sociale delle aree in questione.

ATER Al via le aziende che sostituiscono gli Iacp

Rassicurati gli inquilini, preoccupato il personale

PATRIMONIO ED ATTIVITÀ I.A.C.P. ALL'1.1.1999

	ALTO FRIULI	UDINE	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE
(1) TOTALE ALLOGGI GESTITI	2.306	9.449	5.514	4.169	21.569
(2) TOTALE ALLOGGI IN LOCAZIONE	1.420	7.214	4.482	3.493	13.122
(3) VALORE PATRIMONIO IMMOB.	68 miliardi	151 miliardi	109 miliardi	155 miliardi	220 miliardi
VALORE PRODUZIONE	7 miliardi	31 miliardi	14 miliardi	32 miliardi	44 miliardi
CANONE LOCAZIONE MEDIO	172.000	160.000	141.000	195.000	150.000
(4) % DI PATRIMONIO I.A.C.P.	96,26	76,98	75,50	92,72	61,32

(1) Compreso quello privato, ceduto ad ex inquilini anche parzialmente amministrato da terzi
(2) Compreso quello del Demanio e dei Comuni
(3) Valori di Bilancio
(4) Sul totale (2)

TRIESTE Da ieri gli Ater sono una realtà. Il processo di riforma degli Iacp, ora in pensione, iniziato con l'approvazione della legge regionale n.29, è giunto al capolinea.

Nell'universo casa si cambia dunque e sarà una metamorfosi profonda, che impiegherà parecchio tempo per esplicarsi nella sua interezza.

«Si tratta di individuare un punto di equilibrio - spiega Perla Lusa, presidente dell'Ater di Trieste, il più antico d'Italia, nonchè responsabile dell'organismo che raggruppa i presidenti dei cinque enti che operano in regione - perchè attraverso le attività d'impresa, d'ora in poi caratteristiche degli Ater, cioè locazioni libere da vincoli per ciò che concerne la parte di patrimonio immobiliare più ricca e le vendite, si potranno recuperare risorse da destinare alle fasce più deboli».

In sostanza, si originerà una curva di redditività che i consigli di amministrazione degli Ater dovranno tenere sotto controllo, in sintonia con la Regione. «Che dovrà provvedere, con uno stanziamento previsto nel bilancio dell'ente - aggiunge la Lusa - a coprire l'inevitabile dislivello che si creerà, dovendo da un lato proteggere gli inquilini che devono rimanere al di sotto di un determinato costo di locazione e dall'altro arrivare comunque al pareggio a fine esercizio».

Sono molti dunque i problemi sul tappeto, ma per la presidente dell'Ater triestino il futuro presenta aspetti positivi: «L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia dovrà però tener conto che una riforma come questa ha bisogno di tempo per andare a regime. Se lo farà, parecchi dei problemi sul tappeto potranno essere sciolti».

Infine Perla Lusa lancia un messaggio alle fasce più deboli degli inquilini degli Ater: «Prima del luglio del 2000 non ci potranno essere variazioni nei canoni e, in ogni caso - conclude - gli Ater fisseranno le "curve" di concerto con le organizzazioni di categoria».

E' turbolento invece l'orizzonte se si guarda dalla parte dei dipendenti degli Ater. «La previsione normativa di due contratti completamente diversi, Federambiente per la dirigenza e Federcasa per tutti gli altri, che sono poi i "peones" - scrive in un comunicato Mauro Tonino, della segreteria regionale della Fist-Cisl - è priva di logica e di equità e fa arretrare il personale rispetto all'ipotesi di inserinento nel comparto del pubblico impiego. Riteniamo perciò necessario - dice ancora Tonino - mantenere lo stato di agitazione del personale».

Ugo Salvini

Da oggi per tre giorni a Gorizia e in regione il raduno dei collezionisti di veicoli militari

Ruote che hanno scritto la storia

Una settantina di straordinari veicoli di oltre mezzo secolo

GORIZIA Scatta oggi «Friuli '99», ma non sono manovre organizzate dalle Forze Armate. Anche se le strade della regione si animeranno e saranno testimoni per i tre giorni di questo fine settimana dello sfilare di una straordinaria varietà di mezzi militari, in effetti si tratta di pezzi che il loro congedo se lo sono meritati da lungo tempo, per lo più da mezzo secolo.

L'occasione straordinaria di vedere sfilare assieme mezzi americani, tedeschi, britannici, italiani protagonisti di un periodo dei più travagliarti della nostra storia è data dal raduno organizzato nella nostra regione dalla sezione italiana dell'Imvcc (International military vehicles collectors club). Parteciperanno alla manifestazione oltre 150 appassionati di Itallia, Austria, Germania, Slovenia, Francia e Belgio mentre è ancora in forse (guasti permettendo) l'arrivo di una delegazione britannica e di una greca.

I mezzi che sfileranno saranno una settantina. «Una partipazione e un numero di veicoli eccezionali - commenta l'ingegner Renato Pujatti, pordenonese, dirigente nazionale dell'Imvcc - . Queste cifre testimoniano l'esplosione del fenomeno legato alla passione per il recupero, il restauro, la valorizzazione dei veicoli d'epoca di matrice militare. Un fenomeno sempre più legato ad alte professionalità e contemporaneamente alla disponibilità dell'approfondimento storico dei contesti e degli scenari in cui i mezzi militari hanno prestato il loro servizio».

Una jeep presente al raduno di Trieste dello scorso anno

Situazione quest'ultima particolarmente apprezzata e sentita in una regione di confine come la nostra, testimone di intensissime vicende storiche.

Ma accanto alle popolarissime jeep, chi ricorda con la nostalgia per la giovane età certi anni avrà anche il piacere di riconosce i classici «gipponi», i Dodge, o i mastodontici - per allora - camion Gmc, Chevrolet, Chrysler. Oppure ancora le Swimmwagen, le Kubelwagen, forse qualche anfifio Usa e sicuramente tante moto e moto-carrozzette, da quelle alleate Bsa, Triumph, alle tedesche Bmw e Zundapp e non mancherà certo la mitica Kettenrad, la celebre moto cingolata.

Il raduno, in onore a Gorizia che lo ospita, è dedicato alla Grande Guerra. E in effetti, accanto alle sfilate (la base è fissata all'aeroporto Duca d'Aosta), alle visite, agli incontri ufficiali, agli aspetti enogastronomici, sono previste visite ai sacrari e ai campi di battaglia che hanno segnato la storia di queste terre.

La presidente Gabriella Zontone propone «un progetto complessivo per le quattro rassegne»

Fiere, Udine invita a collaborare

E presenta a Trieste il prossimo salone «Casa Moderna»

Rubano monetine e fanno un bottino di 25 milioni

MOIMACCO Curioso furto la notte di mercoledì a Moimacco, in provincia di Udine. Monetine da 50, 100, 200 e 500 lire per un valore complessivo di oltre 25 milioni sono state rubate in un deposito di distributori automatici di bibite e merendine. I ladri - a quanto si è saputo - sono entrati nel magazzino dopo aver rotto una finestra e hanno quindi forzato, pazientemente, tutti i distributori che vi erano stati depositati. Così sono riusciti, monetina dopo monetina (è proprio il caso di dirlo) a raggranellare gli oltre 25 milioni. Il titolare della ditta ha scoperto il furto solo ieri e ha denunciato il fatto ai Carabinieri di Cividale del Friuli.

Diciannovenne si uccide buttandosi sotto un treno

GORIZIA Un giovane di Gorizia, Daniel Pizzi, di 19 anni - è morto mercoledì sera, travolto da un treno merci, a Lucinico. Il ragazzo, il cui padre era morto lo scorso anno in un incidente stradale, ha lasciato la propria automobile vicino ai binari della linea ferroviaria Udine-Gorizia e - secondo quanto accertato dagli investigatori - si è lasciato travolgere dal treno. Il giovane, dai primi accertamenti della Polizia Ferroviaria di Gorizia, non ha lasciato messaggi ed i motivi del suo gesto non sono ancora stati chiariti. La circolazione ferroviaria nella zona, rimasta interrotta per circa un'ora, ha poi subito rallentamenti ed è tornata normale nel corso della notte.

TRIESTE «Collaboriamo, per coordinare le varie rassegne e offrire, globalmente, un programma articolato e diversificato, in grado di attirare un pubblico sempre più numeroso nella nostra regione»: Gabriella Zontone, presidente della Fiera di Udine, ha lanciato questo messaggio ai colleghi degli enti delle altre province del Friuli-Venezia Giulia, in occasione della presentazione, avvenuta ieri nel capoluogo regionale, di "Casa moderna", la rassegna per la casa, giunta alla sua 46.a edizione.

«Stiamo lavorando per potenziare le strutture di Udine, sia sotto l'aspetto logistico che organizzativo - ha aggiunto - ma contiamo anche molto sulla possibilità di inserire le potenzialità delle quattro fiere della regione in un progetto complessivo. Vorremmo, in altre parole, che non ci fossero guerre inutili, ma uno spirito comune, nell'ambito del quale lavorare per obiettivi».

Per ciò che concerne più specificamente "Casa moderna", la Zontone ha ricordato come, accanto alla rassegna principale, ci sarà quest'anno la novità assoluta rappresentata da "Casa futura". «Abbiamo voluto inserire questa novità nella nostra fiera, perchè abbiamo constatato, l'anno scorso - ha precisato - che il pubblico è sempre molto affascinato da tutto ciò che riguarda la casa, offrendo però una visuale inconsueta, originale».

Nel corso dell'edizione del '98 infatti fu particolarmente apprezzata "Casa e design", che all'epoca costituì la sorpresa nell'ambito della rassegna principale. «Quest'anno abbiamo voluto continuare su questo filone - ha detto ancora la Zontone - e ci sembra che la scelta che abbiamo operato sia la migliore. Confidiamo nella risposta positiva del pubblico».

Anche quest'anno a "Casa moderna" saranno presenti 500 espositori in padiglioni ampiamente rinnovati. L'inaugurazione della rassegna,sabato 25, vedrà la partecipazione del presidente nazionale della Confcommercio, Sergio Billè.

u. sa.

Cormons, incontri e mercatino per i «fanatici» della Coca Cola

CORMONS Si svolgerà domani e domenica a Cormòns l'11.o raduno nazionale del Memorabilia Club Coca Cola. Nel centro collinare si daranno appuntamento i collezionisti di bottiglie, lattine, bicchieri, ghiacciaie, vassoi, spille, insegne, manifesti, calendari e altre cose ancora realizzati negli oltre 110 anni di storia della della bibita più famosa del Per la giornata di sabato sono fissati incontri fra i soci del Club e l'allestimento del mercatino di scambio. Domenica dalla mattina alla sera sarà aperto il mercatino nel piazzale della Cancelleria Vecchia. La città di Cormòns si colorerà di rosso Coca-Cola e ospiterà centinaia di tavoli allestiti da oltre 130 espositori. Chiunque potrà scambiare i propri oggetti con altri e scoprire «memorabilità» dei quali non avrebbe mai sospettato l'esistenza.

Un comitato di esperti collezionisti sarà a disposizione di chiunque voglia far valutare i propri pezzi magari scovati in una soffitta dimenticata. Attualmente il Club conta oltre 700 soci iscritti e circa 1400 simpatizzanti.

Aiello: camion in retromarcia travolge e uccide un uomo

AIELLO Di un tragico infortunio sul lavoro è rimasto vittima un uomo di Aiello che stava sovrintendendo alla raccolta delle barababietole in un campo di sua proprietà: la vittima, Renzo Feresin di 62 anni è stato travolto da un camion ed è deceduto sul colpo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti verso le 21 di ieri al termine di una giornata di lavoro un camion adibito al trasporto delle barbabietole stava facendo manovra per allontanarsi dal campo, posto al confine tra Aiello, Campolongo al Torre e Ruda, dove era avvenuta la raccolta.

G.F. di Rivignano che era alla guida del pesante mezzo ha ingranato la retromarcia e forse complice l'oscurità, non si è avveduto che dietro il camion c'era Renzo Feresin. L'uomo urtato dal camion è morto sul colpo per trauma cranico. A nulla sono valsi i soccorsi di quanti si trovavano ancora sul posto. I sanitari del 118 intervenuti prontamente non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del malcapitato. Sul posto anche la Polstrada di Palmanova e le forze dell'ordine che hanno effettuato le indagini.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.45**
	tramonta alle	**19.13**
La Luna:	si leva alle	**14.04**
	cala alle	**23.33**

37.a settimana dell'anno, 258 giorni trascorsi, ne rimangono 106.

IL SANTO

S. Roberto Bellarmino

IL PROVERBIO

Non ci sono colline senza tombe.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**5,26**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,21**
Piazza Vico	mg/mc	**4,17**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,55**
M. Pantaleone	mg/mc	**0,60**

TEMPO

Temperatura:	**18,5** minima
	24,2 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1011,9** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**9,7** km/h da N-O
Mare:	**22,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.05	**-1**	cm
	ore	13.21	**+21**	cm
Bassa:	ore	6.07	**-7**	cm
	ore	22.11	**-16**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.01	**+14**	cm
Bassa:	ore	8.47	**-22**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

A punto la ricostruzione dell'attentato messo a segno nella palazzina dove ha sede l'Ect

Bomba, una pista «interna»

Il pacco con l'ordigno ha superato indenne ben tre controlli

Il responsabile della sicurezza del «colosso» olandese esclude però questa ipotesi: «Sul nostro personale metto la mano sul fuoco»

Le dimensioni erano più o meno quelle di un melone. Quando è scoppiata ha provocato una deflagrazione ben più rilevante di una bomba a mano. Queste sono le caratteristiche dell'ordigno che è esploso l'altra mattina al Molo settimo nella palazzina che ospita gli uffici dell'«Ect». Ed è questo, per il momento, l'unico fatto certo di un'indagine che si preannuncia sicuramente difficile.

Ma il primo elemento al vaglio dei poliziotti della Digos e della Polmare è su come sia potuta entrare la bomba in un'area controllata minuziosamente. Seguiamo un possibile itinerario sulla base delle ipotesi degli investigatori.

L'ordigno ha superato indenne ben tre controlli. Il primo è stato quello della Guardia di finanza all'ingresso del porto, il secondo quello della sicurezza dell'« Ect» allo svincolo del Molo Settimo, il terzo infine, alla porta della palazzina. Come è stato possibile? C'è - per gli investigatori - solo una spiegazione, la più semplice, la più ovvia. Che la bomba abbia viaggiato nell'auto di una persona con permessi e autorizzazioni in regola. Insomma in una vettura che non era di quelle normalmente sottoposte alle verifiche. Insomma un'auto al di sopra di ogni sospetto.

Ma continuiamo nella ricostruzione. Verosimilmente la bomba è stata nascosta in una borsa o in una sporta. Forse solo in questo modo l'attentatore è riuscito a evitare i sospetti dei vigilantes all'ingresso della palazzina dell'«Ect». Nessuno comunque gli ha chiesto niente. Nessuno gli ha domandato cosa stesse portando con sè.

Perchè? La risposta più semplice è che - secondo il teorema degli investigatori coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito - questa persona era ed è conosciuta. Oppure, ipotesi più strana, è supporre che l'altra mattina ci fosse tanta confusione da rendere di fatto impossibili questi controlli.

«Sul personale metto la mano sul fuoco. E' gente che lavora qui da vent'anni. Questa ipotesi è impossibile», ha detto ieri, senza incertezze, il responsabile della sicurezza dell'«Ect», Giovanni Salamone.

E allora cosa potrebbe essere accaduto? Torniamo alla ricostruzione degli investigatori.

L'attentatore portando sempre con sè la bomba è salito fino al secondo piano. E' possibile che non abbia incontrato nessuno dei cinquanta dipendenti e ospiti in quel momento all'interno della palazzina? Non solo: arrivato davanti all'ascensore ha estratto finalmente l'ordigno dalla borsa o dalla sporta e ha dato fuoco alla miccia. Poi - tranquillamente - lo ha appoggiato sul pavimento della cabina. E quindi ha premuto il tasto "T", lasciando partire l'ascensore verso il pianterreno.

Ieri i poliziotti hanno interrogato a lungo molte delle persone presenti l'altra mattina nello stabile. In tarda mattinata sono trapelati segnali di ottimismo. Dalle testimonianze era emerso infatti il nome dell'ultima persona vista salire sull'ascensore. Ma poi la pista si è rivelata vana, infruttuosa.

Ma intanto ha preso piede un'altra ipotesi. Un sottile filo che collegherebbe l'esplosione nell'ascensore dell'«Ect» con quella messa a segno il 25 aprile nella cava Faccanoni.

Anche quella volta l'ordigno era stato realizzato utilizzando polvere pirica e nera ricavata dai petardi. E quella volta i dieci chili di esplosivo avevano raso al suolo una piccola costruzione in cemento.

Corrado Barbacini

La palazzina dell'Ect dove mercoledì mattina è avvenuto lo scoppio della bomba-carta.

La strana situazione dell'Autorità

Porto, Maresca si ribella: «Quasi offensivo chiedermi di integrare il curriculum»

Da figlio prediletto a orfanello, da uomo della Provvidenza a candidato tutto da verificare. Strana parabola, quella di Maurizio Maresca, commissario dell'Autorità portuale e, a tutt'oggi, il più serio pretendente alla presidenza. Anzi, troppo strana per essere vera. Di fronte, peraltro, alle richieste di approfondimento sul suo conto presentate quasi specularmente alle commisioni trasporti della Camera e del Senato, qualche dubbio, magari, può essere lecito. Possibile che dopo i tentennamenti, i colpi di scena, gli "assi" tirati fuori dalla manica e prontamente rimessi dentro, ci siano ancora dei dubbi sull'unico che, apparentemente a questo punto, sembrava poter catalizzare tutti i consensi, da destra fino a sinistra? Il sindaco Illy non ci crede, e calma le acque. «Non credo possano sorgere problemi sulla sua nomina, e men che meno sul suo curriculum... Forse sarà stato qualche scherzetto di Genova, visto che anche lì, quanto a divisioni, non scherzano... Magari, quantomeno alla Camera, qualche tentativo di sgambetto da parte di qualcuno del Polo potrà anche esserci stato, ma la cosa finisce lì. Dovessero cercare i manager con i criteri teutonici previsti – continua Illy – non so dove andrebbero a trovarli. A quel punto non occorreva neanche attuare la riforma...».

Da Roma, a spiegare la sua scelta, arriva anche il senatore dell'Ulivo Camerini, che ha chiesto il supplemento d'indagine e non si nasconde certo dietro a un dito. «L'indicazione di Maresca – racconta – ha seguito un percorso, per così dire, poco lineare ed è maturata dopo che la triade originariamente presentata non era mai neanche stata bocciata ufficialmente...Oltre a questo sono maturate alcune perplessità sulla corrispondenza alla legge della candidatura. Visto che il Parlamento ha anche una sua precisa funzione di garante su certe scelte – conclude Camerini – alcune cose vanno chiarite prima. Speriamo di riuscirci».

Nei corridoi romani, però, si parla anche di smarrimento di fronte alle dichiarazioni dello stesso Maresca che, molto onestamente, al suo primo contatto con la città aveva ammesso di non essere proprio un "drago" della gestione. Ma su questo è lo stesso diretto interessato a intervenire. Adombrandosi non poco. «Mi sento quasi offeso di fronte alla richiesta di fornire un'integrazione del curriculum, soprattutto se parametrato a quello di altri presidenti in carica...Non so, forse qualcuno ha in mente un businessman, che io non posso essere. In questo caso, però, ci vorrebbe un accordo trasversale che metta d'accordo tutti, ma proprio tutti...».

Amarezza a parte, l'atteggiamento di Maresca non sembra proprio quello di chi si appresta a fare le valigie. Tra un problema con l'ex segretario generale Marina Monassi («Ha vinto la causa? Bene, bisognerà fare qualcosa di compatibile con la normativa vigente...») e persino un allarme bomba, l'avvocato e docente genovese si muove. Molto. Ieri ha fatto un blitz a Basilea, per sensibilizzare la Crossair, controllata Swissair, ad attivare un collegamento Svizzera-Ronchi. «Qualcuno, magari, potrà chiedersi a che serve – annota Maresca – ma io penso già a un possibile accordo per il trasporto di turisti destinati ad imbarcarsi proprio a Trieste, sulle navi della futura società di crociere che opererà proprio da qui...». Parole da presidente, più che da commissario in scadenza di mandato.

Furio Baldassi

La Polmare, dopo una lunga perlustrazione in mare, ha annunciato di aver visto una pinna di pescecane

Squalo, ancora avvistamenti nel Golfo

Prima l'allarme dei bagnanti all'Ausonia che lo avevano avvistato, il tam-tam tra gli stabilimenti, poi un secondo avvistamento da parte dell'equipaggio di una motovedetta della Polmare. Qualche giorno dopo un ragazzo, senza rendersene conto subito, si è accorto di aver colto nel suo obiettivo la pinna che spuntava tra due traghetti guardando la foto al computer. Ieri l'ennesimo avvistamento che conferma che lo squalo è nel golfo, sta girando indisturbato da parecchi giorni. Da più di una settimana sicuramente. Ma nonostante gli allarmi nessuno è riuscito a identificarne la specie.

Ieri l'equipaggio di una motovedetta della Polmare di Trieste ha segnalato alla Capitaneria di Porto di aver avvistato la pinna di un pescecane nel golfo di Trieste, a circa mezzo miglio al largo del castello di Miramare.

Una motovedetta della Capitaneria di Porto, a quanto si è saputo, ha compiuto una vasta ricerca in tutto il Golfo senza trovare traccia del pescecane. La Capitaneria, comunque, ha provveduto ad avvertire del fatto tutti gli stabilimenti balneari della costa.

Nei giorni scorsi le altre segnalazioni della presenza di pescecani nel Golfo di Trieste erano state fatte alla Capitaneria, che aveva poi provveduto a fare ricerche in una vasta zona del golfo, senza rilevare alcun segnale della presenza del grosso squalo.

Ennesimo macabro rinvenimento nel giro di pochi giorni

Trovato un altro cadavere in un vagone ad Aquilinia

La vittima, non ancora identificata dai carabinieri di Muggia, avrebbe un'età apparente di una quarantina d'anni. Misteriose le cause del decesso

Un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato trovato ieri pomeriggio in un vagone merci all'interno dello scalo ferroviario di Aqulinia. Fino a ieri sera non è stato possibile per i carabinieri di Muggia identificare quella persona. Non è stato infatti trovato nessun documento.

La morte, secondo quanto ha accertato il medico legale Fulvio Costantinides, dovrebbe risalire a una decina di giorni fa anche se il caldo di questa settimana ha accelerato il processo di decomposizione dei tessuti biologici.

L'allarme è scattato alle 15. A rinvenire il corpo all'interno del terzo vagone sui binari dello scalo di Aquilinia, sono stati alcuni operai che stavano effettuando lavori di manutenzione. Uno di loro ha casualmente visto che la porta scorrevole di un vagone era parzialmente aperta. Incuriosito si è avvicinato ed è stato colpito da una zaffata di odore nauseabondo. Sul pavimento di legno c'era un cadavere coperto dalle mosche.

«C'è un morto. C'è un morto», ha urlato spaventato l'operaio. Ma chi è quell'uomo trovato cadavere nel vagone ad Aquilinia? Sul nome è mistero fitto. Si sa solo che il cadavere apparterrebbe a un uomo dell'età di 40-50 anni. E che la dentatura è curata. Ma al momento è stato addirittura impossibile verificare l'esistenza di segni attribuibili a morte violenta. Il sostituto Raffaele Tito ha disposto in serata l'autopsia affidandola allo stesso Costantinides. I carabinieri hanno anche controllato le denunce degli scomparsi, ma invano.

Un mistero, dunque. Ma e soprattutto anche un'inquetante casualità. Tre giorni fa nel cantiere della caserma dei carabinieri di San Giovanni era stato rinvenuto il corpo decomposto di Francesco Tomba, 22 anni, già finito nei guai per aver incediato auto e cassonetti in città. Il 30 luglio in un piccolo spiazzo vicino a via Brigata Casale, quello di Nevio Tonchella, 34 anni, personaggio noto alle forze dell'ordine. Solo una settimana dopo il ritrovamento, il medico legale effettuando l'autopia aveva trovato alcuni frammenti di proiettile in quello che era rimasto delle ossa del cranio. Tonchella è morto ammazzato. E l'assassino è ancora libero. Tre giorni fa il mistero di Francesco Tomba, ieri quello del cadavere trovato in un vagone ad Aquilinia.

c. b.

Inquietante casualità: martedì scorso era stato scoperto senza vita un giovane nel cantiere della caserma di San Giovanni

La zona del ritrovamento del cadavere ad Aquilinia.

L'assessore regionale Dressi replica all'appello del vicesindaco Damiani

Turismo, sfida continua

«Se la città sta crescendo, merito anche della Regione»

L'INTERVENTO

Spadaro (Ds) d'accordo con Toth

«Quella mostra in Vaticano cancella la memoria italiana d'Istria, Quarnero e Dalmazia»

Il senatore Lucio Toth mi ha fatto avere copia di una sua lettera riservata al ministro Melandri su una mostra che si sta allestendo in Vaticano sulla cultura croata, dove esprime «preoccupazioni per la sistematica appropriazione da parte della cultura ufficiale croata della storia artistica, scientifica, letteraria delle terre d'Istria, Quarnero e Dalmazia», cancellandovi la memoria storica italiana. Sono d'accordo con lui sul rilievo della cosa. Non si tratta solo di un'altra, semplice, mostra culturale. È un tentativo – non il primo – di costruire artificiosamente una memoria monoetnica che si fa affondare nei tempi più remoti quale fondamento di uno Stato croato basato sull'etnonazionalismo.

Noi, in Italia, abbiamo conosciuto a suo tempo un tentativo del genere con Mussolini che pretendeva anche lui di affondare nei millenni una nostra identità etnica. Tentativo che già allora a tanti italiani parve contro il buonsenso e contro la storia. In Italia abbiamo imparato con fatica e lotta che libere e plurali sono anche le «memorie della Repubblica». Tentativo ridicolo fu quello di ieri, tentativo ancor più ridicolo e preoccupante questo di oggi della Croazia, dopo che il '900 dovrebbe avere insegnato a tutti ciò che di terribile comporta la volontà di arrivare a uno Stato monoetnico.

Non mi permetto di dire niente su quelle parti della Croazia che non conosco, ma devo dire la mia opinione per quanto riguarda le regioni istriana e dalmata, da sempre caratterizzate da un pluralismo culturale fra cui quello veneto-italiano: regioni che anche a causa di queste operazioni hanno pagato prezzi elevati.

So che l'organizzazione della mostra rientra nell'autonomia e nelle responsabilità di altri Stati nei confronti dei quali ben poco si può fare, ma tuttavia l'esperienza del passato, in particolare in queste terre da sempre multinazionali, ha acuito la nostra sensibilità verso le possibili conseguenze di operazioni culturali caratterizzate da una simile, innanzitutto risibile, manipolazione storica.

Stelio Spadaro

«L'obiettivo è quello di rivalorizzare e migliorare l'immagine e la promozione del capoluogo nell'ambito più generale del Friuli-Venezia Giulia»

«Se Trieste oggi sta crescendo sul piano turistico, con mostre, concerti ed altri eventi, lo si deve anche all' apporto finanziario che la Regione mette a disposizione di enti e privati organizzatori». Dressi dixit, ma tra le posizioni dell'assessore, quelle dei suoi omologhi comunali, tra l'amministrazione regionale e la città stessa si sta creando un vero solco. In contrasto sul piano regolatore (si è andati anche davanti al Tar), sulla cultura, in rotte sulle nomine degli enti (da ultimo quella sul Porto), sulla Sanità e più recentemente sull'industria e sul mancato riconoscimento dei benefici comunitari dell'Obiettivo 2. Raccontare o tentare di spiegare la distanza tra Regione e Comune è davvero eufemistico, bisognerebbe prendere ad esempio addirittura l'Oceano. Ora è esplosa un'altra mina, quella sul turismo. Devastazioni e feriti non tarderanno. Solo e soltanto distanza politica e questione di ideologie?

Seguendo quanto accaduto sull'Obiettivo 2, e cioè la lotta puramente campanilistica (è una visione largamente condivisa) che ha portato la provincia di Trieste a soccombere a favore di altri territori friulani, si direbbe proprio di no. I componenti triestini della giunta regionale (queste le accuse più diffuse) pur appartenendo agli stessi partiti, sono stati «schiacciati» numericamente (in termini di peso politico e di voti) dai colleghi friulani che hanno imposto il loro volere. Ora, che si parla di creare una società regionale di promozione turistica, ai vertici del Comune (in prima fila sulla promozione culturale e turistica di Trieste), ma soprattutto agli operatori sono venuti i capelli diritti. Brucia ancora e in maniera devastante la ferita dell'Obiettivo 2 e nessuno si fida più della Regione. Non c'entrano le ideologie o i partiti (non si dimentichi che sulla questione dello scippo dell'Obiettivo 2 si sono scatenate le proteste trasversali da parte di tutti gli operatori economici locali): ora Comune e operatori turistici dubitano molto non tanto sulle intenzioni o sulle idee di Dressi ma sul suo «peso politico» in giunta e sulla sua capacità di difendere, da assessore al commercio e turismo, gli interessi di Trieste dalle voglie (condite da invidia e rivalsa, con puro spirito localistico) dei colleghi friulani. Lo stesso vicesindaco Damiani ha lanciato un'appello all'assessore Dressi. E quest'ultimo ieri ha risposto al vicesindaco. In una nota ha assicurato lui e l'intera collettività triestina sulla sua intenzione «di rivalorizzare e migliorare l' immagine e la promozione turistica della città di Trieste, nell' ambito di quella più generale della regione Friuli-Venezia Giulia».

«La decisione di creare una nuova società di promozione generale del turismo - ha detto Dressi - nasce dall' esigenza, più volte ribadita, in particolare dagli operatori turistici di tutta la regione, di presentare in Italia ed all' estero la nostra offerta turistica in modo coordinato ed omogeneo, in grado di sviluppare un ritorno concreto ed adeguato rispetto alle ingenti risorse sin qui spese per le attività promozionali da molti soggetti». La partita, in realtà, deve ancora iniziare.

g. g.

Sergio Dressi

Roberto Damiani

CrT: entro un anno due sportelli da tagliare

Confermato il via libera della Banca d'Italia all'acquisizione da parte dell'Unicredito della Cassa di Risparmio di Trieste, ma a condizione che il gruppo guidato da Rondelli e Profumo ceda complessivamente quattro sportelli, uno ubicato in provincia di Verona ed altri tre nella provincia di Trieste (almeno due dei quali in carico a Cassa Trieste) entro un anno. Inoltre per altri due anni, dalla chiusura dei quattro sportelli eccedenti, Unicredito dovrà lasciare invariato il numero dei propri insediamenti.

La decisione di Bankitalia, pubblicata sul Bollettino Antitrust, arriva al termine dell'istruttoria che ha disposto il disco verde all'operazione.

Sotto al lente di ingrandimento della Banca d'Italia è entrata anche un'altra acquisizione di Unicredito in Trentino-Alto Adige dove la banca milanese ha acquisito il controllo della cassa di risparmio di Trento e Rovereto. In questo caso Bankitalia ha disposto l'apertura di istruttoria.

Parlano Rotelli, Tosolini e Dorigo

Manager sfiduciati sul Piano sanitario: «I conti sono sbagliati»

I direttori generali delle Aziende, molto perplessi sulla validità del documento di cui, dopo l'approvazione, dovranno essere gli «esecutori»

Parlare o tacere? Nella delicata posizione di manager ingaggiati dalla Regione, i direttori generali delle Aziende sanitarie stanno adesso, di fronte alla clessidra che velocemente accorcia i tempi di attesa del piano sanitario definitivo per il prossimo triennio, un po' in ombra e un po' in pena. Di quel documento dovranno essere gli esecutori. La bozza però non li convince appieno, ma non vengono concretamente consultati.

E mentre la maggioranza comunale ha prodotto a Trieste un documento duramente negativo, che contesta risparmi, mancanza di risorse, assenza di quadro normativo, **Franco Rotelli**, direttore generale dell'Azienda sanitaria, si limita a due considerazioni. Ma taglienti. La prima è di metodo: «E' anomalo - dice - che si affronti il progetto per un triennio senza fare bilanci e consuntivi del triennio trascorso. Gli obiettivi di salute sono stati raggiunti o no? E come mai le risorse sono risultate insufficienti? Elementi su cui meditare la Regione ne ha, ma non li ha usati. E allora sulla base di che cosa regolamenta il futuro?».

La seconda osservazione è di sostanza: «La Regione dice che nel 2000 la differenza fra spese e risorse sarà di 25 miliardi. Ma sbaglia i conti. Sarà del doppio. La spesa del '99 si attesterà su 2385 miliardi. Lo Stato calcola che annualmente i costi sanitari lievitano del 3,3 per cento. Un parametro di cui la Regione tien conto per gli anni successivi, ma che trascura per il 2000. I 2385 miliardi, aumentati del 3,3 per cento, fanno 2460 miliardi, e non 2435 come ora sta scritto. E se i fondi concessi saranno 2410 miliardi, ecco che la differenza si prospetta di 50 miliardi. Una stretta simile non si può chiedere».

Rotelli spera nella ragionevolezza e propone: «Ci lascino i soldi, e ci chiedano di usarli meglio, di produrre servizi più qualificati e un processo graduale di risparmi. Su questo un direttore può essere giudicato. Ma se mi portate via i fondi prima di tutto, io resto a piedi, in quantità e in qualità, e allora che cosa resto a fare?».

Sul fronte ospedaliero, il manager **Gino Tosolini** trattiene i pensieri fra i denti, per «fair play». Ma che dire delle recenti dichiarazioni dell'assessore Ariis secondo cui i deficit accumulati non verranno stavolta ripianati? A Trieste si tratta di 100 miliardi, la metà del totale regionale. «Veramente a noi - spiegano Tosolini e Rotelli - è stato detto che si attendono ancora fondi statali. E che quindi si vedrà».

E se alla fine bisognerà convivere con il proprio «rosso»? «Allora - aggiunge Tosolini - avremo crisi di liquidità. Pagheremo i fornitori con ritardo, subiremo penali, spenderemo ancora di più, ma senza produrre, con quei soldi, salute per i cittadini».

Paura, fiducia e critiche si alternano in **Elettra Dorigo**, commissario del «Burlo Garofolo»: «Parlando di finanziamenti, la Regione dà una cifra globale, sui risparmi fa invece nome e cognome delle Aziende. Io temo che nel dividere la torta giochi alla fine il fattore politico, e che riceva di più chi pesa di più. E per il "Burlo" non ci sono bilanci di parametro come per gli altri, quindi sono preoccupata. Ma con Tosolini e Rotelli siamo già d'accordo di farci da soli una riflessione sull'esperienza trascorsa, di razionalizzare i servizi e prevedere una progettazione comune. E poi quel che costerà, costerà. E' incredibile e meschino che per una manciata di soldi la Regione metta i direttori generali in un tale stato d'allarme».

g. z.

Animi sempre più accesi: oggi nuova assemblea e i dipendenti Uilm lanciano l'allarme sui rischi per centinaia di posti

Ferriera: un dossier per la Procura

Nessuna tregua da parte degli abitanti di Servola alla Ferriera di Servola e ai suoi dirigenti. L'assemblea che si è tenuta l'altro giorno al circolo Grbec, nonostante la presenza dell'assessore Barduzzi, del consigliere Decarli e del responsabile dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, è servita solo ad aumentare l'esasperazione e incendiare ancora di più gli animi contro l'inquinamento da gas e polveri. E sicuramente aumenteranno le tensioni nella seconda assemblea generale convocata dal Circolo Miani assieme a Legambiente e Servola respira, degli abitanti dei rioni di Valmauram e Servola. L'appuntamento è alle 19 nella sala auditorium del terzo distretto sanitario di via Valmaura 57/a.

Si farà il punto sulla situazione, spiega una nota del Miani, e soprattutto sulle iniziative intraprese dopo una precedente assemblea e che comprendono, fra l'altro, la raccolta di quasi un migliaio di firme in appoggio all'esposto, corredate di dossier che verrà presentato alla Procura della Repubblica.

Si deciderà inoltre su ulteriori azioni con l'obiettivo di sare una soluzione e modificare la «pesante» situazione ambientale. E anche stavolta sono state invitate anche le istituzioni per discurete con la gente.

Ma ora sulla questione Ferriera giunge un intervento preoccupato da parte del gruppo aziendale Uilm della Ferriera che mette in guardia sull'atmosfera pesantissima che c'è in stabilimento e sul rischio di perdita di centinaia di posti di lavoro. Il gruppo aziendale avverte: «E' opportuno fare il punto più esatto possibile sulla situazione, non certo chiudere lo stabilimento come qualche gruppo di malpensanti auspica. Per noi della Uilm le indicazioni che vengono date per sottoscrivere la dismissione della produzione siderurgica in città è inopportuna e fuori luogo. Perchè non si tiene conto del rapporto occupazionale ed economico già deficitario sul territorio. Non può esistere autonomia finanziarfia se questa non è ben calibrata a livello di area in un mix tra industria, commercio e servizi».

La Uilm comunque con questo non intende affatto minimizzare i problemi abientali, anzi. «Polveri, fumi, gas, rumori e quant'altro proviene da questo stabilimento è un problema di sempre. Da quendo cioè esiste la Ferriera, da quando Setvola e il suo circondario aveva meno abitanti di adesso. ma questo non sposta nè minimizza questo annoso problema che è e rimane grave, fintanto che alle lamentele non faranno seguito proposte e misure conseguenti». Ma per ora sembra che i miglioramenti non siano ancora in vista. E i dipendenti sono preoccupati fortemente anche della situazione di stasi del mercato e dunque della produzione, della fermata dell'altoforno, dell'acciaieria che opera a singhiozzo e della cassintegrazione straordinaria che si è abbattuta su oltre 300 dipendenti.

Secondo la polizia l'uomo ha perso l'equilibrio mentre «scalava» un palazzo di via Diaz

Cade da dieci metri e si salva

E' stato ricoverato con fratture multiple all'ospedale di Cattinara

All'acrobata è andata male. E' scivolato mentre stava scalando un palazzo in via Diaz. E' precipitato con un volo di una decina di metri e quasi miracolosamente ha salvato la pelle. Per la polizia stava per rubare ma forse si è trattato di un gesto estremo.

Non senza fatica ieri mattina è stato raggiunto dai poliziotti e dai vigili del fuoco. Ora Bruno Pascul, 43 anni, via dei Lloyd 12, un fisico da atleta, si trova ricoverato con diverse fratture all'ospedale di Cattinara. Guarirà in una cinquantina di giorni.

L'allarme è scattato alle 5, quando gli agenti della squadra volante e i sanitari dell'ambulanza del 118 sono intervenuti su segnalazione di un abitante dello stabile di via Diaz 4.

«Mi sono affacciato e ho visto un uomo precipitare», aveva detto l'uomo. Dopo pochi minuti il ferito è stato raggiunto e quindi portato a terra. Subito dopo un'ambulanza lo ha trasportato, come detto, all'ospedale.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Bruno Pascul, si era introdotto nel cortile interno dello stabile prelevando la chiave da una nicchia dove era abitualmente custodita e quindi si era chiuso alle spalle la porta d'accesso.

A questo punto, sempre secondo quanto hanno accertato gli agenti, si era arrampicato fino al secondo piano dove aveva iniziato a forzare una finestra che immette in un ufficio.

Ha improvvisamente perso l'equilibrio, sbilanciandosi all'indietro e precipitando sulla tettoia sottostante. Un volo pauroso di una decina di metri durante il quale Pascul ha perso i suoi «attrezzi da lavoro»: un cacciavite da scasso, un coltello da sub e un manganello.

Ma c'è un'altra ipotesi. Ancora più agghiacciante. Che l'uomo abbia tentato un gesto estremo e che per salire fino al secondo piano dello stabile si sia servito proprio degli attrezzi solitamente usati dai ladri.

c. b.

Bruno Pascul

In fila indiana in Costiera: bloccati ventidue cingalesi

Ventidue disperati in fila indiana lungo la Costiera. Stavano andando in stazione a Trieste dopo aver attraversato clandestinamente il confine. Un treno li avrebbe portati in Veneto e in Lombardia dove erano diretti. Una pattuglia dei carabinieri di Barcola ha notato quel gruppo non c'è voluto molto a rendersi conto che erano clandestini cingalesi affamati. I militari hanno chiamato rinforzi e poi il gruppo è stato accompagnato alla caserma di via Hermet. Dei ventidue fuggiti dallo Sri Lanka, quindici sono minorenni. In caserma sono stati tutti rifocillati. Hanno potuto mangiare qualcosa preparato nella mensa dei carabinieri. Poi la solita trafila. I minori sono stati accompagnati al centro di accoglienza di Opicina, gli altri invece sono stati esplusi come prevede la legge.

E sempre ieri i carabinieri di Muggia hanno rintracciato altri cinque romeni entrati illegalmente in Italia. Cinque turchi e tre romeni sono stati pure intercettati dalla Polfer in stazione. Anche questi sono stati accompagnati in questura ed espulsi.

Deciderà la Corte Costituzionale

Processo a Cividin, Rinaldi e Calandruccio sospeso in pretura

Sospeso il processo nei confronti di dell'imprenditore triestino Mario Cividin, e degli ex esponenti Dc, Dario Rinaldi e Carmelo Calandruccio, accusati illecito finanziamento ai partiti perché avrebbero ricevuto - questi ultimi - 20 e 30 milioni per una vecchia campagna elettorale.

Il pretore Paolo Vascotto ha emesso oggi un'ordinanza con la quale investe la Corte Costituzionale di un quesito piuttosto importante a livello procedurale.

Se un imputato nomina due difensori e uno dei due, per un legittimo impedimento, non può presenziare all'udienza, il magistrato deve fermare il processo per non menomare il diritto alla difesa?

La questione, sulla quale deciderà la Corte, è stata sollevata nei mesi scorsi perché uno degli avvocati difensori di Mario Cividin si trovava prima in serie condizioni di salute e poi convalescente dopo un grave intervento chirurgico.

Già lo scorso aprile il processo era stato rinviato al mese successivo, poi da maggio si era passati a luglio per poter esaminare la questione. In luglio però un altro stop causato dallo sciopero degli avvocati.

Oggi invece la decisione ufficiale, che rinvia il dibattimento pubblico a data da destinarsi, non appena la Corte Costituzionale si sarà pronunciata sulla questione sollevata.

Spettacolare incidente con sfondamento di una vetrina in campo San Giacomo: solo due feriti lievi

Moto contro pedone: pauroso volo

Un volo di otto metri dopo l'investimento e la caduta a pochi centimetri dalle ruote di un'auto che in quel momento sta transitando. E intanto il motorino "impazzito" sfonda la vetrata della farmacia. Quello che senza dubbio è un incidente spettacolare si è verificato ieri alle 10 in campo San Giacomo. «Miracolate» le due persone coinvolte. Uno guarirà in 15, l'altra in sette giorni.

Ma ecco come si sono svolti i fatti secondo la ricostruzione (non certo facile) da parte degli agenti della polizia municipale. R.M., 16 anni, alla guida del suo ciclomotore stava sopraggiungendo in Campo San Giacomo da via San Giacomo in Monte, quando, all'altezza delle strisce pedonali, ha centrato P.L., 56 anni, che stava attraversando la strada. I due si sono come abbracciati. Tant'è che assieme hanno letteralmente volato per otto metri finendo a pochi centimetri dalle ruote di una Punto che stava sopraggiungendo in quel momento. Il motorino, senza più guida, ha percorso qualche metro sfondando la vetrina della farmacia. Sul posto oltre ai vigili anche alcune ambulanze del «118». Per un attimo si è temuto il peggio. Poi dall'ospedale sono arrivate le prognosi. Come detto pochi giorni. Ma lo spavento è stato tanto.

Condannati due macedoni: «guidavano» i clandestini

Hanno patteggiato una condanna a un anno, dieci mesi e sei milioni di multa - ieri davanti al Gip del Tribunale di Trieste, Nunzio Sarpietro - due macedoni accusati di aver introdotto clandestinamente in Italia cinque extracomunitari. Dzeladin Ziberovski, di 26 anni,era stato arrestato il 22 maggio scorso nei pressi del valico di Fernetti, mentre Omer Musliovski, di 23 anni, era stato fermato sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli stesi clandestini.

Secondo la ricostruzione dei fatti Musliovski avrebbe condotto gli extracomunitari da Lubiana a Sesana, mentre Ziberovski li avrebbe fatti attraversare illegalmente il confine italo-sloveno.

I due macedoni - difesi dagli avvocati Sergio Mameli di Trieste e Pierluigi Fabbro di Monfalcone - dopo la lettura della sentenza sono stati immediatamente scarcerati in virtù della sospensione della pena.

Fissata la data per discutere del rinvio a giudizio di 56 indagati

Traffico di droga e armi: in ottobre udienza dal Gip

E' stata fissata all'11 ottobre l'udienza preliminare per discutere davanti al Gip le richieste di rinvio a giudizio, formulate dal Pm Raffaele Tito, per l'operazione «Caravaggio».

Si tratta di un'inchiesta che ha coinvolto 56 persone - alcune delle quali residenti a Trieste - che ha scoperto quello che potrebbe essere stato il più esplicito tentativo di infiltrazione nella nostra città, soprattutto in Borgo teresiano, da parte della malavita organizzata.

L'operazione «Caravaggio», diretta e gestita dalla Procura distrettuale antimafia con oltre venticinquemila pagine di inchiesta e decine di ore di intercettazioni telefoniche, ha scoperto un giro d'affari basato sul riciclaggio di auto rubate, sul traffico d'armi, di droga e sulla spendita di denaro falso uscito da tipografie occultate in Campania.

Si tratta di un'indagine della Procura antimafia sul più esplicito tentativo di infiltrazione camorristica a Trieste

Metodi di «lavoro» normalmente utilizzati da mafia e camorra, che poi riutilizzano i ricavi in operazioni finanziarie.

Tra i principali personaggi coinvolti nell'operazione spicca il nome di Raffaele Aliberti, considerato uno dei boss emergenti della camorra, anche se il suo avvocato lo definisce un imprenditore e commerciante napoletano al quale viene imputato semplicemente l'acquisto di due pistole.

Francesco Cavano, di Andria in provincia di Bari, è un altro nome noto coinvolto nell'indagine. Intorno a lui hanno ruotato le inchieste sul traffico d'armi ed esplosivi da Trieste alla Puglia.

Ciro Dentice, napoletano residente a Trieste, è invece coinvolto in ben quattro filoni dell'inchiesta. Dal traffico di valuta falsa allo commercio di armi e allo spaccio di droga.

Via Verniellis chiusa: deviate le linee 28 e 30

L'Azienda consorziale trasporti rende noto che a partire da oggi la via Verniellis verrà chiusa al traffico veicolare a causa di lavori stradali. Pertanto per tutta la durata degli stessi i bus della linea 28 diretti a Cologna, giunti all'incrocio con via Verniellis, anziché svoltare a sinistra proseguiranno lungo la via Commerciale ed entreranno nell'abitato di Cologna dalla parte «alta» di via dei Giaggioli. La manovra di inversione di marcia verrà affettuata nello slargo esistente a 100 metri circa prima del capolinea di Cologna. Analoga deviazione verrà osservata dai bus della linea 30 deviati a Cologna nel servizio serale. Informazioni all'800 016675.

MOTORI

a cura A. Manzoni&C. S.p.A.

Diesel

La Bmw 740 D il turbodiesel più potente del mondo

Prima il 2.o quattro cilindri a iniezione diretta e 16 valvole da 136 Cv per la serie 3 - 320d, subito dopo il 3.0, sei cilindri con sistema a commonrail da 184 Cv per le 530d e 730d, rispettivamente, della Serie 5 (berlina e Touring) e Serie 7.M a Bmw, prima della classe in tanti settori, col diesel non ha finito e proprio recentemente ha presentato il turbodiesel commonrail più potente del mondo. Si tratta di un V8 (il primo V8 del mercato equipaggiato con il sistema a commonrail) di 3.9 litri e 245 Cv (560 Nm sviluppati fra i 1750 e i 2500 giri la coppia massima), che la Casa di Monaco propone sulla Serie 7 per la versione 740 d. Questo propulsore dispone di due turbo compressori e distribuzione 4 valvole per cilindro.

Un vero capolavoro. Tanto che su strada la nuova 740d (peso quasi due tonnellate) vanta prestazioni delle migliori vetture con propulsori e benzina. La velocità di punta è di 242 km/h, con accelerazione da 0 a 100 all'ora in un tempo di 8,4 secondi. Il chilometro con partenza da fermo viene percorso in meno di 30 secondi. Una vettura, la Bmw 740d che non solo va forte ma è anche silenziosissima. All'avviamento a freddo, dall'abitacolo non si avverte praticamente nulla (anche perché la dotazione dell'ammiraglia comprende doppi vetri), mentre all'esterno si avverte un leggero battito che sembra quello di un orologio più che il tipico rumore di un diesel.

Sono invece degni di un diesel i consumi: la media supera i 10 km con un litro. Oltre a consumare poco questa Bmw si impone per i bassi costi di gestione e di manutenzione. L'intervallo del cambio dell'olio motore è in media di 22 mila chilometri. La scadenza viene calcolata e poi visualizzata dal Service Intervall intelligente, un display inventato da Bmw e che il guidatore può consultare direttamente sul cruscotto. Si tratta di un sistema che si adegua a tutte le condizioni di funzionamento individuali della vettura, definendo così il momento più opportuno per procedere al successivo tagliando. Il cambio è solo automatico. Si tratta di uno Steptronic a 5 rapporti che permette l'uso manuale delle marce con funzionamento sequenziale. Detto cambio è equipaggiato con un sistema di autodiagnosi che facilita la segnalazione di eventuali malfunzionamenti e la loro tempestiva riparazione.

Alla tenuta di strada, davvero impeccabile, ci pensa l'elettronica, con i suoi sofisticati dispositivi, tutti di serie che fanno della 740d una ammiraglia al top anche dal punto di vista della sicurezza. Tanto più se si pensa che la dotazione della vettura prevede dieci airbag, compresi quelli Its per la testa che Bmw, per prima al mondo, ha adottato fin dal '97 proprio sulla Serie 7. La 740d è disponibile in Italia a un prezzo di 152 milioni; l'allestimento è analogo a quella della 740i a benzina ed è comprensivo di sistema di navigazione satellitare.

Questa bellissima vettura è l'ennesimo gioiello – e non crediamo che sia l'ultimo – della produzione di motori diesel Bmw, un settore in cui la Casa tedesca in soli 16 anni di presenza, ha stabilito diversi primati. L'8 cilindri della 740d è stato sviluppato a Steyr in Austria, stabilimento nel quale Bmw ha investito oltre 420 milioni di marchi tedeschi fino a oggi. La produzione avviene invece nell'impianto di Monaco di Baviera. La 740d, così come gli altri modelli diesel Bmw a iniezione diretta, sono espressione del sempre maggiore consenso che i clienti europei riservano alle vetture alimentate a gasolio. Nel 1998, la metà delle auto diesel prodotte in Europa erano a iniezione diretta e questo valore è destinato a crescere quest'anno fino a raggiungere il 65% del totale.

Diesel

Un motore che soddisfa la guida per Citroen Xsara

Il diesel viene sempre più richiesto. Il fenomeno è tecnologico in quanto le vetture con il common-rail hanno guadagnato in silenziosità, prestazioni e consumi. Ma il successo della motorizzazione a gasolio è anche commerciale. L'arrivo più recente nel settore diesel viene dalla Citroen che ha commercializzato sul nostro mercato la Xsara Hdi (Berlina, Coupé e Break) dotata di motore a iniezione diretta alta pressione «Common Rail». Il motore di questa Citroen soddisfa il piacere di guida con una coppia maggiore ai bassi regimi, un migliore comfort acustico, una riduzione dei consumi e una più sana protezione ambientale. Alcuni dati su questo motore. Con una cilindrata di 1.997 cc, il propulsore della Xsara Hdi, sovralimentato, sviluppa 90 Cv a 4000 giri e offre una coppia di 21,4 kgm a 1.900 giri. La coppia elevata, disponibile a partire dai regimi più bassi, rappresenta una caratteristica basilare del motore.

Il piacere di guida surclassa i diesel tradizionali. «Per esempio – dichiarano in Citroen – rispetto al Turbo 1.9, il motore Hdi offre 1,3 kgm di coppia massima in più e questo a 1.900 giri invece di 2.250 giri; inoltre, la curva della coppia della Xsara Hdi presenta un profilo decisamente più «morbido» ai bassi regimi. Si ottiene così il 25% di coppia supplementare (4 kgm) dai 1.500 giri e più di 19 kgm tra i 1.500 e i 3.250 giri». Sono queste le caratteristiche che garantiscono una grande disponibilità da parte del motore in qualsiasi circostanza e rappresentano una ulteriore garanzia di sicurezza. Il consumo dichiarato dalla Casa, su percorso misto, è di 5,2 litri per 100 km, con una riduzione del 21%. L'autonomia della vettura su percorso extraurbano supera i 1.250 km e la qualità della conbustione, insieme alla padronanza dei consumi sono all'origine di una diminuzione drastica delle emissioni inquinanti.

Su questo modello della Xsara c'è anche da rilevare che è stato realizzato un importante lavoro sul motore per ottenere un risultato acustico particolarmente favorevole. Ed è chiaro che questa motorizzazione esalta le riconosciute qualità della Xsara nel campo del comfort, dell'abitabilità, della sicurezza, del piacere di guida e delle dotazioni.

Dotazioni che in questo modello vogliono dire Abs e quattro airbag (di serie su tutta la gamma Xsara), servosterzo variabile, quattro freni a dischi ventilati anteriori, fari antinebbia, tergivetri anteriori a innesco automatico e climatizzazione regolata. A seconda dei modelli (Exclusive e VTS), Xsara HDi propone il sistema radio 4020 RDS, i cerchi in lega, lo spoiler posteriore. La Xsara, lanciata nel settembre 1997 è stata prodotta in 450 mila unità con le quali Citroen ha già conquistato un'ampia clientela in tutta Europa e negli altri mercati internazionali, una clientela che ha preferito per il 46 per cento la motorizzazione diesel. Le dimensioni della Xsara Berlina e Coupé misurano 4167 mm di lunghezza e 1698 mm di larghezza (4354 e 1698 mm la Break). L'abitacolo della vettura è spazioso e funzionale e l'ampia abitabilità si associa a una possibilità di carico eccezionale. La capacità del bagaglio della Berlina è di 408 decimetri cubi, quella della Break di 512. Numerosi i vani portaoggetti. Il collegamento al suolo è stato studiato per dare alla Xsara HDi la migliore qualità di guida, di aderenza e di motricità, oltre che di comfort, grazie al trattamento delle sospensioni e la cura dedicata al filtraggio degli assali.

Oltre quattromila i bambini che da ieri hanno ripreso a frequentare gli asili comunali e statali

Scuole materne: torna il pienone

Oltre trenta piccoli in lista d'attesa: ma i posti ci sono e si attendono le rinunce

All'Oberdan si sono ripetuti gli attacchi alle «matricole»

Ragazza ferita dai lanci di uova

Tra le novità introdotte dalla riforma e la consueta emozione del primo giorno, i ventimila studenti triestini (quattrocento più dello scorso anno) hanno ormai ripreso regolarmente gli studi.

Nella fase di avvio si sono però segnalati alcuni problemi, soprattutto legati al traffico sostenuto che ha creato disagi, in particolare nell'area circostante la Corsi e la Ruggero Manna, dove, a seguito dei lavori edili, è saltata la segnaletica degli attraversamenti pedonali.

Ingorghi e code nel primo giorno davanti a molti istituti a causa anche dei lavori in corso

A Gretta, dove si concentrano una scuola elementare, due materne e una media, si sono registrate in mattinata le consuete code chilometriche da strada del Friuli in direzione centro città, mentre in piazza Oberdan l'entrata e l'uscita degli studenti di medie e di liceo è stata accompagnata dai tradizionali ingorghi che hanno causato non pochi rallentamenti.

A introdurre una nota negativa nella prima giornata di studi è stato però soprattutto un piccolo ritorno di fiamma della «gogliardia» studentesca. In tarda mattinata, nei pressi del liceo scientifico Oberdan, un gruppo di ragazzi ha infatti salutato l'avvio dell'anno scolastico con un lancio di uova: nel corso della schermaglia una ragazza sarebbe rimasta leggermente ferita al volto.

Da qualche anno, a differenza di quanto avviene all'Università, gli attacchi alle «matricole» stanno diventando sempre più insistenti, costringendo i netturbini agli «straordinari» nei giorni che inaugurano gli anni scolastici.

Preoccupa che, in alcuni casi, si tenda a superare il limite. Ne fa testo l'infortunio, sia pure di lieve entità, di cui sarebbe rimasta vittima una studentessa, bersaglio, appunto, dei lanci di uova verificatisi all'Oberdan.

Alla chiusura delle iscrizioni, spiega Maria Rosa Manià dell'Area educazione, erano disponibili ancora 56 posti che sono stati assegnati a chi era in ritardo

Scuole materne, è di nuovo il pienone. Sono in tutto 4043 i bambini fra i tre e i cinque anni che l'altro ieri hanno ripreso a frequentare gli asili comunali e statali. La parte del leone la fanno, come di consueto, le strutture comunali, che in 104 sezioni totalizzano ben 2585 alunni, di cui 480 iscritti al primo anno. Agli asili statali si sono rivolti invece 1458 bambini, di cui 1118 alle sezioni italiane (26 in meno rispetto allo scorso anno) e 340 a quelle slovene (due in più del '98-'99). In base ai dati forniti dal Provveditorato, gli alunni del primo anno sono complessivamente 409. Le materne italiane registrano infatti 310 iscritti, mentre nelle materne slovene le nuove entrate sono in tutto 99. Il risultato della corsa all'asilo è il tutto esaurito, o quasi. Nelle materne comunali sono ancora disponibili soli 11 posti: tutti nelle sezioni di lingua slovena. Otto sono liberi nell'asilo di Gretta Nuova, due nella struttura di via Ginnastica e altrettanti a San Giovanni. In lista d'attesa, spiegano all'Area educazione e condizione giovanile del Comune, vi sono attualmente 30 bambini. Ma, spiega Maria Rosa Manià, responsabile del servizio, anche questi bimbi avrebbero potuto trovare un posto alla materna: accettando però di iscriversi a un asilo diverso da quello prescelto dalle famiglie. «Alla chiusura delle iscrizioni – dice la dottoressa Manià – erano infatti disponibili ancora 56 posti, che sono stati alla fine assegnati ad alunni che avevano presentato la domanda anche oltre il termine». I piccoli «in attesa» dovrebbero essere quelli che non hanno trovato posto nelle materne più affollate e tradizionalmente più richieste dai genitori. Non a caso le liste si concentrano nell'area di Roiano-Gretta con 14 bimbi che attendono un posto all'asilo di Gretta Nuova e dieci aspettano alla materna di vicolo delle Rose. Gli altri piccoli in attesa sono invece in lista in via Dei Mille. Sono i bimbi che avrebbero dovuto essere accolti nell'asilo di San Luigi. La struttura, che ospitava tre sezioni, è stata però chiusa per lavori di restauro, Ma le due nuove sezioni attivate in via Dei Mille e a Tor Cucherna non ce la fanno ad esaudire le richieste. Fino a luglio, dicono in Comune, erano ancora disponibili dei posti a Melara. Le famiglie hanno però evidentemente preferito sulla Waiting list. Anche per loro (ammesso che non abbiano già trovato una soluzione nell'ambito delle materne statali o nelle strutture private), la situazione potrebbe comunque sbloccarsi entro il mese. La procedura prevede infatti che – in mancanza di una rinuncia scritta – i posti vengano mantenuti, anche se il bimbo non frequenta, per almeno 15 giorni dall'inizio delle scuole. Poi subentra il primo della lista di attesa.

Daniela Gross

Prenderà il via l'11 ottobre la campagna antinfluenzale

L'Azienda per i servizi sanitari numero uno di Trieste ha fissato per il prossimo 11 ottobre l'avvio della campagna di vaccinazione antinfluenzale in provincia. Dati sull' andamento della campagna di vaccinazione dello scorso anno, sul numero delle persone colpite dal virus e sulle sue caratteristicheProprio a tale campagna saranno forniti domani nel corso di un convegno in programma, per il pomeriggio, nella sede dell' Azienda di promozione turistica di Duino- Aurisina (Trieste), organizzato per iniziativa deldlla casa di cura «Pineta del Carso» in collaborazione col Comune di Duino.

Durante il convegno, sarà inoltre esaminata la situazione riguardante il trattamento dell' asma, anche alla luce dei criteri recetemente individuati per il nuovo piano sanitario a medio termine della Regione Friuli-Venezia Giulia, che prevedono una riduzione dei ricoveri e un maggiore ricorso alla medicina generale, prevedendo un nuovo rapporto con il medico specializzato.

Al convegno è prevista la partecipazione, tra gli altri, del sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, e dell' assessore alla sanità del comune di Trieste, Gianni Pecol Cominotto.

Critiche di Confesercenti a Confcommercio: «Favorisce il dilagare della grande distribuzione»

Negozi e alberghi? Più morti che nati

La situazione cittadina è addirittura più grave di quella nazionale

	1996	1997			1998			I E II SEM. '99		
	ATTIVE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE
PROV. TRIESTE										
COMMERCIO	6.104	5 981	384	573	5 941	345	463	5 901	170	219
ALBERGHI E P.E.	1 421	1 429	153	180	1 433	132	161	1 444	71	75
TASSO NATALITÀ			7,1%			6,4%				
TASSO MORTALITÀ				10,0%			8,4%			
ITALIA										
COMMERCIO	1 346 144	1 340 971	81 752	98 308	1 336 380	75 745	86 877			
ALBERGHI E P E	209 642	216 971	17 864	17 111	220 713	17 221	15 524			
TASSO NATALITÀ			6,4%			6%				
TASSO MORTALITÀ				7 4%			6,6%			

FONTE. ELABORAZIONI CONFESERECENTI SU DATI CERVED

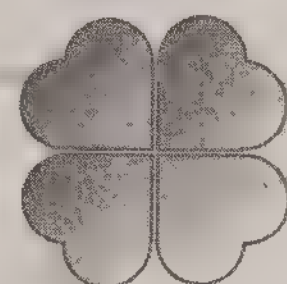
«La Confcommercio soffre di strabismo. Per l'associazione la difficoltà sta nel tutelare gli interessi diversissimi dei negozianti e delle grandi catene commerciali». L'accusa parte dal segretario regionale Confesercenti, Pietro Rosa Gastaldo, che ricorda come qualche tempo fa il presidente nazionale Confcommercio Billè avesse applaudito all'unione dei due colossi: Carefur e Promiesse, vedendovi il futuro commerciale e nazionale. «Quasi simultaneamente però Paoletti, presidente triestino dell'Unione commercianti, ha stigmatizzato l'aggressività dilagante della grande distribuzione. Naturalmente noi siamo con Paoletti», è sbottato Gastaldo.

L'occasione per le critiche all'associazione concorrente è venuta ieri nella presentazione del nuovo programma sindacale della rifondata Confesercenti locale (Aciesse-Confesercenti). Un meeting che però è servito anche per porre l'accento sui problemi di piccoli negozianti, che abbisognano di una strategia comune da fare in tandem con consumatori e le altre associazioni di categoria «per non essere massacrati dalla grande distribuzione che avanza, a favore dei mercati che travalicano le realtà nazionali».

Come ha specificato anche il presidente del sindacato triestino, Pino Giovarruscio, «la Confesercenti vuole tutelare le fasce imprenditoriali più deboli, che guardano al futuro con una certa preoccupazione, sía per la crisi che da tempo attanaglia il terziario in generale, sia per i tanti problemi locali»: secondo dati Cisl, infatti, a Trieste c'è una disoccupazione pari al 13 per cento, con oltre mille posti di lavoro in meno ogni anno. «Ma i problemi della città – ha continuato Giovarruscio – dipendono anche dai problemi politici dell'ex Jugoslavia, dalla mancanza di strutture di accoglienza e sosta per la clientela, nonché per la crisi determinata dalla liberalizzazione delle licenze. Vedi Bersani e conseguente legge regionale 8/99». Insomma, la liberalizzazione porterebbe a un sovrappiù di punti vendita, senza che si accompagnino questi ultimi ai requisiti della dovuta professionalità.

Nell'incontro, presente anche Giorgio Moretti, segretario Confesercenti di Udine e Giorgio Della Valle, vice Acf, il responsabile nazionale della Confesercenti, Battisti, venuto apposta a Trieste per l'occasione, ha reso noti dei dati Cerved in cui solo apparentemente si scopre come nella nostra città il commercio e il settore alberghiero siano più in crisi che nel resto del paese (vedi schema in pagina). Per quanto riguarda il commercio nel '97 sono nate a Trieste 384 nuove aziende ma ne sono sparite ben 573. L'anno successivo ne sono nate 345 e 463 hanno chiuso i battenti. Mentre per il primo e secondo semestre del '99 ne sono sorte 170, ma ben 259 hanno dichiarato forfait. La situazione alberghiera (nello schema sono comprese anche pensioni e similari del turismo-alberghiero) è ancora peggio. Nel '97 si sono aperti 153 esercizi, ma hanno chiuso i battenti 180. Nel '98 il tasso di mortalità triestino è stato dell'8,4 per cento, contro il 6,6 per cento italiano. Mentre nel '99 hanno aperto i battenti 71 nuove attività, ma 75 hanno chiuso per sempre.

Ritornando al tema della grande distribuzione, Battisti ha detto che in questa situazione così difficile (Trieste in tema turistico alberghiero è una delle poche città con trend negativo) potrebbe ricevere dal dilagare della grande distribuzione un colpo davvero mortale.

com.

La prestigiosa scuola di management è ora ospitata nel restaurato palazzo ottocentesco

Il Mib pulsa al Ferdinandeo

Una media di circa 600 richieste all'anno da tutta Italia e dall'estero

La visita delle autorità nel palazzo del Ferdinandeo totalmente restaurato. (Foto Sterle)

Uno scorcio del sontuoso salone principale. (Foto Sterle)

Risale a sei anni fa la richiesta del Mib School of Management per ottenere dal Comune la concessione del prestigioso palazzo ottocentesco del Ferdinandeo, non utilizzato e ormai in declino, per instaurarvi la propria sede ufficiale e svolgersi attività didattiche e scientifiche. E ieri finalmente, dopo la difficile opera di risanamento della struttura, costata 5 miliardi (fondi della Regione, Fondo Trieste e commissariato del governo) è giunto il gran giorno per la presentazione alle autorità della nuova sede del Mib, che ha anticipato di qualche giorno l'inaugurazione di lunedì 20 settembre. Nell'occasione verrà anche consegnato il diploma «honoris causa» all'imprenditore Leonardo Del Vecchio e quelli in Master international business a 34 giovani laureati.

Alla presenza del sindaco Illy, del presidente camerale Donaggio, del prefetto e del rettore Decaro, nella grande sala conferenze del pianoterra, intanto, ieri si è scoperta una targa che ricorda l'impegno delle Assicurazioni Generali a favore del Mib. Come ha infatti ricordato il suo amministratore delegato, Claudio Sartoris, la compagnia di assicurazioni (di cui si parla tanto in questi giorni per la sua scalata al colosso Ina) non solo ha istituito delle borse di studio presso la scuola di management, e ha contribuito al corso di laurea in Scienze statistiche presso il nostro ateneo, ma ha anche garantito dei fondi per gli eredi di questa nuova sede, che altrimenti sarebbero stati non disponibili.

Il vicedirettore generale delle Assicurazioni Generali di Trieste, Aldo Minucci, in rappresentanza del direttore ovviamente impegnato a Milano, ha specifico che c'è un filo rosso che collega il Mib, l'ateneo e la compagnia. Infatti il primo nucleo della nostra università, la Scuola superiore di studi economici, fu costituita per volontà del barone Revoltella, figura illuminata dell'Ottocento triestino, a cui si deve la realizzazione del Ferdinandeo, dove oggi risiede il Mib, che per la facoltà di economia rappresenta quasi una scuola di perfezionamento.

Il Mib, che fornisce una formazione di eccellenza, infatti, per il solo suo corso principale, il Mib Master International Business, ha una media di 600 richieste all'anno che provengono da tutta Italia e dall'estero. Alla fine solo una cinquantina sono i prescelti fra i giovani laureati che verranno a Trieste per frequentare a tempo pieno il corso post-laurea. Ma non basta, perché, come ha anche ricordato il direttore scientifico della scuola, Vladimir Nanut, Trieste con la sua scuola sugli studi assicurativi, può in questo campo divenire un polo di riferimento prestigioso a livello mondiale.

Ma veniamo ai restauri: le vecchie cantine sono state trasformate in ambienti per i servizi, come cucine, bar e area pranzo. Il sottotetto è stato calibrato per zone studio, mentre nei piani intermedi si sono collocate aule e uffici. Il salone principale è stato, destinato ad aula magna e sala convegni, con una capienza di 180 posti a sedere. La sala ora appare nell'antico splendore ottocentesco, grazie ai sapienti recuperi delle decorazioni in gesso, dei finti cassettoni dipinti, del magnifico pavimento originali con le sue essenze lignee e i finti marmi delle pareti. Concludendo, c'è da ricordare che questa splendida sala sarà a disposizione della città e della regione per manifestazioni di contenuto artistico, scientifico e culturale.

Daria Camillucci

La cerimonia è stata fissata per lunedì prossimo

Fassino all'inaugurazione

Il ministro per il Commercio estero, Piero Fassino, sarà lunedì prossimo a Trieste per partecipare alla cerimonia d'inaugurazione della nuova sede del «Mib - Scuola di Management» del capoluogo giuliano e alla consegna del «diploma Mib honoris causa» all' imprenditore Leonardo Del Vecchio, presidente di Luxottica.

Alla manifestazione, che si svolgerà nel restaurato palazzo del Ferdinandeo, nuova sede del Mib, parteciperanno, tra gli altri, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, il presidente della Camera di Commercio del capoluogo giuliano, Adalberto Donaggio, il presidente dell'Asfor (Associazione nazionale per la formazione alla direzione aziendale, Elio Borgonovi, il presidente del Mib, Dietrich Karner, l'amministratore delegato della scuola, Claudio Sambri e il direttore scientifico del Mib, Vladimir Nanut.

Il palazzo edificato nel 1858 in onore di Ferdinando d'Asburgo, su progetto dell'architetto berlinese Friedrich Hitzig è stato completamente ristrutturato e restaurato.

L'imbarcazione che fu di Raoul Gardini rinasce alla «Cartubi»

Il «Moro di Venezia 2» diventerà aula galleggiante

Ecco ciò che resta dello splendido «Moro di Venezia 2».

E' giunto a Trieste un po' malconcio (l'albero è spezzato e sullo scafo ci sono numerose ammaccature), ma rapidamente sarà tirato a lucido e rimesso nelle condizioni di navigare e diventerà uno splendido strumento per le scuole superiori di vela.

E' il «Moro di Venezia II», una delle barche volute da Raoul Gardini, capace di risvegliare ricordi neppure troppo lontani e di affascinare tutti gli appassionati del mare, rilevato in questi giorni dall'Ima, l'International maritim academy di Trieste e affidato, per le cure del caso, alla Cartubi.

«Si tratta dell'imbarcazione più leggera della flotta di Gardini - spiega Piero Marin, direttore dell'Ima - quella che iniziò la famosa serie rossa e che, a differenza delle 'gemelle' che la seguirono, aveva la poppa coperta. Per le sue caratteristiche - dice ancora Marin - crediamo possa diventare uno splendido esempio di navigazione per tutti coloro che si vogliono accostare alla vela a determinati livelli».

Il «Moro di Venezia II» è giunto a Trieste trasportato da una chiatta del capitano Cattaruzza. Ora si trova nel cantiere della Cartubi: «Abbiamo ritirato lo scafo puro - precisano alla Cartubi - e l'albero spezzato, che ovviamente dovrà essere sostituito. Poi dovremo operare tutta una serie di interventi, e certamente per la prossima primavera il 'Moro di Venezia II' potrà tornare sul mare».

Di sicuro, l'imbarcazione non parteciperà a competizioni a vela: «A cominciare dalla Barcolana, come ha ventilato qualcuno - ribadisce Marin - perchè questa è una barca che mai è stata protagonista di regate, proprio perchè non rispondente alle regole delle gare a vela. Ma non è questo lo scopo per la quale l'abbiamo portata a Trieste, che è invece quello di diventare un'aula galleggiante».

u. sa.

Gli aiuti ai bimbi del Kosovo grazie alla solidarietà di tanti

La Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin e l'Asit in una lettera esprimono il loro ringraziamento più sentito «alle persone che hanno collaborato con noi, in ogni modo, per portare aiuti ai bimbi del Kosovo. In particolare i ragazzi del Sism e dell'Arccs-Arci, i docenti e il magnifico rettore che ha concesso gli spazi per allestire i banchetti di raccolta, i ragazzi che hanno suonato al concerto all'università, la signora Anita e i medici dell'Asl di Muggia, la scuola media di Gretta con l'insegnate Liliana Marchi, il dott. Stigliani, la società sportiva San Giovanni, la parrocchia di via dei Mille».

«Un ringraziamento anche a Gianna Billè che ci ha regalato tanto vestiario nuovo, a Giorgia e a Franceschina De Peris, alla scuola Interpreti, e al mitico meccanico Mirko Ferencic che ha trasformato un furgone agonizzante in un "bolide" capace di affrontare le strade albanesi. E grazie anche al grande cuore degli impiegati della Ledisan e di Alberto e Veronica Cantarini abbiamo portato in Kosovo viveri, coperte, farmaci e abbiamo aiutato economicamente numerose famiglie di profughi».

«Il prossimo obiettivo della Fondazione - conclude la lettera - sarà quello di fornire il materiale per aiutare il Centro di emodialisi di Prizren a ripartire».

Fuoco in un alloggio di via Alpi Giulie: intossicati dal fumo

Un incendio è scoppiato ieri sera in un appartamento al sesto piano di via Alpi Giulie 7. Il fuoco si è svilppato nella cucina dell'alloggio e prima dell'intervento dei vigili del fuoco è stato attivato un idrante dello stabile per cercare di domare le fiamme. Il fuoco che ha intaccato mobili e suppellettili dell'appartamento ha prodotto un denso fumo che ha provocato un principio di intossicazione a due persone che sono state accompagnate al Pronto soccorso di Cattinara. In breve i vigili del fuoco hanno spento ogni focolaio.

Gli animaletti hanno «colonizzato» il Rosandra e le Noghere, ecco l'opinione di Sergio Dolce

Tante nutrie (pellicce mancate)

Forse liberati da allevamenti, i castorini causano parecchi problemi

Animaletti simpatici ma - sembra - anche pericolosi. Si tratta delle nutrie, roditori provenienti da qualche allevamento di animali da pelliccia, che pare abbiano iniziato a colonizzare alcuni tratti del Rosandra preoccupando i residenti, mentre vivono stabilmente già da alcuni anni ai laghetti delle Noghere.

In quest'ultimo sito sono presenti già dal 1982, segnalate dal dottor Nicola Bressi, conservatore al Museo di Storia naturale di Trieste, che aveva subito ipotizzato la loro provenienza da qualche allevamento, probabilmente situato oltre confine, nella valle del Risano in Slovenia.

Questi animali, molto simili al castoro, eccezion fatta per la coda che non è piatta ma conica e simile a quella di un grosso topo, sono infatti tenuti in cattività per farne pellicce, i ben noti «castorini».

Un'attività non solo deprecabile dal punto di vista morale, ma spesso neanche redditizia, tanto da indurre i titolari dell'allevamento a liberare le nutrie.

E' probabile che dalla valle delle Noghere questi roditori, che non rifuggono il contatto con l'uomo, si siano spostati nella piana di Zaule (anche qui erano già state segnalate dal 1994) e quindi nel Rosandra. Stavolta però a pochi passi dalla casa di un consigliere comunale che, come scriviamo più sotto, ha deciso di interrogare il sindaco.

Ma le nutrie - «importate» dal Sudamerica in Europa - sono pericolose? E di quali danni si rendono responsabili?

«Le nutrie possono causare diversi tipi di problemi - spiega Sergio Dolce, direttore del Museo di Storia naturale -, a iniziare dal fatto che, come i ratti, possono essere portatrici di malattie come la leptospirosi e la salmonella. Distruggono inoltre la vegetazione palustre e predano occasionalmente nidi e piccoli animali autoctoni, oltre a danneggiare le coltivazioni degli orti. Ma i danni più gravi sono causati dagli scavi che le nutrie compiono per costruirsi i rifugi».

Queste vere e proprie gallerie, se realizzate sulle sponde o sugli argini di corsi d'acqua, possono rovinarli fino a causare esondazioni.

Le nutrie ai laghetti delle Noghere: l'ambiente risente della loro anomala proliferazione.

Insomma, più che la descrizione di un simpatico roditore, quello riportato sopra sembra un bollettino di guerra.

Quali le possibili soluzioni per evitare il proliferare di questi roditori sulle sponde del torrente Rosandra? «La soluzione non è semplice - risponde il dottor Dolce -, le norme sulla caccia equiparano le nutrie ad altri mammiferi e specie animali che non è possibile abbattere. Anzi, nel caso delle nutrie gli unici autorizzati ad intervenire sarebbero i guardacaccia».

Qualsiasi intervento dovrebbe in ogni caso passare il vaglio della Regione, che in questo campo è dotata di una normativa autonoma.

Riccardo Coretti

E sulla «colonia» arrivano due interrogazioni

E di nutrie di discuterà anche ad uno dei prossimi consigli comunali a San Dorligo della Valle. Il movimento indipendentista Fronte Giuliano ha infatti presentato un'interrogazione al sindaco, firmata dal consigliere Silvana Mondo.

Si chiede in sostanza di chiarire se esistano pericoli conseguenti alla presenza dei roditori, e quali provvedimenti intende prendere l'amministrazione per ridurne la presenza. Un'analoga interpellanza, rivolta alla giunta regionale, è stata presentata dal consigliere di An, Adriano Ritossa, che ha sollevato il problema per quanto riguarda alcuni corsi d'acqua nell'Isontino e in Friuli.

DUINO AURISINA Il Comune replica alle accuse di Romita

«Alle strade stiamo pensando ma non è An a dettar legge»

Strade a Duino, proteste perché spesso sono alquanto dissestate. Un'interrogazione, l'altro giorno, di un consigliere comunale di An, Massimo Romita, il quale ricordava che un'altra persona s'è rotta di recente la gamba per le condizioni precarie dell'asfalto, e infine chiedeva esplicitamente le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici, Giuliana Zagabria *(nella foto)*.

Non l'assessore direttamente, ma l'amministrazione comunale risponde alle accuse tracciando il profilo di piani e progetti, e anche spiegando i motivi di alcuni mancati interventi.

In primo luogo, per quanto riguarda le strade, «l'amministrazione comunale - si afferma - ha avviato un progetto generale, in istruttoria nei nostri uffici e che non è stato ancora attuato perché necessita di modifiche tecniche, ma soprattutto perché la promessa di una copertura finanziaria per il 40 per cento dell'importo complessivo da parte del Fondo Trieste non si è concretizzata». Insomma, non ci sono i soldi.

C'è poi il problema dell'intervento sulla scalinata di Duino. E qui le prospettive sono più concrete. «L'assessore ha già individuato l'entità del problema, ha proposto la copertura finanziaria con fondi dell'amministrazione e ha già predisposto la delibera con cui procedere all'incarico di progettazione e direzione lavori da portare in giunta non appena ottenuta la disponibilità dell'avanzo di bilancio e quindi non appena avuto l'avallo del Comitato di controllo».

«Un progetto generale è fermo negli uffici: il Fondo Trieste aveva promesso (e poi non ha dato) il denaro»

Ma il Comune precisa che «poiché le somme impiegate sono fondi dell'amministrazione, il progetto comprenderà esclusivamente aree di proprietà comunale ed eventualmente aree cedute gratuitamente alla collettività». Insomma, le strade private, ove non asfaltate, resteranno tali.

Ma nella risposta del Comune non viene sottovalutato l'aspetto anche politico della questione. Romita siede all'opposizione, ed è spesso attivo nel sollecitare - anche pubblicamente - la giunta Vocci su questioni che attengono in particolare ai lavori pubblici. Chiedere «la testa» dell'assessore per via delle strade è stata anche una provocazione, infatti l'esponente di An spiegava che raramente riceve risposte alle proprie interrogazioni da parte della Zagabria.

«L'amministrazione - risponde il Comune - ha deliberato le priorità, definite all'interno del programma, che hanno ottenuto il voto del consiglio in sede di bilancio previsionale, e pertanto la volontà del consiglio si è chiaramente espressa sia sugli indirizzi da seguire sia sugli obiettivi prioritari da raggiungere e a cui si lavora».

Ciò non significa - conclude la nota - che il Comune non ascolti suggerimenti, «se questi corrispondono agli interessi collettivi e se trovano collocazione nell'ambito delle risorse di bilancio. Vengono valutate senza pregiudizi anche le proposte che giungono da An, ma non siamo disponibili a far sì che sia An a stabilire le priorità d'intervento».

OPICINA Sulla questione di Villa Carsia, risponde l'assessore all'Educazione, Bassa Poropat

Asilo trasferito: «Genitori, calma»

«Gli spazi non sono inadeguati, l'accorpamento è necessario»

«Gli spazi della scuola materna comunale di Villa Carsia non sono né invivibili né inadeguati e antigienici, dato che l'edificio di Largo San Tommaso è stato costruito negli anni '60 per ospitarvi due sezioni, formate allora da trenta bambini ciascuna. Successivamente, a causa del calo demografico, le iscrizioni si sono ridotte, è rimasta quindi una sola sezione di 25 iscritti. Il mantenimento di monosezioni, formate a volta da otto-quindici iscritti, a cui badano quattro-sei addetti comunali o statali, non risponde certamente ai criteri di buon senso, efficienza ed economicità invocati dai genitori». Così risponde l'assessore all'Educazione del Comune di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat, a coloro che hanno vibratamente protestato perché i bambini sono stati trasferiti da Campo Romano a Villa Carsia, entrambe località di Opicina.

E mentre proprio oggi i genitori si incontrano di nuovo, per mettere a punto un documento da inviare alle autorità, al Provveditorato, e allo stesso Comune, l'assessore ribadisce che «le scuole monosezione non soddisfano nemmeno gli attuali standard educativi, e proprio per tale motivo il Provveditorato ha disposto l'aggregazione della monosezione di Campo Romano a quella della scuola statale Fraulini, di via San Mauro 14».

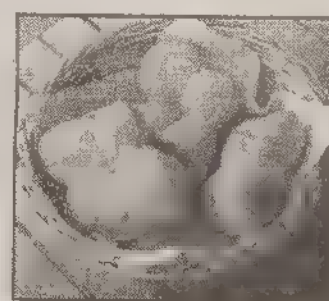
La seconda sezione statale entrerà solo dopo la necessaria e prevista ristrutturazione, e quindi intanto è stata ospitata la sezione della materna comunale. E' stato predisposto, dice la Poropat, un progetto sperimentale rivolto ai bambini di 5 anni della scuola Fraulini e a quelli della stessa età «comunali» (con laboratori, computer, materiale didattico), ci sono locali per attività motoria e collaborazione da parte della scuola elementare. «Di tutto questo - aggiunge l'assessore - i genitori erano al corrente». La situazione igienica, conclude, è a posto (verifiche sono state fatte dall'Azienda sanitaria), lavori di adeguamento sono stati realizzati durante l'estate, e altri seguiranno.

«Pane al pane, vino al vino» Il concorso di Servola

C'è tempo ancora fino al 30 settembre per partecipare al concorso fotografico-letterario «Pane al pane, vino al vino», organizzato dall'associazione «Servola insieme» in collaborazione con l'Apt, l'Associazione panificatori di Trieste e l'Associazione italiana sommelier.

Ogni partecipante può presentare al massimo quattro opere (stampe a colori, o in bianco e nero, o diapositive).

Ogni foto dovrà essere corredata da un breve testo o da una illustrazione della foto. Gli elaborati vanno consegnati o spediti alla Segreteria dell'associazione «Servola insieme», via dei Soncini 159/b. Per informazioni, telefonare allo 040.810222 oppure 814366.

La premiazione avverrà l'8 ottobre, giorno in cui il rione ricorda la protesta delle «pancogole» di Servola. La giuria è composta da Roberto Banelli, Dino Benvenuto, Mariuccia Bradassi, Ugo Galiussi, Dusan Jakomin, Luciano Giudici, Licia Riosa, Eligio Sanna, Cristina Sirca, Chiara Sorci, Amelia Verk.

Senza i soldi dell'Obiettivo 2 Duino teme un tracollo

I soldi europei di «Obiettivo 2», dirottati dalla Regione, verranno a mancare anche a Duino Aurisina. La commissione Lavoro e occupazione ha espresso il proprio allarme per l'esclusione del territorio dal finanziamento. Le conseguenze di un tale provvedimento, si dice, «potrebbero rivelarsi devastanti sia per lo sviluppo del turismo, in particolare nella baia di Sistiana, sia per unità produttive di grande valore, come la Cartiera, sia ancora per la sopravvivenza delle piccole imprese».

«La nostra preoccupazione - ha affermato il presidente della commissione, Giorgio Ret - è dovuta al fatto che il non rientrare più nell'ambito territoriale dell'Obiettivo 2 precluda a questo Comune ogni altra possibilità di accesso ai finanziamenti. La mancanza di risorse comunitarie vanificherebbe ogni propensione economica e occupazionale per i prossimi dieci anni, causando l'abbandono progressivo del territorio comunale soprattutto da parte dei giovani. Un flusso migratorio - conclude Ret - che avrebbe inevitabili ricadute nel campo socio-economico».

La commissione sollecita sindaco, consiglio comunale, associazioni di categoria, imprenditori e popolazione nel suo insieme ad attivarsi per ripristinare il diritto all'inserimento nell'Obiettivo 2, «anche con il ricorso al Tribunale amministrativo». Sollecitato anche l'avvio dei lavori di banchinamento al Villaggio del Pescatore, «indispensabili per lo sviluppo economico».

Stamattina alle 9 consiglio comunale Due soli argomenti

Si terrà oggi a Duino Aurisina, alle 9, il consiglio comunale indetto per discutere e approvare le variazioni di bilancio.

All'ordine del giorno solo due punti. Il secondo riguarda la convenzione tra i Comuni di Duino Aurisina e San Dorligo della Valle per il servizio di segreteria in comune. La seduta si terrà nella ex scuola materna del Villaggio del Pescatore.

Trasporto a scuola Monrupino informa le famiglie

L'amministrazione comunale di Monrupino ricorda alle famiglie interessate che, con l'inizio dell'anno scolastico, viene attivato il servizio del trasporto scolastico per gli alunni che frequentano le scuole dell'obbligo e che risiedono nell'ambito del comune.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla segreteria del Comune, ogni giorno nelle ore d'ufficio.

ORE DELLA CITTÀ

Gita a Sappada

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione a Sappada (1222 m) per effettuare una splendida traversata che porterà gli escursionisti in Val Pesarina, toccando il Passo dell'Arco (1907 m), la Forca dell'Alpino (2302 m), facoltativamente la vetta del Creton de Culzei (2458 m) e il Rifugio De Gasperi (1787 m); poi la discesa al posteggio di valle all'Osteria Lavadin (1236 m). Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Circolo Siddharta

Stasera alle 20.30: stretching, postura, respiro. Serata teorico-pratica introduttiva al corso con la fisioterapista A. Massaro. L'ingresso è libero. Si prega di venire con abbigliamento comodo.

Dal dolore alla vita

La Comunità di San Martino al Campo comunica che, a causa di un'improvvisa indisposizione della relatrice, l'incontro-dibattito previsto per oggi alle ore 16, nell'auditorium del Lloyd Adriatico, è sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota ha indetto per domani e domenica 19 settembre a Grado un convegno degli ex studenti per celebrare il centenario della sua inaugurazione avvenuta il 18 settembre 1899. Sono invitati a partecipare gli ex studenti, i cittadini e gli amici di Pisino. Informazioni e prenotazioni presso l'Unione degli Istriani tel. 040/636098.

Nuovo recapito

Il nuovo recapito del sindacato Cisl-Scuola di Trieste è in piazza Dalmazia 1, Cap 34132, Trieste. 040/6791366, fax 040/6791374.

Festa di Contropotere

Da oggi a domenica il Centro di aggregazione Contropotere sito in via Valmaura 59, organizzerà in via di Vittorio 3/1 (presso il supermercato Italmec), la «Festa di settembre» con il seguente programma: venerdì, ore 19 conferenza: Revisionismi e verità storica delle nostre terre, interviene il dott. Giorgio Rustia «Contropotere». Oggi ore 20: inizio festa. Ore 21: spettacolo di Luciano Bronzi. Domani ore 19: conferenza: Giovani e centri d'aggregazione: cosa offre questo sistema? Relatori: Fabio Bellani – Forza Nuova Trieste, Duilio Canu – Forza Nuova Milano. Ore 21: Concerto contro ogni droga.

Yogic culture

«Come acquisire benessere psicosomatico con la meditazione». Incontro di Concentrazione e Meditazione con Sonia Nascimben con semplici esercizi introduttivi ed esplicativi. Questa sera alle ore 20.30 presso l'Institute of yogic culture in via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

Jerry Calà all'«Impiccione»

Stamani alle 11.10 (con replica sabato alla stessa ora) andrà in onda sulle frequenze di Radio Punto Zero (100.1, 101.3 e 101.5 FM Mhz) «L'impiccione viaggiatore», il rotocalco giornalistico, curato da Andro Merkù. Nella seconda parte della trasmissione verrà proposta un'intervista al popolare cabarettista e attore Jerry Calà.

Pallamano, cena il 23

Il club Amici della Pallamano Trieste organizza giovedì 23 settembre la tradizionale cena sociale. Sarà una ghiotta occasione per trascorrere una piacevole serata con i beniamini biancorossi in quanto saranno ospiti i giocatori della Pallamano Genertel. Prenotazioni al Palasport di Chiarbola dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 19.30, oppure presso il Buffet Vita, viale Campi Elisi 34, o ancora telefonando allo 040/330588.

Dionysios Therianòs

Alla Mostra «Dionysios Therianòs: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento» visitabile presso la Biblioteca Civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 Trieste e aperta tutti i giorni, dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16.30 alle ore 19.30, vengono effettuate a cura della dott.ssa Chiara Marino visite guidate nelle giornate di venerdì alle ore 17 e alle ore 18, di sabato e domenica alle ore 11.

Circolo ippico

Il Circolo ippico triestino nella sua attività di volontariato per la promozione dello sport, invita tutti gli interessati alla conversazione tenuta dal Generale di Cavalleria Pasquale Vaccari sul tema «Rapporto oggi tra i giovani e il cavallo, con riferimento alla storia della cavalleria». La conferenza si terrà presso gli impianti del Circolo Ippico Triestino, Opicina, Strada Statale 202 n. 1243 oggi alle ore 18. Seguirà un drink.

Scout laici

Sono aperte le iscrizioni per entrare negli scout per bambini/e che abbiano già 8 anni. Telefonando allo 040/54614 o allo 0347.2614147 riceverete tutte le informazioni relative alle attività che offriamo ai vostri figli.

PICCOLO ALBO

Smarrito domenica 12 settembre, davanti al ristorante «I tre merli» in viale Miramare a Barcola, un braccialetto d'oro, caro ricordo di famiglia. Chi l'avesse trovato è gentilmente pregato di telefonare al 773281 oppure 297122. Ricompensa.

Prego gentilmente eventuali testimoni che abbiano assistito al danneggiamento di una Fiat 500 rosa regolarmente parcheggiata al Ferdinandeo il giorno 16/9/1999 tra le 10 e le 10.20 di chiamare il numero 040/912319. Ringrazio sentitamente.

MOSTRE

Art Gallery
Via San Servolo, 6
ARTISTI NELLA SCULTURA

VETRINA

Centro culturale Inglese

Il Centro Culturale Inglese della British School (Organizzazione non governativa) informa che sabato 16 ottobre scadrà il termine per le iscrizioni agli esami dell'Università di Cambridge, sessione dicembre '99. Per ulteriori informazioni British School via Torrebianca 18 tel. 040.369369.

Scuola di ballo Giois Inizio corsi

20 sett. c/o Muscle Gym iscr. aperte ogni sera in sede 21-22 Isabella Infotel 0347-2257648 040-366604.

Whirling Il giardino

Meditazione in movimento, tecnica di centratura e consapevolezza. Lun.-ven. ore 18-20. Tel. 040/366568.

Pasticceria La Perla via S. Caterina 7

Completamente rinnovati, ma sempre con la nostra solita qualità.

Livio sempre in palestra

al Tuo servizio per risolvere ogni problema fisico aggiungendo «Benessere e Bellessere» in ogni età della vita. AS Arena S. Marco v. Svevo 1 040/766321 segr, 13-20, Sauna e parcheggio.

Dizione e recitazione

Aperte le iscrizioni ai corsi che il regista Dino Castelli terrà a partire dal 4 ottobre 1999, telefonare allo 040/362241.

Corsi gratuiti di informatica e lingue

Per nuovi soci: adulti, anziani, bambini, ragazzi, di informatica e di lingue: tedesco, russo, croato, sloveno, cinese, arabo. Assoc. cult. Orizzonti dell'Est, via F. Venezian 1, tel. 040/300579.

Taglio-cucito Corsi S.I.T.A.M.

Ricamo, Maglia, Pittura. Orario segreteria: 10-12, 16-19 via Coroneo 1, tel. 040/630309.

Da Taccari tappeti orientali

In occasione della mostra «I colori della natura» verrà proiettato ogni pomeriggio alle ore 18 un video inedito sulla vita dei nomadi con spiegazioni e commenti. Foro Ulpiano.

Mostra-Mercato in Viale

Sabato 18 settembre, in caso di pioggia il giorno 25. In Viale XX Settembre (dalla via Brunner alla via Rossetti) dalle ore 15 alle ore 20 mostra-mercato di lavori artistici. Esposizione di auto e moto d'epoca dalla via Muratti alla via Rossetti. Concerto della banda Refolo diretta dal maestro Fabio Benolli. Associazione Nuovo Acquedotto iniziative per il Viale XX Settembre.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi libero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 ore 10-12, 16-20 lunedì-venerdì, sabato 10-13, via Felice Venezian 1 II p.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...
Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome / Cognome / Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...
Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome / Cognome / Telefono

COMPRO

– Valerio Toselli, tel. 040/300061, Ist. magistrale Carducci, classe IV Alfa: «Percorsi di storia per nuovi trienni superiori», II vol. ed. Giunti; «Incontri con la matematica», IV vol. ed. Ghisetti-Corvi; «Temi e immagini della fisica», ed. Zanichelli; «Itinerari pedagogici» (II ed.), ed. Zanichelli, vol. II; «Arte, storia e linguaggi», vol. II, ed. Electa Mondadori.

– Luca Bassi, tel. 040/829326, Ipsia Monfalcone, classe III mecanici-termici: «Tecnologia meccanica - Laboratorio tecnologico», ed. Giunti-Marzocco.

VENDO

– Francesca Martellato, tel. 040/911549, Ist. tecnico Fermi, classe III: «Manuale di storia dell'arte» 1, ed. Electa-Mondadori; «Guida all'educazione letteraria», ed. Zanichelli; «Corso di disegno 1», ed. La nuova Italia; «Disegno tecnico», ed. Principato; «Disegno geometrico», ed. Zanichelli. Classe III: «Testi nella storia 1», ed. Mondadori; «Best sellers di Roma antica», ed. Laterza; «The Litherary Labyrinth», ed. Sei; «L'età medievale e moderna», ed. Mondadori. «Almanack», ed. Mondadori; «Missin Links», ed. Principato; «Storia 1», ed. Mondadori; «I diritti di libertà», ed. Palumbo. Classe V: «Hot issue», ed. Loesher; «XIX siecle», ed. Bordas; «XX Siecle», ed. Bordas.

– Massimiliano Basanisi, tel. 040/630356, Ist. tec. comm. G.R. Carli, classe II sez. A serale: «Lezioni di algebra geometria informatica», ed. scolastiche Bruno Mondadori; «Introduzione alla biologia» ed. Zanichelli; «Bienvenue en France», ed. Hatier/Didier.

– Alberto Falcone, tel. 040/370218, Itc Leonardo da Vinci, classi I II sez. Igea, «Un mondo da leggere» 1 e 2, ed. La nuova Italia; «Cultura e religione» 1, ed. Sei; «Manumat» 1 e 2, ed. Paravia; «Panorama di storia antica e medioevale» 2, ed. La scuola; «Deutsch gramatic», ed. Il Capitello; «The grammer you need», ed. Principato; «Blue print for englisch students' book e workbook», ed. Longman; «Tune in», ed. Principato; «Digit A e digit B», ed. Poseidonia; «Elaborazione dati Lotus 1 2 3 Excel 5.0», ed. Sei; «Trattamento testi Windows 95 Winword 6.0 Internet», ed. Sei; «Ambienti informatici per la matematica e la fisica», ed. Zanichelli; «Elementi di economia aziendale» 1, ed. Tramontana.

Satira musicale
Un asinaio e un cavadenti si contendono l'ombra d'asino

Tre rappresentazioni della nuova satira musicale «Sulle strade di Abdera» si terranno domani, domenica e lunedì alle ore 20.30 al Teatro Miela. Liberamente ispirata al Singspiel «L'ombra dell'asino» di Richard Strauss, la vicenda ha come fonte un libro satirico di Wieland. Ora il regista Giulio Ciabatti e il musicista Alfredo Lacosegliaz ne propongono una nuova elaborazione che rende omaggio allo spirito greco di Aristofane, mettendo alla prova le nostre facoltà giudicanti in una dell più incerte dispute dell'antichità: quella fra un cavadenti e un asinaio in merito al noleggio dell'ombra dell' animale.

FARMACIE

Dal 13 al 18 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040/572015; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141-225340 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 040/225141-225340 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040/630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040-350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
TRIESTE - ARRIVI				
17/9	2.00	Tw EVER GALLANT	Valencia	VII
17/9	4.00	Ma MATILDA	Supsa	Rada
17/9	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/9	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
17/9	8.00	Ma SUPER LADY	Ras Lanuf	Rada
17/9	10.00	Tu HUSEYIN KALKAVAN	Ravenna	Rada
17/9	22.00	Po TOSCA	Marsa El Brega	Rada
17/9	22.00	Ge MABEL RICHKMERS	Ancona	VII
TRIESTE - PARTENZE				
17/9	12.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/9	15.00	Pa VOMERO	Ancona	22
17/9	18.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
17/9	21.00	Ue ARKADIY SVERDLOV	Poti	44
17/9	21.00	Ue VOLGOBALT 242	Ordini	39
MOVIMENTI				
17/9	8.00	ARENDAL	Da rada a	Siot 1

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8 30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9 10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9 55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M AUDACE)	19.20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA.......... LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA.......... LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA.......... LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9 30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA.......... LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti .... Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

Riservato ai disoccupati
Corso gratuito per animatore di trasmissioni radiofoniche

Prende il via a fine settembre un corso per animatore di trasmissioni radiofoniche organizzato dal Centro servizi formativi dell'Enaip Friuli-Venezia Giulia con la promozione del Dipartimento di salute mentale dell'Ass. Il corso dura 400 ore. È finanziato dal Fondo sociale europeo, dal Ministero del lavoro e dalla Regione e prevede, accanto a una parte teorica, esercitazioni pratiche sul territorio e negli studi di Radiofragola, la radio comunitaria sita nel comprensorio dell'ex Opp, da poco entrata nel network di Radio Popolare.

L'obiettivo del progetto è quello di formare nuovi operatori e tecnici nel campo della comunicazione sociale. Il corso si compone di quattro moduli: orientamento e inserimento lavorativo, principi della comunicazione sociale, gestione tecnica della radio, lavoro redazionale e creazione di palinsesti, produzione di programmi. La partecipazione è gratuita. Ai corsisti è riconosciuta un'indennità di frequenza in rapporto alle ore effettivamente frequentate. I partecipanti devono essere disoccupati, con licenza media inferiore. Non ci sono limiti di età. Le iscrizioni si chiudono lunedì 20 settembre.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere all'Enaip, in via dell'Istria 57, telefono 040.3788.888, orario di segreteria. Oppure si può telefonare a Radiofragola, allo 040.578119. Le informazioni sul corso sono disponibili anche sul sito Internet della radio. L'indirizzo è www.impresasociale.it e poi clicca sulla fragola rotante.

CONCORSO DI BELLEZZA

Cristina, modella per l'arte

In occasione di una cena di gala in collaborazione con l' Unione Italiana Ristoratori (i ristoranti dell'arte) svoltasi al Museo Guggenheim di Venezia, madrina l'attrice Nadia Bengala, Cristina Daneva (a destra), 20 anni studentessa universitaria di Trieste, è stata premiata Modella per l'Arte e ammessa alla finale nazionale in programma a Riccione.

Corteo nuziale in mare, ovvero sposi bagnati...

Giorgio Zille e Daniela Stabile due triestini profondamente innamorati della loro città, convoleranno a nozze sabato alle 11.15 quando in municipio si svolgerà la cerimonia. E fino a qui tutto nella norma. La novità, decisamente assoluta per Trieste, consiste nel fatto che subito dopo le foto di rito, i neo sposi si trasferiranno presso la Scala Reale, antistante piazza dell'Unità d'Italia (nello spazio compreso tra il Molo Bersaglieri e il Molo Audace) dove alle ore 12 vi sarà la partenza del corteo nuziale d'imbarcazioni, assieme alla M/n «Laura», la quale imbarcherà tutti gli ospiti sprovvisti di propri mezzi nautici, che raggiungerà un punto stabilito a largo della riviera di Barcola dove si terrà la festa di matrimonio in mare. Gli sposi viaggeranno a bordo della loro imbarcazione «Gilda», e saranno contornati da autorità civili e militari, le quali hanno assicurato la loro presenza.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Montecalvo da Bruno Giassi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vigilio Tommasini per il compleanno (15/9) dalla moglie Marcella 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Anna Benvenuti (16/9) da Luci, Cesare, Luisa, Marino, Franco e Marisa 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bruno Lugnani nel II anniv. dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nevio Spataro per il XXIV anniv. (16/9) e di Costantino, Maria ed Enzo dalla sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl; dalla cugina Anita 30.000 pro La Via di Natale 2.
— In memoria di Daria Stok per il compleanno (16/9) da Pia Stok 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Edo Trenca nel XXXIX anniv. (16/9) da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Carlesi nell' VIII anniv. (17/9) dalla moglie Stella 500.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 500.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Mariuccia e Ricciotti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giulietta (17/9) e di nonna Rosa (27/9) da Gabriella, Bruno, Arianna e Tamara 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Don Luigi Lenardon nel I anniv. da L.T. 100.000 pro Centro di Aiuto alla vita.
— In memoria di Anna Lonzar ved. Della Valle nel V anniv. dai figli Nerina, Enrico e Nello 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di zia Rina Ricci Bortolin nel I anniv. (17/9) da Fiorella e Nelly 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dolores Toscani nel III anniv. (17/9) dalla sorella 150.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ada e Carlo Zanini nel II anniv. (17/9) da Gina Valentincic 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin nel XII anniv. da Maddalena Ziberna 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.
— Nel 50.o anniv. del matrimonio di Bianca Maria e Vittorio Volpi dall'amica Armanda Simi 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anita Baldassi da Marucci Strudthoff 50.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. Mario Studthoff).
— In memoria di nonna Ida Barusso ved. Muscio da Wally 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Bastianello in Filippi-Alaba da Fulvio e Silvia Prodan 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Guido Bembi da Antonia Muscardin e famiglia Malaguti 100.000 pro frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fabio Brandolisio da Anna Calligaris 50.000 pro Airc.
— In memoria di Milan Coretti da Nerina, Virgilio e Alessandro Daniotto 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giorgina Dusatti da Laura e Libero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Ferluga da Nivea e Franco 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mafalda Gleria Gasvodich dai cugini Fabris 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvana Kokorovec in Cuschie dai vicini: Ida ed Eligio, Paolo, Diana e Franco, Giorgio e Liliana, Iole, Odone e Grazia 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Konic dalle famiglie Frau, Petronio e Canziani 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonio e Luigi Jelicich dalle figlie 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

Presentato al Consolato jugoslavo un libro bianco sui raid della Nato contro la Serbia

La guerra dall'«altra» parte

Il console Blagojevic: «Commessi migliaia di crimini contro di noi»

E gli storici Fulvio Salimbeni e Antonio Sema demoliscono il tanto decantato concetto dell'«intervento bellico umanitario»

Corpi carbonizzati, case sventrate, ponti distrutti, scuole e chiese bruciate. E ancora, residui di missili, pezzi di bombe, testimonianze indiscutibili.

Ecco, sono le foto, nel loro crudo cinismo, a colpire per prime. Come un pugno allo stomaco, che lascia senza fiato e senza parole.

Ma poi si passa al testo, in inglese, che non risparmia dettagli, date, nomi e indicazioni. In sostanza prove documentali.

E' il libro bianco, diviso per il momento in due volumi (il terzo sta per essere dato alle stampe) intitolato "Nato crimes in Yugoslavia", presentato nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del Consolato generale di Yugoslavia a Trieste.

Siamo cioè dall' "altra parte", quella che è stata descritta come quella che ha aggredito, distrutto, ucciso.

"Invece questo nostro libro bianco - ha spiegato il console generale Vladislav Blagojevic (nella foto) - vuole offrire un'altra prospettiva di lettura degli eventi che si sono susseguiti nel nostro Paese fra il 24 marzo e il 10 giugno di quest'anno. Vuole illustrare, spiegare, raccontare. Sono stati commessi migliaia di

crimini, da parte delle più grandi potenze militari del mondo, contro il nostro popolo».

«Questo libro bianco - ha aggiunto ancora il console - offre la possibilità di riflettere sulle violazioni del diritto internazionale, delle regole di umanità, del rispetto per le popolazioni civili perpetrate da chi ha dichiarato di agire per la pace, per la libertà, utilizzando armi 'intelligenti'. Noi offriamo lo spunto di una verifica, di un riscontro. Lasciamo agli altri il giudizio".

Durante la conferenza stampa non si è parlato solo di missili e di fuoco, ma anche della violenza dell'informazione manipolata, dei "filtri" imposti alla stampa e alle televisioni, del potere esercitato a tutto i livelli "affinchè tutti fossero convinti - ha detto ancora il console generale di Jugoslavia - che la ragione stava tutta da una parte e il torto dall'altra. Queste immagini parlano da sole".

Dopo Blagojevic hanno parlato anche gli storici Fulvio Salimbeni e Antonio Sema, invitati per l'occasione.

"Questo libro - ha commentato il primo - evidenzia il lato sporco del guerra cosiddetta 'umanitaria e civile'. Perchè, in un'analisi compiuta e giusta degli eventi, bisogna sempre sentire l' 'altera pars' ".

"I limiti ci sono da entrambe le parti - ha affermato invece Antonio Sema - perchè anche questo libro fa parte di un certo tipo di propaganda. Però ha un grande merito - ha sottolineato - che è quello di demolire il tanto decantato principio della 'guerra umanitaria'. L'imprecisione nei bombardamenti, gli errori, tutti a danno della popolazione civile e inerme, devono far proseguire la discussione, adesso che i bombardamenti sono finiti. E giusto sarebbe portarla a livello parlamentare".

Ugo Salvini

Conclusa in piazza Unità la rassegna «Saranno famosi»

Dorina, neanche 13 anni ma voce e grinta adulte

Damiani riceve il premio «Amico della musica» dai Giorgeda e da Andro Merkù.

Alla fine ha vinto la più giovane. La cantante Dorina, tredici anni ancora da compiere, accompagnata dalle quattro ballerine del gruppo Melarancia, ha vinto l'altra sera in piazza dell'Unità il concorso «Saranno famosi», le cui selezioni si sono svolte durante l'estate all'Ostello di Miramare e sulla riviera di Barcola. La giovanissima cantante di origine albanese ha cantato due brani di Britney Spears e di Anouk, dimostrando voce e grinta da vendere. E la giuria l'ha preferita alla slovena Andrejka Mozina (seconda) e all'Associazione Manantial (suoni e ritmi africani, terzo posto). Gli altri finalisti erano il gruppo Myrrha, i Fumo di Londra, Il Piano B, Damiano Roi, la francese Stephanie Rodrigues, Annamaria Rizzi, Tatiana Jerman, Debora Duse, i ballerini Maurizio Guarnieri e Debora Lenaz, e ancora la ballerina Manuela Di Benedetti. Fra gli ospiti che si sono alternati nella serata, presentata da Andro Merkù: Enzo Zoccano, Edda Leka e i Giorgeda, Special Plate, Sonore Bugie e la cantante russa Julia Voronko. Il premio «Amico della musica» (che da quest'anno premia chi ha aiutato di più il mondo della musica a Trieste) è andato all'assessore alla cultura Damiani.

Ecco il calendario di stages, meditazioni e conferenze che culmineranno domenica nella tavola imbandita con esperti mondiali

Miriade di appuntamenti per tre giorni

Festival New Age, il via a San Giusto

Tutto è pronto al Castello di San Giusto per il primo festival New Age che si apre questo pomeriggio. L'«isola della trance» è il tema attorno a cui ruota la manifestazione. Abbiamo pubblicato ieri il calendario degli eventi che si svolgeranno nell'area spettacolo, ecco qui di seguito il calendario delle conferenze, delle meditazioni e degli stages.

Bastione Fiorito – Area conferenze.

Oggi ore 17: astrologia attiva e floriterapia di Bach – Luciana de' Leoni d'Asparedo dell'Ass. Soluna, astrologa; ore 18.30: kinesiologia: saggezza del passato e scienza del futuro – Brian Miller, kinesiologo; ore 20: la tradizione esoterica atlantidea-egiziana – Ida di Donato, sacerdotessa della tradizione esoterica atlantidea-egiziana.

Domani ore 10: gli ecovillaggi: una soluzione per un futuro sostenibile – C. Latino Isru; ore 11.30: Fiori di Bach, californiani, francesi ed altri – Maja Darin; ore 15.30: volo umano e volo astrale (presentazione del libro di Silvio Maranzana) – Alessandro Severi, antropologo, dell'Issu; ore 16: esoterismo e teosofia nella storia di Trieste – Silvio Maranzana, giornalista; ore 17: l'uso della spagirica nell'alchimia con Marco Vittori, naturopata; ore 18.30: l'ipnosi regressiva porta alla luce la memoria di vite passate – Maria Bossa, psicologa-psicoterapeuta; ore 20: storia dei Rosacroce dal mito alla tradizione – Bruno Felice, Gran Consigliere dell'Amorc.

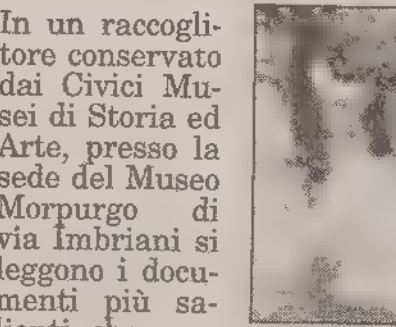
Domenica ore 10: dalla magia alla scienza – Roberto Tresoldi, giornalista e ricercatore (Milano); ore 11: armonia white: le memorie delle acque – Alberto Tedeschi, ricercatore (Milano); ore 12: struttura energetica della città di Trieste: problemi e rimedi – Ugo Pagotto, Master Reiki; ore 15.30: la tradizione spirituale dei nativi americani – Francesco Spagna, antropologo; ore 17: rebirthing, la leggerezza del respiro – Antonio Valmaggia e Giorgio Roffino, dell'Air, Associazione Italiana Rebhirther.

Bastione Fiorito – Torrione esterno.

Oggi ore 17: meditazione inaugurale; ore 18: arati e puja a Babaji; ore 19: canto di bhajan e kirtan. **Domani** ore 10: pratica di Tai Chi Chuan; ore 11: meditazione della luce; ore 12: cerimonia delle 8 direzioni dei nativi americani; ore 16: meditazione dei cuori gemelli; ore 17: canto di bhajan e kirtan; ore 18: meditazione del Radicamento. **Domenica** ore 10: meditazione Sufi; ore 11: pratica di Asana Yoga – Ass. Yoga nella vita quotidiana; ore 12: cerimonia delle 8 direzioni dei nativi americani; ore 15: meditazione per la pace - Meru, meditazione trascendentale; ore 16: meditazione yogica – Ass. Yoga Cormons; ore 17: meditazione di Daskalos; ore 18: canto di bhajan e kirtan – Ass. Yoga nella vita quotidiana.

Bottega del vino – Area workshop. Domani ore 10-13: stage esperienziale con i fiori di Bach con Marinella Starace, erborista; ore 9-17: apertura e lettura aurica. Lettura delle vite precedenti con la sacerdotessa della tradizione esoterica atlantidea-egiziana Ida di Donato. **Domenica** ore 12: tavola imbandita spazi rituali – spazi di salute nel territorio, con la partecipazione di: Georges Lapassade, Giorgio Cantoni, Marco Bertali, Gianni Pizzati, altri docenti universitari e degli sciamani Nakeya Iowanpi (nella foto), Frank Natale; ore 14-17: progetto voce con Ugo Pagotto sull'uso della voce come strumento di terapia; ore 18.30-20.30: esperienza di respirazione collettiva tenuta dall'Air, Associazione Italiana Rebhirther (portarsi una coperta).

Difendeva i partigiani incalzati dai fascisti

Cinquantacinque anni fa una mitragliata stroncava la vita di Rita Rosani

In un raccoglitore conservato dai Civici Musei di Storia ed Arte, presso la sede del Museo Morpurgo di via Imbriani si leggono i documenti più salienti che permettono di ricostruire la figura di Rita Rosani.

Ricorrono oggi i cinquantacinque anni dalla morte della giovane, una delle poche donne, sola ebrea e triestina, cui è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare (alla memoria) della Resistenza italiana.

Rita Rosani era l'unica figlia di Lodovico Rosenzweig e di Rosa Strakosch, entrambi ebrei cecoslovacchi di Wessely. Al momento della costituzione del Litorale Adriatico, assieme a molti altri correligionari, fugge da Trieste. I suoi genitori riparano prima a Portogruaro e poi a Lignano, dove come «sfollati», si nascondono alle ricerche naziste.

Rita va a Verona, dove prende i primi contatti con i partigiani e svolge mansioni importanti in qualità di staffetta. Dal febbraio 1944 entra a far parte della Divisione partigiana Pasubio e precisamente costituisce assieme ad altri uomini la Banda armata dell'Aquila, che combatte nella zona del Valpolicella.

Il 17 settembre 1944 a Monte Comune la formazione di quindici uomini viene circondata da un numero preponderante di nazifascisti. Rita muore eroicamente, colpita da una raffica di mitra, mentre con generosità copre la ritirata dei compagni.

I restauri dei giardini

Ho letto sul Piccolo di qualche tempo fa che ci sono dei fondi per il restauro dei giardini. Spero che in questo restauro rientri anche il giardino pubblico di via Giulia.

Non ho avuto modo di controllare in toto le sue condizioni, ma il pezzo di asfalto per raggiungere il cinema all'aperto sembra un percorso di guerra. Con l'occasione ho notato che era chiuso anche il chiosco dove si potevano comperare panini, toast, ecc. e quello sostitutivo non aveva quasi niente.

Mi è sembrato strano in piena stagione, con il cinema al completo (la zona è fresca) e qualche film da Oscar.

Vladimiro Zurich

Un assegno non cambiato

Mi sono recato in banca per cambiare un assegno di 5 milioni, datomi da una finanziaria di fama nazionale, la banca si trova in via Flavia ed è il «Banco Ambrosiano Veneto». Il dirigente della stessa mi disse di non potermelo cambiare, che dovevo metterlo nella mia banca e poi riscuoterlo dopo 3 giorni. Io gli dissi di non avere una banca cui appoggiarmi e lui mi rispose che potevo farmi dare il denaro in contanti. Data la mia urgenza mi sono recato ad un'altra filiale di Piazza Foraggi e lì senza nessun problema mi è stato cambiato l'assegno.

Io mi chiedo se quel dirigente non pensa che anche quell'assegno porta un guadagno alla sua banca, che lo paga non sicuro perché dia dei consigli che vanno a discapito della stessa.

Claudio Dovier

IL CASO

La mancata concessione degli assegni comporta un calvario per ogni minimo spostamento

Anziani inabili senza accompagnatori

Mi associo al vano lamento dell'anziana di 95 anni alla quale è stato negato l'assegno di accompagnamento comparso sul Piccolo dell'8 settembre. Una cosa analoga è accaduta recentemente alla mia famiglia. A mio padre di 79 anni, affetto dal morbo di Parkinson, che deve essere seguito in tutti gli atti della vita quotidiana, non esce di casa e si muove appena, è stata riconosciuta l'invalidità al 100%, ma non l'assegno di accompagnamento.

Questo gli consente di avere la tessera dell'autobus gratuita quando lui in autobus non ci può salire proprio. Per recarsi a qualsiasi visita medica siamo costretti a chiamare il personale della Sogit che lo trasporta a braccia e in ambulanza contro pagamento di lire 50.000, per qualsiasi altro spostamento, oltre a dover ricorrere spesso al taxi con il costo che questo comporta, ad aiutare mio padre il più delle volte è mia madre che ha 71 anni e quindi non dotata di grande forza fisica.

Purtroppo il tipo di invalidità che affligge mio padre non ci permette di produrre grosse documentazioni cliniche (niente ossa rotte, interventi chirurgici o altre cose di questo tipo) ma, mi chiedo, se non ha diritto lui, chi allora? Mi rendo conto che negli ultimi anni i criteri di valutazione sono diventati molto più severi, sia per risanare i conti dei vari enti a ciò preposti che sono perennemente in rosso, sia per non correre il rischio di elargire denaro pubblico a chi non spetta, come diverse volte finora è stato fatto, ma non per questo devono rimetterci i cittadini che hanno sempre pagato le tasse e che si trovano in un reale stato di necessità.

Mi permetto inoltre di elevare una critica anche per il modo in cui viene applicata questa legge. Penso che bisognerebbe fissare dei limiti di reddito prima di erogare un assegno di accompagnamento, per non ripetere gli errori commessi in passato di riconoscere somme a famiglie molto abbienti che potevano permettersi ampiamente di pagare una persona per accompagnare e assistere l'invalido.

Milena Benci

Nelle Segnalazioni dell'8 settembre è stato riportato il caso di una persona novantacinquenne, afflitta da tutta una serie di infermità, invalida al 100%, alla quale, malgrado ciò è stato rifiutato l'assegno di accompagnamento. Continuando la serie oggi possiamo parlare di un'altra persona anziana, colpita da «demenza mista vascolo - degenerativa» e riconosciuta «invalida civile al 100%».

Credo sia chiaro che una tale persona, che vive da sola e si trova a essere senza capacità di intendere e di volere, necessiti di un'assistenza continua 24 ore su 24 (con ciò che, ovviamente, questo viene a comportare di spesa). Ebbene, anche a lei l'assegno di accompagnamento è stato rifiutato, in quanto ha la capacità di muoversi da sola e, quindi, non ha bisogno di accompagnatori. Di conseguenza, può andarsere liberamente per la strada con ciò che questo può comportare di pericolo per sé e per gli altri vista la totale incapacità di ragionamento e padronanza di sé.

Comunque, può avere la tessera dell'Act e quella per l'ingresso nei cinema!

Giorgio Marchi

La «mora» delle multe

Questa mattina mi sono recata presso gli sportelli di via Nordio n. 11 per un chiarimento riguardo ad una cartella pervenutami di L. 737.000 riguardante delle contravvenzioni di mio marito dell'anno 1996; ho portato con me tutti i verbali già pagati in due anni assommanti a un valore di L. 400.000, l'impiegato non li ha nemmeno guardati, mi ha detto di andare in via dei Moreri n. 5/b; prima di andarmene ho chiesto di pagare una rimanenza, che io ricordavo era di L. 31.000, ma quando l'impiegato ha guardato al computer mi è stato detto che la rimanenza da pagare era di L. 43.000, ho chiesto di pagare le 43.000 lire trasformatesi nel frattempo in L 114.000, tutto questo in cinque minuti che ero lì, mi chiedo se stavo lì un'ora di quanto aumentava questa rimanenza?

Tutto questo non mi sembra giusto, è da due anni che paghiamo multe con tassi di mora elevati che aumentano ogni sei mesi, come si può andare avanti così! Non ti fanno capire nemmeno quello che stai pagando.

Patrizia Bozzai
Giuseppe Bilancia

Magico «Jolly»

Tempo fa abbiamo assistito, presso la sede del Pattinaggio Artistico «Jolly» di Trieste, a qualcosa di fantastico e cioè al «Saggio-spettacolo» svoltosi a conclusione dell'anno ginnico.

L'esibizione a cui hanno partecipato tutti i giovanissimi e giovani sportivi della Società è stata veramente emozionante per noi che assistevamo per la prima volta a tanta bravura ed eleganza.

Ci ha colpito l'affiatamento tra gli artisti e gli atleti, qualunque fosse la loro età, nonché la passione che gli organizzatori e i dirigenti del sodalizio esprimono verso quanti giovani e giovanissimi, attraverso lo sport, vengono «allenati» ad accettare i sacrifici, la disciplina, e gli ulteriori valori del mutuo soccorso, della reciproca comprensione e della disponibilità che, siamo convinti, rimarranno indelebili nella loro personalità, per sempre.

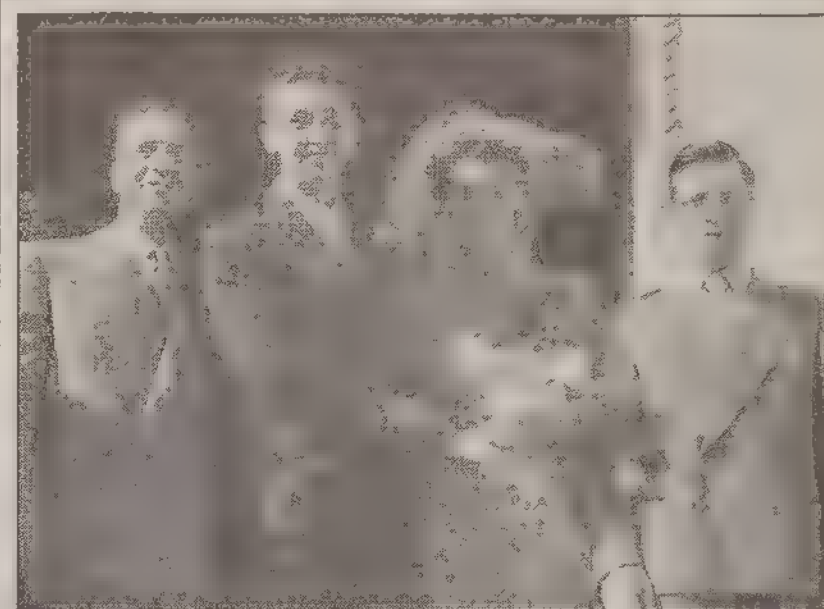
Fa tenerezza e gioia sapere che vi sono famiglie che seguono così attivamente i propri figlioli, che si prestano per collaborare con la società nella organizzazione delle rappresentazioni, tagliando e cucendo centinaia di perline sugli abiti di gara; concorrendo a coprire gli oneri che, siamo sicuri, sono ben maggiori degli occasionali introiti.

Noi pensiamo che attività come queste, che consentono di affinare la sensibilità verso non solo le discipline sportive, ma anche per la musica, la letteratura, il teatro ecc., sono importanti perché spingono le ragazze e i ragazzi a ricercare motivi di comunanza e anche di agonismo, ben diversi dai miti delle droghe, del facile arricchimento e della superficialità, come dimostrano gli atleti del «Magico Jolly», che hanno vinto tutto il vincibile, tra campionato del mondo, dell'Europa, Nazionale e regionale e auguriamo loro ulteriori successi.

Ancora un augurio a tutto il direttivo, affinché continui la sua opera a favore di questa bellissima disciplina sportiva, per il bene dei nostri ragazzi e per far incrementare queste e analoghe forme di associazionismo, che riteniamo utili per tutta la collettività triestina, senza distinzioni alcune, in quanto la vera e unica differenza tra le persone, con ogni probabilità, è quella che risiede tra chi rispetta gli altri e chi, invece, non ha per il prossimo la dovuta attenzione.

Salvatore Porro

Tre figlie, due compleanni

Roberta e le gemelle Raffaella e Lorenza, di sette anni più giovani fanno il compleanno a poca distanza. Mamma Marisa e papà Severino fanno gli auguri alle loro tre meravigliose figlie.

Domani saranno 50 anni

Domani alle 12.30 nella chiesa dei salesiani, Liliana Barzellatto e Riccardo Umer, festeggiano i cinquant'anni di matrimonio. («E i diseva che no i durava un mese») Auguri da Ariella e Martina

Una classe di 40 anni fa con il maestro Sambo

Il maestro Giovanni Sambo ha festeggiato recentemente il novantesimo compleanno. Con questa foto vuole fargli gli auguri Giuliano Pavan (nel penultimo banco sul lato sinistro) assieme agli amici della Lega nazionale delle cui colonie Sambo fu la guida. La classe è la VB della Slataper '58-'59

Piazza Goldoni con venditori di verdura

Agli inizi del secolo piazza Goldoni recava già questo nome, ma era molto animata da una serie di venditori di frutta e verdura. Questa cartolina postale a colori, tratta dall'archivio di Pietro Covre, risale al 1904. I palazzi sono quelli di oggi, gli abiti non proprio.

Olga e Giuseppe ai bei tempi

La figlia Rita vuole ricordare così i suoi cari genitori Giuseppe Ziegler e Olga Carnelutti qui ritratti assieme al primogenito Gianfranco. Avrebbero festeggiato ora le nozze di diamante.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

Impiego e lavoro
richieste

A. UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami. 0349/6663653. (A11445)

CUOCO con esperienza ventennale offresi telefonare allo 040/660813. (A11566)

VENDITORE acquisitore con esperienza pluriennale offre collaborazione a gruppo immobiliare. 0339/6991894.

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA nazionale ricerca per settore logistico il responsabile ufficio magazzino con esperienza e capacità coordinamento. Preferita laurea economica o diploma ragioneria, necessaria pratica computer. Retribuzione di sicuro interesse. Sede Trieste. Inviare c.v. a Fermoposta Centrale Trieste C.I. 6407610AC. (A11425)

AZIENDA settore impiantistica cerca personale specializzato in gestione e manutenzione termici-condizionamento e installazione e manutenzione impianti elettrici civili e industriali. Tel. 040/232677 (ore 11-12.30). (A11369/4)

AZIENDA siderurgica in Trieste ricerca: un ragioniere con esperienza contabilità generale e conoscenza lingua inglese; elettricisti meccanici e carpentieri in ferro. Tel. 040/382435. (A11312)

BAR Fiumicello cerca banconiera con esperienza, bella presenza, no perditempo. Tel. 0431/96009. (C00)

CONTABILE cercasi per società di servizi per proprio settore amministrativo, per impiego zona altopiano. Inviare curriculum via fax 040/631070. (A11158)

LAVORANTE dinamica e disponibile con possibilità di miglioramento professionale. Astenersi perditempo. Lunedì 0339.2676981. (A11426)

LAVORANTE parrucchiera dinamica e disponibile con possibilità di miglioramento professionale astenersi perditempo. 0339/2676981. (A11426)

PARRUCCHIERE centro cerca ragazze/i spigliati bella presenza capaci phon max 32 anni. Assicurasi formazione professionale stipendio sopra la media. Telefonare 0335386007. (A11318)

PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste-Venezia Giulia. 040/773235. (C00)

QUINTA stagione società italiana del Gruppo Cremonini leader nel settore della distribuzione di alimenti surgelati acquisisce personale per ampliamento zona Trieste. Offre mezzo aziendale inquadramento di legge e retribuzione adeguata alle proprie capacità. Possibilità di portafoglio clienti. Per appuntamento 0431/620400. (GUD)

RECEPTION addetti cercasi per società di servizi con esperienza pluriennale nel settore turistico-alberghiero. Inviare curriculum via fax allo 040/631070. (A11159)

SALONE parrucchiere cerca personale esperto phonista tinture o permanenti tel. 0347/9730494. (A00)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona max ventiquattrenne bella presenza inviare fax 040/3474091. (A11538)

STUDIO immobiliare cerca ambosessi diplomati automuniti, bella presenza, dialettica. da inserire proprio organico. Telefonare per appuntamento allo 040/638408. (A00)

STUDIO tecnico ricerca urgentemente perito termotecnico e/o geometra da inserire nel proprio organico. Si richiede serietà e volontà. Astenersi privi requisiti. Inviare curriculum c/o fermo posta centrale Trieste c.i. AA 6187532. (A11287)

TNT pub cerca apprendista massimo 23 anni. Presentarsi oggi e domani ore 15. Lavoro serale. Via Ginnastica 46/A. (A11535)

VENDESI Jaguar coupè XK8 blue metallizzato pari al nuovo garanzia Jaguar. No perditempo 03389802344. (A11329)

2 operai termoidraulici di cui 1 saldatore. Assunzione immediata per lavori in provincia di Trieste. Telefonare in orario lavoro 0336-506532. (A11494)

Rappresentanti

INTERESSANTE! Azienda Trentina di Arredo Urbano da Giardino in legno cerca Agenti di Commercio per zona Veneto/Friuli. Per informazioni telefonare allo 0336/234978. (GBS)

Vendite d'occasione

REGALASI Basso Friuli legna secca di pioppo telefonare 0431/385111 ore ufficio. (GUD)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi tel. 040/412201 cell. 0347/7183248. (A11247)

Auto-moto-cicli

BMW 318 IS Coupè grigio scuro metallizzato Abs autoradio antifurto fendinebbia, garanzia totale. Tel. 040/225450, 040/229329. (A11282)

GOLF 1400 GL 5 porte cat. rossa. Clio 1200 cat. servosterzo, airbag. Autocar, Forti 4/1. 040/828655 (A11540)

PORSCHE carrera targa 1988 nazionale, secondo proprietario, pochi chilometri verificabili, full optional, eventuale permuta. Tel. 0347/5210870. (A11395)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI zona centro appartamento uso ufficio 100 mq circa ristrutturato in affitto 040/366602 ore ufficio. (A11150/18)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

B.G. 040/271348 Aquilinia-Muggia sulla via principale affittasi locale commerciale 110 mq con servizi, ampio parcheggio, adatto banca, assicurazioni, negozi. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia affittasi locale affari uso ufficio. Paraggi stazione autocorriere, pronta entrata, lire 600.000 mensili. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia vicinanze stazione autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq con servizi e ampie vetrine. Posizione continuo passaggio. Possibilità licenza abbigliamento intimo.

B.G. 040/3728802 affittasi prestigioso ufficio 180 mq circa in piazza della Borsa. Segreteria d'ingresso, quattro stanze, due bagni, finemente arredato, riscaldamento autonomo, climatizzatore. Lire 5.000.000 mensili più consumi. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (Gpd)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

B.G. 040/271348 Trieste, cedesi muri-licenza bar/buffet con superalcolici zona centrale. 100 mq circa con servizi e cucina. Valutiamo vostre offerte. (A00)

B.G. 040/272500 avviatissima attività cartolibreria-giocattoli. Tabella XIV. Locale doppia entrata, 280 mq con servizi, arredamento, macchinari d'ufficio, possibilità inventario. Ottimo giro affari (A00)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati. Firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati. Firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Gud)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

PROGETTOCASA bar caffè ricevitoria computerizzata, rivendita tabacchi vendesi licenza o cedesi gestione a referenziatissimi. Possibilità acquisto muri. Trattative riservate. COD. 2. 040/368283. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100%. Consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (GMI)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO ultimo piano zona San Vito-Campi Elisi saloncino, due-tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, box o posto auto. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE STAZIONE ma tranquillo, appartamento perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, due poggioli. Termoautonomo. Lit. 168.000.000. COD. 301. GALLERY, tel. 040/7600250. (A00)

ALTIPIANO in palazzina soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio terrazzo cantina posto auto 250.000.000. Professionecasa 040/639408. (A00)

CASAMANIA Burlo ad.ze appartamento con 80 mq di giardino proprio di: soggiorno cucinotto 2 camere bagno 2 poggioli cantina volendo p. auto in affitto, L. 180.000.000. 040.768276. (Gr)

CASAMANIA in via del Veltro in palazzina recentissima internamente perfetto di ingresso cucina salone 3 camere 2 bagni ripostiglio 2 terrazzini cantina e posto auto in garage, L. 285.000.000. Tel. 040.768276. (Gr)

CASAMANIA Muggia loc. Fontanella occasione per imprese o privati terreno edificabile frazionabile ottimo contesto vista mare circa 2000 mq costruibili 1600 mc, L. 360.000.000. Tel. 040.330400. (Gr)

CENTRO ultimo piano stabile d'epoca con ascensore, appartamento PRIMINGRESSO con lastrico solare internamente ingresso, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. CASAIMMEDIA, 040/941424. (A00)

D'ANNUNZIO trentennale con ascensore proponiamo appartamento luminosissimo, composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, servizio separato, terrazza, cantina. L. 110.000.000. CASAIMMEDIA, 040/941424. (A00)

DOMUS Basovizza, villino nuova costruzione, primoingresso: salone, quattro stanze, cucina, tre bagni, taverna, giardino, doppio box auto, cancelli automatici. Divisibile in bifamiliare con ingresso indipendente. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A11333)

DOMUS Canova, da ristrutturare: cucina, due stanze, stanzino, servizi, cantina. Lire 55.000.000. Tel. 040/366811. (A11333)

DOMUS Carlo Alberto, palazzo anni '50 con ascensore, appartamento completo di cantina. Cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio. Buone condizioni. Tel. 040/366811.

EUROCASA Gretta in splendida palazzina recente luminoso con scorcio mare ampio atrio salone con terrazza matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno servizio separato ripostiglio veranda posto auto in garage, 300.000.000. 040.638440. (Gr)

EUROCASA Roiano (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente con facciate e tetto rifatti circa 100 mq interni in ottime condizioni più taverna di circa 50 mq con 500 mq di giardino/orto e box auto, 520.000.000. Informazioni e visione planimetrie presso nostri uffici. 040.638440. (Gr)

EUROCASA San Giacomo epoca ottimo ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato arredato con mobili nuovi, 63.000.000. 040.638440. (Gr)

GEPPA 040/660050 altipiano ampia villa indipendente con parco alberato, possibilità renderla bi-trifamiliare. Altra, residenziale Opicina, medie dimensioni, possibilità ampliamento. Prezzi impegnativi. (A00)

GEPPA 040/660050 Campi Elisi piano alto ingresso due ampie stanze cucinino soggiorno bagno servizio 140.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Carpineto recente piano alto ascensore soleggiatissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio terrazzino cantina posto auto 160.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Franca (via) ingresso ampio salone cucina abitabile camera cameretta bagno servizio autometano, giardino condominiale cantina soffitta 240.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Garibaldi (zona) particolare ultimo piano ristrutturato: salone cucina due stanze bagno completo (docciaa + vasca idro), servizio, terrazzo 35 mq, travi a vista, autometano. 300.000.000. (A00)

<CF56>GEPPA 040/660050 Servola deliziosa casetta accostata ristrutturata ottime rifiniture. Saloncino cucina attrezzata in muratura ripostiglio due stanze bagno poggiolo 270.000.000.

GEPPA 040/660050. Orlandini (via), ingresso cucina/soggiorno camera bagno, posto macchina, giardino condominiale 65.000.000. (A00)

Continua in 32.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

PREMIO *Viene assegnato domani sera, a Venezia, il pur sempre ambito riconoscimento letterario*

SuperCampiello di fine millennio

Incertissima la volata tra i cinque finalisti: Guido Conti parte favorito

VENEZIA *Sono fra i migliori prodotti di un'annata letteraria generalmente valutata avara i cinque libri che domani a Venezia si disputeranno un sempre ambito SuperCampiello. Le premesse – a sentire gli stessi critici e letterati che a giugno hanno scelto la cinquina da sottoporre al giudizio finale di trecento lettori comuni. – non sono esaltanti.*

Se Jacqueline Risset ha detto di un secolo che si chiude con «una grande messe di romanzi propriamente moderni, che si fanno carico di una più problematica esplorazione del mondo», Armando Torno ha lamentato l'«assenza di libri che, una volta letti, si fissino poi nella mente, e perciò oggetto, da parte del lettore, di veloci e distratte toccate e fughe».

E se Giorgio Pullini l'ha vista caratterizzata da opere «sapientemente costruite a tavolino, in cui la realtà viene piuttosto mimata che interpretata, per cui l'entusiasmo del lettore si spegne già dopo le prime pagine», Fulvio Panzeri l'ha senz'altro liquidata come un'annata «pessima», che ha forse prodotto «appena una decina di libri leggibili».

Tuttavia, secondo Pullini, si sono salvate «tante pagine insolitamente vivaci e ricche di umori», come quelle di cui hanno dato prova – taluno manifestando anche un «forte gusto sperimentalistico» – i cinque finalisti. In testa – secondo gli stessi critici – quel **Guido Conti** *in cui* **«Cieli di vetro»** *(Guanda) sono stati giudicati «un classico di notevole livello» (Stefano Giovanardi) soffuso da una «patina sapientemente letteraria» (Pullini) e improntato dalla «struggente poesia di un paradiso perduto» (Panzeri). Scenario la*

Pianura padana: estate, sole a picco, la terra che si spacca. La trama: un giovane contadino, forte come un toro, scopre l'amore conoscendo una studentessa in vacanza. Incontro-scontro di due mondi, campagna e città, e sullo sfondo una natura forte, odori sapori colori. Qualcuno ha citato Faulkner.

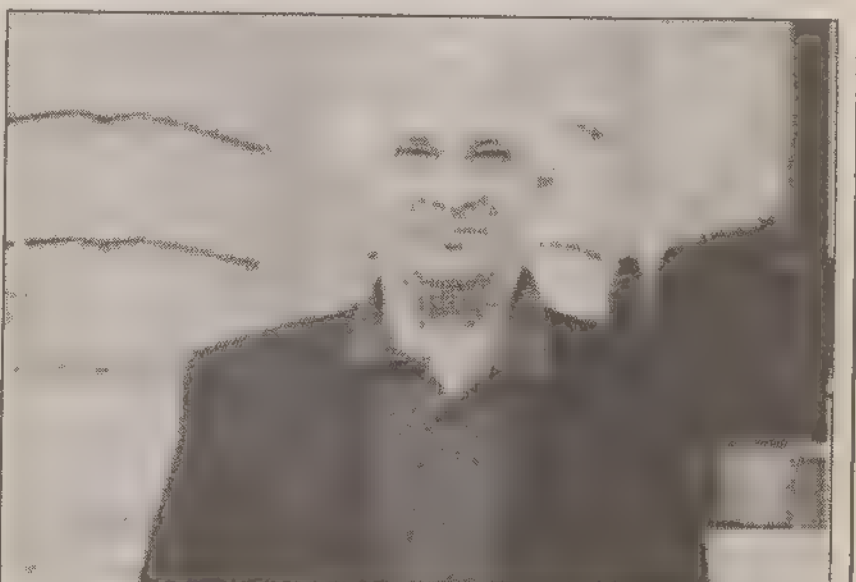
Nella graduatoria della critica (ma i giurati popolari hanno altri metri di giudizio, in cima quello della «leggibilità») seguono a pari merito **Cino Boccazzi** *con* **«La bicicletta di mio padre»** *(Neri-Pozza) ed* **Ermanno Rea** *con* **«Fuochi fiammanti a un'hora di notte»** *(Rizzoli). Del primo si è parlato come del «capolavoro di un ottantenne» (Gian Antonio Cibotto), di «un'opera stravagante, funambolica» (Panzeri); del secondo come di un romanzo «metaforico», di una vicenda di «elegante valore simbolico» (Pullini).*

Boccazzi, un medico trevigiano con la passione dell'alpinismo, dell'archeologia e dei viaggi d'esplorazione, a ottantatré anni – già partigiano, camminatore di monti e di deserti, grande amico di Comisso – si cimenta con la fantastica storia di un orfano che in compagnia del suo cane si mette sulle piste (una ricerca che durerà tutta una vita) della vecchia Bianchi spider gran turismo del padre. Di Rea è il racconto, altrettanto fantastico ma più rarefatto, di un'altra ricerca, quella di un giovane che approda a una mitica isoletta, in cui non si accendono più gli antichi segnali di pericolo, per indagare sulla madre scomparsa. E il «giallo» diventa, addirittura, viaggio alle radici della nostra civiltà.

Infine due libri che i critici avevano inserito in cinquina in seconda battuta, con una votazione suppletiva: **«Il cuore rovesciato»** *(Mondadori) di* **Gianpaolo Spinato** *e* **«In tutti i sensi come l'amore»** *(Einaudi) di* **Simona Vinci**. *Spinato: «Così delicato», l'ha definito Cibotto. E Pullini: «Così staccato dalla modernità»; per Lorenzo Mondo «un notevole acquisto della letteratura sull'infanzia». E della Vinci è piaciuto il «viaggio dentro i sentimenti» (Generoso Picone), mentre la Risset ne ha tratto la conclusione che «parlando si mente, scrivendo no».*

Le due storie? La prima è quella di un mondo quale si sta rivelando a un bambino di cinque anni, la seconda è pretesto per descrivere corpi alle prese con le più elementari pulsioni d'amore.

Giorgio Pison

Giochi apertissimi al SuperCampiello. Tra i favoriti alla vittoria ci sono Cino Boccazzi e Guido Conti (nelle foto a sinistra). Anche Ermanno Rea (sotto) potrebbe inserirsi tra i favoriti. Simona Vinci (sopra) è la classica outsider.

ARTE *Ai Sassi di Matera una mostra antologica dello scultore ceco, che raccoglie opere dal 1956 a oggi*

Stanislav Kolibal: la volontà di dare forma all'invisibile

Nei lavori più recenti, alle pietre, al gesso, al cemento, si sostituiscono i metalli, il legno

MATERA I celebri Sassi di Matera già da qualche tempo accolgono mostre d'arte contemporanea, in particolare sculture. Nella loro ineguagliabile suggestione di spazi scavati nel calcare rupestre, le antichissime chiese della Madonna delle Virtù (sec. XI) e San Nicola dei Greci (sec. X), preposte a ospitarle, divengono luoghi ideali per esaltare la contrastante consistenza strutturale ed emozionale delle opere attuali.

Qui sono giunti, negli anni passati, Pietro Consagra, Fausto Melotti, Arturo Martini, Pericle Fazzini, Sebastiano Matta, Umberto Milani, per ricordare solo qualcuno, e le Biennali di scultura contemporanea dedicate all'Italia (con nomi del calibro di Anselmo, Nagasawa, Spagnullo, Trotta, Zorio...) all'America (con Bourgois, Cornell, Fisher...) e alla Francia (Amado, Chavigner, Merkado...).

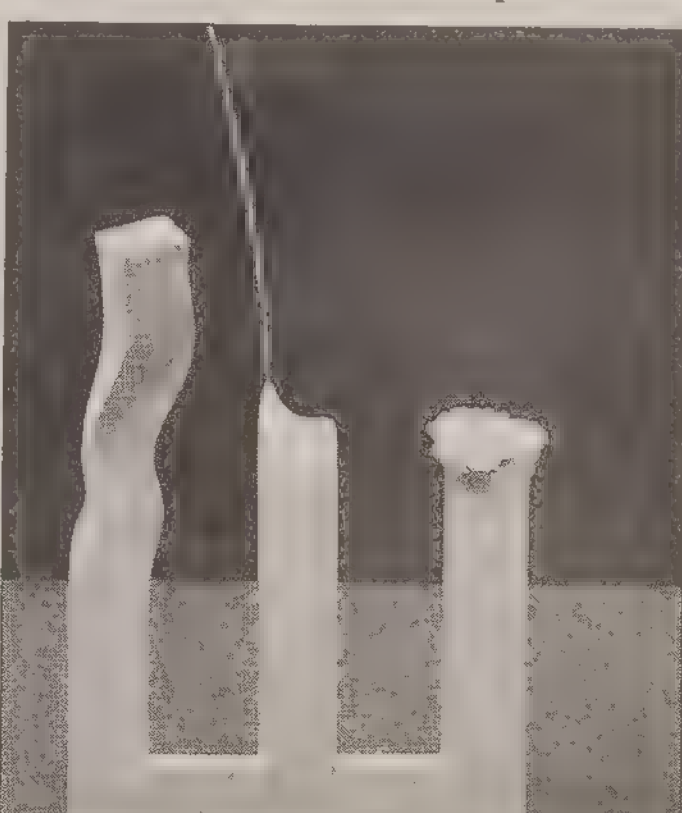
Ora è la volta di un'antologica, dall'anno 1956 ad oggi, dello scultore ceco Stanislav Kolibal (fino al 26 settembre), maestro consacrato che affonda le sue radici nell'avanguardia storica, via via aggiornata e dilatata con le grandi successive innovazioni apportate nell'universo dell'arte del nostro secolo. Già il cubismo di casa, quello di Emil Filla a Praga, lo avevano sollecitato a nuove aperture e libertà espressive e nel 1948 – anno in cui s'installa il regime comunista perdurandovi per ben 41 – l'artista a soli ventitré anni inscena lungo il fiume Becva una naturale installazione di sculture «instabili», fatte di pietre trovate, precorrendo, nell'uso dei materiali e nelle modalità operative, soluzioni formali e concettuali esplose negli anni '70. Osservando le sue opere emergono componenti culturali diverse, amalgamate da una personalità forte che, tentando di dar corpo all'invisibile, a ciò che si percepisce oltre le cose – in questo simile a Klee – riesce spesso a immettere nell'esito formale un afflato poetico. All'inizio ha certo subito l'influsso di Jean Arp, di Brancusi, ma a quelle esperienze si sommano il concettualismo delle neoavanguardie, il minimalismo di Carle Andre, la nuova scultura americana, con l'impiego di materiali poveri e comunque alternativi a quelli tradizionali, e anche il poverismo europeo, soprattutto quello italiano.

In generale si può dire che spesso le forme aspirano a una strutturalità architettonica, contraddette, però, anche da aperture all'« organico», con una palese intenzione di fondere scultura e spazio, nella continuità del movimento. Come dice Gillo Dorfles nel catalogo delle Edizioni della Cometa di Roma – curato assieme alla mostra da Giuseppe Appella – nelle opere dell'artista, specie nella fase anni '70 – «è facile scorgere la volontà di dar forma all'informe e al tempo stesso di sottolineare la presenza di un equilibrio instabile come "basso continuo" di ogni operazione estetica».

Dorfles evidenzia ancora come il lavoro di Kolibal si fondi sulle dicotomie di «forza e delicatezza, precisione geometrica e imprecisione semantica, impegno costruttivo e costante destrutturazione». Ciò è possibile avvertire in opere della fine anni '60, come «Deriva», «Sedimento», «Principio o fine», «Dove andare, in nessun luogo», «Spazio poco definito»... dove l'ambiguità e l'intenzionale indefinitezza, il gioco tra informe e geometrico tendono appunto a penetrare e a visualizzare, nella mancanza di certezze, quei luoghi misteriosi, intuiti e possibili, tra «essere» e «apparire». Un po' prima, certe opere come «tavolo» di alluminio (con le due ciotole di alluminio rovesciate, simili a un seno), «La casa dell'uccello», «Scultura per il vento», specie quest'ultima nel mobile gioco degli esili materiali, raccontano lo stupore verso la realtà più scontata, letta con occhi di fantasiosa poesia.

La fase più recente, certo in relazione a una situazione più stabile anche sul piano socio-politico dopo il crollo del comunismo, presenta opere più strutturalmente definite, spesso dal titolo significativo di «Costruzione». Anche i materiali mutano: al posto del gesso o del cemento, i metalli, il legno. Una raccolta di preziosi disegni all'acquerello, dai grigi trasparenti, tutti degli anni '90, completa la bella mostra e dimostra l'oculata analisi spazio-strutturale perseguita da Kolibal prima della realizzazione tridimensionale.

Maria Campitelli

Fino al 26 settembre, a Matera, si potrà ammirare il cammino artistico di Stanislav Kolibal attraverso le opere realizzate tra il 1956 e oggi. A sinistra, «Capelli a spazzola III», un gesso realizzato nel 1957. Qui accanto, «Nascondiglio», legno, stoffa e carta del 1971; «Tre direzioni (trio)», gesso e legno del 1968. L'arte di Kolibal, secondo Gillo Dorfles, si basa sulle dicotomie di «forza e delicatezza, precisione geometrica e imprecisione semantica, impegno costruttivo e costante destrutturazione».

STORIA *Presentato ieri a Udine il convegno di studi, che si terrà dal 24 al 29 settembre tra Cividale e Bottenicco di Moimacco*

Sognando un «circuito longobardo», sulle tracce di Paolo Diacono

UDINE Analizzare la vita e le opere di Paolo Diacono nel contesto delle culture longobarda e carolingia, con particolare attenzione alle espressioni che queste due civiltà assunsero in Friuli tra il VI e il X secolo. È questo l'obiettivo del convegno «Paolo Diacono e il Friuli Altomedievale», che si terrà dal 24 al 29 settembre tra Cividale e Bottenicco di Moimacco (Udine), organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher in collaborazione con il Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo di Spoleto, l'Università di Udine e l'Associazione di studi storici e artistici della città ducale.

I lavori, che vedranno la partecipazione di illustri studiosi provenienti dagli atenei di tutta Europa, sono patrocinati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione, e s'inseriscono nell'ambito delle iniziative programmate quest'anno da un vasto pool di istituzioni scientifiche, associazioni culturali, enti locali e lungimiranti sponsor in occasione del XII centenario della morte dell'illuminato «scriptor» friulano autore dell'«Historia Longobardorum». Il convegno, infatti, che coincide tra l'altro con il XIV Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo, rappresenta il naturale seguito della prima tornata di studi sulla figura di Paolo Diacono scrittore, che nel maggio scorso richiamò in Friuli esperti e docenti di rilievo internazionale.

A fare da cornice alle cinque giornate di confronto e approfondimento sui rapporti intrattenuti da Paolo Diacono con il mondo altomedievale indagato nei diversi aspetti (dai poteri e istituzioni temporali alle realtà monastiche ed ecclesiali, dai modelli insediativi all'architettura, dalla scultura alla musica), sarà prima la suggestiva chiesa di S. Francesco, gentilmente concessa dalla parrocchia di Cividale (24-25 settembre) e poi la bella villa de Claricini (27-28-29 settembre), sede della Fondazione omonima presieduta dal soprintendente alle belle arti del Friuli-Venezia Giulia, Franco Bocchieri. «Questo convegno sarà anche utile per lanciare l'idea d'un "circuito longobardo" che colleghi le aree e le città storicamente interessate come il Friuli, Brescia, Spoleto e Benevento, allo scopo d'intessere relazioni culturali sempre più intense e programmare iniziative comuni», ha dichiarato Bocchieri alla conferenza stampa di presentazione, raccogliendo con entusiasmo la proposta avanzata dal portavoce della Fondazione Cab Banco di Brescia, attivo sostenitore di studi e mostre sull'Alto Medioevo e generoso sponsor. Tra le iniziative programmate a margine del convegno, domenica 19 settembre una visita guidata alla seicentesca villa de Claricini Dornpacher (ore 10.30), e martedì 28 alle 21 appuntamento nella chiesa di San Francesco con le musiche aquileiesi riscoperte dal compianto Gilberto Pressacco e proposte dall'omonima associazione per gli strumenti e le voci del gruppo da camera «Candonio», coro «G. B. Candotti» e «Schola Aquilejensis».

Alberto Rochira

MUSICA Dodicimila alla Wembley Arena per la Houston, che il 20 ottobre sarà a Milano

Whitney, soul che strega Londra

Show grintoso e raffinato. Per la cantante un look più aggressivo

LONDRA Con tre concerti londinesi all'insegna del tutto esaurito, il tour mondiale di Whitney Houston è entrato in quel «rush» finale che il 20 ottobre vedrà la cantante di Newark transitare pure sul palcoscenico del Filaforum di Milano.

Preceduta dalla canadese Amanda Marshall, l'ex Rachel Marron de «La guardia del corpo» ha stregato l'altra sera i dodicimila spettatori della Wembley Arena con uno show grintoso e raffinato, che paga però un po' lo scotto di una scarsa comunicativa, ma che ha comunque dalla sua parte armi affilate per toccare almeno in un paio di occasioni il cuore della gente.

Il nuovo album «My love is your love», prima raccolta di canzoni in otto anni non riconducibile ad un film, grazie all'opera di produttori come Babyface, David Foster, Rodney Jenkins, Missy Elliott, tratteggia per molti versi un profilo inedito di Whitney, che lo spettacolo prova a ribadire, riducendo al minimo ogni parentesi intimista per puntare decisamente sul soul e sulla dance.

Non è un caso, dunque, che anche il repertorio insista molto sulle canzoni più recenti, affastellando una dopo l'altra «Get it back», «Heartbreak Hotel», «If I told you that», fino all'esplosivo epilogo di «It's not right, but it's okay».

Aggressive pure le mise confezionate ad hoc per lei da Dolce & Gabbana, giocate su lunghe pellicce sintetiche dai colori sgargianti, pantaloni floreali carichi di strass e stivali pitonati con tacchi a spillo.

In scena, oltre a quattro ballerine in nero, con lei c'è una band di sei elementi diretta dal batterista Michael Baker e quattro coristi fra cui il fratello della Divina, Gary Houston, protagonista pure di un momento tutto suo tra le suggestioni della claptoniana «Change the world».

Davanti a tre gigantesche griglie metalliche circolari e a una miriade di lucette che sembrano precipitare il palcoscenico nel cuore di una notte stellata, la Houston limita il suo excursus in quel passato che l'ha resta una diva da oltre cento milioni di dischi a pochi emblematici frammenti come «Saving all my love for you», «Step by step», l'intramontabile «hit» di Chaka Khan «I'm every woman» e «I wanna dance with somebody (who loves me)», senza tralasciare un applauditissimo medley gospel, nobilitato da «I love the Lord» e «Go to the rock», e giusto un giro d'orizzonte tra le fortunatissime colonne sonore di «The bodyguard» (l' irrinunciabile «I will always love you»), «Waiting to exhale» (con il brano omonimo) e «The preacher's wife» (con «Why does it hurt so bad»).

Ma al mondo del cinema la dolce Whitney Houston *(a destra nella foto qui sopra, in un duetto con Mariah Carey)* tornerà comunque molto presto, per recitare al fianco di Will Smith nella commedia «Anything for you». Intanto continua a moltiplicare i concerti, sulla scia di una popolarità che ha permesso a «My love is your love» di vendere in meno di un anno oltre sei milioni e mezzo di copie in tutto il mondo.

«Sera dei miracoli»: con Dalla anche Morandi e Lou Bega

ROMA «Tutti i cantanti a cui ho rivolto l'invito a partecipare alla "Sera dei miracoli" di Gioia Tauro mi hanno detto "sì". Non ho dovuto incassare alcun rifiuto. Vedrete: sarà una serata vera con uno spirito speciale». A otto giorni dal concerto evento che lo riporterà in tv molti anni dopo il concerto di piazza Plebiscito a Napoli, Lucio Dalla fa il punto sulla «Sera dei miracoli», che Raiuno trasmetterà in diretta dal porto di Gioia Tauro sabato 25 settembre.

«Lo show non lascerà alcuno spazio alla promozione musicale. Io non canterò alcun brano dal mio ultimo disco "Ciao", a parte forse il ritornello della canzone che dà il titolo al nuovo lavoro. Lo stesso discorso varrà per i miei ospiti, Gianni Morandi e Franco Battiato per primi». Con Morandi e D'Angelo, Dalla canterà «Luna rossa». E qualche duetto avrà spazio anche al momento di presentare artisti come la soprano Cecilia Gasdia e Lou Bega, il cantante latino americano (con mamma di Trapani), in cima alle classifiche di vendita con il suo «Mambo n. 5».

«Non faremo come al Pavarotti and friends - ha promesso Dalla - ma certo che la presenza di una serie di amici artisti darà il via a contaminazioni e collaborazioni sul palco». Dal suo repertorio quasi trentennale, Dalla pescherà «Canzone», «4 marzo '43», «Attenti al lupo» e naturalmente «Caruso». «Con la Gasdia - ha detto - potremmo avventurarci sulle note di "Vincerò"».

«Bolognese di nascita, ma innamorato di Napoli, Catania, della Calabria», Dalla *(nella foto)* ha scelto gli artisti seguendo «il criterio di offrire un panorama della musica del Sud nel momento della svolta nel nuovo millennio».

PRIME VISIONI

Anthony Hopkins nuovamente rinchiuso in un manicomio criminale nel film «Istinct»

Ritorna Hannibal. In versione ecologista

ISTINCT
Regia di Jon Turteltaub.
Interpreti: Anthony Hopkins, Cuba Gooding Jr., Maura Tierney. (Usa 1999)

Sembrerebbe che «Hannibal the Cannibal» sia già ritornato sugli schermi, questa volta in versione ecologista... O forse si è trattato di una prova generale per il sequel de «Il silenzio degli Innocenti». Fatto sta che in questo «Istinct - Istinto primordiale» Anthony Hopkins, barba irsuta e lunghi capelli bianchi, si trova nuovamente rinchiuso in un manicomio criminale: il personaggio da lui interpretato, lo scienziato naturalista Ethan Powell, ha vissuto per alcuni anni tra i gorilla ed è colpevole di aver ferocemente assassinato due ranger. Estradato negli Stati Uniti, è affidato al giovane psichiatra di colore Theo Caulder (Cuba Gooding Jr.), il quale cercherà di sottrarlo al suo voto di silenzio per scoprire che cosa è accaduto veramente in Africa.
Liberamente tratto dal romanzo «Ishmael» di Daniel Quinn, «Istinct» non è un prodotto ad alto contenuto spettacolare: assomiglia piuttosto a un tentativo di film di denuncia nei confronti degli aspetti più brutali e disumani della civilizzazione e della nostra società. Apprendiamo così dalla voce di Ethan Powell che i nostri ideali di libertà e autocontrollo non sono altro che illusioni, e che soltanto dopo aver vissuto tra i gorilla è riuscito a riconquistare una dimensione di autentica umanità. In realtà, «Istinct» è un film costruito da ottimi professionisti, e di primordiale non vi è proprio nulla: Jon Turteltaub è già stato regista di «Phenomenon» con John Travolta, Philippe Rousselot («In mezzo scorre il fiume») alla fotografia e Danny Elfman («Batman») alle musiche sono nomi di sicura garanzia, e pure il cast è di tutto rispetto.
Ma il film non convince e non commuove, affrontando con sguardo turistico il mondo della psichiatria e consumando in superficie le ambiziose tematiche di partenza: il rapporto tra l'uomo e la natura, il dialogo con gli animali, la complessa relazione tra il dottor Powell e sua figlia. Le promesse iniziali di un'indagine radiografica nella psicologia dei personaggi si perdono ben presto, la figura di Hopkins rimane soltanto abbozzata.

Daniele Terzoli

IN BREVE

Milly Carlucci perde Pezzi per le «Stelle della moda»

ROMA Andrea Pezzi, il paladino di Mtv Italia, abbandona Milly Carlucci, che dovrà trovare un altro partner per presentare la sfilata-spettacolo «Sotto il cielo di Roma: le grandi stelle della moda», una collaborazione di Rete Europa Mtv Production, Comune di Roma e Agenzia per la Moda, che si svolgerà domenica a Piazza del Popolo. «Sì, è vero, non farò la serata - dice Pezzi, noto anche per la chiacchierata love story con l'attrice Claudia Pandolfi - ma la ragione è che il giorno prima ho dodici ore di diretta come conduttore principale del Mtv Day e non potrei prepararmi adeguatamente a questo impegno». Per il più noto veejay del canale musicale, Mtv viene prima di tutto: «Per nessuna ragione al mondo - spiega Pezzi *(nella foto)* - rinuncerei alla cosa per me più importante, il compleanno di Mtv, una cosa sulla quale ho il cuore. Benchè lusingato da Raiuno, è inimmaginabile che non sia presente».

Paltrow e Hackman in un kolossal su Pearl Harbor che vuole sfidare i successi del «Soldato Ryan»

LONDRA Gwyneth Paltrow *(nella foto)* e Gene Hackman sono stati contattati dalla Disney per apparire in un film kolossal su Pearl Harbor: lo rivela il tabloid britannico «Express», a detta del quale la nuova pellicola costerà la cifra record di 410 miliardi di lire. Il «megamovie» sull'attacco giapponese del 7 dicembre 1941 alla flotta Usa nel Pacifico - che determinò l'ingresso degli americani nella seconda guerra mondiale - intende essere «il più spettacolare film di guerra mai realizzato».

Lo dicono fonti vicine al produttore Jerry Bruckheimer («Top Gun» e «Un piedipiatti a Beverly Hills») secondo le quali per le riprese verrà realizzato un campo di battaglia in dimensioni naturali e ci saranno esplosioni vere e proprie. L'obiettivo della Dysney è - scrive l'«Express» - quello di bissare il successo tanto di «Titanic» che de «Il soldato Ryan».

Gere presta il suo volto ad uno spot per la Nutella ma devolve i compensi all'indipendenza del Tibet

NEW YORK Richard Gere «testimonial» italiano della Nutella: il brizzolato, ma pur sempre affascinate protagonista di «Ufficiale e Gentiluomo», presterà il volto a una pubblicità della pasta di nocciole e cioccolato prodotta dalla Ferrero. «Il fine giustifica i mezzi», ha commentato il «New York Post» rilanciando una notizia apparsa sul mensile «W». Gere, che è buddista, ha deciso infatti di devolvere il compenso di 1,4 milioni di dollari alla sua causa: l'indipendenza del Tibet.Lo spot andrà in onda solo in Italia.

Direttori d'orchestra

Dalla Polonia al Canada i tre finalisti del «Pedrotti»

TRENTO Sono il polacco Lukasz Borowicz, l'ungherese Zsolt Hamar e il canadese Charles Olivieri-Munroe i tre finalisti del sesto Concorso per Direttori d'Orchestra intitolato al musicista trentino Antonio Pedrotti, chiamati stasera a dirigere l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento nella finale in programma all'Auditorium S. Chiara. Lukas Borowicz proporrà musiche di Beethoven, Mozart e Prokofiev. Zsolt Hamar di Beethoven, Stravinskij e Haydn. Charles Olivieri-Munroe di Beethoven, Respighi e Mozart.

Oltre al riconoscimento ufficiale (12 milioni al vincitore) e un Premio speciale dei soci dell' Associazione «Pedrotti» (3 milioni), la manifestazione offre al vincitore una serie di scritture da parte di importanti orchestre italiane e realtà musicali straniere.

Per una casa di lusso

Michael Jackson: nuovo record L'affitto più caro di New York

WASHINGTON Michael Jackson ha stabilito un nuovo record: il prezzo più alto mai pagato a New York per l'affitto di una casa. Il cantante, che vivrà alcuni mesi a New York con la famiglia (sta registrando il suo nuovo album), ha accettato di pagare 75 mila dollari al mese per una casa di cinque piani sulla Quinta Strada.

Jackson si è trasferito nella lussuosa abitazione con la moglie Debbie Rowe, i due figli Prince Michael e Paris Michael Katherine, ed un nugolo di aiutanti.

Non è questo il primo soggiorno a New York di Jackson, che vive abitualmente nello spettacolare Neverland Ranch in California, una proprietà di 1.350 ettari con zoo e giostre. Nel 1994, subito dopo le nozze con Lisa Marie Presley, Jackson si era trasferito con la sposa in una penthouse della famosa Trump Plaza.

CINEMA Grande accoglienza per l'opera del regista italiano «Come te nessuno mai»

I ragazzi di Muccino a Toronto

Il film è in lizza anche per i prestigiosi Golden Globe

TORONTO Quando ci si innamora la prima volta è facile dire al proprio partner «Come te nessuno mai»: proprio il titolo del film-rivelazione italiano di questa stagione che l'altra sera ha conquistato al Festival di Toronto il cuore del pubblico e che da stamane va alla caccia dei portafogli della grande distribuzione internazionale con un passaporto già pieno di visti di stima (dai critici al ministro Melandri al presidente Rai Zaccaria). Dopo l'incoraggiante passa-parola che aveva accompagnato alla Mostra di Venezia l'opera seconda del ventiseienne Gabriele Muccino, «Come te nessuno mai», ha sorpreso, divertito fino alle lacrime, trascinato in un liberatorio e lunghissimo applauso, gli adolescenti canadesi cui si sono uniti i marpioni della distribuzione americana ed europea giunti numerossimi ad una proiezione che tutti sapevano essere l'evento a sorpresa del festival di Toronto (oltre 300 pellicole in dieci giorni).

«E' una storia antica, raccontata con la freschezza di un adolescente - commentava alla fine il compratore americano di una mini-major - oppure è una storia nuova di zecca raccontata con la sapienza e la furbizia di un regista collaudato. Credo proprio che faremo un'offerta per la distribuzione in America».

Il film, che con ogni probabilità parteciperà anche alla selezione per gli ambiti Golden Globe della stampa straniera degli Usa, spicca il volo da Toronto per andare ai maggiori festival fino a Londra in novembre.

«La più grande soddisfazione oggi - ride imbarazzato Gabriele Muccino che per la prima volta nella sua vita ha dovuto affrontare anche un lungo ed esilarante dibattito col pubblico che non voleva lasciare la sala - sta nel fatto di vedere che le storie, le emozioni, il gergo dei ragazzi di un liceo romano somigliano tremendamente alle passioni ed alle emozioni dei loro coetanei oltreoceano. La morale del film, se ce n'è una, è che a 16 anni si sogna davvero di poter cambiare il mondo e si ha un disperato bisogno di sapere da quale tipo di vita prendere le distanze. All' epoca del Sessantotto, delle manifestazioni e delle occupazioni era tutto più facile e si poteva combattere l'America del Vietnam e persino la Russia stalinista. Oggi, invece, i ragazzi non hanno nemici evidenti ma conservano lo stesso sogno di felicità e trasformazione».

«Un film - ha concluso Muccino - è come un figlio e, quindi, si gode per ogni passo avanti che fa. Ma io, che sono papà da appena tre giorni, riesco a pensare soprattutto al piccolo Silvio che ho tenuto in braccio per due ore e che già mi manca. Speriamo che crescano tutti e due un po' più felici di noi». «Come te nessuno mai» *(nella foto una scena del film)* è stato festeggiato da un affollatissimo spaghetti-party nel cuore della notte.

LIBRI

Minivolumi che stanno in mano e aiutano a riscoprire la vita

«IL piccolo libro della calma», un minuscolo libretto che si nasconde in palma di mano, è stato tra i libri più venduti degli scorsi mesi, con i suoi consigli e le sue massime che invitano a ritrovare la pace con se stessi e il mondo. Ne è autore **Paul Wilson**, editore italiano **Mondadori**, che visto il successo della sua operina ha continuato nel filone con un vero secondo capitolo **«Il piccolo libro dei piaceri (pagg.80, lire 4 mila e 900)**.

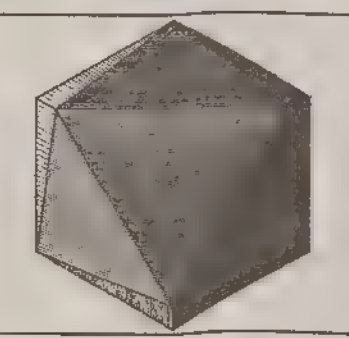
Il nuovo libretto sembra dire: ora che, caro lettore, sei calmo, impara a scoprire i piaceri della vita, naturalmente piccoli piaceri di tutti i giorni, minimi attimi da cogliere per ricavarne gioie golose, ma senza fretta e puntando alla soddisfazione immediata. Così per il sesso finisce per consigliare di guardarsi nudi con il partner senza toccarsi.

Questi piccoli libri pare siano un filone redditizio, nel loro piccolo, se lo hanno imitato altri autori ed editori. Zelig, per esempio, ha mandato in libreria un libretto anti-wilsoniano: «Il piccolo libro dello stress», che in esso insegna a trovare lati positivi ed utili.

Raccolte in antologia le poesie di Annamaria Luxardo Angelini, accompagnate dalle «geometrie» di Lucio Saffaro

Fra le pagine di un viaggio dell'anima

Può contare certamente su numerosi estimatori la poesia di **Annamaria Luxardo Angelini,** autrice dal raffinato intimismo il cui percorso poetico, iniziato alla fine degli anni Settanta, si è snodato con puntuale regolarità attraverso diciassette sillogi nelle quali una scrittura colta ed essenziale attinta a complesse simbologie delinea gli scenari di un'interiorità che sembra non trovare altra risposta se non nel silenzio o negli sfumati colori di un'attesa al tempo stesso inquieta e rasserenante.

Sintesi della ventennale dedizione dell'autrice alla poesia, questa **«Antologia 1979-1999» (Cleup, pagg. 175, s.i.p.)** risuona dunque, di quell'atmosfera sospesa e rarefatta, di quella trepida spiritualità, di quell'incalzare di emozioni nel sui segno vive e si contraddistingue tutto il mondo poetico della Luxardo Angelini che ha dedicato questo suo volume allo scomparso artista e amico, triestino pure lui, Lucio Saffaro, le cui inconfondibili geometrie *(nella foto)* hanno accompagnato nel corso degli anni tutte le pubblicazioni della poetessa.

Pagina dopo pagina, quest'Antologia invita, dunque, a rivisitare i vari momenti di uno straordinario viaggio dell'anima e nell'anima, fatto di segrete rivelazioni, di profonda religiosità, di abbaglianti illuminazioni, ma anche di dolorose tensioni e sofferte memorie.

Nell'introdurre il volume con un lungo, approfondito esame critico, Edda Serra sottolinea come la poesia della Luxardo Angelini sia innanzitutto poesia «religiosa», sulla scia di altre voci, da quella di Biagio Marin, a quella di Caproni e Luzi. Ma forse – conclude la Serra – la poesia di intonazione profonda e di ricerca, è pur sempre «religiosa».

Grazia Palmisano

CINEMA Assegnato al regista-coreografo di «Sette spose per sette fratelli» il Premio biennale di Film Critica

Stanley Donen, il musical d'autore

Alla cerimonia di consegna verrà proiettato in anteprima «Love letters»

ROMA Vi ricordate Fred Astaire che continuava a ballare prima sul pavimento e poi, come se niente fosse, anche sulle pareti e sul soffitto di una stanza in «Sua altezza si sposa»? Con quel film, che era del '51, il suo regista-coreografo, Stanley Donen, allora ventisettenne - e che già due anni prima, in co-regia con Gene Kelly, aveva firmato «Un giorno a New York» - s'inventò uno dei primi effetti speciali, anticipando di gran lunga quelli che poi sono venuti. Dopodichè Donen, di altri curiosi esperimenti, ne ha inventati altrettanti, per tutti i film di successo che ha diretto. Tra cui, solo per citarne alcuni, «Cantando sotto la pioggia», «Sette spose per sette fratelli» *(nella foto)*, «Indiscreto», «Cenerentola a Parigi», «Charade», «Due per la strada» o «Il boxer e la ballerina».

Comunque a lui, considerato l'Orson Welles del musical, andrà suest'anno il biennale Premio di Film Critica.

Il Maestro del Cinema - scelto per questa nona edizione dal comitato di cui fanno parte Francesco Rosi, Alberto Lattuada, Bernardo Bertolucci, Giuseppe Tornatore, Eduardo Bruno - sarà premiato, con la consueta cerimonia in Campidoglio, il giorno 26 di ottobre. Per l'occasione, e in apertura di una completa rassegna di tutti i suoi film, si vedrà in anteprima l'ultima opera che Donen, ormai settantacinquenne, ha girato a gennaio di quest'anno. Si tratta di «Love Letters», storia di due persone che ricordano un passato d'amore: si vogliono bene dai tempi dell'infanzia senza però mai essere riusciti ad unirsi fisicamente. Nè potranno mai farlo, dal momento che lui è un quarantenne senatore che sta cercando di diventare Presidente degli Stati Uniti, mentre lei, sua amatissima coetanea, essendo morta, è solo un fantasma. Nel ruolo della defunta, Laura Linney, vista recentemente in «The Truman Show».

«Premiando Donen - ha spiegato Bruno, direttore di Filmcritica - dopo aver dato lo stesso riconoscimento a Vincent Minelli e, due anni fa, a Blake Edwards, concludiamo la triade di grandi autori di un genere spesso ingiustamente sottovalutato. E, per l'occasione, verrà anche presentato «Resistere all'evidenza», libro edito da Castoro, che abbiamo scritto sulla sua opera».

Marina Pertile

APPUNTAMENTI

Allievi della Kabaivanska in concerto al «Tartini»

TRIESTE Oggi alle 18, alla Sala Tripcovich, «Happening a sorpresa» per l'apertura della campagna abbonamenti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi alle 19, al palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto), Alex Vincenti presenta «30 ore per la vita» (con Fabio Pallini al piano, Giuliano Ferrè al clarinetto, l'attrice Elena Viario, la poetessa Lucia Viotto, il trio AcusticaMente - con Ornella Serafini, Fabio Zoratti e Fabio Abbondanza - e lo stesso Alex Vincenti).

Oggi alle 21.30, al Castello di San Giusto, nell'ambito del festival sulla new age, concerto di musica etnica e popolare con Alessandro Simonetto e il gruppo Hotel Rif.

Oggi alle 22.30, al Jack in the Box (Il Giulia), serata con Franco Oppini (venerdì 24 Sergio Vastano).

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, s'inaugura la Stagione sinfonica d'autunno con un concerto del pianista Jean Yves Thibaudet.

Oggi alle 20.30, all'auditorium del Tartini, concerto dei migliori allievi della masterclass del soprano Raina Kabaivanska (in corso a Duino alla Scuola del Trio di Trieste). Ingresso libero.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con i Kill Joy (sabato i Ripidi).

Oggi alle 21, al Bar Barcola, serata di musica brasiliana con la Banda Berimbau (domani: Jerry e i Solitari).

Domani alle 21, al Tempio Anglicano (via San Michele), nell'ambito della manifestazione «Stradasuona», serata di «Hot Jazz» con la Trieste Dixie Gang *(nella foto)*.

UDINE Oggi alle 21, al Circolo Liola di Pagnacco, serata con Pow-Lean & the Candies.

Domani alle 20.30, al Teatro Ristori di Cividale, concerto e presentazione del cd «TangoinDuo», di Sebastiano Zorza e David Giovanni Leonardi.

PORDENONE Da domani al 3 ottobre, a San Vito al Tagliamento, si tiene «L'Arlecchino errante», meeting internazionale degli attori dell'arte. Informazioni allo 0434-520074.

CONCERTI Il pianista di origine franco-tedesca inaugura la stagione sinfonica del «Verdi»

Thibaudet, apertura in stile

TRIESTE Jean-Yves Thibaudet *(nella foto)*, elegante e versatile pianista di origine franco-tedesca, apre oggi, alle 20.30, con un raffinato recital, la stagione concertistica d'autunno del Teatro Verdi di Trieste (replica domenica 19, alle 18). Thibaudet eseguirà i «Valses nobles et sentimentales» e «Miroirs» di Ravel, alcuni brani di Chopin, fra cui la «Barcarola» op.60, e tre spettacolari parafrasi wagneriane di Liszt.

Jean-Yves Thibaudet passa con la disinvoltura del grande virtuoso, ma anche con la massima chiarezza stilistica, dal pianismo romantico al jazz e alla musica contemporanea, attraversando anche il repertorio cameristico, grazie alle sue straordinarie collaborazioni con cantanti come Brigitte Fassbänder e Cecilia Bartoli, o con solisti come Joshua Bell e Julia Fischer.

Fra i successi più significativi del pianista, la tournèe americana con Vladimir Ashkenazy sul podio e, in campo discografico, l'omaggio a Duke Ellington nel centenario della nascita del musicista statunitense.

MUSICA Da quattro anni il batterista triestino vive in Spagna, dove ha realizzato un disco

Spirito jazzista emigrato a Madrid

«E' una scena vivacissima, molto legata al flamenco»

TRIESTE *Le cose della vita lo hanno portato quattro anni fa a prendere armi e bagagli e trasferirsi a Madrid. E lì, nello spazio di poco tempo, è diventato uno dei personaggi più in vista della scena jazz della vivace capitale spagnola. Giancarlo Spirito, trentacinque anni, casertano di nascita e triestino di adozione, di professione batterista a tempo pieno (nella musica, e soprattutto nel genere afroamericano, sono molti quelli costretti a relegare la passione per le sette note a livello dopolavoristico), non ha comunque dimenticato la sua città. Dove torna con regolarità.*

«Il primo impatto con Madrid è stato difficile - spiega il musicista - peraltro come per qualsiasi persona che cambia realtà. Diciamo che nel mio caso sono stato comunque avvantaggiato in quanto musicista: il nostro è un linguaggio universale, basta poco e poi ti intendi con chiunque. Il primo passo è stato andare in una scuola di musica, dove mi sono fatto spiegare quali erano i locali più importanti per il jazz. Tempo un paio di settimane e già partecipavo a qualche jam session, che lì sono molto frequenti: dovunque si faccia musica, dovunque sia in programma un concerto jazz, la serata finisce con un set dedicato all'improvvisazione, al quale la partecipazione è più o meno libera. Basta conoscere questo o quello».

La caratteristica di Madrid, da un punto di vista musicale, è il particolare legame esistente con la musica popolare e in particolare con il flamenco. «Sulla scena madrilena - prosegue Spirito - viene sperimentata continuamente ogni forma di fusione fra jazz e flamenco. Del resto la cosa è possibile perchè questo genere musicale ha un'origine povera, è un po' come il blues: è la colonna sonora dei gitani e dei poveri, che in fondo hanno qualcosa in comune con i neri d'America. E poi si presta a infinite fusioni e contaminazioni, anche con la musica araba».

In questo ambiente Giancarlo Spirito si è inserito piuttosto bene, se si pensa che ha appena realizzato un disco dedicato alle musiche di Chet Baker assieme al pianista e cantante John Tobin e al chitarrista Angel Rubio (ma al disco hanno partecipato anche i «friends» Richi Ferrer e Pedro Martin al contrabbasso, Tom Hornsby al sax alto e tenore, Antonio Serrano all'armonica). «Rubio in particolare - spiega il batterista - è una delle chitarre più apprezzate della scena spagnola, mischia jazz, flamenco e musica etnica. Fra i chitarristi a Madrid un virtuoso del flamenco è Bruno Pedros, che è di origine napoletana».

Spirito non soffre di particolari nostalgie, è soddisfatto della scelta compiuta. «Oggi l'Italia vive un grande momento per la musica jazz. Il Triveneto in particolare ha una scena vivissima, molto più ricca di quella nella quale ho mosso i primi passi io, tanti anni fa. Ma comunque non sono pentito della mia condizione di "emigrante musicale". Madrid è una grande capitale europea. E' uno di quei posti in cui ti senti un po' al centro del mondo».

«Una lezione per l'Italia? Il fatto - conclude Spirito (nella foto) *che Madrid e in fondo tutta la Spagna curano molto il loro patrimonio folkloristico. Lì esiste il flamenco e magari esagerano perchè te lo propongono in tutte le salse e in tutte le combinazioni. Ma anche l'Italia ha le sue tradizioni, eppure non mi risulta che vengano adeguatamente valorizzate».*

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. Concerto inaugurale oggi, venerdì 17 settembre, ore **20.30** (turno A) e domenica 19 settembre ore **18** (turno B). Pianista Jean-Yves Thibaudet. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Ore **18** «Happening a sorpresa» con la partecipazione di Piera Degli Esposti, Francesco Salvi, Daniela Giovanetti, Giampiero Fortebraccio, Alvia Reale. Presenta Antonio Calenda. Musiche di Gershwin, Benny Goodman e Duke Ellington a cura della Big Band Serenade Ensemble diretta da Romolo Gessi. Seguirà un brindisi inaugurale. Ingresso libero.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19). **Prelazione per gli abbonati alla stagione '98/'99 fino a sabato 25/9.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1999/2000: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040.390613.

TEATRO MIELA. L'Associazione Operetta presenta domani, domenica e lunedì alle ore 20.30 la novità assoluta «Sulle strade di Abdera», satira musicale di Ciabatti e Lacosegliaz. Prenotazioni e vendita al teatro (p.zza Duca degli Abruzzi) dalle ore 10 alle ore 12.30. Telefono 040.3477672.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La mummia» con B. Fraser.

ARISTON. Cannes '99. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tutto su mia madre» di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Cecilia Roth, Marisa Paredes. Diverte e commuove il nuovo capolavoro del grande regista spagnolo, premio per la miglior regia al Festival di Cannes. N.B.: si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.

ARISTON. Mezzanotte. Solo domani ore **0.10:** «L'indiscreto fascino del peccato» di Pedro Almodovar (Spagna 1983), v.m. 14, ingresso lire 8000.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.20, 22.30:** «Tre stagioni» di Tony Bui, con Harvey Keitel. Pluripremiato al Sundance Film Festival '99. Abbonamenti per due sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.30, 20, 22.15:** «Star Wars - episodio I - La minaccia fantasma». Dts digital sound. Domani spettacolo anche alle **0.40.**

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. Aria condizionata.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones.

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Instinct» con Anthony Hopkins.

MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Il tuo corpo la mia voglia». **Domani:** «Halloween».

NAZIONALE 1. 14.30, 17, 19.30, 22, 0.15: «Star Wars - episodio I - La minaccia fantasma» In esclusiva in questo cinema con il nuovo sistema digitale Dts-Es (Extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Cruel intentions». Il cult movie dei giovani di tutto il mondo!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Wild Wild West» con Will Smith, Salma Hayek e Kevin Kline.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «La grande onda». Dopo «Mercoledì da leoni» e «Point break» un altro grande film sul surf e le grandi onde del Pacifico.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «American History X» di Tony Kaye, con Edward Norton, Edward Furlong.

CAPITOL. 16.15: «La voce dell'amore» con M. Trip. **18.20, 20.15, 22.10:** «13.o piano».

ESTIVI

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «La vita è bella». Ritorna a grande richiesta il grande successo di Roberto Benigni vincitore di 3 premi Oscar.

UDINE

TEATRO NUOVO G. da UDINE. Campagna abbonamenti: fino al 2/10/99. Tel. 0432/248418/19; orario biglietteria: 9-13 (apertura ore 8 per ritiro biglietto segnaposto) e 16.30-19.30 (domenica chiuso ore 13). 2.a fase (dal 18 al 23 settembre) variazioni abbonati. 3.a fase (dal 25 settembre al 2 ottobre) nuovi abbonamenti. Biglietteria chiusa: 17, 24 settembre e 3 ottobre 1999.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Entrapment», con Sean Connery. Ore **17, 19.15, 21.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Entrapment», con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones.

Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Il tredicesimo piano (Puoi arrivarci anche se non esiste)».

Sala Gialla. 18, 20, 22: «Guardami». Un film di Davide Ferrario. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **15, 17.30, 20, 22.30:** «Star Wars - Episodio 1 - La minaccia fantasma».

Sala 3. 16.10, 18.10, 20.10, 22.10: «Tutto su mia madre», di Pedro Almodovar.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 24: «Star Wars - Episodio 1 - La minaccia fantasma».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Cruel intention».

Da oggi la staffetta televisiva sulle reti Mediaset con Cuccarini e Columbro

Trenta ore con i Pooh

Saranno loro i compagni di viaggio di quest'edizione

ROMA I Pooh saranno i compagni di viaggio della nuova edizione di «Trenta ore per la vita», la staffetta televisiva delle reti Mediaset che vede il ritorno alla conduzione della «storica» coppia Lorella Cuccarini e Marco Columbro *(nella foto qui a destra)* con la partecipazione di Marco Liorni.

Per la prima volta in diretta dal Teatro 18 di Cinecittà, la staffetta prenderà il via oggi alle 16 e si concluderà domenica all'una, si potrà seguire su un nuovo sito Internet e proporrà, in collaborazione con il motore di ricerca Yahoo, la prima asta in Italia di beneficenza in rete. La staffetta, che in cinque anni ha realizzato 353 progetti a favore di tredici associazioni, sarà seguita in diretta da Rds.

«Il progetto "Piccoli sogni" di bambini di "Trenta Ore" - hanno detto i Pooh alla presentazione - coincide con tutto quello che abbiamo fatto quest'anno. Stiamo vivendo un momento magico e non siamo mai stati legati a nessun carrozzone. E' gratificante sapere che la nostra musica è utile agli altri».

In primo piano: collegamenti dalle piazze di Macugnaga, alle pendici del Monte Rosa, con la conduzione di Patrizia Rossetti e Bruno Gambarotta, e di Gardaland, condotto da Anna Pettinelli.

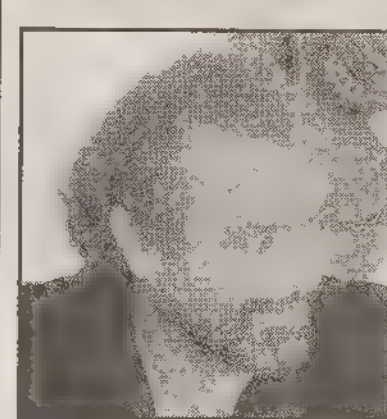
«A Macugnaga - ha detto Silvio Testi, ideatore del programma - verrà illuminata in diretta la parete del Monte Rosa (a dieci chilometri) e si esibiranno atleti degli sport estremi. Parte dell'incasso di domenica a Gardaland sarà devoluto a "Trenta ore". Trenta ore che saranno articolate in sedici programmi in diretta con due galà».

Oggi su Retequattro saranno proposte «Olimpiadi di ballo junior», con ballerini tra i nove e i dodici anni e la partecipazione di Miguel Bosè, Mango e la squadra di calcio della Roma. Domani su Canale 5 sarà una «Notte di stelle» con tra l'altro sette personaggi che si cimenteranno in mestieri insoliti e «Il Festival dell'Operetta». Quarantadue i progetti di assistenza, diagnosi precoce e ricerca che verranno realizzati e sostenuti da altrettanti padrini tra i quali Tullio Solenghi, Amadeus, Fiorello, Nino Manfredi, Valeria Morriconi.

Tra le nuove iniziative: nelle 15 mila ricevitorie Sisal sarà possibile giocare all'Enalotto o al Totip utilizzando apposite schedine in favore di «Trenta ore per la vita», nelle sale del gruppo Cecchi Gori per due week end saranno proiettati spot sul progetto e si potranno fare donazioni. Come l'anno scorso si potrà dare il proprio contributo anche in 34 mila edicole.

«Sono emozionata - ha detto la Cuccarini - perchè è un'esperienza meravigliosa e unica. E' positivo che partecipino Cecchi Gori e i Pooh perchè vuol dire che la staffetta è considerata al di sopra delle reti Mediaset».

Tra i prossimi impegni di Lorella Cuccarini, dal 7 ottobre la ripresa del musical «Grease» a Milano e un progetto di fiction su Canale 5 che deve ancora prendere corpo. Anche Marco Columbro ha detto di avere in vista una fiction televisiva.

OGGI IN TV

«Mediterraneo» su Italia 1

Elogio della fuga e della ribellione

Fra i film da segnalare:

«**Mediterraneo**» ('90), di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono *(nella foto)* e Claudio Bisio (Italia 1, ore 22.40). Seconda guerra mondiale: una pattuglia italiana deve presidiare una sperduta isola greca. Isolati da tutto, dimenticheranno anche la guerra. L'elogio della fuga e della ribellione in un film da Oscar.

«**The peacekeeper - Il pacificatore**» ('97), di Frederic Forestier, con Dolph Lundgren e Roy Scheider (Italia 1, ore 20.45). Un agente speciale combatte per il Presidente contro un gruppo di terroristi.

Canale 5, ore 22.40

L'oncologo Tirelli da Costanzo

Edizione speciale del «Maurizio Costanzo Show» all'interno del programma «Trenta ore per la vita», in onda in diretta dal Teatro Parioli di Romà. Questi gli obiettivi che il «Costanzo show» vuole raggiungere: assistenza domiciliare gratuita ai pazienti oncologici in fase avanzata in una struttura di Lecce e prevenzione e diagnosi precoce dei tumori femminili in una struttura di Genova. In primo piano: quattro testimonianze. Ospiti: Umberto Tirelli, responsabile del centro oncologico dell'ospedale di Aviano; Franco Mandelli, ordinario di ematologia all'Università di Roma e vicepresidente dell'A.I.L.; Marcella De Palma, giornalista e conduttrice tv; Massimo Dapporto, attore; La Premiata Ditta, attori comici.

Raitre, ore 1.15

Notte di cinema bellico

A Samuel Fuller e a quel cinema bellico che racconta l'addestramento la missione, l'esplosione della violenza sarà dedicata la notte di «Fuori orario». Dopo i due film di Fuller, «Il grande uno rosso» con Lee Marvin e Mark Hamill e «L'urlo della battaglia» con Jeff Chandler e Ty Hardin, chiuderà la notte un grande film di Raoul Walsh, «Prima dell'uragano», che racconta le vicende belliche e sentimentali di quattro marines durante la seconda guerra mondiale.

Raidue, ore 20.50

Festa di classe: nuovo «preside»

Nuova edizione di «Festa di classe» e anche i vip tornano a sedere sui banchi di scuola attorniati dai compagni e dai professori. Con un nuovo preside però. A bacchettare i personaggi più indisciplinati non ci sarà Amadeus, «scippato» da Raiuno per condurre «Domenica in», ma il comico milanese Enrico Bertolino, noto al pubblico televisivo come protagonista di «Ciro, il figlio di Target» e «Comici». Insomma da stasera due personaggi famosi tornano a sfidarsi con l'aiuto degli ex compagni di scuola.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 LIGABUE - 1A PARTE. Scenegg.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Trent'anni dopo"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Il detenuto" - 2a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 CHIEDO ASILO. Film (commedia '80). Di Marco Ferreri. Con Roberto Benigni, Dominique Laffin.
16.05 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'incontro" "Un nuovo inizio"
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA
20.50 COMMESSE (REPLICA 2A PUNTATA). Telefilm. "Roberta"
22.40 TG1
22.55 MORTE DI UN MATEMATICO NAPOLETANO. Film (drammatico '92). Di Mario Martone. Con Carlo Cecchi, Renato Carpentieri, Anna Bonaiuto.
0.50 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.45 SOTTOVOCE: LOREDANA CANNATA
2.10 RAINOTTE
2.15 THE NEW AGE. Film (commedia '94). Di Michael Tolkin. Con Peter Welter, Judy Davis.
4.00 I CAVALIERI DELL'ALBA - 3A PUNTATA. Film tv.

RAIDUE

6.00 PROMESSE, PROMESSE...
6.05 A CAVALLO DELLA FORTUNA. Telefilm. "Tutta la verita'"
7.00 TARZAN. Telefilm. "L'uomo leopardo"
7.45 GO CART MATTINA
10.15 MARKUS MELTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Telefilm. "Una vita diversa"
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellatto e Ludgero Fortes.
11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Addio Philipp"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ANIMANIACS
14.05 FRIENDS. Telefilm. "Incontro in lavanderia"
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm. "Ghost"
15.05 HUNTER. Telefilm. "Sono il piu' forte"
16.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Autodifesa"
16.30 TG2 FLASH
17.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Le due sorelle"
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Padri e figli"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FESTA DI CLASSE. Con Enrico Bertolino.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 LA SIGNORA DELLE UNDICI. Film tv (drammatico '49). Di Jean Devaivre. Con Paul Meurisse, Micheline Francey, Jean Tissier.
2.05 RAINOTTE
2.10 L'ITALIA INTERROGA
2.15 ANIMA MUNDI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
9.20 RAI EDUCATIONAL PULSAR
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE"
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.20 IL SEME DELLA VIOLENZA. Film (drammatico '55). Di Richard Brooks. Con Gleen Ford, Anne Francis.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 IL CAVALIERE DEL CASTELLO MALEDETTO. Film (avventura '58). Di Mario Costa. Con Massimo Serato, Irene Tunc.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.45 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 CICLISMO: VUELTA DE ESPANA
16.45 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI VALENCIA (PROVE)
17.00 PIT LANE
17.20 VELA & VELA
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 T3 METEO
18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Energia solare"
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 UNA MALEDETTA OCCASIONE. Film (thriller '96). Di Salomone Breziner. Con Tom Berenger, Valeria Golino, Kari Wuhrer.
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 RITRATTI. Documenti.
0.35 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MOSAICO
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Il matrimonio del mio peggior nemico"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Gli affari di cioccolata"
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TRENTA ORE PER LA VITA - STORIE VERE 1. Con L. Cuccarini, M. Columbro e M. Liorni.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 ANNI '50 - 4A PUNTATA. Film tv (commedia '98). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Serena Grandi.
22.40 TRENTA ORE PER LA VITA-SPECIALE MAURIZIO COSTANZO. Con L. Cuccarini, M. Columbro e M. Liorni.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "In vino veritas"
3.10 VIVERE BENE (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Lezioni private"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 CACCIA AL TESORO. Film (commedia '92). Di Bill Phillips. Con Catherine O'Hara, Jeff Daniels.
11.30 MC GYVER. Telefilm. "Minaccia sulla citta'"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Dalla Russia con piacere"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Nuovi amori vecchi amori"
15.25 GLI AMICI DI SARA. Telefilm.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Vittoria agrodolce"
16.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 HALLO SANDYBELL
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Sfida senza respiro"
18.30 30 ORE PER LA VITA - SENZA LIMITI 1. Con L. Cuccarini, M. Columbro e M. Liorni.
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 THE PEACEKEEPER - IL PACIFICATORE. Film (azione '96). Di Frederic Forester. Con D. Lundgren, R. Scheider.
22.40 MEDITERRANEO. Film (commedia '90). Di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono, Claudio Bisio.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.10 TALK RADIO
1.30 30 ORE PER LA VITA - CANZONI E SORRISI. Con L. Cuccarini, M. Columbro e M. Liorni.
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Una per tutte... e tutte per una"

RETE4

6.00 AMANTI. Telenovela.
7.00 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 CELESTE. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CENTO SERENATE. Film (musicale '54). Di Anton Giulio Majano. Con Maria Fiore, Giacomo Rondinella.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 30 ORE PER LA VITA - ANIMALI. Con L. Cuccarini, M. Columbro e M. Liorni.
20.35 30 ORE PER LA VITA - OLIMPIADI DI BALLO JUNIOR. Con L. Cuccarini, M. Columbro e M. Liorni.
22.40 PARTITA CON LA MORTE. Film (drammatico '89). Di Peter Masterson. Con Roy Scheider, Karen Young.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA DONNA E' UNA COSA MERAVIGLIOSA. Film (commedia '64). Di Mauro Bolognini. Con Sandra Milo, Vittorio Caprioli.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 I PADRONI DELLA CITTA'. Film (drammatico '76). Di Fernando Di Leo. Con Jack Palance, Harry Baer.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TMC

7.00 AMORI E BACI. Telefilm.
7.25 CLUB HAWAII. Telefilm.
7.55 AMORI E BACI. Telefilm.
8.20 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC. Con Riccardo Sorrentino.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Film (commedia '88). Di Pedro Almodovar. Con Carmen Maura, Antonio Banderas.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
11.30 TOMA. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC. Con Riccardo Sorrentino.
13.10 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 EVA CONTRO EVA. Film (drammatico '50). Di Joseph L. Mankiewicz. Con Bette Davis, Marilyn Monroe.
16.45 INTERVISTA ESCLUSIVA A PEDRO ALMODOVAR
17.45 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.40 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Fantasie proibite"
22.15 TELEGIORNALE
22.50 INTORNO AL GIALLO
23.15 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
23.50 LA MASCHERA DELLA MORTE. Film (poliziesco '84). Di Roy Ward Baker. Con Peter Cushing, John Mills.
1.20 METEO

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.00 AMARE TRIESTE
7.15 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura '49). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 REPORTER ALLA RIBALTA
10.30 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.05 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
12.00 20.000 LEGHE SOTTO I MARI. Film.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 ZIBALDONE GOLOSO
16.00 PRIMA DELLE PIAZZE
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.10 DRIVE
20.30 MIX CULTURA
20.55 THE LEMON SISTER. Film.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
24.00 IL MONDO E' BELLO
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 UN SOLO GRANDE AMORE. Film

TELEFRIULI

6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.00 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
8.15 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 PERSONAGGI E OPINIONI
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
19.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.00 OBIETTIVO SU SALONE INTERNAZIONALE DELLA SEDIA
20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 LA VIOLENZA DI SARA MC. DAVID. Film. Con Patty Duke Astin, Ned Beatty.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
23.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 TRIESTE E PROVINCIA ASSIEME

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.05 TOM DOLLAR. Film (poliziesco '67). Di Marcello Ciorciolini. Con Maurice Poli, Georgia Moll.
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 GLI ZATTIERI. Documenti.
20.20 LA SAGA DELLA FORMULA 1
20.50 DEDICATO A GEORGE GERSHWIN
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ITINERARI. Documenti.
22.45 PARLIAMO DI... NOTTE
23.30 A MISURA D'UOMO

RETE A

10.10 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 A NIGHT WITH BACKSTREET BOYS
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 CERCASI VJ
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 MTV MOVIE SPECIAL

TELEPORDENONE

8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEOSHOPPING
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 STANLIO & OLLIO
19.00 TELEGIORNALE
19.15 ANDIAMO AL CINEMA
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 PEANUTS
20.30 IL MEGLIO DI PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarini.
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 VERTIGINE COMPACT
15.25 FILE
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 CALCIO CAMPIONATO ESTERO
22.30 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.05 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI
1.15 FILE
1.45 DISCOTEQUE
2.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 AMORE PIOMBO E FURORE. Film (western '78). Di Monte Hellman. Con Fabio Testi, Warren Oates.
22.50 SEVEN SHOW
23.30 AUTORAMA RACING
24.00 HABITAT
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 OCCHI SUL DELITTO. Film tv (giallo '94). Di George Ershbamer. Con Nick Mancuso, Judd Nelson.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 RUBRICA SPORTIVA

TELECHIARA

10.00 UN SECOLO DI DOMANDE
12.00 ATENEO
13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
15.30 ROSARIO
15.58 LE FAVOLE DI ESOPO
16.30 LA TIGRE. Film. Con S. Granger, B. Rush.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 LE FAVOLE DI ESOPO
20.30 UOMINI D'OGGI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.15: All'ordine del giorno; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 9.00: Baobab, mattine d'estate; 12.05: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news; 13.35: Novecento: Uno sguardo al futuro; 14.05: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 16.00. Baobab, pomeriggi d'estate; 17.05. GR1 Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Ghiaccio bollente; 22.33: Bolmare; 23.05: GR1 all'ordine del giorno; 23.45: Uomini e Camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Selva scura; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.30. GR2 Notizie; 11.00: That's amore; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10. GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Quota 2000; 13.30: GR2; 14.15: Soltanto il cielo li domino'; 14.45: Fusi orari; 17.00: Hit Parade, 18.00: Radio City Caffe'; 19.30: GR2; 21.00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2; 0.00: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10.00: La pagina degli spettacoli; 10.20: Il Giudizio Universale; 10.45: Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.45: Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12.40: Piccoli esercizi di memoria; 13.00: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.55: Calma di mare; 16.00: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite, 20.00: Tibor Vraga Festival; 22.00: Cento Lire; 22.15: Shakespeare Suite; 23.20: Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.30: T3, Giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3, Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3, Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: In vacanza; 8.50: Soft music; 9: L'angolino dei ragazzi: la fiaba; 9.15: Evergreen; 10: Notiziario, segue Potpourri; 11.30: Libro aperto; 11.40: Melodie estive; 12: Chiacchiere d'estate; 12.20: Musica per tutte le età; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo, S. Floriano '99; 13.30: Potpourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Africa; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Continuaz. dalla 26.a pagina

GRADISCA centro attico tricamere ampio soggiorno biservizi terrazza ottimo, L. 220.000.000. Immobiliare Falone 0431/370173. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 mt spiaggia. Bicamere, terrazza, posto auto. 200.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!!! (GUD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Ampio bicamere ristrutturato, due terrazze, posto auto. 190.000.000. (

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Lungomare. Ampio bilocale, terrazza vista mare laterale. 195.000.000. (GUD)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cervignano: importante villa con annesso appartementino, giardino-parco mq 2.300. Tricamere indipendente, biservizi, soggiorno, terrazze, cantina, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Romans casa singola da ristrutturare, doppia abitazione, negozio, scoperto. 245.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Polo: bellissimo bicamere, biservizi, cucina, sala, postoauto, ottimo prezzo! (C00)

PRIVATO via d'Alviano bicamere cucina abitabile servizi separati poggiolo vista mare condizionatore perfetto L. 127.000.000. Tel. 040/367067-0348/8433627. (A11371/22)

PROGETTOCASA Aurisina ultima disponibilità villetta a schiera in costruzione soggiorno cucina due stanze mansardate servizi terrazze posti macchina coperti giardinetto. 300.000.000. Cod. 199. 040/368283.

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata, giardinetto, tinello, angolo cottura arredato, soggiorno, tre stanze, bagno, terrazzino, garage, autometano, caminetto. COD. 269. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA bar caffè ricevitoria computerizzata, rivendita tabacchi vendesi licenza o cedesi gestione a referenziatissimi. Possibilità acquisto muri. Trattative riservate. COD. 2. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. COD. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Donadoni/Piccardi appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, 95.000.000. COD. 252. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Libertà, uffici prestigiosi 140/320 mq, ottime condizioni, palazzo d'epoca completamente ristrutturato, ascensore, riscaldamento autonomo, aria condizionata. COD. 203./91. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rive adiacenze ufficio di ampia metratura, pareti attrezzate con armadi e scaffalature, riscaldamento autonomo, aria condizionata. 340.000.000. COD. 173. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento da restaurare, composto da ingresso, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 49.000.000. COD. 304. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano in ristrutturazione, vista città scorcio mare, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, 160.000.000. COD. 310. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Bonomea appartamento signorile, splendida vista, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina, bagno, due ripostigli, terrazza abitabile. COD. 184. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Visogliano ville bifamiliari al grezzo, prossima costruzione, tre livelli, ampi giardini, terrazze, posti macchina, da 270.000.000. COD. 298. 040/368283. (A00)

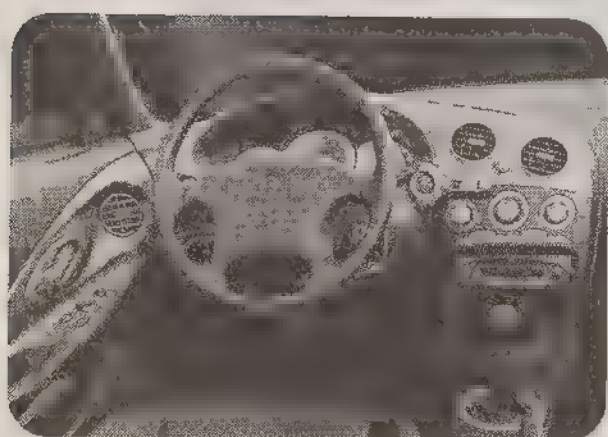
REVOLTELLA nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggioli cantina box 190.000.000. ALTRO vista mare ultimo piano 290.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

ROIANO vista golfo ascensore soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio ampio poggiolo box 300.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

SAN GIACOMO appartamento con ascensore, saloncino, cucina, tre camere, poggiolo, servizi separati, ripostiglio e cantina. Lit. 175.000.000. COD. 190. GALLERY, tel. 040/7600250. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 ATTICI-MANSARDA nuovissimi Roiano cucina 3/4 stanze terrazzoni garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 BOSCHETTO in palazzina recente validissimo cucinotto soggiorno 2 camere bagno. (A00)

Continua in 36.a pagina

CLAC

QUOTE CONCORSI

Queste le quote del concorso totocalcio n.7: ai 13 vanno lire 296.000 ai 12 vanno L.26.200. Queste invece le quote del Totosei: nessun vincitore con 6 punti. Ai 13 vincitori con 5 punti vanno L.3.165.500 ai 537 vincitori con 4 punti vanno L.76.100. La combinazione vincente del Totogol: 6 8 11 12 18 21 26 30. Quote: ai « 7» vanno L.4.174.400 , ai «6» vanno invece L.121.300.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo Sport
15.45 Raitre: Pomeriggio sportivo
16.00 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Espana
16.45 Raitre: Motociclismo: Gran Premio di Valencia
17.00 Raitre: Pit Lane
18.20 Raidue: Sportsera
19.20 Rete Azzurra: Rush finale
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo Sport
20.10 Telequattro: Drive
20.20 Capodistria: La saga della Formula 1
20.30 Videomusic: Calcio Campionato Estero
21.00 Telepordenone: Sprint Triveneto
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.15 Telemontecarlo Motori

SAVOIA PRO NAPOLI

Una cordata per rilevare e/o aiutare il Napoli a recuperare gli antichi splendori cui sarebbero interessati i Savoia. L' ipotesi è stata rilanciata ieri dal quotidiano La Stampa, filtrata - secondo quanto è stato pubblicato - da ambienti finanziari milanesi. La voce, però, non ha trovato conferma a Napoli tra i monarchici locali.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Tutto molto facile per i bianconeri a Cipro - La squadra di Malesani vince con un risultato poco rassicurante

Juve e Roma a raffica, il Parma fa acqua

Giallorossi scatenati - Bologna come un rullo a San Pietroburgo con Ventola e Signori

Pippo Inzaghi esulta dopo la doppietta.

Omonia 2
Juventus 5

MARCATORI: pt 3' e 17' Inzaghi, 22' Kovacevic, 25' Esnaider; st 31' e 42' Kontolefteros, 38' Del Piero.
OMONIA NICOSIA: Yiallouris, Constantinides (27' st Malekkos), Ioakim, Tittel, N. Nicolau, C. Nicolau, Kaiafas, Mihalovic (29' st Kontolefteros), Kalothedu, Georgiou (34' pt P. Panayoutou), Rauffmann. All.: Dusan Galis.
JUVENTUS: Van Der Sar, Birindelli, Montero, Tudor, Zambrotta, Tacchinardi, Davids, Bachini, Esnaider (20' st Conte), Inzaghi (20' st Del Piero), Kovacevic. All.: Ancelotti.
ARBITRO: Shmolik (Bielorussia).

NICOSIA Poco più di un allenamento oppure una gita sull' isola. Questa è stata la trasferta della Juve a Cipro per l'andata del primo turno di Coppa Uefa. La squadra di Carlo Ancelotti si è imposta per 5-2 contro il modestissimo Omonia Nicosia, mettendo a segno quattro reti in appena 25' di gioco. I ciprioti di Galis, poco più che dilettanti, non hanno opposto resistenza a Inzaghi e compagni, che hanno maramaldeggiato in lungo e in largo, evitando di infierire dopo il 4-0 altrimenti la gara si sarebbe chiusa con un risultato da guinnes dei primati.

A spianare la strada alla vittoria della Juve ci ha pensato il solito Pippo Inzaghi, che nel giro di un quarto d'ora ha realizzato una doppietta, dimostrando di aver smaltito in fretta il leggero infortunio patito alla vigilia. «Pensate un po' cosa avrebbe fatto se fosse stato al 100 per 100» - ha scherzato Ancelotti a fine incontro. Inzaghi era molto motivato e il perchè era noto: con 19 reti era ad un solo passo da Platini nella classifica dei bomber della Juve nella storia delle Coppe Europee. SuperPippo voleva l'aggancio nei confronti di «le roi» Michel, ha ottenuto addirittura il sorpasso, confermando una volta di più uno straordinario fiuto del gol.

In una gara dal valore tecnico prossimo allo zero, Carlo Ancelotti, oltre alla doppietta di Inzaghi, ha comunque avuto altri riscontri positivi: nel giro di tre minuti, tra il 22' e il 25', hanno segnato prima il serbo Darko Kovacevic e poi l'argentino Juan Esnaider, che tornavano a giocare titolari dopo tempo immemore. Per entrambi si è trattato delle prime reti in0maglia bianconera, che hanno rappresentato per i due attaccanti la fine di un lungo incubo.

Kovacevic non andava a segno dal mese di maggio, dell'ultimo gol di Esnaider si erano quasi perse le tracce, visto che occorre tornare indietro di un anno per ricordarlo nel tabellino dei marcatori. Come non bastasse, nel finale è arrivato anche il sigillo di Alex Del Piero (giunto tra le due reti di Kontolefteros per l'Omonia Nicosia), entrato in campo nel secondo tempo e finalmente a rete. Tutto bene, quindi, per la Juve che nella gara di ritorno a Palermo potrà far festa...

Foto G. Bella - Hyundai in Italia sceglie Agip

Parma 3
Kryvbas 2

MARCATORI: pt 5' Palyanitsia, 14' e 20' Di Vaio; st 22' Baggio, 29' Monarov.
PARMA: Buffon, Thuram, Torrisi, Cannavaro, Fuser, Breda (30' st Sartor), Baggio, Serena (9' st Benarrivo), Ortega, Stanic (16' st Amoroso), Di Vaio. All.: Malesani.
KRYVBAS: Lavrentsov, Anishcenko, Doroshenko, Granovskyi, Kriulin, Ponomarenko (39' st Rymshyn), Platonov, Zotov, Simakov, Yakimenko (15' st Yaskov), Palyanitsia (26' st Monarov). All.: Taran.
ARBITRO: Dougal (Scozia).

PARMA Pensando dove poteva essere e dove è finito il Parma che sognava la Champions League, c' è quasi da piangere per questa vittoria risicata contro una squadra dal nome impronunciabile ma soprattutto impossibile da ricordare, il Kryvbas di Kryvyi Rig.

Le follie di Glasgow sono costate care e adesso tocca accontentarsi della doppietta di Di Vaio, dell' esordio di Marcio Amoroso e di una vittoria con una squadra di sconosciuti giocatori di una sperduta città ucraina. Nel surreale e deserto Tardini appesantito dalla pioggia notturna, i detentori della Coppa (quella vera) hanno ricominciato la loro avventura europea in salita: non era ancora finito il 5' (qualche secondo prima il provino di Simakov) che dalla destra un' azione che non sembrava irresistibile si concludeva con il gol di Palyanitsia, bravo a sfruttare il liscio di Torrisi e a bruciare Thuram.

Ingenuo soprattutto tecnicamente, il Kryvbas non può essere un ostacolo difficile nemmeno per il Parma di questi giorni, e in un quarto d' ora Di Vaio ha raddrizzato la situazione: prima di destro a fil di palo sulla respinta di Anishcenko, poi in spaccata di sinistro al termine di un' irresistibile azione in cui, per due volte, gli ospiti erano riusciti miracolosamente a salvare la rete.

Esordio ufficiale di Amoroso (16'st) e subito il brasiliano ha sfiorato il gol, realizzato invece al 22' con un bello stacco di testa sul cross del convincente Ortega da Baggio: 3-1 e discorso qualificazione chiuso? Nemmeno per sogno perchè anzichè fare poker con Fuser il Parma si è fatto riavvicinare, complice un disastro difensivo, dalla rete di Monarov.

Zenith 0
Bologna 3

MARCATORI: pt 38' Ventola; st 22' e 46' Signori (rigore).
ZENIT: Berezovski, Vernydub, Hovsepyan, Lepekhin, D.Davydov, Babiy (28' st Petukhov), Ugarov, Gorchkov, (7' st Maksymyuk), Kobelev, Popovich (13' st Curteian), Panov. All. Davydov.
BOLOGNA: Pagliuca, Falcone (41'st Lucic), Bia, Paganin, Tarantino, Binotto (1'st Eriberto), Ingesson, Ze Elias, Nervo, Ventola (3' st Sanchez), Signori. All: Buso.
ARBITRO: Vassaras (Grecia).

SAN PIETROBURGO Il Bologna è ripartito in Coppa Uefa come e meglio dell' anno scorso: 2-0 a Lisbona un anno fa, un ancor più rotondo 3-0 questa volta sullo Zenit, di fatto già eliminato. Buso, come al solito, ha messo in campo una squadra che ha concesso poco o nulla (soprattutto fino a quando il risultato è stato in bilico) e che ha poi saputo sfruttare quasi tutte le occasioni per colpire. Lo Zenit ha spinto con grande generosità e molta corsa ma fino al quarto d' ora conclusivo non è riuscito a far fare a Pagliuca una sola parata. E' squadra tecnicamente modesta che non potrà dare alcun fastidio in trasferta, e magari è squadra anche un pò sfortunata, visto che sullo 0-2, al 29', Curteian è riuscito finalmente a superare Pagliuca con un bel tiro dal limite ma la palla è finita sul palo, e che nel recupero Ugarov ha trovato una conclusione velenosa ma anche una grande risposta da Pagliuca. Risultato un po' troppo largo ma giusto: il Bologna, pur lasciando a lungo l' iniziativa ai russi, ha giocato molto bene coi difensori Ventola non aveva combinato nulla nei primi 38' ma è stato poi abile nel saltare più in alto del difensore diretto e a schiacciare di testa in rete una palla arrivatagli grazie a uno stacco perfetto di Ingesson.

Nella ripresa la spinta dello Zenit non è calata (i russi hanno continuato a correre moltissimo fino alla fine). Poi Signori ha chiuso il discorso avventandosi al 22' su un pallone che Berezovski si era fatto scappare dopo aver parato goffamente un traversone di Paganin. E Signori, cresciuto in vivacità con il passare dei minuti, ha finito in bellezza trasformando, da fermo, alla sua maniera, il calcio di rigore che al 46' Eriberto si era procurato.

Roma 7
Vitoria 0

MARCATORI: pt 12' Aldair, 14' Montella, 16' Alenitchev, 40' Assuncao; st 8' Alenitchev, 28' Delvecchio, 31' Alenitchev.
ROMA: Antonioli, Rinaldi, Aldair, Zago, Cafu, Assuncao, Tommasi (1' st Di Francesco), Candela (1' st Gurenko), Alenitchev, Delvecchio, Montella (29' st Fabio Junior). All. Capello.
VITORIA SETUBAL: Tabuas, Filipe, Quim, Loja, Semedo (1' st Chipenda), Frechout (32' st Mendes), Helio, Mamede, Henriques, Joao (1' st Makinuwa), Chiquinho Conde. All. Cardos.
ARBITRO: Melnichuk (Ucraina).

ROMA La prima euro-Roma di Capello spazza via il Vitoria Setubal (7-0), cancellando le perplessità sollevate nelle due giornate di campionato. Pur senza il genio di Totti, squalificato insieme con Mangone, la squadra giallorossa non fatica neppure. Capello si affida al 3-5-2 con Aldair leader della difesa, con Tommasi e Assuncao in mezzo al campo, e con il russo Alenitchev proprio nei panni di vice-Totti.

Al 13', da un angolo di Cafu il brasiliano Aldair, con

Gran serata di Montella.

un perfetto colpo di testa sorprende l'intera difesa portoghese e regala alla Roma l'1-0. Dopo 60" i giallorossi raddoppiano con Montella. Anche Delvecchio appare ispirato. Proprio il colpo di testa del centravanti, al 16', si trasforma nel pallone che Alenitchev, con una mezza girata, insacca per il 3-0. La partita potrebbe finire qui. Al 40' invece segna Assuncao.

Nel secondo tempo la Roma continua a spingere sull' acceleratore. Capello inserisce Gurenko e Di Francesco. Al 9' arriva il quinto gol: Montella lancia in profondità Delvecchio, che nell' area del Vitoria prova il gol. Il portiere Tabuas respinge, ma Alenitchev è ben appostato e fa 5-0. I tifosi invocano il gol di Delvecchio che arriva al 28'. Entra anche Fabio Junior al posto di Montella. In rete va ancora Alenitchev che scarta Tabuas e firma il 7-0.

CHAMPIONS LEAGUE

Milan: i complimenti di Paolo Maldini alla formazione allenata da Vialli e ispirata da Zola

«Chelsea, una squadra poco inglese»

Rossoneri domani di nuovo in campo nell'anticipo col Bari

MILANO Un Milan che non sa capire se con il Chelsea sia andata bene o male allo Stamford Bridge, è tornato ieri pomeriggio da Londra, pronto a rituffarsi nel campionato che già domani sera lo vedrà impegnato a Bari.

E' andata bene perchè poteva andare peggio. E' andata male per come il Milan ha subito il gioco del Chelsea, nel primo tempo soprattutto. Capitan Paolo Maldini lo dice senza mezzi termini, durante il viaggio di ritorno: «Sì, abbiamo sofferto. Siamo stati messi in crisi dalla loro aggressività, anche se ce l'aspettavamo. Conosciamo le squadre inglesi, sappiamo come aggrediscono in casa, eppure...». «Non eravamo certo andati lì per subire, infatti giocavamo con tre punte».

Deluso? «Un po' sì - ammette Maldini - Non pensavo di subire così tanto. Forse è stato anche perchè non abbiamo sufficiente rodaggio: loro hanno già 6-7 partite di campionato nelle gambe. Noi tante amichevoli, ma sono un'altra cosa». E il capitano non nasconde i suoi timori per la gara di ritorno: «Adesso gli inglesi non sono più così aggressivi solo in casa loro, vedi il Manchester. Anche perchè, a cominciare proprio dal Chelsea, sono squadre sempre meno inglesi. Dovremo temerli anche a San Siro». Ma questo Milan può davvero stare alla pari col secondo grande Milan, come ha detto Zaccheroni? Maldini è chiaro: «Io credo che possa diventare forte come quel Milan. Ma in questo momento ancora non lo è».

Non si parla naturalmente, del Milan dei tre olandesi, più Baresi, Maldini e gli altri: «Quella è una squadra inarrivabile. Credo che sia impossibile oggi rimettere insieme una squadra così».

Un pensiero per Gianluca Vialli: «L'ho visto proprio bene nel ruolo di mister - commenta Maldini -. Mi sembra perfettamente a suo agio, forse anche perchè in Inghilterra è un esperienza diversa che in Italia».

«Dottor Vialli e Mister Zola» oppure «Gianfranco il braccio e Gianluca la mente»: per la coppia di ex azzurri che a Londra ha trovato una seconda vita e nuovi successi la prova offerta mercoledì dal Chelsea.

Forse mai come nei novanta minuti giocati con i rossoneri allo Stamford Bridge è stato chiaro che tra i due 'Blues' basta un cenno per cambiare tattica o un'occhiata per comunicare dalla panchina al campo un'informazione preziosa sulle mosse degli avversari. Vialli non nasconde questo segreto di Pulcinella e sottolinea che «Gianfranco gioca bene, non solo con la palla».

Gennaro Gattuso

Come sempre, però, Gianfranco non si prende troppo sul serio. Si autodefinisce «un buon vino sardo che più invecchia e più diventa buono». Lo stesso portiere rossonero Christian Abbiati non può non dirsi sorpreso per lo stato di grazia del suo avversario. «Zola - nota Abbiati - resta un grande campione e contro di noi lo ha dimostrato chiaramente».

IL CASO

Secondo i legali

«TeleCapodistria non può trasmettere le gare in chiaro dell'Udinese»

UDINE «TeleCapodistria» (l' emittente televisiva slovena che diffonde il proprio segnale in ampie zone del Nordest utilizzando ripetitori posti proprio sul confine con il Friuli Venezia Giulia) non potrà trasmettere in chiaro e in diretta le partite dell' Udinese. Almeno di questo avviso è il legale della società friulana, Luca Ferrari, il quale ha precisato che «l' Udinese ha ceduto i diritti di sfruttamento della propria immagine a 'Stream', per quanto riguarda il territorio italiano, e a 'Sport piu", collegata della francese Canal plus, per l' estero. «Sport più», pertanto, non può trasmettere le partite dell' Udinese sul territorio italiano, comprese San Marino e Città del Vaticano, nè permettere che altre emittenti straniere possano andare oltre il cosiddetto 'over spill', cioè quei naturali debordi nel segnale che solitamente avvengono nelle zone di confine. Siccome i ripetitori di TeleCapodistria sono installati sul confine proprio per trasmettere in Italia, dove l' emittente raccoglie anche la pubblicità, se la Tv slovena trasmettesse le partite dell' Udinese - ha aggiunto - sarebbe nell' illegalità». Da parte sua il dg dell' Udinese, Pierpaolo Marino, ha ricordato che domenica 'TeleCapodistrià non trasmetterà la partita dell' Udinese perchè la Juve non lo consentirà. Per Ferrari, infine, «sarebbe inammissibile fare un viaggio gratis su una macchina d' altri. Stream e Udinese sarebbero parti lese».

Palmeiras: Asprilla litiga e se ne va

SAN PAOLO Dopo aver giurato che al Palmeiras avrebbe messo la testa a posto, Faustino Asprilla (ex Parma) è di nuovo al centro di una polemica: ha lasciato mercoledì sera il club ed è partito per la Colombia in protesta contro l'allenatore Scolari che non lo fa giocare. Due giorni fa Asprilla aveva lanciato a mezzo stampa un ultimatum all'allenatore: o gioco o me ne vado. La risposta di Scolari è stata inequivocabile: per l'incontro con il Recife stati convocati tre attaccanti, ma Asprilla non è stato mandato nemmeno in panchina. Così ha fatto la valigia ed è partito.

Doping: Dugarry non sarà punito per vizio di forma

PARIGI La Federcalcio francese non infliggerà alcuna sanzione a Christophe Dugarry per la vicenda del doping. Il caso è stato archiviato per vizio di forma.

Stando a Jean Jacques Bertrand, legale dell'attaccante dell'Olympique Marsiglia, nella procedura del test sono state riscontrate diverse irregolarità: fra l'altro il medico che eseguì il test non aveva l'autorizzazione del ministero dello sport. Così la federazione ha deciso di annullare l'intero procedimento a carico dell'ex milanista.

SERIE C2

La partita di Cittadella ha restituito a Costantini un Totò in palla: domenica con il Carpi può colpire

Triestina, con Criniti si ricompone il tridente

Ivan Pelizzoli

TRIESTE Finalmente dovrebbe scoccare l'ora del tridente. Dopo averlo provato e riprovato in luglio e agosto, in campionato finora il suo varo è stato rimandato per la caviglia ballerina di Criniti. La partita di Coppa Italia con il Cittadella ha restituito a Costantini un Criniti discretamente in palla, almeno per 45'. «Non ha logicamente 90' di autonomia nelle gambe - spiega l'allenatore - ma si è mosso bene. E soprattutto non ha avvertito dolori alla caviglia». Per ora la squadra se l'è cavata in fase offensiva anche senza di lui (quattro gol in due partite) ma la Triestina fa comunque meno fatica ad aprire le difese avversarie quando c'è Totò in campo. Con una sua giocata può cambiare faccia a un incontro. Criniti e Gubellini (quest'ultimo ristabilitosi dopo la botta presa ad Imola) domenica al «Rocco» contro il Carpi potranno spalleggiare Provitali.

«La squadra sta dando confortanti segnali di crescita», sostiene Costantini. «E' questa la più interessante indicazione ricavata dalla trasferta di Coppa. Mi dispiace solo per il risultato perchè non mi diverto mai a perdere, Malgrado la sconfitta abbiamo creato molte palle-gol sia con azioni in profondità sia con inserimenti sulle fasce». L'incontro con il Cittadella è stato adeguatamente sfruttato dal portiere Pelizzoli, da Vecchiato e Pasa. I primi due «spingono» per ottenere un posto da titolare, mentre il centrocampista deve scontare ancora una giornata di squalifica. «Ma Pelizzoli - afferma il tecnico - non è una sorpresa. Il ragazzo ha grandi mezzi e riesce spesso a metterli in mostra». Il giovane estremo difensore, in effetti, è contento di sè: «Ho avuto questa opportunità di giocare e ho cercato di coglierla al volo. Parare un rigore è sempre una grande soddisfazione. Del resto fin dall'inizio avevo detto che non sono venuto a Trieste per fare solo la riserva. Tra me e Ramon c'è una sana competitività. Il mio modello? Peruzzi e basta, ma molto devo al preparatore portieri dell'Atalanta Nello Malizia». Domenica, intanto, arriva un avversario indecifrabile come il Carpi che dopo aver vinto a Sora è affondato in casa con il Giorgione. Una squadra giovane che potrebbe essere la preda ideale per l'Alabarda.

Maurizio Cattaruzza

CICLISMO Assegnata alla nostra regione l'organizzazione della prossima edizione dei campionati italiani

A Trieste il tricolore del Duemila

I big nazionali si daranno battaglia sul Carso - A Gorizia le prove juniores

TRIESTE Una settimana tutta tricolore sulle nostre strade. Accadrà nel giugno del prossimo anno. Il Friuli-Venezia Giulia ospiterà infatti (presumibilmente dal 20 al 25 giugno) i campionati italiani di ciclisno su strada. Ieri la speciale commissione di lavoro della Federciclismo ha premiato la candidatura regionale preferendola alle altre in corsa (Marche, Piemonte, Val d'Aosta, Abruzzo). A Trieste spetterà il piatto più «saporito», la prova su strada riservata ai professionisti. Pantani, Bartoli, Casagrande, Rebellin e il campione uscente Commesso si daranno battaglia sulle strade del Carso, a due anni dalla cronometro del Giro d'Italia.

La candidatura del Friuli-Venezia Giulia, chiamata Progetto Tricolore, è nata da un'idea del presidente della Fci regionale Gianni Dal Grande e portata avanti dal comitato promotore guidato da Enzo Cainero e appoggiato in prima linea dalla Regione, con il sostegno delle 4 Amministrazioni provinciali e comunali. Il progetto vede coinvolti anche l'inossidabile e entusiasta Giordano Cottur, l'imprenditore goriziano Leo Terraneo, il team manager del Record Caneva Gianni Biz e il direttore di corsa del Giro del Friuli professionisti Celestino Corubolo. Tutte le prove saranno organizzate da un trittico di società composto da Gc Ciclismo Buttrio, Gs Record Caneva San Marco e Ac Corva Azzanese.

Ha benedetto la candidatura della nostra regione il presidente nazionale della Fci Giancarlo Ceruti: «Una scelta logica che premia una terra con grandi tradizioni organizzative nel ciclismo».

Grande euforia, naturalmente, in regione. Per l'assessore regionale allo sport Maurizio Salvador «è stata premiata la serietà e l'unitarietà della nostra proposta. Evidentemente la Federciclismo ha capito lo spirito che ci ha animati: allestire un avvenimento sportivo di enorme interesse e prestigio e valorizzarlo anche dai punti di vista turistico, culturale e sociale. Il coinvolgimento della nostra regione è totale e vede impegnate le 4 province».

Il presidente della Fci Ceruti ha benedetto la scelta: «Premiata una terra con grandi tradizioni organizzative»

«Abbiamo creduto molto nella bontà e nella validità di questa iniziativa - spiega l'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi - e ci impegneremo a fondo affinchè venga esaltata».

Orgoglioso il presidente del comitato regionale della Fci Gianni Dal Grande: «Ospiteremo la prima edizione dei campionati italiani unificati e daremo vita a una fantastica settimana di ciclismo, di sport e di promozione per la nostra regione».

I PERCORSI

Forse stamani le anticipazioni sui tracciati, scontati solo i circuiti a Caneva e a San Floriano

L'ispirazione dalla crono del Giro '98

TRIESTE Massimo riserbo, sino alla conferenza stampa di questa mattina, sui percorsi di gara dei campionati italiani dell'anno prossimo. Tutti formulano ipotesi ma nessuno sembra avere certezze. Le uniche sicurezze sono che le gare su strada si disputeranno su un circuito di 20-15 chilometri, da ripetere più volte a seconda della categorie, e che le prove a cronometro saranno non più cinque ma sei (la categoria dei dilettanti sarà divisa tra élite e under 23).

Tutte le crono si disputeranno a Pordenone; le indiscrezioni indicano come arrivo certo di tutte le prove il velodromo Bottecchia, poco fuori il centro cittadino. Il percorso potrebbe essere anche non particolarmente lungo, anche perché gli atleti potrebbero percorrerlo in entrambi i sensi. Fortemente contrario all'ipotesi delle cronometro nei dintorni del Bottecchia sembra essere Celestino Corubolo, direttore del Giro del Friuli prof e membro del comitato promotore dei campionati italiani. «Arrivando al Bottecchia si bloccherebbe il traffico di tutta Pordenone - spiega Corubolo -. Si tratta di un'ipotesi troppo azzardata.»

Corse su strada. Professionisti: Trieste. E' uno dei circuiti più dibattuti. C'è chi ha proposto di ripetere il circuito del Giro d'Italia dell'anno scorso - da piazza Unità, a Gretta per poi andare a Opicina, Sistiana e, dalla Costiera, concludere in piazza Unità - chi ha consigliato un circuito tra le Rive, Sant' Andrea e i Campi Elisi e chi voleva portare i professionisti in centro. E' mistero su quale proposta sia stata scelta dalla commissione di Lega e Federciclismo.

Juniores: Gorizia. L'ipotesi più credibile sembra essere il circuito di San Floriano , già proposto dal Giro del Friuli professionisti e da una corsa juniores del Gs Moratti.

Under 23: Pordenone. Si dovrebbe gareggiare in casa del Record Caneva, sul collaudatissimo circuito tra Caneva, Fiaschetti e Castello.

Elite: Buia. Si potrebbe girare tra Buia e San Floreano. Le certezze, però sono poche. È uno dei tracciati al momento più «misteriosi».

Donne élite e juniores: Udine. La corsa dovrebbe svilupparsi intorno a Moruzzo, sulla Pedemontana, con passaggi tra Nimis, Attimis e le erte del passo monte Croce. Un tracciato in grado di fare selezione.

Anna Pugliese

Il tricolore Commesso.

Michele Bartoli.

Ciclismo: alla Vuelta trionfa Nardello. Olano in difficoltà

VAL D'ARAN La Vuelta parla italiano grazie alla vittoria di Daniele Nardello nella 11/ma tappa, prima pirenaica, 201 km tra i paesaggi bucolici della Val D'Aran. Nardello ha preceduto in volata il colombiano Pena e gli spagnoli Casas ed Uria. Per l'italiano, raggiante dopo l'impresa compiuta, si tratta della prima vittoria stagionale. Il primo tracciato pirenaico ha messo in difficoltà il leader della classifica Olano. I suoi principali avversari, Ullrich e Tonkov sono riusciti a recuperare una trentina di secondi e ora si trovano a 1'39" e a 2'29" da Olano.

VELA

Terza gara del campionato mondiale Ims a Porto Cervo con Yah Man

Chieffi-Bressani ancora fatali

Lorenzo Bressani

TRIESTE Tanta pioggia nella regata d'altura – la terza, – del campionato mondiale Ims in corso di svolgimento a Porto Cervo, in Sardegna. Dopo un avvio con burrasca, che è costato lo scafo all'equipaggio croato di karruba e il ritiro di numerose imbarcazioni, la prova di 126 miglia è proseguita con vento medio (12-15 nodi), e tanta pioggia.

Quanto ai risultati, ottima la prova offerta da Yah Man Winterthur, lo scafo chè vede al timone Tommaso Chieffi e alla tattica il velista triestino Lorenzo Bressani. Yah Man, infatti, figura saldamente in testa alla classifica provvisoria del raggruppamento medio. non è andata altrettanto bene invece all'equipaggio «semitriestino» di Merit Cup, il 50 piedi (ex Breeze) timonato da Vasco Vascotto che era in testa fino a sei miglia dall'arrivo e che poi, caduto in un buco di vento, ha visto sfilare a prua tutti gli altri cinque equipaggi del raggruppamento scafi grandi.

«Sono piuttosto arrabbiato – ha dichiarato tra l'altro ieri Vasco Vascotto – perché abbiamo disputato una regata eccellente». La vittoria assoluta è andata a Brava Q8 di Landolfi, con Flavio Favini al timone, che guida la classifica scafi grandi. Pelaschier e Spengaro su Moby Lines sono quinti, davanti a Merit Cup. Dopo l'arrivo ieri all'alba della prova costiera oggi previste altre due regate sulle boe.

fr.c.

F.1

La McLaren richiama all'ordine Coulthard: «Aiuta Hakkinen»

LONDRA In casa McLaren lo ripetono da sempre: «Stiamo facendo di tutto per permettere ad entrambi i nostri piloti di giocarsi ogni loro chance mondiale». Giunti però alle ultime gare del campionato il boss Ron Dennis si sbilancia a favore del finlandese Hakkinen che ha 12 punti in più rispetto a Coulthard: «Esiste anche il gioco di squadra, almeno quando uno dei due piloti ha migliori possibilità di vittoria finale rispetto all'altro». Una gentile richiesta a Coulthard ad aiutare, o quanto meno a non danneggiare, il suo compagno di squadra, impegnato nel testa a testa con Irvine.

PALLAMANO

Campagna abbonamenti

Genertel verso il campionato di A1. Stop per Tarafino e Ricci-Schmidt

TRIESTE Al via la campagna abbonamenti della Genertel per il massimo campionato di serie A1. Gli abbonamenti per la nuova stagione biancorossa si potranno sottoscrivere da lunedì all'Utat (per le tessere a prezzo intero al costo di 100 mila lire) e, per tutti gli iscritti al Club Amici della pallamano (tessere a prezzo ridotto al costo di 85 mila lire), ogni giorno, al Buffet Vita o al palasport di Chiarbola (dalle 18 alle 19, tel. 040-761060).

Oggi, intanto, ultimo giorno per i ragazzi dall'84 al '92 che vogliono cimentarsi nella pallamano. L'appuntamento con Claudio Schina è fissato a Chiarbola dalle 15 alle 17. Da lunedì via ai corsi regolari che si svolgeranno ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 15 alle 17.

Da segnalare, infine, che Tarafino e Ricci-Schmidt non vestiranno in azzurro nella gara-2 in Norvegia valida per le qualificazioni agli Europei del gennaio 2000. I due biancorossi verranno sottoposti, infatti, entrambi a terapie per noie al ginocchio. Tra i pali sarà presente invece Ivan Mestriner.

GINNASTICA

Tra le avversarie più temibili anche la Crisci

Campionati italiani a Cesena Martina Bremini (Artistica '81) in pole position per il titolo

TRIESTE Titolo italiano assoluto in vista per Martina Bremini (Artistica '81), in gara domani e domenica a Cesena ai campionati nazionali di ginnastica. L'atleta triestina, la trascinatrice del team azzurro nell' incontro internazionale di Trieste, è in formissima e sono veramente poche le atlete che potrebbero gareggiare al suo livello. Tra tutte le sue avversarie i nomi delle più temibili sono quelli della piemontese Adriana Crisci, la sua eterna avversaria, e delle lombarde Monica Bergamelli e Irene Castelli. Rientrerà dopo quattro mesi a mezzo servizio a causa di un'operazione anche la campionessa d'Italia in carica, Elena Olivetti, in gara però solo a trave e corpo libero.

La Bremini presenterà tre esercizi - corpo libero, parallele e trave - con un punteggio di partenza di 10, il massimo. Al volteggio eseguirà un salto da 9.90 punti e uno da 9.50. Un punteggio in media con le sue avversarie più pericolose anche perché presentare un salto da 10 è praticamente impossibile. La triestina è tranquilla e si è allenata al meglio per tutta la stagione, puntando non solo ai campionati nazionali ma soprattutto ai mondiali, in programma a metà ottobre in Cina.

Oltre che con le fortissime Crisci, Bergamelli e Castelli la Bremini se la dovrà vedere con altre 20 atlete, pericolose principalmente nella lotta per la vittoria nei singoli attrezzi. Tra le avversarie della Bremini ci sarà anche Alice Bravin, anche lei dell' Artistica '81, una giovanissima alle sue prime esperienze di alto livello. Alice, che partirà da una media punteggi di 9.40, punterà soprattutto a conquistare un ruolo di rilievo nel panorama delle juniores.

a.p.

BASKET

SERIE A1 Anche in allenamento il lungo Usa della Telit imperversa con le schiacciate

Il «solito» McRae: squassa un canestro

Nell'anticipo Varese batte la Muller Verona ma non convince ancora

Prova del nove per gli juniores nel primo «Memorial Verh»

TRIESTE Telit Pallacanestro Trieste, Itala San Marco Gradisca, Amici Basket Pordenone e Snaidero Udine, sono le compagini che parteciperanno alla prima edizione del Memorial «Ferdinando Verh», in programma oggi e domani sul parquet di via Locchi e riservato alla categoria Juniores.

Il quadrangolare è stato organizzato dal comitato locale della Fip ed è rivolto alla memoria di un personaggio distintosi in campo arbitrale e dirigenziale al servizio non solo della pallacanestro ma dello sport a carattere giovanile.

Il torneo vale, inoltre, come forma di utile collaudo in vista del campionato Juniores di Eccellenza il cui debutto è datato per lunedì 20 settembre. Il campionato vedrà ai nastri di partenza due formazioni triestine, la Telit, allenata da Furio Steffè, e il Don Bosco, affidato quest'anno alle cure dell'allenatore Paolo Moschioni.

Questo il programma del memorial «Ferdinando Verh»: oggi alle 17.15 Itala San Marco Gradisca contro Snaidero Udine; alle 19.15 Telit Pallacanestro Trieste contro Amici del Basket Pordenone.

Domani finale per il terzo posto con inizio alle 17.30, a seguire la finalissima e le premiazioni.

franc. card.

TRIESTE Che sia davvero causa di un «effetto boomerang» la sconfitta di Cantù? Ovvero: l'arrivo di McRae può davvero aver gasato la squadra ma allo stesso tempo aver abbassato il livello di concentrazione della Telit?

«Mah – sospira "Mangiafuoco" Conrad – mi hanno detto che i ragazzi si sono allenati duramente prima e lo stiano facendo tuttora. Io non mi sono accorto di questo rilassamento, però il coach sì, ha visto che qualcosa non andava. Adesso, dopo questa sconfitta, possiamo solo migliorare, dobbiamo migliorare».

Il tecnico biancorosso Banchi ha lanciato un messaggio chiaro alla squadra: ora si tratta di mutarlo in una reazione positiva con Siena. E non sarà nemmeno troppo facile battere la Ducato a Chiarbola, considerando l'elevato tasso tecnico dei toscani.

Ieri, intanto, i biancorossi hanno sostenuto una doppia seduta: al mattino hanno svolto un allenamento di atletica e tiro, mentre nel pomeriggio hanno curato i movimenti offensivi e difensivi. McRae ha dato spettacolo con le sue schiacciate, che hanno però procurato un piccolo intoppo tecnico in mattinata: infatti, il pivot Usa ha rotto il primo ferro della stagione. Sarà meglio farci l'abitudine...

Si chiude oggi la campagna abbonamenti all'Ufficio Centrale Viaggi. Finora sono stati staccati quasi 3mila tagliandi. In vista dell'incontro casalingo con la Ducato, solo in questa occasione, i biglietti saranno in vendita esclusivamente domenica e solo per i posti di tribuna a Chiarbola dalle 16.30.

Ieri sera si è disputato l'anticipo tra Roosters Varese e Muller Verona. Hanno vinto, stentando, i tricolori 66-64. Varese: Calamia e Agazzone n.e., Sekunda 8, Allen 8, Vescovi 2, Pozzecco 23, Meneghin 19, Giadini, Foiera, Santiago 6. All.: Galli. Muller: Tisato e Zanella n.e., Crippa 5, Rombaldoni 11, Albano 11, Arigbabu 2, Griffin 13, Nobile 7, Camata 3, Page 12.

Rowan modello per la nuova divisa (Foto Lasorte)

IPPICA

A Montebello Zippy Men «giustizia» sul palo Zener

TRIESTE Feriale a Montebello con i puledri di tre anni impegnati in un miglio che intendeva ricordare Toni Destro. Corsa che ha visto il favorito Zener tenere banco sin dal via (velocissimo l'abbrivo in quattordici secchi) per poi cedere lo scettro in prossimità del palo quando al suo esterno si è presentato il suo dichiarato rivale, Zippy Men, che lo trovava in debito di ossigeno e ne disponeva agevolmente. Dietro a Zener, Zambia Jet è rimasta a contatto con i duellanti nella retta d'arrivo, ma non è riuscita a reperire lo spazio negli ultimi metri che poteva farle ottenere un risultato eclatante. Anzi, nel finale l'allieva di Romanelli si eliminava con una rottura. Al terzo posto finiva Zena dopo aver sorvolato il movimentatore Ziliato in panne ai 400 conclusivi, mentre Zingonia Im saltava via all'imbocco della seconda curva sull'anticipo di Zippy Men, che andava a prendere la scia dell'avanzante Ziliato, trampolino di lancio ideale che poi gli fruttava la vittoria. Per Zippy Men un buon ragguaglio (1.18.1).

***

Tutto facile per Velka Pra una volta andata a condurre dopo mezzo giro su Volé di Casei per un ordine che poi non mutava, mentre Vehiculum finiva buon terzo dopo percorso al largo. Primo piano di Berto Gobbato con Taylor Sib nella «gentlemen». Respinto un prolungato attacco di Udet d'Asolo, Taylor Sib in arrivo doveva guardarsi dalla progressione di Uroscova che lo costringeva in foto, mentre Robur Gas doveva accontentarsi del terzo posto dopo aver dato l'impressione di poter far sua la corsa. Sorpresissima di Velenik Moro fra i quattro anni. Trovatosi ai 600 finali, l'allievo di Colarich teneva testa agli attacchi di Visir Mn, con Venusiana Mn che concludeva terza dopo aver rotto. L'handicap sul doppio chilometro ha visto la bella interpretazione di Sial di Casei da parte di Toni Di Fronzo, che è risalito per gradi snidando Troposferico all'ultimo passaggio. Troposferico si liberava dopo lotta del capofila Tomsk, ma in arrivo soggiaceva all'incisiva puntata di Sial di Casei dietro al quale concludeva Tetona. Fra le femmine di tre anni Zeppelina è andata in fuga dal bel principio, ma è stata rimontata e battuta da Ziguli Bi autrice di un buon inseguimento. Due brevi, ma esiziali rotturine di The Great Dyke sono costate la vittoria al cavallo di Vecchione, squalificato, con relativo primo piano di Ubiguita che inseguiva il successo da tempo, mentre in chiusura, nel miglio di minima categoria, Vecchione si rifaceva in sulky a Rusignol Rl, che con un buon finish sottometteva Turbante Zn, questi regolato poi anche da Uragano Effe.

Mario Germani

I RISULTATI

I risultati

Premio Olifante (metri 2060): 1) Velka Pra (C. Rossi). 2) Volé di Casei. 3) Vehiculum. 6 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 17; 14, 21; (65). Trio: 37.200 lire.

Premio Puota: (metri 1660): 1) Taylor Sib (U. Gobbato). 2) Uroscova. 3) Robur Gas. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 22; 12, 16, 12; (299). Trio: 85.000 lire.

Premi Oldrado (metri 1660): 1) Velenik Moro (M. Colarich). 2) Visir Mn. 3) Venusiana Mn. 8 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 270; 22, 15, 14; (613). Trio: 652.200 lire.

Premio Plinio (metri 2080): 1) Sial di Casei (A. di Fronzo). 2) Tetona. 3) Troposferico. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 33; 15, 30, 15; (373). Trio: 200.500 lire.

Premio Stellaviva (metri 1660): 1) Ziguli Bi (C. Rossi). 2) Zeppelina. 3) Zanna di Jesolo. 11 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 24; 14, 19, 15; (116). Trio: 70.900 lire.

Premio Antonio Destro (metri 1660): 1) Zippy Men (M. Trevellin). 2) Zener. 3) Zena. 7 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 20; 14, 13; (21). Trio: 25.100 lire.

Premio Primitiva (metri 1660): 1) Ubiguita (N. Esposito). 2) Transval Blue. 3) Twinky. 9 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 135; 26, 28, 21; (386). Trio: 354.800 lire.

Premio Coppiglia (metri 1660): 1) Russignol Rl (R. Vecchione). 2) Uragano Effe. 3) Turbante Zn. 9 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 44; 20, 26, 17; (159). Trio: 130.600 lire.

LA TRIS

A Torino occhio a Juan Dolio

TORINO Tris complicata quella di oggi a Torino e riservata ai purosangue. In un campo di 19 concorrenti la scelta si presenta scorbutica e non sono pochi i cavalli in grado di poter dare un grosso contributo alla composizione della terna vincente. Juan Dolio potrebbe risultare uno dei più seri candidati alla vittoria.

Premio Campi Vinovo, lire 44.000.000, metri 2100 in pista grande, corsa Tris.

1) Palagiano (62 1/2 G. Bietolini); 4) Regal Danzig (61 A. Parravani); 5) Tesauro (58 1/2 M. Marcialis); 6) Eco (58 M. Monteriso); 7) Introbio (57 S. Landi); 8) Namabamba (56 1/2 W. Gambarota); 9) King's Flower (55 V. Varchetta); 10) Beg's Hill (53 1/2 C. Fiocchi); 11) Van Exel (53 E. Tasende); 12) Al Nile (52 1/2 J. Freda); 13) Air Tattoo (52 1/2 P. Agus); 14) Juan Dolio (51 J. Horcajada); 15) Pierrot Solaire (51 A. Carboni); 16) Hubble (50 1/2 L. Panici); 17) Woodex (51 M. Latorre); 18) Ortisei (49 I. Rossi); 19) Olimpus's Dream (49 G. Forte).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Juan Dolio. 15) Pierrot Solaire. 6) Eco. Aggiunte sistemistiche: 10) Bog's Hill. 16) Hubble. 4) Regal Danzig.

m.g.

FIRENZE Vincono 1.814.300 lire i 1.476 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 8-15-22 della tris di galoppo a Firenze. Ritirato n. 17. Quota coppia 160.500 lire.

Alla vigilia dei campionati regionali di calcio dilettantistico facciamo il punto sulle squadre triestine

Eccellenza: Trieste Calcio tra le grandi
In Promozione i derby saranno decisivi

Cominciano domenica i campionati di calcio dilettantistico regionali. Vediamo come si presentano le squadre triestine.

ECCELLENZA Un quartetto composto da Pozzuolo, Tamai, Sacilese e Sevegliano si giocherà la prima piazza dell'Eccellenza che permette di salire direttamente nell'Interregionale. Nella serie A dei dilettanti, come la chiama il presidente regionale Mario Martini, tre le compagini triestine ai nastri di partenza. Su tutte il Trieste Calcio di Angelo Orlando che, pur non puntando al salto di categoria, potrà recitare il ruolo di outsider. Non c'è più Mervich, ma è rimasto Di Donato e i giovani '80 (su tutti Monte, Steiner e Tommasini) sembrano all'altezza. Uniche pecche gli infortuni di Cernecca, Tognon e del serbo Pajkic. E' atteso ad un campionato di livello anche il San Luigi del bomber Cermelj che sembra aver capito la lezione dello scorso anno. Mentalità giusta, ripeteva all'infinito il tecnico Milocco, ed è quella che dovrà adottare subito il Latte Carso (senza Rabacci per un mese) di Borriello se non vorrà avere brutte sorprese. Per gli ultimi tre posti, che portano alla retrocessione, tutte da verificare le neopromosse Fontanafredda e Juniors, mentre Ronchi e Mossa sembrano avere una marcia in meno.

PROMOZIONE B Parla triestino il girone B della Promozione ambito da Centro Sedia, Aquileia e Gradese, mentre le neopromosse Union 91 e Futura si sono molto rinforzate e potrebbero rappresentare le sorprese. Lo ZarjaGaja di Lenarduzzi punta decisamente ai play off (dovrebbe arrivare ancora Leghissa), come del resto il San Giovanni di Ventura che, sull' onda dell'entusiasmo, sogna l'Eccellenza e ingaggia all'ultimo momento Canelli (24 gol in Seconda categoria). Piedi per terra in casa di Domio, Costalunga (alla ricerca di portiere e attaccante) e le giovanissime Muggia, Ponziana e Primorje. Per le giuliane qualcuno ha parlato di una promozione e tre retrocessioni: un pronostico disastroso e comunque di difficile individuazione.

PRIMA C Nel girone C di Prima categoria le più accreditate al salto sono le isontine Isonzo, Pro Romans, San Lorenzo, San Canzian (dell'ex tecnico del Trieste Calcio Grillo) e la triestina Vesna del "tridente" Soavi-Di Benedetto-Tul (rispettivamente presidente, ds e allenatore della formazione di Santa Croce) che si è molto rinforzato. Undici fotocopia per lo Zaule di Flora, che sarà affiancato in panchina da Musolino, mentre l'Opicina, abbandonata durante la preparazione dal tecnico Marassi («non si è voluto fare il salto di qualità»), perde alcune esperte pedine e si affida ai giovani molto promettenti (Leone e Tuntar su tutti) e all'allenatore debuttante Massai. Il Portuale di Ramani, invece, è rimasto immutato e punta ad un buon campionato: «salvezza e poi tutto quello che arriva in più».

SECONDA D Infine la Seconda categoria, con le sei triestine inserite nel girone D dove partono favorite Vermegliano e Medea. Il Primorec di Corona ha un gruppo solido e vuole i play off, come del resto il Breg di Biloslavo. La più titolata a risalire di categoria è però l'Edile Adriatica di Podgornik che, nobilitata dall' uomo d'ordine Lucio Valzano, deve ora risolvere i problemi di amalgama e quelli in difesa. Salvezza a portata di mano per Campanelle-Prisco e Chiarbola, mentre l'arduo compito di rilevare la Roianese, dopo l'addio del tecnico Gatta e di praticamente tutti i giocatori, è affidato a Beorchia. Per i bianconeri, vista la rosa ridotta, sarà dura salvarsi.

Pietro Comelli

Eccellenza — LATTE CARSO
MODULO: 3-5-2 — All. Borriello

PORTIERI: Massimiliano Samsa ('73), Lorenzo Percich ('80).
DIFENSORI: Andrea Visentin ('73), Alessandro Perich ('69), Matteo Pacor ('77), Alessandro Prisco ('80).
CENTROCAMPISTI: Stefano Udina ('77), Giuliano Milos ('72), Matteo Pribaz ('76), Giuseppe Borriello ('81), Luca Ferrarese ('77), Stefano Tognon ('78), Fabiano Falanga ('77), Michele Schiberna ('79).
ATTACCANTI: Andrea Rabacci ('75), Noureddine Larzak ('80), Enrico Longo ('75).

RABACCI (LARZAK) · LONGO
MILOS · BORRIELLO · FERRARESE
UDINA · PRIBAZ
TOGNON (PACOR) · VISENTIN · PRISCO
SAMSA

Eccellenza — SAN LUIGI
MODULO: 3-5-2 — All. Milocco

PORTIERI: Fabrizio Ferluga ('77), Simone Barbato ('81), David Cresi ('80).
DIFENSORI: Giulio Paoli ('75), Massimiliano Pocecco ('70), Stefano Scher ('75), Lorenzo Stefani ('77), Andrea Trevisan ('69), Matteo Bossi ('80), Andrea Parisi ('70).
CENTROCAMPISTI: Luca Bossi ('78), Silvio Cok ('78), Massimiliano Drago ('72), Stefano Lotti ('68), Giovanni Silvestri ('75), Gabriele Veronelli ('80), Marco Zolia ('80), Marco Cisternino ('82), Fabrizio Erbì ('80), Davide La Cognata ('80), Gianluca La Fata ('81), Sandro Mborja ('80).
ATTACCANTI: Giuliano Cermelj ('72), Antonio Giorgi ('70), Alessandro Giorgi ('75), Giovanni Mocchi ('81), Alessandro Timperi ('80).

CERMELJ · GIORGI
DRAGO · VERONELLI · ZOLIA
SILVESTRI (POCECCO) · L. BOSSI
TREVISAN · STEFANI (SCHER) · PAOLI
FERLUGA

Eccellenza — TRIESTE CALCIO
MODULO: 4-5-2 — All. Orlando

PORTIERI: Pierpaolo Busan ('80), Piero Mendella ('81), Roberto Suraci ('77).
DIFENSORI: Alessandro Bensi ('75), Giuliano Cernecca ('70), Marco Della Zotta ('77), Federico Godas ('78), Ivan Lovullo ('77), Rolando Tommasini ('81).
CENTROCAMPISTI: Manuel Bussani ('75), Alessandro de Bosichi ('74), Marco Depangher ('72), Darko Paljkic ('78), Stefano Tamburini ('78), Davide Tarantino ('80), Mauro Tognon ('73).
ATTACCANTI: Elvio Di Donato ('71), Antonio Luce ('70), Marino Monte ('80), Andrea Pellaschiar ('78), Andrea Steiner ('80).

DI DONATO · MONTE
BUSSANI · DE BOSICHI (TOGNON) · DEPANGHER · TAMBURINI (TARANTINO)
DELLA ZOTTA · BENSI · TOMMASINI (CERNECCA) · GODAS
SURACI

Promozione — COSTALUNGA
MODULO: 3-5-2 — All. Tesovic

PORTIERI: Giorgio Cibin ('76), Christian Trampuz ('75).
DIFENSORI: Stefano Armani ('73), Ivan Bevilacqua ('77), Willy Vatta ('72), Graziano Del Rio (73), Andrea Marchesi ('78), Elia Merzliak ('80).
CENTROCAMPISTI: Diego Casasola ('75), Sergio Giraldi ('76), Fabrizio Montestella ('70), Andrea Olivieri ('76), Fulvio Sodomaco ('76), Gianfranco Salierno ('73), Riccardo German ('77), Andrej Rupini ('71), Gianluca Zerial ('76).
ATTACCANTI: Diego Koren ('74), Alessandro Germanò ('70), Enrico Cossutti ('79), Maurizio Moretti ('74), Fabrizio Pieri ('81), Vito Luiso ('78).

RUPINI (GERMANÒ) · KOREN
MONTESTELLA · OLIVIERI · MERZLIAK
CASASOLA · SODOMACO
ARMANI · VATTA (MARCHESI) · DEL RIO
CIBIN

Promozione — DOMIO
MODULO: 4-4-2 — All. Sciarrone

PORTIERI: David Biloslavo ('75), Fabio Canziani ('62).
DIFENSORI: Massimiliano Bagattin ('70), Denis Fuccaro ('66), Luca Modolo ('77), Paolo Bursich ('76), Stefano Ellero ('72), Fabio Bianco ('70).
CENTROCAMPISTI: Roberto Castelli ('79), Fabio Notaristefano ('76), Alan Ravalico ('80), Andreja Stefani ('79), Roberto Toscan ('75), Paolo Ursic ('71), Stefano Vignali ('70), Paolo Zulian ('77), Andrea Biagini ('80), Daniela Botta ('78).
ATTACCANTI: Fabrizio Bagattin ('63), Giuliano Porcorato ('70), Santo Fazio ('76), Antonello Gubeila ('78).

FAZIO · BAGATTIN F.
VIGNALI · ZULIAN (STEFANI) · NOTARISTEFANO · RAVALICO
BIANCO (TOSCAN) · BURSICH · BAGATTIN M. · URSIC
BILOSLAVO

Promozione — MUGGIA
MODULO: 3-4-1-2 — All. Potasso

PORTIERI: Christian Romano ('73), Simone Viola ('81).
DIFENSORI: Gianluca Bassanese ('71), David Busetti ('69), Massimo Masutti ('69), Silvio Pizzarello ('82), Francesco Stulle ('76), Giancarlo Persico ('68).
CENTROCAMPISTI: Davide Apollonio ('80), Marco Cadel ('72), Matteo Costantini ('74), Mauro Degrassi ('76), Piero Dorliguzzo ('76), Massimo Fadi ('79), Samuele Marangoni ('80), David Negrisin ('78), Luca Fontanot ('81).
ATTACCANTI: Lorenzo Zugna ('80), Massimiliano Micor ('79), Claudio Bertocchi ('80), Marco Vigliani ('82).

MICOR · BERTOCCHI
ZUGNA
FADI · CADEL · DEGRASSI (APOLLONIO) · NEGRISIN
MASUTTI · PIZZARELLO · STULLE (BUSETTI)
ROMANO

Promozione — PONZIANA
MODULO: 3-5-2 — All. Pongracich

PORTIERI: Marco Gherbaz ('75), Gabriella Razza ('79).
DIFENSORI: Christan Bazzara ('71), Marco Ludovini ('76), Massimiliano Pusich ('67), Alessandro Papagno ('72), Giacomo Guadagnoli ('80), Massimo Mocchiut ('80), Marco Boccuccia ('80).
CENTROCAMPISTI: Gabriele Busletta ('81), Marco Chmet ('79), Cristiano Frontali ('68), Paolo Battistutta ('80), Gianluca Fiori ('80), Michele Braini ('80).
ATTACCANTI: Mario Buono ('78), Andre D'Aquino ('79), Luca Zei ('73).

BUONO · DE SANTI
PAPAGNO · FRONTALI · PUSICH
ZEI · CHMET
LUDOVINI · BOCCUCCIA (BUSLETTA) · BAZZARA
GHERBAZ

Promozione — PRIMORJE
MODULO: 3-5-2 — All. Bidussi

PORTIERI: Alan Cipollone ('77), Massimo Zemanek ('67).
DIFENSORI: Cristiano Bazzara ('72), Massimo Crocetti ('72), Milos Skabar ('82), Daniel Gherbassi ('75), Zarko Bucavec ('79), Gianluca Bassanese ('72), Roberto Dagri ('78).
CENTROCAMPISTI: Edvin Braini ('78), Michele Sclaunic ('69), Stefano Silvestri ('75), Massimiliano Bartoli ('78), Mario Lando ('71), Jan Pahor ('82), Igor Cerniava ('82), Gianpaolo Tommasi ('80), Damjan Batti ('81).
ATTACCANTI: Dean Stolfa ('74), Andrea Giraldi ('82), Stefano Budicin ('71).

GIRALDI (TOMMASI) · BUDICIN (STOLFA)
SILVESTRI · SCLAUNIC · LANDO
BARTOLI · PACOR (BRAINI)
CROCETTI · DAGRI (BASSANESE) · BAZZARA
CIPOLLONE

Promozione — SAN GIOVANNI
MODULO: 3-5-2 — All. Ventura

PORTIERI: Marcello Messina ('68), Paolo Comelli ('53).
DIFENSORI: Gianni Ardizzon ('61), Andrea Bagordo ('71), Alfredo De Luca ('79), Matteo Fidel ('75), Massimo Marega ('74), Diego Radovini ('78), Alessandro Zetto ('66).
CENTROCAMPISTI: Alessandro Bibalo ('68), Riccardo Furlan ('78), Stefano Iancocich ('79), Michele Meola ('79), Gennaro Postiglione ('76), Andrea Radin ('72), Maurizio Zamai ('78), Maurizio Crevatin ('78), Francesco Montanelli ('80), Giancarlo Galasso ('80).
ATTACCANTI: Stefano Butti ('70), Alessandro Canelli ('70), Pier Giorgio Giacomello ('78), Marco Luiso ('76).

GIACOMELLO · BUTTI (LUISO)
MEOLA · RADIN · BIBALO (FURLAN)
MAREGA · GALASSO
RADOVINI · ARDIZZON · FIDEL
MESSINA

Promozione — ZARJA/GAJA
MODULO: 3-5-2 — All. Lenarduzzi

PORTIERI: Roberto Cocevari ('69), Massimo Faletti ('71), Jas Gregori ('81), Peter Bergagna ('69).
DIFENSORI: Jan Gregori ('80), Andrea Donaggio ('77), Piter Strukelj ('71), Massimo Dussoni ('72), Patrik Borstner ('79), Max Grgic ('76).
CENTROCAMPISTI: Martinuzzi ('78), Goran Krizmancic ('80), Marco Karis ('80), Maurizio Cotterle ('66), Arturo Pelizzola ('81), Robert Kalc ('68), Giorgio Lorenzi ('79).
ATTACCANTI: Massimo Derman ('70), Federico Deste ('76), Stefano Sebastianutti ('68).

SEBASTIANUTTI (DESTE) · DERMAN
KRIZMANCIC (MARTINUZZI) · COTTERLE · KARIS
GRGIC · PELIZZOLA
DUSSONI · BORSTNER (JAN GREGORI) · STRUKELJ
FALETTI

Prima categoria C — OPICINA
MODULO: 3-5-2 — All. Massai

PORTIERI: Alessandro Carmeli ('74), Loris Paoletich ('78).
DIFENSORI: Simone Rossi ('77), Gianluca Silvestri ('74), Tommaso Scarpa ('78), Luca Piciga ('78), Marco Marin ('77).
CENTROCAMPISTI: Giulio Cutrara ('64), Francesco Gemiti ('79), Giuseppe Galati ('78), Andrea Soggia ('73), Fabio Terpin ('76), Massimiliano Kriscjak ('70).
ATTACCANTI: Marco Sau ('77), Nicola Tuntar ('78), Emiliano Leone ('78), Roberto Versa ('71).

TUNTAR · FERLUGA
KRISCJAK · CUTRARA · LEONE
TERPIN · GEMITI
MARIN · SOGGIA (STROPPOLO) · GALATI
CARMELI (PAOLETICH)

Prima categoria C — PORTUALE
MODULO: 3-5-2 — All. Ramani

PORTIERI: Mauro Nizzica ('72), Alessandro Sincovich ('72)
DIFENSORI: Maurizio De Stasio ('77), Diego Ingrao ('73), Luca Scrigner ('77), Fabrizio Sestan ('67), Gianfranco Zocco ('65)
CENTROCAMPISTI: Andrea Cino ('71), Denis Daris ('78), Ramon Fonda ('72), Andrea Franceschinis ('76), Roberto Franco ('60), Paolo Gurtner ('68), Andrea Maggi ('76), Andrea Troiano ('73), Fabio Varlien ('70).
ATTACCANTI: Emanuele Di Vita ('71), Lorenzo Moscolin ('78), Fabrizio Rosso ('78), Stefano Scherli ('78), Marco Vestidello ('76)

DI VITA · MOSCOLIN
TROIANO · SCRIGNER · VARLJEN
CINO · FRANCO
INGRAO · SESTAN · DE STASIO
NIZZICA (SINCOVICH)

Prima categoria C — VESNA
MODULO: 3-5-2 — All. Tul

PORTIERI: Alessio Barbato ('77), Erik Gruden ('79), Omar Zanolla ('82).
DIFENSORI: Luca Bandel ('75), Marco Recidivi ('76), Sandro Malusà ('68), Alex Blasina ('79), Marco Germani ('80), Carlo Ceppa ('73), Fabio Sambaldi ('63), Roberto Podrecca ('72).
CENTROCAMPISTI: Giancarlo Sannini ('69), Fabrizio Ribarich ('78), Alessandro Stancich ('81), Ivan Marinelli ('82), Francesco Laghezza ('81), Marco Kerin ('74), Riccardo Bertocchi ('79), Silvio Capelli ('74), Stefano Germani ('79).
ATTACCANTI: Matej Sirca ('77), Peter Sedmak ('73), Sebastiano Apollonio ('77), Gabriele Pertot ('79), Filippo Lazzara ('76).

APOLLONIO · SIRCA
SANNINI · RIBARICH · KERIN (BERTOCCHI)
SAMBALDI (STANCICH) · SEDMAK
BANDEL · MALUSÀ · CEPPA
BARBATO

Prima categoria C — ZAULE
MODULO: 3-5-2 — All. Flora/Musolino

PORTIERI: Emiliano Ellero ('76), Paolo Mercusa ('67), Massimiliano Ferluga ('81), Nazario Colio ('83).
DIFENSORI: Walter Klinkon ('75), Paolo Razem ('70), Christian Zelle ('77), Igor Bozieglav ('75), Daniele Bruschina ('70), Emanuele Valentini ('77).
CENTROCAMPISTI: Alessandro Musolino ('68), Piero Vecchiutti ('61), Luca Sorini ('74), Matteo Ritossa ('74), Lorenzo Godas ('78), Lorenzo Cociani ('79), Fulvio Palermo ('75), Corrado Bertoli ('65), Christian Fonte ('76).
ATTACCANTI: Matteo Bazzara ('78), Davide Mutton ('75), Matteo Saina ('76), Gianluca Steffè ('78), Christian Visintin ('74), David Fratnik ('82).

SAINA · BAZZARA
RITOSSA · SORINI · BRUSCHINA
GODAS · MUSOLINO
KLINKON · BOZIEGLAV · RAZEM
ELLERO

Seconda categoria D — BREG
MODULO: 3-5-2 — All. Biloslavo

PORTIERI: Lorenzo Cecchini ('68), Carlo Postiglione ('78).
DIFENSORI: Paolo Paoletti ('61), Mitja Laurica ('75), Giuliano Prasel ('68), Giuliano Lupo ('72), Massimo Camassa ('73).
CENTROCAMPISTI: Armando Messin ('75), Alessandro Biondi ('76), Roberto Vuk ('74), Silvano Olenik ('69), Cristian Sabini ('75), Andrea Babudri ('74), Dario Doz ('65), Davide Asselti ('78), Peter Chermaz ('75), Luca Svab ('75), Renato Sancin ('69).
ATTACCANTI: Fabio Iurincich ('76), Mauro Burisch ('76), Andrej Strain ('82).

IURINCICH · BURSICH
OLENIK · MESSINA · CHERMAZ
VUK · BIONDI
LAURICA · LUPO · PAOLETTI
CECCHINI

Seconda categoria D — CAMPANELLE PRISCO
MODULO: 5-3-2 — All. Allegretto

PORTIERI: Alessandro Baxa ('72), Gianni Moscato ('73), Alessandro Zocco ('75).
DIFENSORI: Vincenzo Altruda ('80), Mariano Berijavac ('72), Ivan Dagnino ('77), Andrea Furlan ('73), Paolo Gregori ('76), Roberto Larotella ('77), Dino Perini ('65), Luigi Piergianni ('73), Marco Sestan ('76), Marco Zadeo ('73).
CENTROCAMPISTI: Lamberto Bello ('65), Christian Cinti ('75), Antonio Depase ('71), Francesco Fiorido ('77), Willy Giugovaz ('68), Alessandro Prisciandaro ('72), Sergio Punis ('64), Massimiliano Vascotto ('67).
ATTACCANTI: Paolo Cristofaro ('73), Maurizio Manteo ('62), Stefano Urbani ('74), Mario Vollero ('75).

MANTEO · VOLLERO
URBANI (GIUGOVAZ) · BELLO · PUNIS
FURLAN · BERLJAVAC · PIERGIANNI (DAGNINO) · GREGORI · CINTI (SESTAN)
BAXA

Seconda categoria D — CHIARBOLA
MODULO: 3-5-2 — All. Curzolo

PORTIERI: Alessandro Francioli ('69), Alan Zanni ('78), Damian Gregori ('79).
DIFENSORI: Michele Apollonio ('73), Marco Bonetta ('80), Stefano Cociani ('70), Stefano Scotto Di Minico ('77), Ales Sossi ('74), Alessandro Zancotti ('66).
CENTROCAMPISTI: Maurizio Appel ('69), Stefano Arienzo ('80), Andrea Bonetta ('80), Armin Curzolo ('70), Gianpaolo Degrassi ('78), Andrea Giannico ('80), Raniero Varesano ('67), Marco Zaccai ('72).
ATTACCANTI: Fabrizio Honovich ('74), Alessio Kelemen ('69), Emanuele Marturano ('79), Mitja Milinco ('76), Marco Visentin ('69).

KELEMEN · VISENTIN
GIANNICO · APPEL · VARESANO (MARTURANO)
CURZOLO · ZACCAI (APOLLONIO)
ZANCOTTI · SCOTTO DI MINICO · SOSSI
FRANCIOLI

Seconda categoria D — EDILE
MODULO: 3-5-2 — All. Podgornik

PORTIERI: Christian Clementi ('77), Michele Petrinco ('78).
DIFENSORI: Emanuele Peteh ('78), Matteo Sturni ('75), Lorenzo Senni ('77), Simonte Pentassuglia ('78), Luca Fonzari ('65), Walter Balbi ('78), Alessandro Arban ('78).
CENTROCAMPISTI: Alessio Brandi ('75), Andrea Cotide ('77), Lucio Valzano ('67), Luca Della Pietra ('78), Stefano Ferrari ('80), Cosimo Leopizzi ('80), Antonio Lolacono ('76), Cristiano Morassut ('76), Riccardo Riosa ('76), Giulio Rovatti ('78), Alessandro Veronesi ('77).
ATTACCANTI: Mauro Zocco ('69), Luca Marino ('73), Cristian Tupputi ('80), Daniele Bosco ('79), Giovanni Mantese ('78).

ZOCCO · MARINO (BOSCO)
DELLA PIETRA · COTIDE · VALZANO · VERONESI · ROVATTI
FONZARI · PETEH (BRANDI) · STURNI
CLEMENTI

Seconda categoria D — PRIMOREC
MODULO: 3-5-2 — All. Corona

PORTIERI: Alessandro Martellani ('67), Luca Millevoi ('72).
DIFENSORI: Davide Parovel ('72), Maurizio Procentese ('73), Dario Sincovich ('79), Massimiliano Policardi ('72), Fabio Cocevari ('77).
CENTROCAMPISTI: Massimiliano Corona ('70), Gabriele Giraldi ('70), Andrea Leghissa ('75), Manuel Naperotti ('72), Tullio Pagliaro ('65), Stefano Santi ('71), Daniele Sebastianutti ('68), Stefano Srebernich ('71), Roberto Sorrentino ('63).
ATTACCANTI: Andrej Ban ('77), Alexios Blanos ('74), Fabrizio Perlitz ('64), Alessandro Porro ('69), Esteban Savino ('72), Christian Giassi ('77).

SAVINO · BLANOS
NAPEROTTI · SORRENTINO · SANTI
CORONA · PAGLIARO
PROCENTESE · COCEVARI · PAROVEL
MARTELLANI

Seconda categoria D — ROIANESE
MODULO: 3-5-2 — All. Fragiacomo/Beorchia

PORTIERI: Robert Lorenzutti, Stefano Mijat, David Tence.
DIFENSORI: Luca Bolci, Flavio Balzano, Corrado Fratepietro, Alessandro Pauluzzi, Riccardo Zocchi, Ludwig Tordi.
CENTROCAMPISTI: Massimiliano Palmisano, Lorenzo Slama, Andrea Calaz, Cristiano Metz, Vincenzo Campolattano, Luca Maranzina, Luca Schrey.
ATTACCANTI: Massimiliano Gustini, Riccardo Scarantino, Andrea Dal Fiume.

SCARANTINO · GUSTINI
MARANZINA · PALMISANO · METZ
SLAMA · SCHREY
BOLCI · FRATEPIETRO · BALZANO
LORENZUTTI

Continuaz. dalla 32.a pagina

SPAZIOCASA 040/369950 CAVOUR in palazzetto cucina saloncino 3 stanze servizi terrazzino autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 IPPODROMO in palazzina recente cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 M. VENTO panoramico piano alto cucina tinello 3 stanze bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 CARPINETO recente completamente rinnovato cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 CATULLO in palazzina signorile cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino box. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 MADDALENA in palazzina recente bellissimo cottura soggiorno matrimoniale bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 RONCHETO (zona) in piccola palazzina cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 VILLETTA recente in perfetto stato Aurisina 2 piani taverna giardino. (A00)

UNIVERSITÀ appartamento in bifamiliare, giardino in comproprietà, soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostigli cantina 240.000.000. Professionecasa 040/638408.

VALBRUNA arredato recente saloncino con caminetto cucina due camere bagno ripostiglio veranda 200.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VIA CAPRIN in stabile ristrutturato, appartamento primingresso, atrio, grande stanza (giorno/notte), cucinino, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Facilità posto auto (prenotazione effettuata). Lit. 135.000.000. COD. 310. GALLERY, tel. 040/7600250. (A00)

VIA Diacono vista città particolare appartamento mansardato salone cucina abitabile due stanze bagno con idromassaggio, autometano. Casaprogramma 040/366544. (A00)

VIA MATTEOTTI appartamento come primingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Parzialmente arredato. Lit. 160.000.000. COD. 299. GALLERY, tel. 040/7600250. (A00)

VIA S. Michele graziosa mansarda soggiorno con cucinetta matrimoniale bagno autometano. Casaprogramma 040/366544. (A00)

VIA BUONARROTI luminosissimo ottime condizioni con ingresso salone doppio matrimoniale cucina abitabile termoautonomo possibilità seconda stanza, L. 175.000.000. Casacittà 040.362508. (Gr)

VIA COLOGNA alta, appartamento perfetto palazzina ventennale composto da ingresso salone matrimoniale ampia singola cucina doppi servizi ripostiglio veranda, L. 168.000.000. Casacittà 040.362508. (Gr)

VIA GHIRLANDAIO in bel palazzo con ascensore appartamento buone condizioni con ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo arredato, L. 100.000.000. Casacittà 040.362508. (Gr)

VIALE XX Settembre basso, in palazzo neoclassico splendido ristrutturato ampia metratura con atrio saloncino soggiorno cucina bagno due camere termoautonomo, L. 339.000.000. Casacittà 040.362508. (Gr)

VIALE SANZIO in bellissimo palazzo con ascensore con soggiorno cucinotto matrimoniale due singole bagno ripostiglio balconi termoautonomo, L. 155.000.000. Casacittà 040.362508. (Gr)

VIA REVOLTELLA in palazzina recente piano alto con ascensore composto da soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo, L. 103.000.000. Casacittà 040.362508. (Gr)

ZONA FIERA in ottimo stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno poggiolo cantina termoautonomo, L. 160.000.000. Casaimmedia 040.941424. (Gr)

ZONA RIVE stabile d'epoca proponiamo luminosissimo appartamento da ristrutturare composto da ampissima cucina abitabile saloncino camera matrimoniale bagno, L. 85.000.000. Casaimmedia 040.941424. (Gr)

180.000.000 terreno edificabile Muggia 900 mq possibilità bifamiliare vende agenzia La Chiave tel. 040/272725. (D00/22)

580.000.000 S. Luigi casetta con giardino panoramica su due piani 140 mq abitativi vende agenzia La chiave 040/272725. (D00/22)

175.000.000 via Pinguente appartamento saloncino due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio cantina vende agenzia La Chiave 040/272725. (D00/22)

260.000.000 Muggia appartamento 3 camere saloncino cucina biservizi ripostiglio terrazzo cantina posto macchiná vende agenzia La Chiave 040/272725. (D00/22)

23 Turismo e villeggiature

TARVISIO appartamento di ampia metratura composto da soggiorno, cucina, tre camere, bagno, terrazzino, ascensore, riscaldamento autonomo. Studio 4, 040/370796. (A00)

TARVISIO Campo Rosso appartamento in palazzina di 10 anni completamente arredato composto da soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, poggiolo, ottime condizioni. Studio 4, 040/370796. (A00)

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

LAUREATO 42enne ottima posizione socio economica conoscerebbe compagna colta elegante, scopo matrimonio. Agenzia Giulietta Romeo. 040/3728533 (A11455)

27 Diversi

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche la domenica. 0339/5721805.

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

RAGAZZA spontanea ed aperta cerca compagno per incontri rilassanti. Telefono 0360/201695. (GVI)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

SINCERA ragazza vorrebbe incontrare uomo pari requisiti libero sentimentalmente. Telefono 0339/6119513. (GVI)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

TRIESTE esperta in massaggi riceve ore 10-22, 0339/6730542. Annuncio sempre valido. (A11332)

TRIESTE Jessica esegue massaggi ore 10-22 0339-6305052. Annuncio sempre valido. (A11505)

VERA siciliana caliente si propone per riscaldare le fredde notti. 0339/2844058. (GPA)